Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 30 agosto 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8208 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 · Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più · Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) · Finanziari e legali L. 800 · Redazionale e cronaca L. 500 (festivi L. 600) · Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione · ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) · ESTERO: annuo L. 35.700, sem L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) Copie arretrate il doppio

PER FISSARE IL RUOLINO DI MARCIA DOPO LA TERAPIA D'URTO

RIUNIONE CON RUMOR DEI MINISTRI FINANZIARI

Una relazione di La Malfa - Non si è parlato né di pensioni né della benzina - Creano difficoltà i freni posti al credito

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Il governo sta cercando di stabilire un ordine di priorità per la soluzione dei numerosissimi problemi economici, sindacali e sociali che sono iscritti, tutti con la sottolineatura rossa dell'urgenza e della complessità, nell'agenda di lavoro del presidente del consiglio. La lunga riunione dei ministri finanziari presieduta oggi da Rumor a Palazzo Chigi è servita, infatti, ad individuare quali questioni vanno affrontate con precedenza.

Lo scambio di idee tra il presidente del consiglio e i ministri La Malfa, Colombo e Giolitti aveva soprattutto lo scopo di fare un primo esame della situazione dopo la stasi feriale e, quindi, non erano previste decisioni di alcun genere. Occorre però rilevare che le laconiche dichiarazioni fatte dai tre ministri al termine dell'incontro, sembrano dirette ad elencare i problemi che saranno affrontati in un secondo momento piuttosto che quelli ai quali si porrà mano subito.

La Malfa, che ha svolto una relazione sulla situazione finanziaria, ha poi precisato, in risposta alle domande rivolte dai giornalisti in merito alle pensioni e alla benzina, che «i sindacati porranno la questione delle pensioni nella seconda metà di settembre». Dal che si deve dedurre che i ministri finanziari oggi non hanno affrontato questo problema, rinviandolo ad un secondo momento.

«Ho illustrato — ha aggiunto La Malfa — le condizioni della finanza pubblica come si va svolgendo. La prossima settimana presenterò in Parlamento una specificazione completa». Riferendosi poi a giudizi ottimistici espressi da molti giornalisti sull'azione del governo, il ministro del tesoro ha affermato che sarà necessaria «cautela e prudenza». «E' una situazione che controlliamo, ma che — ha osservato — non ci salva da continue preoccupazioni».

Nella riunione non si è parlato né della convocazione di un consiglio dei ministri e neppure del problema della benzina. «Oggi — ha affermato Colombo in risposta ad una domanda di un giornalista — non ci siamo occupati del problema». Da parte sua il ministro del bilancio Giolitti ha detto che per la prossima settimana sono previste due riunioni, una del Cipe ed una del comitato interregionale per la programmazione. «Questa seconda riunione — ha aggiunto — servirà a mettere a punto i problemi di ripartizione degli stanziamenti tra amministrazione centrale e regioni, con particolare riguardo ai settori dell'agricoltura e dei lavori pubblici».

Delle pensioni e della benzina, quindi, non si è esplicitamente parlato e nessuno dei ministri finanziari ha fatto cenno alla vertenza dei ferrovieri, che sarà discussa domani dai ministri competenti con i sindacati di categoria, anche se con ogni probabilità i vari riflessi economici connessi alle rivendicazioni della categoria sono stati valutati da La Malfa nella sua relazione finanziaria. In sede ufficiosa è stato precisato che nella riunione non si è parlato neanche dei prezzi, poiché mancavano i ministri competenti.

Da questo quadro di dichiarazioni e precisazioni si ha conferma che il governo ha cercato oggi di chiarirsi le idee, di stabilire un ruolino di marcia per non lasciarsi sommergere dai problemi. Una volta che sarà portato a termine questo lavoro di approfondimento e di coordinamento, saranno prese le relative decisioni in una riunione del consiglio dei ministri che, come si è detto, non sembra in programma per la prossima settimana. La seconda fase dell'azione governativa si svilupperà, quindi, con tempi diversi rispetto alla cosiddetta «terapia d'urto» varata nei primi giorni di dinamica attività.

Se il proposito è quello di procedere con i piedi di piombo, non si può, comunque, disconoscere che Rumor continua a muoversi sensa sosta. La riunione interministeriale è stata solo uno dei suoi impegni odierni. Il presidente del consiglio ha, infatti, aperto la giornata con un ampio colloquio con i ministri dell'industria De Mita e dell'agricoltura Ferrari Aggradi. In questa sede sono stati fatti un bilancio dei risultati ottenuti sinora con la lotta al carovita, ed un esame dei numerosi problemi che ancora devono essere risolti per assicurare risultati concreti e stabili alla battaglia dei prezzi. De Mita e Ferrari Aggradi hanno esposto al presidente del consiglio i dati acquisiti cioè i loro incontri di questi giorni con gli esponenti dei settori produttivi e commerciali. Altri colloqui di Rumor con i responsabili di questi due dicasteri chiave sono in programma a brevissima scadenza.

Alla questione dei prezzi e dello approvvigionamento dei prodotti è strettamente connesso il problema della disponibilità di credito da parte degli operatori economici. Nei giorni scorsi, come si ricorderà, La Malfa invitò il governatore della banca d'Italia Carli a predisporre misure idonee per un rallentamento dell'erogazione del credito da parte degli istituti bancari al fine di evitare fenomeni speculativi.

L'iniziativa se è indubbiamente valida per stroncare la attività di alcuni speculatori che si avvalgono del credito per fare incetta di prodotti da rivendere in un secondo momento a prezzo maggiorato, ha anche ripercussioni negative su numerosi operatori economici, che per l'improvvisa mancanza di finanziamenti da parte delle banche per le consuete operazioni commerciali si trovano in notevole difficoltà.

Ieri ne ha parlato con la La Malfa il presidente della Confindustria Lombardi, oggi ne ha discusso Rumor con il governatore della banca d'Italia. Il colloquio ha anche permesso al presidente del consiglio di acquisire un giudizio tecnico particolarmente qualificato sulla situazione economico-finanziaria.

Prezzi e problemi economici non esauriscono, comunque, il quadro degli impegni del governo. Si sa che è intenzione di Rumor e dei suoi collaboratori accelerare tra l'altro, le iniziative di legge relative alla scuola e all'università. Per questo il presidente del consiglio ha avuto oggi anche un colloquio con il ministro della pubblica istruzione Malfatti.

Roberto Perugini

IN CRESCENDO LE PROTESTE DEI DETTAGLIANTI

Anche la serrata nel dramma dei prezzi

E a subirne le conseguenze sono i consumatori
Urgono massicci acquisti di grano duro negli S.U.

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

La pressione esercitata da produttori e commercianti contro il blocco dei prezzi e in continuo crescendo. La riunione, gli incontri tra ministri ed operatori economici, i colloqui tra esponenti del governo consentono di valutare i vari aspetti del complesso problema, di predisporre alcune iniziative, di studiare mosse preventive e repressive. Ma mentre si sono chiuse alcune falle altre se ne aprono e, quel che più conta, il malcontento di numerosi produttori e dettaglianti sta dando vita a una forma di reazione che colpisce direttamente i consumatori: la serrata.

La chiusura per protesta attuata dai commercianti di Gorizia nei giorni scorsi si può considerare il primo anello di una catena che ne registra numerosi altri. Oggi i negozi di Lecco e di tutti gli altri centri della provincia di Como hanno chiuso per tutta la giornata, e la partecipazione dei commercianti all'agitazione è stata massiccia. I dettaglianti sostengono che è impossibile continuare a vendere a prezzo fisso, mentre i prezzi alla produzione aumentano.

I produttori da parte loro, sostengono l'impossibilità di continuare a produrre allo stesso prezzo e rallentano il ritmo produttivo e, quindi, i rifornimenti ai dettaglianti, o chiudono come ha fatto ieri una grande industria pastaria del Milanese. La prospettiva è resa ancor più preoccupante da un interrogativo: molti complessi industriali alimentari sono controllati da capitale straniero; cosa succederà se questi finanziatori non troveranno più remunerativo il mercato italiano?

Per ora nei competenti ambienti governativi si cerca di sdrammatizzare, assicurando lo impegno per l'approfondimento e la soluzione dei vari problemi. Il documento messo a punto dagli industriali pastai italiani sui problemi dell'approvvigionamento e della produzione della pasta in Italia, e reso noto ieri, è attualmente allo studio degli uffici competenti del ministero dell'industria.

In sostanza, gli industriali hanno proposto al governo d'intervenire direttamente sul mercato granario degli Stati Uniti, per poi cedere gli acquisti effettuati agli industriali italiani a un prezzo definito. Questo prezzo, secondo gli industriali, potrebbe essere di 11 mila lire al quintale. Il governo dovrebbe comprare 6 milioni di quintali, che è l'attuale deficit da coprire, con un onere a suo carico di 9 mila lire al quintale, che risulterebbe dalla differenza tra il prezzo vigente negli Stati Uniti, 20

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

Poca benzina alle pompe

Roma, 29

«Concrete difficoltà si prospettano per gli automobilisti a causa della scarsa disponibilità di carburante negli impianti stradali di distribuzione». Lo hanno dichiarato i responsabili delle organizzazione dei gestori, Figisc e Cinb.

Il presidente della Figisc, D'Andrea, ha affermato che «la normalizzazione dei rifornimenti promessa dalle compagnie non è ancora in vista. Ormai tutti hanno capito che la normalizzazione è legata al prezzo della benzina, il cui aumento è invocato dalle compagnie petrolifere».

A sua volta Agostino Condò, della segreteria della Figisc, ha detto che «dal mese di giugno la situazione dei rifornimenti è grave: la benzina non viene consegnata a tutti i punti di vendita e a coloro che viene consegnata se ne danno, ad esempio, duemila litri anziché i quattromila richiesti. Molti impianti hanno disponibilità solo di benzina "normale". In agosto alcuni impianti sono rimasti senza rifornimenti per circa 25 giorni».

PRONTAMENTE SCATTATE TUTTE LE MISURE DI EMERGENZA PER DEBELLARE IL PERICOLOSO MORBO

Sette le vittime nel Napoletano dell'improvvisa ondata colerica

Una sessantina di persone ricoverate fino a ieri sera nell'ospedale Cotugno, che è stato completamente isolato
I principali focolai a Torre del Greco e a Ercolano - Tutto è pronto per una eventuale vaccinazione in massa

Napoli, 29

L'epidemia di gastroenterite ha fatto un'altra vittima. Nell'ospedale Cotugno è morto, nelle prime ore della mattinata, Vincenzo Jacomino di 61 anni, di Torre del Greco. Il numero dei morti è salito pertanto a sette. Nell'ospedale Cotugno sono state ricoverate fino a questa sera una sessantina di persone, alcune delle quali in gravi condizioni.



Telefoto Ansa

Napoli — Ai cancelli dell'ospedale Cotugno, severamente vietato ai «non addetti» stazionano in permanenza i parenti dei contagiati

Prima di Vincenzo Iacomino, sono deceduti, come reso noto ieri: due donne anziane, Rosa Formisano di 70 anni, e Maria Grazia Cozzolino nell'ospedale Maresca di Torre del Greco; Pardo Sica di 64, di Napoli, ed altre due donne, Maria Carmela Bomba di 81 anni, e Maria Principia De Luca, di Torre del Greco, nell'ospedale Cotugno; ed un uomo di 43 anni, Onofrio Di Pinto, nell'ospedale «Cardarelli», dove era stato trasferito dall'ospedale civile di Minturno.

Il Iacomini, la Cozzolino, la Formisano, la Bomba e la De Luca facevano parte di un gruppo di 13 persone ricoverate nell'ospedale «Maresca» di Torre del Greco. Dopo la morte della Formisano e della Cozzolino, tutti gli altri sono stati trasferiti nell'ospedale per malattie infettive Cotugno. Uno di essi prima di essere portato al Cotugno, Giacomo Acunzo di 52 anni, di Ercolano, era stato accompagnato al centro emofiliaco di Nocera Inferiore.

Come detto, al Cotugno sono ricoverate una sessantina di persone provenienti, oltre che da Torre del Greco, che sembra esser l'epicentro dell'epidemia, da varie altre località del Napoletano. Davanti ed all'interno degli ospedali cittadini continuano ad essere applicate tutte le misure cautelative richieste in questi casi. Nessuno può uscire o entrare nell'ospedale Cotugno, attorno al quale sostano parenti ed amici dei ricoverati, nonché agenti di pubblica sicurezza per prevenire eventuali manifestazioni di intolleranza. Al Cotugno, agli ordini del vicedirettore sanitario prof. Soscia, si alternano accanto ai malati «équipe» di medici ed infermieri per i quali vige lo stato di isolamento. A tarda sera si è appreso che i casi accertati di infezione di tipo colerico sarebbero nel complesso dodici. L'accertamento è stato fatto dagli esperti del Cotugno, i quali stanno continuando gli esami sui casi sospetti.

Tutte le notizie relative alla situazione sono state date dal commissario dell'ospedale dott. Limata, nel corso di una riunione tenuta nel palazzo della regione ed alla quale, sotto la presidenza del presidente della giunta regionale prof. Cascetta, hanno partecipato i sindaci, gli assessori e gli ufficiali sanitari dei comuni di Napoli, Torre del Greco, Ercolano, Portici, Castellammare di Stabia e Pompei.

In seguito alla grave infezione, che ha colpito in particolare persone anziane appartenenti a gruppi familiari di Torre del Greco e di Ercolano, le autorità stanno organizzando le misure profilattiche per evitare la diffusione del male. A Torre del Greco e a Ercolano sono state intensificate le misure per mantenere pulite le cittadine. A Napoli il comune ha dato incarico ad una ditta specializzata di disinfettare la città ed in particolare le zone più popolari dove, specialmente negli ultimi tempi, era stata segnalata la presenza di grossi ratti e di cumuli di immondizie. Anche i giornali cittadini avevano segnalato che di notte si erano visti numerosi ratti sbucare dalle fogne nelle zone del Covone, a ridosso di piazza Dante e di Montecalvario, uno dei quartieri che dà sulla centrale via Roma, a Forcella, ai Vergini e alla Sanità.

Nei vari comuni si è provveduto a prelievi di acqua potabile per esami di laboratorio. Un controllo è stato anche fatto sui generi alimentari. Ad Ercolano sono state compiute ispezioni sanitarie nelle abitazioni dei colpiti dal male, abitazioni che sono state disinfettate. Il sindaco Coppola ha chiesto di sospendere e rinviare la sessione autunnale degli esami nelle scuole elementari e medie. «Malgrado la insorgenza e la individuazione di alcuni casi di sindrome coleriforme — ha dichiarato il dott. Coppola — desidero assicurare la cittadinanza che non è il caso che si ingeneri panico. Rivolgo alla popolazione un appello alla calma ed alla più stretta osservanza delle norme igienico-sanitarie sia a livello di persona e di famiglia, sia a livello di comunità sociale».

Resta il fatto che fra la popolazione c'è una viva apprensione. Nelle farmacie vi è stata una notevole affluenza con richieste di vaccini, antibiotici e sulfamidici. A Napoli, il fenomeno è abbastanza contenuto. Invece a Torre del Greco, dove si è avuto il maggior numero di colpiti, la gente ha fatto ressa davanti alle farmacie, provocando qualche scena isterica. La questura ha provveduto ad inviare agenti per controllare la situazione. alcune migliaia di persone, poi, hanno affollato gli uffici della sanità marittima al porto di Napoli, chiedendo di essere vaccinate contro il colera. Esaurita la scorta, limitata per le necessità dell'ufficio, la gente — in massima parte abitanti di Torre del Greco e Ercolano — è stata costretta a tornare alle proprie abitazioni.

In molte aziende, è cominciata la distribuzione di antibiotici e sulfamidici ai dipendenti. Nei ristoranti, secondo quanto è emerso da un sondaggio, nessun cliente ha oggi mangiato frutta e verdura, né, naturalmente, cozze e frutti di mare. E' stata rifiutata anche l'acqua e tutti hanno chiesto acqua minerale. Nei bar, molti rifiutano i bicchieri: le bibite sono sorseggiate dalla stessa bottiglia o attraverso cannucce.

Si sono intanto sparse inesistenti voci su altri decessi, diagnosticati come «gastroenterite acuta», avvenuti nel periodo antecedente al 23 agosto, data indicata nel comunicato del ministero della sanità come inizio delle manifestazioni infettive nelle zone di Torre del Greco e di Ercolano. Tra l'al-

Continua in 2.a pagina

PER SOLI DIECI CASI

L'INFEZIONE comunicata all'OMS

Ginevra, 29

Il ministero italiano della sanità ha notificato all'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), a Ginevra, l'esistenza in Italia di dieci casi di infezione dovuta a «vibrione colerico», di cui quattro mortali. Inoltre, è stato segnalato che numerosi casi sospetti sono attualmente all'esame.

Gli esperti dell'OMS ritengono che le autorità sanitarie italiane, nel caso in cui la manifestazione infettiva registrata presso Napoli dovesse rivelarsi di natura colerica, dispongano di tutti i mezzi e delle capacità necessari per sradicare l'infezione.

Contemporaneamente viene precisato che i casi di colera registrati in questi primi sette mesi dell'anno nel mondo, sono circa 35 mila, di cui 3.400 mortali. La quasi totalità dei casi di colera sono stati segnalati da paesi dell'Asia (Bangladesh, India, Indonesia, Nepal e Filippine) e dell'Africa, dove questa malattia infettiva è allo stato endemico, vale a dire tipica di quei paesi e dovuta a cause locali, che per la maggior parte sono collegate a carenza d'igiene.

In Europa, dove l'igiene è uno degli aspetti delle condizioni di vita, i casi di colera registrati quest'anno sono tutti di importazione: 19 di origine tunisina ed uno importato da un portoghese proveniente dall'Africa centrale. Su questi 20 casi, 10 sono stati registrati in Svezia (turisti provenienti da un soggiorno in Tunisia), 5 in Gran Bretagna, 4 nella Germania occidentale ed 1 in Francia. Finora è stato segnalato all'OMS un solo caso mortale, quello di un uomo anziano di nazionalità inglese.

SINTOMI E DIFESE

I tre periodi del colera

Roma, 29

Che malattia è il colera? Si tratta di una gastroenterite acuta, nella quale il tratto del sistema digestivo più colpito è l'intestino tenue. Il periodo di incubazione può oscillare ordinariamente da uno a cinque giorni, ma sono stati osservati eccezionalmente periodi di incubazione di cinque-sei ore soltanto, oppure di alcune settimane.

L'evoluzione della malattia si può dividere in tre periodi: premonitorio, algido e di reazione. Lo svolgimento del colera, se mortale, è rapido, spesso di un giorno soltanto; più di rado l'esito letale avviene dopo due o più giorni di malattia.

I sintomi fondamentali sono i seguenti: in una prima fase (quella premonitoria) la malattia si rivela con diarrea, vomito e dolori addominali; nella fase che segue (il periodo algido) la diarrea diventa quasi continua e la temperatura del corpo si abbassa.

In questa fase si possono avere 50-100 scariche diarroiche al giorno. Viene emesso un liquido biancastro che somiglia all'acqua di riso. Il pericolo maggiore è costituito appunto dalla inarrestabile disidratazione. Il terzo periodo (detto di reazione) è quel lo in cui comincia a diradersi l'intera sintomatologia e ci si avvicina alla guarigione.

Il contagio avviene per contatto diretto con il malato, attraverso acque, alimenti crudi, vestiari inquinati o anche per tramite delle mosche. Il microbo si annida anche nei crostacei, nelle verdure e negli ortaggi, nel latte non pastorizzato. Per evitare il contagio è opportuno, in primo luogo, una potente terapia a base di antibiotici, se si è naturalmente nella zona dell'epidemia. In generale, conviene per tutti l'uso dell'apposito vaccino. Da qualche tempo si è potuto constatare che gli antibiotici del gruppo tetracicline risultano più efficaci dei sieri e dei vaccini anticolerici già noti.

Nella terapia, il principale obiettivo è quello di ripristinare la quantità di acqua che si perde, facendo ricorso allo impiego massiccio di ipodermoclisi e fleboclisi. Poi bisogna combattere in modo diretto e indiretto il microbo (vibrione). Esso viene distrutto, oltre che dagli antibiotici citati, anche da sostanze alimentari acide: i succhi di arance e di limone, il vino, lo aceto la birra.

Profilassi: rispettare la più rigorosa igiene personale; sta-

R. R.

Continua in 2.a pagina

PRIME REAZIONI NELL'URSS CONTRO I DUE TENACI DISSIDENTI

La Tass prende di mira Solgenitsin e Sakharov

Ripreso dall'agenzia un duro commento del comunista «Humanité»
Nel processo a Piotr Yakir anche la figlia testimonia contro il padre

Mosca, 29

Prima reazione da parte sovietica all'intervista concessa dal premio Nobel Solgenitsin al quotidiano «Le Monde». La agenzia sovietica «Tass» ha citato e fatto proprio un brano dell'articolo dedicato alle dichiarazioni di Solgenitsin e del fisico Sakharov dall'organo del partito comunista francese, «L'Humanité». Nel brano citato dalla «Tass», si dice tra l'altro che sia Solgenitsin che Sakharov operano attivamente contro la distensione internazionale.

La prassi di far propri brani di corsivi o di editoriali de «L'Humanité» per commentare le dichiarazioni dei dissidenti, non è nuova per la «Tass», che per il resto continua a tacere. «La stampa reazionaria francese — si legge tra l'altro nel brano ripreso dall'agenzia di stampa sovietica — si è avidamente aggrappata alle dichiarazioni di Sakharov e Solgenitsin per dare il via alla campagna propagandistica antisovietica».

Nell'articolo dell'organo comunista francese si legge inoltre, prosegue la «Tass», che «la coesistenza pacifica fra stati con sistemi sociali ed economici diversi non sarà possibile sinché ciascuno cercherà di dettare all'altro le norme alle quali il suo sistema politico dovrebbe adeguarsi».

Il nome di Sakharov è stato fatto anche nel corso dell'udienza odierna del processo contro Piotr Yakir e Viktor Krasin. Lo scienziato è stato minacciosamente associato ai due imputati. Nel darne notizia la «Tass» precisa anzi che il nome di Sakharov è stato «menzionato più di una volta al processo» e parla di «materiale diffamatorio» firmato dal fisico nucleare insieme a Piotr Yakir.

Soltanto ieri Sakharov era stato messo sotto accusa da quaranta accademici sovietici, suoi colleghi, che lo avevano definito «strumento di propaganda ostile». Sakharov — precisa la «Tass» — si incontrò con Yakir «in pranzi d'addio dati in onore dei corrispondenti stranieri» espulsi dall'Unione Sovietica per aver «violato lo status di giornalista».

Il fatto che i dirigenti di Mosca abbiano deciso di collegare pubblicamente Sakharov a Yakir proprio in questo processo, dimostra che si sta stringendo la rete intorno al padre della bomba H sovietica. C'è da aggiungere che i particolari offerti dall'agenzia ufficiale sovietica sullo scienziato contrastano con la scarsità di notizie date invece sul processo, giunto oggi alla sua terza udienza.

Dal poco che si è saputo, oggi ha testimoniato il prof. Snezhnevsky, dell'accademia medica dell'URSS, il quale ha negato che i dissidenti siano rinchiusi in ospedali psichiatrici anche se sani di mente. Il prof. Snezhnevsky ha narrato che al quinto Congresso internazionale di psichiatria, svoltosi nel Messico nel dicembre 1971, fra i delegati vennero diffuse copie della «Cronaca degli avvenimenti correnti» (la pubblicazione clandestina scritta da Yakir e Krasin) tradotta in inglese. In essa si affermava che rappresentanti del dissenso sovietici vengono internati in manicomio. Secondo il testimone, ci fu una «campagna orchestrata» contro la delegazione sovietica al congresso, e in genere contro gli psichiatri sovietici.

La figlia di Yakir ha testimoniato oggi (ieri aveva deposto la moglie) e — secondo fonti ufficiali — «dalla sua deposizione non è risultata alcuna contraddizione con quella del padre», il quale, come è stato riferito nei giorni scorsi, ha pienamente confessato e confermato le accuse contestategli.

La «Tass» continua dal canto suo a sostenere che il processo è «aperto» al pubblico. Intorno al vecchio edificio dove si svolge il dibattimento, però, continuano a stazionare agenti in borghese ed in divisa. Per entrare è necessario esibire uno speciale permesso; all'interno agenti di polizia sono di guardia lungo la scalinata che porta al secondo piano del tribunale dove, nell'aula numero quindici, Yakir e Krasin siedono al banco degli imputati. *(Ansa - Ap)*



Telefoto Ansa-Upi

Orizaba — Una delle tante scene desolanti che si presentano in questa città dopo il terremoto

MENTRE AFFLUISCONO I PRIMI SOCCORSI

Piove sulle macerie nel Messico terremotato

Quattromila i dispersi secondo le fonti ufficiali
Intere zone sono ancora isolate per il maltempo

Città del Messico, 29

La pioggia, che da tre settimane martella il Messico, rende estremamente precarie, e in molti casi impossibili, le operazioni di soccorso alle vittime del terremoto che ha squassato la parte centro-orientale del paese. Molti piccoli villaggi sono tuttora isolati, poiché le truppe non riescono a procedere sulle strade coperte di fango: un bilancio definitivo delle vittime dovrà perciò essere rimandato ai prossimi giorni.

Secondo gli ultimi dati forniti dalle autorità, i morti sono più di 600, i feriti un migliaio e quattromila i dispersi. Questa ultima cifra, però, lascia aperto il campo alle più pessimistiche previsioni. Ad ogni nuovo comunicato del ministero degli interni, d'altronde, le dimensioni della tragedia assumono proporzioni più vaste. Tra le vittime, fortunatamente, non risultano esservi italiani: lo ha confermato oggi il ministero degli esteri.

Il maltempo rende difficili anche le comunicazioni: il ministero degli interni è collegato con le molte zone sinistrate solamente via radio, ma la mancanza di energia elettrica e la situazione meteorologica rendono difficili da captare le emittenti locali. Il Presidente della Repubblica Luis Echeverria, ha lasciato la capitale poco dopo l'alba per visitare le zone disastrate a bordo di un pullman. Verso i territori colpiti affluiscono generi alimentari, tende e medicinali.

Dalle zone più colpite, negli Stati di Puebla e di Vera Cruz, giungono testimonianze agghiaccianti. Enormi spaccature si sono aperte nel suolo nello Stato di Puebla, inghiottendo case di abitazione ed edifici pubblici. Dai crateri si è levato verso il cielo un'enorme nube di polvere che ha raggiunto un'altezza di 1500 metri, precipitando poi per la pioggia.

Migliaia di senzatetto sono in marcia verso Tehuacan e le città vicine, fuggendo dai loro villaggi, dove le case sono state distrutte. Alcuni di questi infelici portano con sé i corpi del loro congiunti che hanno perso la vita per la sciagura. Tutti sono alla disperata ricerca di un riparo e di qualcosa da mangiare. Nel cimitero di Tehuacan le bare sono accatastate in maniera da poter affrettare, per quanto possibile, le sepolture, dato che il calore tropicale della zona pone gravi problemi.

(Ansa - Reuter - Ap)

LA BURRASCOSA SEDUTA DEL CONSIGLIO LA SERA DELLO SCORSO 3 AGOSTO

Undici arresti a Venezia per gli incidenti in comune

Sono abitanti della zona del Cavallino - Accuse di violenze, invasione di pubblico ufficio e danneggiamento - Anche quattro donne tra i fermati - Il provvedimento deplorato dal PSI

Venezia, 29

Undici persone, ritenute responsabili di vari reati, in relazione agli incidenti accaduti la sera del 3 agosto scorso durante una seduta del consiglio comunale di Venezia, sono state arrestate dagli agenti del commissariato di pubblica sicurezza di Jesolo e condotte nel carcere di Santa Maria Maggiore, a Venezia. Gli ordini di cattura sono stati firmati dal sostituto procuratore della Repubblica di Venezia dottor Bagarotto.

Le undici persone arrestate sono i fratelli Giulio e Giovanni Zanella, rispettivamente di 54 e 56 anni, Astolfo Picotto di 62, Flavio Bergamo di 38, Luigi Fratter di 30, Ettore Trevisan di 41, Giovanni Favaro di 40, Amelia Marangon di 39, Remigia Costa di 39, Maria Rizzato di 42 e Margherita Ficotto vedova Enzo di 60 anni, tutti abitanti a Ca' Vio, una frazione del comune di Venezia situata lungo il litorale del Cavallino.

I reati per i quali sono stati incriminati sono violenza e minaccia a corpo amministrativo dello Stato; violenza e minaccia a pubblico ufficiale; invasione di pubblico edificio; danneggiamento aggravato e procurata evasione per alcuni loro compaesani che erano stati fermati e dichiarati in arresto dai vigili urbani. Gli uomini sono stati condotti nel carcere giudiziario di Santa Maria Maggiore e le quattro donne nel carcere femminile, nell'isola della Giudecca.

Il consiglio comunale di Venezia si era riunito la sera del 3 agosto per votare i piani particolareggiati di piazzale Roma, di Santa Marta e del litorale del Cavallino. Le richieste degli abitanti di quest'ultima zona erano state quasi tutte accolte, con alcune modifiche apportate alla variante del piano regolatore generale. Nel corso della discussione i consiglieri liberali e comunisti avevano proposto di rinviare la relativa delibera in commissione, ma la proposta, messa ai voti, era stata respinta dalla maggioranza.

I consiglieri comunisti, allora, avevano abbandonato l'aula mentre un centinaio di persone, quasi tutte del Cavallino, avevano scavalcato le transenne, invadendo l'aula e rovesciando il tavolo riservato ai giornalisti. Il sindaco Longo e i consiglieri avevano già abbandonato l'aula ritirandosi per decidere se continuare o sospendere la seduta. Solo dopo due ore la riunione poté riprendere, ma i lavori del consiglio vennero rinviati a settembre in quanto mancava il numero legale per l'approvazione dei piani particolareggiati, essendo risultati assenti numerosi consiglieri.

Stasera, appresa la notizia degli undici arresti, il gruppo consiliare socialista al comune di Venezia ha espresso — in un comunicato — la «sua deplorazione e il suo dissenso per una misura che non pare giustificata dai fatti che l'avrebbero originata. Infatti, pur avendo il PSI preso chiaramente posizione a favore della variante al piano regolatore generale, per la penisola del Cavallino, che venne contestata quella notte dai soci della cooperativa agricola di Treporti, e pur ribadendo la condanna, già allora espressa, per le intemperanze che resero impossibile il completamento dei lavori del consiglio comunale, i consiglieri comunali socialisti ritengono che la decisione allora assunta dalla maggioranza di centrosinistra di rinviare a settembre il voto finale sulla variante in questione, avesse il significato di approvare uno strumento urbanistico che — nella sua impostazione — corrisponda all'interesse generale della collettività e le aspettative — di per se stesse legittime e condivisibili — dei soci della cooperativa, di poter finalmente ottenere in proprietà, a fini agricoli, le terre che da molti anni contribuiscono a valorizzare».

«Gli avvenimenti di questa notte — conclude il documento — rischiano, invece, di inasprire gli animi e di collocare l'intera vicenda su un terreno che ciascun democratico non può non rifiutare; per questo i consiglieri comunali socialisti esprimono l'auspicio che gli arrestati possano al più presto venire rilasciati e che — in un clima di confronto democratico — si possa tempestivamente trovare una soluzione positiva per l'intera questione».

(Ansa)

L'ESAME DELLA PIATTAFORMA RIVENDICATIVA

Stretta finale per i ferrovieri

Oggi la riunione con i rappresentanti del governo Monopoli: sciopero in atto - Schiarita per i benzinai

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 29

Stretta finale per l'esame della piattaforma presentata dai ferrovieri e vagliata nelle commissioni miste governo-sindacati per tutta la scorsa settimana. Domani, infatti, i ministri Gava, La Malfa e Preti riceveranno la delegazione della federazione dei ferrovieri, per dare inizio alla trattativa vera e propria.

Intanto oggi i tre sindacati di categoria hanno convocato una riunione della segreteria della federazione unitaria per fare il punto della situazione. Come si ricorderà nelle commissioni erano stati raggiunti alcuni accordi, anche se restava il grosso scoglio della questione economica.

Gli esponenti governativi della commissione incaricata sono rimasti fermi sulla proposta di un assegno perequativo, in analogia a quello concesso ai dipendenti pubblici, mentre le richieste dei ferrovieri sono attestate sull'aumento di 40 mila lire mensili uguale per tutti, sulla cumulabilità di alcune indennità (cumulo che dovrebbe essere pensionabile), sulla revisione delle pensioni, ecc.

Per quanto riguarda l'ambiente di lavoro, vi è stata una convergenza dell'azienda sulla problematica posta dai sindacati, anche se ancora restava da risolvere il problema dell'organizzazione del lavoro. Accordo tra azienda e sindacati anche per il problema degli investimenti, per i quali il governo dovrà dare il varo definitivo.

Alcuni accordi sono stati raggiunti anche riguardo ai diritti sindacali, in cui si hanno difficoltà solo per il cumulo delle ore degli studenti lavoratori. Sciolti quindi alcuni nodi di carattere tecnico, restano ora da sciogliere quelli politici, e a questo è appunto destinata la riunione con il governo, fissata per domattina alle 10.

Anche le trattative tra i rappresentanti della Pirelli e quelli dei sindacati dei chimici della Cgil (Filcea), della Cisl (Federchimici) e della Uil (Uilcid) riprendono domani a Milano, per continuare l'esame della vertenza aperta dalle organizzazioni di categoria contro le ristrutturazioni e a sostegno dell'occupazione e degli investimenti. Società e organizzazioni di categoria discuteranno, tra l'altro, del «piano di risanamento» messo a punto dalla Pirelli per la soluzione della vertenza aperta da diversi mesi e del documento di risposta elaborato dalle tre federazioni.

Tra l'altro il «piano», che non è stato accolto favorevolmente dai sindacati, che lo hanno considerato «limitato», prevede uno sviluppo delle attività produttive in linea con le previsioni di espansione dell'economia nazionale; investimenti in beni patrimoniali per oltre 100 miliardi rivolti sia al progresso tecnico che all'espansione delle capacità produttive e un «equilibrio occupazionale globale».

I sindacati dei monopoli hanno intanto confermato per domani e dopodomani lo sciopero dei 14 mila dipendenti dell'azienda. Un comunicato sindacale informa che «nella giornata di oggi avrebbe dovuto effettuarsi la riunione dei sindacati dei monopli e le confederazioni Cgil, Cisl e Uil con i responsabili politici della riforma e la direzione dei monopoli di stato per procedere alla firma della ipotesi di accordo raggiunta fra le parti dopo numerose sessioni di trattative. Inspiegabilmente — afferma il comunicato — tale riunione non ha avuto luogo».

Una schiarita si registra, invece, per i benzinai: fino a tarda sera si è protratta la riunione al ministero del lavoro fra i rappresentanti sindacali e le associazioni dei gestori di carburante per il rinnovo del contratto dei lavoratori dipendenti delle pompe di benzina. Al termine della riunione, sia da parte sindacale che da parte imprenditoriale, si è dimostrata un'ampia disponibilità per la soluzione della vertenza soprattutto dopo l'intervento del sottosegretario al ministero del lavoro Foschi.

G. R.

PAZIENTE FOLGORATO in sala operatoria

Pinerolo, 29

Un uomo di 85 anni, Domenico Basso, abitante a Torre Pellice, è morto folgorato mentre, all'ospedale «Agnelli» di Pinerolo, veniva sottoposto a un intervento chirurgico alla prostata. Secondo quanto è stato possibile sapere dal direttore sanitario dell'ospedale, prof. Paolo Bonetti, l'incidente è avvenuto mentre l'anestesista, prof. Marchisio, stava intervenendo con apposite apparecchiature sul paziente che aveva subito un blocco cardiaco. All'improvviso dagli apparati si è sviluppata una scarica elettrica che ha ustionato alle mani l'anestesista e ha fulminato il paziente.

(Ansa)

ALLARME E STRETTA SORVEGLIANZA ANCHE IN ALCUNE ZONE DELLA REGIONE LAZIALE



Telefoto Ansa

Napoli — Un' autoambulanza trasporta un nuovo «sospetto» all' ospedale degli infettivi

Tre donne a Roma con i sintomi del male

Intensificati tutti i servizi di prevenzione a Genova Migliora la milanese reduce da un viaggio in M.O.

Roma, 29

Due giovani donne colpite da gastroenterite acuta a Sessa Aurunca, in provincia di Caserta sono state ricoverate nell'ospedale «Lazzaro Spallanzani» di Roma e sottoposte al trattamento antidisidratante e a accertamenti. Un'altra persona, sempre residente a Sessa Aurunca, è stata colpita dai sintomi della gastroenterite acuta e trasportata all'ospedale Cotugno di Napoli. Anche una lussemburghese di passaggio a Roma è stata ricoverata nel pomeriggio al «Lazzaro Spallanzani» con una diagnosi di «sindrome gastroenterica con accertamenti in corso».

Si è anche appreso che il medico provinciale di Latina si è recato insieme con un gruppo di medici specialisti in malattie infettive a Scauri. Qui, infatti, si trovava in villeggiatura Onofrio Di Pinto, di 43 anni, di Molfetta e residente a Bagnoli (Napoli), che, colpito dei sintomi della malattia, è stato trasportato prima a Minturno e poi all'ospedale Cotugno di Napoli, dove è deceduto. Di Pinto si era sentito male ieri sera dopo aver cenato in una trattoria di Cassino insieme con alcuni amici.

Il medico provinciale di Latina ha fatto ricoverare in isolamento gli amici del Di Pinto e ha predisposto un controllo sanitario per gli abitanti delle case vicine a quella dove vivevano Di Pinto e i suoi amici. Un'altra villeggiante di Scauri, Maria Liliana Romano, farmacista, di 45 anni, è stata colpita stamani dai sintomi della gastroenterite acuta ed è stata portata a Napoli.

Severe misure sono state adottate dalle autorità sanitarie del Lazio. A tutti i medici provinciali della regione è stato inviato un fonogramma nel quale si invitano i sanitari a intensificare la vigilanza e ad adottare una serie di misure preventive. I medici provinciali dovranno infatti — secondo le disposizioni contenute nel fonogramma — segnalare immediatamente all' assessorato alla sanità eventuali casi di gastroenterite acuta, in presenza dei quali i sanitari dovranno disporre il pronto accertamento diagnostico presso i laboratori d'igiene e profilassi, e l'isolamento in ospedali attrezzati per l'erogazione di un trattamento idoneo. Tutti gli ambienti e i mezzi di trasporto a contatto coi malati dovranno essere disinfettati.

Anche a *Genova* sono scattati i servizi di prevenzione, soprattutto in porto e per quanti provengono dall'estero, specie dall'Africa (Tunisia, Algeria). Nel porto le autorità della sanità marittima hanno predisposto che i controlli siano intensificati, mentre tutti coloro che provengono dall'Africa debbono presentarsi all'ufficio igiene e profilassi del comune, dove vengono consegnati loro due flaconcini di un medicinale contro le infezioni batteriche e vengono inviati a sottoporsi a controlli medici.

Da *Milano* si apprende che è stata accolta all' ospedale Bassi, specializzato per le malattie infettive, la giovane donna Maria Rosa Borromeo ricoverata ieri nel Piacentino in stato di choc, dovuto a sintomi di gastroenterite acuta. Il direttore del «Bassi» ha dichiarato che si è ripresa parecchio, ma che non è ancora fuori pericolo, soffrendo tuttora di disturbi renali. Il sanitario ha però escluso che si tratti di colera. La Borromeo era rientrata sabato scorso da un viaggio in Libia e in Egitto.

Dalla prima pagina

La serrata

mila lire al quintale, e quello praticato agli industriali, 11 mila lire al quintale. L'onere globale a carico dello stato ammonterebbe quindi a 54 miliardi di lire.

L'urgenza di provvedere subito agli approvvigionamenti di grano duro è stato ribadito dallo stesso direttore dell'Unipi, dott. Giuseppe Menconi, in una intervista rilasciata a un quotidiano economico. «Bisogna fare presto — sostiene Menconi — altrimenti rischiamo di giungere sul mercato quando le scorte residue saranno esaurite o quando i prezzi avranno raggiunto quotazioni folli». Bisogna inoltre «assicurare agli industriali un prezzo calmierato della materia prima, se si desidera conservare un prezzo calmierato del prodotto finito. Allo stato attuale — prosegue Menconi — le aziende stanno perdendo in media 4.000-5.000 lire al quintale, non si potrà andare avanti così per molto tempo».

Si è intanto appreso in ambienti ufficiosi che è imminente un incontro a livello ministeriale (così come è avvenuto per la pasta), per esaminare la situazione del settore degli olii, caratterizzata anche qui da pressioni tendenti al rialzo dei prezzi. Per l'olio di oliva si è parlato di «gravissime manovre speculative» con giacenze di notevoli quantità di prodotto nei depositi, in attesa di essere venduto a prezzo più alto. Negli ambienti industriali — interpellati dall'«ADN Kronos» — questo fatto viene categoricamente smentito.

Più seria è riconosciuta unanimemente la situazione degli olii di semi. I commercianti lamentano di essere costretti a vendere il prodotto, mediamente, a 350 lire al chilo, secondo il prezzo praticato il 16 luglio scorso quando fu bloccato, mentre nella prima quindicina di luglio, alla borsa merci di Milano, le quotazioni dell'olio di semi hanno subito un'impennata portandosi da 316-318 lire a 380-385 al chilo. Gli industriali affermano che per gli olii di semi si è creata una «situazione di stallo drammatica».

I problemi del settore bieticolo e, più in generale, dell'agricoltura con riferimento anche ai prezzi e alle possibilità di approvvigionamento, sono stati discussi oggi in un incontro fra il ministro dell'agricoltura Ferrari Aggradi, il sottosegretario Cifarelli ed i dirigenti dell'Alleanza nazionale dei contadini (ANC). Nel renderlo noto, un comunicato dell'ANC precisa che sono state illustrate al ministro le «attuali difficoltà della bieticoltura ed è stato sottolineato che, in mancanza di nuovi provvedimenti, la produzione, già diminuita quest'anno del 25-30 per cento, rischia in futuro ulteriori ridimensionamenti. L'Italia, quindi, può essere costretta con gravi conseguenze a importare notevoli quantità di zucchero».

G. R.

POSTE ITALIANE

Telegramma in 28 giorni

Pontremoli, 29

Un telegramma per giungere a destinazione ha impiegato 28 giorni: era stato spedito nella mattinata del 26 luglio scorso da Milano da Mario Mengoli, presidente dell'Unione librai pontremolesi, ad una famiglia che abita a Mulazzo, nell'alta Lunigiana, in provincia di Massa Carrara, ed è giunto il 22 agosto. Il testo conteneva espressioni di cordoglio per un grave lutto che aveva colpito la famiglia di Mulazzo.

TRAGICO EPILOGO DI UNA GITA IN UNA LOCALITA' IN PROVINCIA DI MANTOVA

UTILITARIA CON SEI A BORDO IN UN CANALE: CINQUE MUOIONO

Si è salvata soltanto una giovane donna - Tra le vittime anche una bambina di tre anni Non ancora recuperata una salma - Imprecisate le cause del sinistro: mancano testimoni

Mantova, 29

Cinque sono le vittime di un incidente avvenuto presso Villanova De Bellis (Mantova) quando un'auto con sei persone a bordo è finita in un canale: Alfredo Bosco di 58 anni, sua moglie Lina Andreani di 51, il fratello di quest'ultima Aldo Andreani di 53, un'altra loro parente, Barbara Bosco di 3 anni, e Ida Cortellazzi di 50. Unica superstite è stata Anna Pistoni di 27 anni, madre della piccola Barbara.

I sei, tutti abitanti a Villanova De Bellis, avevano preso posto ieri sera sulla «850» di Aldo Andreani. Loro destinazione era un vicino paese, Governolo, dove si stava svolgendo una fiera. La vettura, guidata dall'Andreani, ha tuttavia fatto poca strada: a una curva è sbandata per cause imprecisate e, dopo aver stondato la spalletta di un ponte, si è inabissata nel canale denominato «Acque alte», profondo alcuni metri. Nessuno ha assistito all'incidente e la vettura è sprofondata in pochi istanti.

Dal vetro rotto di un finestrino sono riusciti a uscire Aldo Andreani e Anna Pistoni. E' stato l'Andreani ad aiutare la donna a rimanere a galla mentre la corrente li trascinava per circa un chilometro. Con un ultimo sforzo l'Andreani è riuscito infine ad aiutare la Pistoni a risalire una delle scoscese rive di cemento del canale, ma a questo punto le ultime energie lo hanno abbandonato ed è scomparso sott'acqua. La Pistoni è andata sulla strada e gesticolando è riuscita a fermare alcune auto di passaggio e a dare l'allarme. La donna è stata quindi colta da choc e ricoverata in ospedale, mentre polizia stradale e vigili del fuoco riuscivano a localizzare l'auto sommersa e a recuperarla. Nella vettura vi erano i cadaveri di Alfredo Bosco, Ida Cortellazzi e della bambina. Il corpo di Lina Andreani era invece stato portato via dalla corrente.

Sommozzatori dei vigili del fuoco di Mantova sono al lavoro dalle prime ore di stamane per tentare il recupero delle salme di Aldo e Lina Andreani. Dopo minuziose ricerche lungo tre chilometri del canale, i sommozzatori hanno recuperato il cadavere di Lina Andreani. I vigili del fuoco non disperano comunque di ritrovare anche la salma del fratello Aldo, anche se ritengono di doverla ricercare a molti chilometri da dove è avvenuto l'incidente a causa dell'impetuosità della corrente.

Nei pressi di Cavaso di Tomba (Treviso), un autocarro «Fiat 682» di proprietà dell'autotrasportatore Natale Daniele di 39 anni, di Cavaso di Tomba, condotto da Germilio Vardanega di 36 anni, di Possagno (Treviso), è sbandato in una curva andando a invadere l'opposta corsia, dove sopraggiungeva un'Autobianchi «A 112» condotta dall'insegnante elementare Delfino De Martin di 34 anni, di Cavaso di Tomba. Nello scontro frontale l'Autobianchi andava completamente distrutta; il De Martin veniva prontamente soccorso e trasportato all'ospedale di Pederobba dove vi giungeva cadavere.

(Ansa - Italia)

UN ARRESTO E TRE FERMI per droga a Milano

Milano, 29

Un giovane di origine polacca, Brunnon Radzieszewski di 33 anni, residente a Milano, è stato arrestato per spaccio di stupefacenti, al termine di una operazione della Guardia di finanza di Milano durante la quale sono stati anche fermati tre milanesi e sequestrati cinque chilogrammi di hascisc: i fermati, per concorso nello stesso reato, sono: Sergio Marcolin di 33 anni, Dario Traverto di 24, e Ernesto Dubini di 20.

L'operazione — hanno precisato gli investigatori — era cominciata dopo l'arresto di tre persone avvenuto lo scorso anno, da parte degli agenti della sezione stupefacenti della polizia tributaria. Uno di questi agenti, dopo pazienti tentativi, ha ottenuto nei giorni scorsi un appuntamento con Radzieszewski, fingendo di voler acquistare hascisc. L'appuntamento è stato quindi fissato in una strada di periferia dove l'agente si è fatto trovare con una borsa contenente i tre milioni e mezzo di lire pattuiti, mentre il comando della sezione della Guardia di finanza predisponeva un appostamento di agenti in tutta la zona. Quando il giovane si è presentato a bordo di una «600» sulla quale c'erano gli altri tre, gli agenti hanno immobilizzato le quattro persone. A bordo dell'auto sono stati trovati dieci «pani» di hascisc di mezzo chilogrammo ciascuno, il cui valore «al minuto» è superiore ai sei milioni di lire. Radzieszewski è stato arrestato e gli altri tre sono stati fermati per concorso in spaccio di stupefacenti.

(Ansa)

Le vittime del colera

Dalla prima pagina

tro, viene segnalata la morte, avvenuta il 20 agosto scorso, nell'ospedale dei Pellegrini, di una donna, Jole Cestari, per «gastroenterite acuta». Un'altra donna, la ballerina inglese Linda Heicheey, sarebbe invece morta il 24 agosto nello stesso nosocomio per «sintomi gravi di gastroenterite». Tra i nomi dei colpiti dall'infezione vi è quello di un ingegnere sessantenne, il quale, invece, secondo accertamenti dei giornalisti, sarebbe morto per tumore, male di cui soffriva da tempo. Dai sanitari del «Cotugno» viene, tuttavia, confermato che i morti accertati fino al primo pomeriggio di oggi sono sette.

Circa l'origine dell'infezione, nel corso della riunione di cui si è detto sopra, è stato fatto rilevare che le persone colpite appartengono a famiglie numerose. Da una prima indagine, non sembra comunque che i colpiti abbiano avuto contatti negli ultimi tempi con stranieri o con persone provenienti dall'estero. Verrebbe anche escluso che qualche marittimo sia stato portatore del grave male (a Torre del Greco i marittimi sono molte migliaia)

Dopo un'ampia discussione, al termine della riunione è stato deciso di adottare una lunga serie di misure e provvedimenti. Tra l'altro è stata stabilita la vaccinazione e l'isolamento dei parenti delle persone colpite dalla infezione. A proposito della vaccinazione, il prof. Cascetta ha comunicato che dal ministero della sanità gli è stata garantita la possibilità di una vaccinazione in massa e che lo stesso ministero ha provveduto a requisire tutto il vaccino in due industrie specializzate. Le prime diecimila dosi di vaccino anticoleroso inviate dal ministero saranno mandate a Torre del Greco ed Ercolano.

Nella riunione è stato anche deciso di sospendere i bagni nei comuni di Ercolano, Torre del Greco, Torre Annunziata e Castellammare di Stabia; la vendita di tutti i frutti di mare è stata temporaneamente sospesa ad Ercolano, Torre del Greco, Portici, Torre Annunziata e Castellammare. Saranno intensificati i controlli delle merci in arrivo in tutto i porti della zona (Napoli, Portici, Torre del Greco, Torre Annunziata, Castellammare di Stabia e Pozzuoli) e saranno controllati i regali e i pacchi inviati dagli emigranti. E' stato anche affrontato il problema degli inceneritori dei rifiuti solidi della zona vesuviana, ed è stata rilevata la necessità di installare in tutta la zona potenti inceneritori che evitino la permanenza di rifiuti solidi in cave e terreni, naturalmente esposti al contatto con l'atmosfera. Stamane il mare aveva gettato sul litorale vesuviano migliaia di cozze morte che, all'apparire del sole, hanno cominciato ad andare in putrefazione diffondendo un puzzo insopportabile. Volontari e netturbini hanno subito cominciato l'opera di distruzione dei mitili.

A tarda ora della notte si apprende che a Torre del Greco e ad Ercolano sono stati spostati a data da destinarsi gli esami di riparazione ed è stata rinviata l'apertura delle scuole. Con provvedimento in corso, il presidente della Regione Cascetta ha nominato una commissione incaricata di studiare drastiche misure da adottare per la profilassi e le cure della infezione colerica.

A sua volta, il sindaco di Napoli ha disposto, con una ordinanza che ha effetto immediato, il divieto di fare bagni nelle acque del litorale di Napoli. Il provvedimento è stato adottato «in considerazione che la balneazione marina può intervenire nel meccanismo di diffusione del focolaio di infezione di tipo colerico». Con un'altra ordinanza, il sindaco ha disposto con effetto immediato il divieto assoluto di vendere e di distribuire frutti di mare.

Il divieto di vendere i frutti di mare e il divieto di fare i bagni in mare erano stati già disposti in mattinata, come si è detto più sopra, per Torre del Greco, Ercolano, Portici, Torre Annunziata e Castellammare. A Napoli è stata anche disposta la sospensione della chiusura pomeridiana nei giorni feriali e di quella anticipata del sabato per tutte le farmacie.

(Ansa)

I tre periodi

re attentissimi alle verdure, ai latticini, alle frutta; usare stoviglie disinfettate; mangiare soltanto cibi cotti, bere possibilmente acqua bollita. E' anche importante, a semplice scopo preventivo, bere molte limonate e succhi di frutta. La vaccinazione è utilissima, ma conferisce immunità solo dopo una settimana e dura non più di sei mesi.

I precedenti: in Italia la prima epidemia si ebbe nel 1828, con brevi riprese nel 1832 e nel 1841. Ma la più tragica fu quella del 1884; in quella circostanza il terribile male fece ottomila vittime, con focolai epidemici sia nelle zone del Sud che in quelle del Nord. Il maggior numero di morti, a causa delle disastrose condizioni sanitarie, fu registrato a Napoli: seimila morti. L'ultima epidemia risale al 1911: pochissime le vittime.

DUE MINORENNI scomparse a Cagliari

Cagliari, 29

Due ragazze minorenni, che non hanno fatto ritorno a casa da due giorni, vengono ricercate dalle forze dell'ordine in tutta l'isola. Si tratta di Anna Carboni di 16 anni, da Cagliari, e di Giuseppina Boi di 15 anni, da Gergeri (Cagliari).

(Italia)

SEVERO DISCORSO DEL PAPA SULL'UNITA' DEI CATTOLICI

Paolo VI: I dissensi fonte di gravi arbitrii

«Troppo spesso la contestazione è connivenza con gli avversari» Denuncia dei gruppi «che sono il contrario della vera comunione»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 29

Divisioni e disgregazione: sono questi i fenomeni più manifesti che si riscontrano oggi in vari settori della Chiesa. Lo ha rilevato il Papa parlando ai fedeli convenuti oggi a Castel Gandolfo, in un discorso che, pur senza espliciti riferimenti a persone, in sostanza costituisce una meditata risposta ai recenti episodi romani che hanno avuto per protagonista l'ex abate Franzoni, e la comunità di San Paolo da lui fondata.

Di fronte a una conclamata volontà di contestare l'Anno Santo, il Papa ha ribadito che questo avvenimento, anzi «questo movimento, vuol avere un carattere di generale riconciliazione di sincero rinnovamento di vita cristiana». Proseguendo, ha detto che «lo strazio interiore di dissensi e di gravi arbitrii inconciliabili» viene alla Chiesa proprio da coloro che pur si dicono dentro di essa, ma che poi «promuovono forme associative, che sono il contrario della vera comunione»; che cercano cioè la «distinzione, la separazione dalla autentica società dei fratelli, dalla univoca famiglia ecclesiale».

Il Papa ha quindi proseguito rilevando che, dopo aver forse cercato di screditare l'aspetto canonico, cioè giuridico, istituzionale della Chiesa, si vorrebbe da costoro «legalizzare, con ogni pretesa tolleranza, la propria appartenenza ufficiale alla Chiesa, abolendo qualsiasi ipotesi di scisma o di autoscomunica. «Questa conclamata volontà di ritenersi membri della Chiesa, nonostante gesti, atti e dichiarazioni che dicono il contrario, dimostra — dice il Papa — che la divisione non è tanto nella compagine strutturale della Chiesa cattolica quanto, piuttosto, è negli animi, nelle idee, nel contegno di molti che ancora, e spesso con ostinata convinzione di superiorità, si dichiarano cattolici, ma a modo loro, con libera e soggettiva emancipazione di pensieri e di atteggiamenti, e insieme con fiera ambizione di intangibile autenticità».

Il Papa ha sottolineato due punti in questo «deplorevole stato di cose»: la contestazione «diventata di moda» e la «distinzione della Chiesa istituzionale da una presunta Chiesa carismatica». «Per sé — ha affermato il Papa — la contestazione vorrebbe rivolgersi a individuare e a correggere difetti meritevoli di riprensione, e perciò mirare a una conversione, a una riforma, a un aumento di buona volontà; e noi non esorcizzeremo una positiva contestazione se tale essa rimane. Ma, ahimé, la contestazione è diventata una forma di autolesionismo, è diventata un mezzo facile che vela lo sguardo sui propri difetti e lo apre invece su quelli altrui; essa abitua a un giudizio, spesso temerario sui falli della Chiesa e indulge fino alla simpatia e alla connivenza, a quelli degli avversari della Chiesa, dei negatori del nome di Dio, dei sovvertitori dell'ordine sociale; essa si schiera radicalmente per le riforme più audaci e pericolose e sottrae poi la propria adesione, umile e filiale, allo sforzo rinnovatore che il cattolicesimo tenta di stabilire in ogni settore della vita e dell'attività umana».

Da tale spirito negativo «scaturisce un facile istinto alla propria distinzione della comunità alla preferenza egoistica del proprio gruppo, al rifiuto della solidarietà per le grandi cause dell'apostolato». A questo punto il Papa ha detto che conseguenze negative derivano anche dalla superficiale preferenza di una Chiesa carismatica nei confronti della Chiesa istituzionale. «E le conseguenze negative sono principalmente due: la disobbedienza e il pluralismo oltre i suoi legittimi limiti».

Il Papa ha ribadito che «non esistono diverse Chiese, ma una sola: quella fondata da Cristo». Nelle parole del Papa sulla «disobbedienza» c'è almeno un accenno di risposta alle parole di don Lutte il quale, nella riunione di commiato di Franzoni, dalla basilica di San Paolo, affermò che in certi casi «la obbedienza è una virtù fascista». Il Papa dice che la disobbedienza è frutto della divisione e di una personale interpretazione della essenza della Chiesa.

A. Paglialunga

Rispedito a Regina Coeli

Accusato di oltraggio si difende in aula: «Sono della CIA»

Roma, 29

«Sono un agente della CIA e dovevo svolgere una importante missione in Vaticano». Lo ha dichiarato stamane ai giudici della sezione feriale del tribunale Mauro Morelli, un giovane processato per direttissima e accusato di resistenza, oltraggio e violenza a pubblico ufficiale. Dopo questa dichiarazione il processo è stato sospeso e rinviato a nuovo ruolo. Mauro Morelli, rimandato all'infermeria del carcere di Regina Coeli, dovrà essere sottoposto a perizia.

Era stato arrestato il 19 scorso a piazza San Pietro dove si era fatto condurre da un taxi noleggiato in via Tiburtina. Giunto a destinazione il passeggero aveva detto al conducente del mezzo pubblico di non avere soldi per pagare la corsa e di attenderlo perché sarebbe andato dal Papa a farseli dare. Il taxista a quel punto aveva ritenuto opportuno chiedere l'intervento di un carabiniere. Alla vista del milite Mauro Morelli in preda a una crisi gli si è avventato contro colpendolo con pugni e calci. Di qui l'arresto e il processo per direttissima.

(Italia)

LE INDAGINI SULLA DRAMMATICA AGGRESSIONE DI DOMENICA SCORSA IN VERSILIA

RESPINGONO OGNI ADDEBITO I QUATTRO AVANGUARDISTI TRIESTINI

«Eravamo in gita» - Caschi, bastoni, accette e chiavi inglesi si trovavano nell'auto «per caso»

DAL NOSTRO INVIATO

Viareggio, 29

Dagnor Nolich, Roberto Zuppello, Giampaolo Scarpa e Alessandro Smoilis, i quattro giovani triestini ritenuti responsabili, assieme al gestore del bar «Versilia», Mario Pellegrini di 34 anni, di aver tentato di uccidere, a coltellate, l'attivista del PCI Franco Poletti che stava vendendo copie del giornale del suo partito, domenica mattina sul lungomare del Lido di Camaiore, si sono dichiarati estranei ai fatti loro addebitati. Essi sono comparsi uno alla volta davanti al sostituto procuratore della Repubblica, dottor Nicolò Rovella, assistiti dal difensore d'ufficio Enzo Sansone di Lucca.

Hanno freddamente e lucidamente respinto ogni addebito. «Noi — avrebbero sostanzialmente detto i quattro giovani triestini — siamo arrivati in Versilia sabato e abbiamo dormito in una zona vicina a un cimitero, non sappiamo se di Viareggio o di altra città della Riviera. Domenica mattina abbiamo fatto una passeggiata sul lungomare che potrebbe anche essere quello del Lido di Camaiore. Al riguardo però non possiamo essere precisi in quanto non conosciamo la zona. Ci dite che qualcuno ci ha visto al Lido di Camaiore? Ebbene, può darsi benissimo che noi fossimo proprio lì la mattina di domenica, intorno a mezzogiorno».

«Di lì siamo ripartiti in automobile, anzi spingendo la nostra "500", in quanto s'era rotto il filo dell'avviamento. Si spiega così il fatto che qualcuno ci abbia visto, proprio al Lido di Camaiore, sul viale Colombo, spingere l'utilitaria. Dal Lido ci siamo recati nella zona di Pietrasanta dove abbiamo pranzato. Alle 15 abbiamo imboccato l'autostrada per Sestri Levante quando una pattuglia della Polstrada ci ha fermato».

Di fronte alle contestazioni che sono state loro mosse dal magistrato i giovani, senza cadere in contraddizioni, avrebbero dichiarato che i bastoni e le chiavi inglesi trovate sulla «500» provengono dalla sede triestina di «Avanguardia nazionale». Un parafango della utilitaria strisciava contro una gomma e perciò essi avevano pensato di premunirsi con dei bastoni utilizzandoli come leve.

Circa i caschi, hanno detto che, viaggiando in autostrada, è bene essere prudenti e li avevano con loro «onde evitare conseguenze gravi in eventuali incidenti». Accette, ascie, bluse dovevano essere state lasciate nel portabagagli dal proprietario che ha loro prestato la vettura.

L'interrogatorio dei quattro ha impegnato a lungo il dottor Rovella, poiché il magistrato ha tentato di trovare nelle dichiarazioni qualche discrepanza, una smagliatura, attraverso la quale arrivare a qualche ammissione. Ma, a quanto sembra, non c'è stato nulla da fare: i quattro triestini non hanno mollato. Tanto che saranno necessarie prove o testimonianze ineccepibili per tenerli inchiodati alle responsabilità che loro vengono attribuite.

Mario Pellegrini, invece, non è stato interrogato di nuovo e non s'è neppur incontrato con i suoi difensori, ma ha potuto parlare con sua moglie, la signora Vera Barzi, titolare del bar «Versilia» che gli extraparlamentari di sinistra hanno incendiato e distrutto lunedì pomeriggio. A proposito del Pellegrini c'è da registrare una ulteriore lievitazione dell'ipotesi (perché si tratta, finora, soltanto di ipotesi) che lo scagiona e che rovescia le sue presunte responsabilità sulle spalle di un altro uomo.

Fulvio Apollonio

SALVATI DUE INGLESI bloccati sul Sella

Bolzano, 29

Due giovani rocciatori inglesi, Chris Milford di 25 anni e Helen Lemons di 24 sono rimasti bloccati sulla parete Nord della seconda torre del Sella a poche decine di metri dalla vetta. Dato l'allarme sono stati raggiunti e tratti in salvo nel cuore della notte dagli uomini del soccorso alpino della Val Gardena, i famosi «Catores». L'allarme è stato dato quando sulla zona erano ormai calate le tenebre e pioveva a dirotto.

(Italia)

TERRE E GENTI D'ITALIA

MARSICA SENZA TEMPO

NELLA TERRA nebbiosa di Amleto sopravvive, ricco di colori, il ricordo di una Marsica senza tempo. Lo hanno portato là, or'è molt'anni, le tele, gli acquarelli e i disegni dei pittori danesi che a Civita d'Antino avevano trovato il centro ideale per una raffigurazione antica e nuova d'una terra carica di saggezza e di mistero.

Lo ha portato, circa un secolo fa, Christian Zahrtmann quel paesaggista squisito — mi disse un giorno lontano il Pellegrino del Nord, Giovanni Joergensen — «la cui opera, rendendolo popolare, ha fatto sì che pur noi Danesi possiamo dire "la nostra" Civita d'Antino».

Lo hanno portato numerosi giovani artisti scesi in Italia a trovare colore e calore: Kroyer e Nyrop, Bissen e Rohde, Brandstrup e Clement, Find e Johannes Kragh, Skovgaard e Daniele Hvidt, miracolosamente scampato allo spaventoso terremoto di Avezzano.

Si sono succedute tre, forse quattro generazioni da quando arte e lutto strinsero uno strano vincolo tra la Marsica e la terra di Danimarca. E Amleto sembrò esprimere — allora e poi — la situazione di pesante dubbio che la tragedia aveva determinato per Avezzano e la sua gente.

«Morire, dormire, nulla più...» è il desiderio del nulla che Amleto rivela nel suo celebre monologo.

In quella fredda mattina del 13 gennaio 1915 una ruga nuova, più profonda delle altre, segnò il suolo marsicano. Il tempo parve spezzarsi in due tronconi senza realtà — passato e futuro — negando crudamente il presente, che pure rimaneva l'unica documentazione dell'uno e la sola premessa dell'altro.

Singolare destino quello di Avezzano e della sua valle, immota come il guscio rovesciato d'una immensa tartaruga: è il destino d'una terra testimone di fenomeni ed eventi che hanno aperto o concluso epoche di grande importanza. E forse, fino ad ora, ciò che ha più caratterizzato la Marsica è stato proprio il suo «privilegio» di rimanere ai margini del tempo, una specie singolare di immunità nei confronti della erosione dei secoli, che ha tuttavia, notevolmente limitato la sua capacità di inserirsi efficacemente nel contingente.

«Morire, dormire, sognare forse...». Sono le incerte aspirazioni di Amleto alla ricerca disperata di una fine per la sua tragica angoscia. E la angoscia è stata spesso padrona della Marsica, come lo fu del Castello di Elsinore. Ma l'aldilà offre sempre, o quasi sempre, una soluzione.

L'ansia religiosa ha eretto nella Marsica un ponte fantastico che va da Trasacco, ricca di vestigia protocristiane a Celano che conosce il desiderio di canto di Tommaso. Il paese dedicato a S. Cesidio è la naturale e logica difesa contro le esperienze magiche affondanti, ab origine, le radici nella terra di Luco, dove il mistero protegge ancora tradizioni e pratiche esoteriche che nessuno ha competenza e autorità sufficienti a dichiarare false. Ed al centro di questa inquietudine spirituale di Avezzano, dove è nato il «biografo di Dio», Federico Vittore Nardelli, gran signore della nostra lingua, che nella consuetudine quotidiana dello scetticismo di Pirandello aveva trovato la sollecitazione a scendere in campo per una moderna difesa della trascendenza.

« Morire, dormire, nulla più... ». A Tagliacozzo Corradino è l'innocente vittima del tramonto svevo. Forse è troppo giovane e soprattutto troppo stordito dall'esito sfavorevole della battaglia per rendersi esattamente conto di quanto sta accadendo. Su quel lembo marsicano l'egemonia dell'Impero Sacro e Romano è stata fortemente scossa ed ora si viene affermando il prestigio della monarchia francese. Per una curiosa fatalità dalla parte opposta della Marsica è Pescina, patria di quel Giulio Mazzarino la cui abile azione politica consentirà alla Francia — e soltanto alla Francia — di avere un Re Sole.

Ma al di là di taluni eventi storici legati strettamente alle località marsicane, ma lontanissimi — come le stelle — dalla loro gente, quale è stato e qual'è il rapporto tra questa terra e le popolazioni che in essa hanno vissuto dall'antichità ad oggi?

E' difficile un sondaggio profondo nel tempo; anche perché non si saprebbe quale punto di partenza sia opportuno scegliere, dato che alcune radici affondano nell'humus fertile ma insicuro del mito, altre — come quelle attecchite nel suolo di Abruzzo durante il periodo delle guerre sociali — tradiscono esigenze troppo contingenti.

Certo è che amore e speranza, odio e ingratitudine, nostalgia e fede cieca hanno di volta in volta caratterizzato le relazioni sia tra l'individuo e la sua terra, sia tra i gruppi ed il loro habitat.

Spesso, troppo spesso, si è desiderata la fuga come una liberazione, per poi agognare il ritorno nella certezza che in fondo le divinità della nostra terra sanno ancora proteggere più di quelle trovate presso genti straniere.

Ed è su questa convinzione profondamente religiosa delle popolazioni d'Abruzzo che Avezzano e la sua valle hanno potuto impostare la ripresa.

Ventisei anni or sono, in Assisi, Joergensen, attingendo dai suoi ricordi sempre vivi, mi disse che quando nel gennaio del 1915, con troppo poco pane e coperte insufficienti alle necessità, si recò sbigottito e sconvolto nella «terra di Sorella Morte» per portare briciole d'aiuto ai sopravvissuti al tragico terremoto d'Avezzano, fu testimone di tali e tante manifestazioni di fede e di generosità, da ritenere già in atto — indipendentemente da qualche gesto disperato — il »misterioso passaggio dalla morte alla vita; ed anche allora, all'indomani del secondo conflitto mondiale, che pure aveva dolorosamente devastato la Marsica, era certo della vittoria marsicana sul nulla.

«Chi accetterebbe (si domanda Amleto) di portar fardelli — e sotto il peso d'una travagliata — vita sudare e gemer, se il terrore — di qualche cosa di là dalla morte, la terra inesplorata, dai confini — di cui niun' peregrino fa ritorno — la volontà non attutisse in noi — e sostener non ci facesse i mali — che qui soffriamo, anziché andare incontro — ad altri ignoti? Così la coscienza — ci rende tutti codardi...»

Amleto intuisce la ragione d'una «codardia» che è tale al di fuori del tempo, ma diviene motivo di azione e di reazione negli stretti limiti dell'esistenza degli uomini e dei popoli.

Avezzano e la Marsica sono stati capaci di superare il determinismo tragico calamità (causa) — dolore (effetto), perché proprio dal dolore hanno tratto con la loro forza di volontà situazioni nuove, capaci di graffiare la opaca lastra dei nostri giorni per affermare una rilevante presenza operativa. Alla lunga fase dell'esodo sta seguendo quella del ritorno, un ritorno tanto più ricco di risultati positivi quanto più grande sarà la fede che ciascuno avrà avuto nelle infinite possibilità della sua patria, molte delle quali sono ancora da individuare.

Il ritorno dell'uomo vuol dire per la sua terra riacquisizione di forze, di idee, di iniziative, di buona volontà.

Oggi l'economia di Avezzano e della sua valle trae notevoli vantaggi da queste «trasfusioni», alle qual' peraltro ben si affiancano le nuove correnti di un turismo che trova le sue ragioni o nel doveroso ossequio nei confronti del passato o in un giusto riconoscimento di bellezze naturali ancora da valorizzare compiutamente.

Se la soluzione dei problemi dell'individuo è sempre condizione indispensabile per sciogliere nel miglior modo anche quelli del gruppo, l'uomo marsicano ha preso la via giusta.

E' giunto il momento in cui il dubbio di Amleto è costretto ad abbandonare questa terra, dissolvendosi come la nebbia di Elsinore si dissolverebbe al sole di Avezzano. Resterà soltanto un ricordo lontano, così come in terra danese sopravvivera la memoria di un paese del Sud prediletto dai pittori che ne conobbero i luminosi costumi, la grande ospitalità, la bellezza muliebre, la tenacia e la sobrietà dei suoi uomini.

La Marsica esce dal fuori tempo per inserirsi nella storia e nella cronaca non più come torpido palcoscenico, ma come vigorosa protagonista. Il crepuscolo dei miti può anche lasciare un velo di malinconia. E' lo scotto che sempre si paga quando s'esce dal sonno e si abbandona il sogno. E' stato il destino di Amleto, che ha scelto la morte; è il destino della Marsica, che ha scelto la vita.

Dino Satolli

RICORRONO CINQUECENTO ANNI DALLA NASCITA DEL GRANDE E GENIALE ASTRONOMO

Tutt'altro che risolta la controversia sulla nazionalità di Nicolò Copernico

Due nuove opere biografiche di un polacco e di un tedesco - A Milano pregò due volte nella chiesa di San Marco alla quale l'attuale prevosto ha dedicato una splendida monografia - La visita di un famoso frate: Martin Lutero

Ricorre quest'anno il quinto centenario della nascita di Nicolò Copernico. Infatti, vide la luce nel 1473 a Torun (Thorn), e morì a Frauenburg nel 1543. Gli studi superiori, li fece prima a Cracovia (in quel tempo capitale della Polonia), poi a Bologna. A ventisei anni, ottenne la cattedra universitaria di matematica a Roma. Durante il suo soggiorno in Italia visitò numerose città, tra cui Milano. Fin da ragazzo s'interessò di astronomia e, ancora nel fior dell'età, fece una scoperta rivoluzionaria: trovò e dimostrò che il sistema cosmico tolemaico non aveva alcuna base scientifica.

Come è noto, secondo questo sistema, la Terra deve considerarsi immobile nel centro dell'universo; intorno ad essa girano sei «centri cristallini»: la Luna, Mercurio, Venere, il Sole, Marte e Saturno. Di là da quest'ultimo si trova la «sfera cristallina» delle stelle fisse; l'ultima è quella in cui risiede la forza arcana che mette in moto tutto l'universo, chiamata perciò «primum mobile». Pochi accettarono il sistema cosmico copernicano, secondo cui i pianeti si muovono intorno al Sole; la stessa Chiesa lo ammise solamente nel 1822, quando il Santo Uffizio sentenziò che il sistema poteva essere considerato valido. C'è da aggiungere, a questo proposito, che il geniale astronomo dedicò la sua famosa opera «De revolutionibus orbium coelestium» a Paolo III (Alessandro Farnese), il papa che aveva istituito il Tribunale dell'Inquisizione e promosso la Controriforma, ben presto seguita da sanguinose lotte religiose, specialmente nel mondo tedesco.

Copernico non fu solamente il padre dell'astronomia moderna; fu anche un dottissimo teologo, un medico erudito e un diplomatico di inesauribili risorse. I polacchi lo annoverano tra le loro massime glorie nazionali, ma i tedeshi lo hanno sempre contestato, affermando e sostenendo che egli era un suddito del paese slavo (pagano), «redento dalle armi dei Cavalieri Teutonici», quindi figlio della grande patria dei «Dichter und Denker». La controversia fa capolino, sia pure in tono minore, anche in biografie recenti, comprese le due uscite poco fa a Torun e a Göttingen, autori due autorevoli storici: il polacco Marian Biskup e il tedesco Bernhard Maria Rosenberg. Il titolo delle due biografie è identico: «Nicolaus Copernicus», quindi, diciamo così, neutrale.

Biskup, titolare della cattedra di storia nella università di Torun, è noto anche in Germania, soprattutto per alcune fortunate ricerche in archivi statali e privati; le ultime gli hanno fruttato la scoperta del carteggio di Copernico col capitolo del duomo, di cui faceva parte. Lo storico tedesco ha invece il merito di avere messo in maggior luce l'opera non solo dello scienziato e del teologo, ma anche del medico e del diplomatico. Risulta a questo proposito che Copernico svolse con successo importanti missioni politiche quale segretario generale del vescovo di Ermland: fu lui che riuscì a ottenere dal re di Polonia Sigismondo una vasta autonomia amministrativa e legislativa e fu lui che, dopo la adesione dell'Ordine Teutonico alla Riforma, fece da mediatore tra il proprio vescovo e il gran maestro Alberto Hohenzollern (Brandenburgo) — che aveva secolarizzato il ducato di Prussia, facendone un possedimento ereditario della propria casa — riuscendo a salvare i beni che stavano particolarmente a cuore al capo della diocesi: i tesori gelosamente custoditi nel castello di Alleinstein. Successivamente, ebbe l'incarico di chiedere al re di Polonia l'immediato invio di considerevoli forze militari allo scopo di bloccare la «dilagante avanzata dei predoni prussiani». Dove si vede — fa notare Biskup — che Copernico era un «autentico patriota polacco». Citando il medesimo episodio, il suo collega di Göttingen osserva che era, sì, un leale suddito polacco, ma di schietti sentimenti tedeshi. In realtà, Koppernigk (questo il cognome polacco) era, si direbbe oggi, un convinto europeista; si considerava cittadino di un paese dove convivevano pacificamente tre razze diverse.



Telefoto Ansa

Venezia — Ugo Pirro organizzatore delle «Giornate del cinema italiano» in campo Santa Margherita davanti al cinema Vecchio dove, da ieri sera, si svolgono le principali proiezioni

Uno dei lati meno noti, e più interessanti, messi in luce da Biskup, è quello della tolleranza religiosa, in certi momenti quasi temeraria. Tra l'altro, ospitò per ben due anni nella propria casa un professore evangelico, già insegnante di teologia a Wittenberg (la città dove Lutero, scandalizzato soprattutto per la vendita delle indulgenze, affisse per protesta le sue famose tesi). Nel 1543, poche settimane prima di morire, Copernico affrontò i disagi di un lungo viaggio per assistere e curare (e lo guarì) un paziente non comune: il capitano Georg von Kunheim, genero di Lutero. Quando ne fu messo al corrente, il gran maestro dell'Ordine Teutonico, disse: «Ecco un vero ministro di Dio che, pur rimanendo fedele a Roma, merita tutta la nostra riconoscenza e tutta la nostra ammirazione».

Come si è accennato, durante il suo soggiorno in Italia, Copernico fu anche a Milano, e si dà per certo che visitò più volte la chiesa di San Marco, la medesima dove pochi anni prima aveva pregato un giovanissimo frate agostiniano, Martin Lutero. A questa antica bellissima basilica ha dedicato una stupenda monografia storico-artistica don Giuseppe Motta che da quasi vent'anni ne è il prevosto; gliela ha dedicata, dopo averla salvata dall'estrema rovina.

«A San Marco — ricorda il dotto agostiniano nella prefazione — giunsi per disegno della Provvidenza. Un giorno, il Vicario generale mi chiamò e mi disse: «Sei stanco, hai lavorato molto (era stato parroco della "Trecca", una delle zone più povere e più misere della periferia milanese) e hai chiesto una parrocchia meno impegnativa. Ne hai diritto. Là, in San Marco, c'è poco da fare, ed è quindi un ambiente adatto per un po' di riposo. Del resto, è in previsione la soppressione: in questo caso, tu verrai a fare il monsignore in Duomo. Comunque vadano le cose, non farai brutta figura, perché il declino di quella parrocchia è già da tempo incominciato, e nessuno potrà ritenerti responsabile se non riuscirai a migliorare la situazione».

L'antico glorioso tempio era effettivamente in condizioni pietose; in questo stato l'avevano ridotto i bombardamenti, lo sfollamento, la miseria generale e la totale indifferenza delle autorità. Ma don Motta non si scoraggiò: per prima cosa, riuscì a ottenere l'intervento della competente sezione del Genio Civile, che iniziò ben presto i lavori di riparazione e di ripristino. Fu durante questi primi lavori che vennero alla luce autentici tesori, tra l'altro affreschi del Trecento, alcuni ancora bene conservati. Da quel momento, il nuovo parroco, pungolato dall'entusiasmo, mobilitò autorevoli esperti, e in breve tempo si scoprirono altre opere mirabili, tra cui una Crocefissione di maestro lombardo. La chiesa risorse in tutto il suo splendore originario. La domenica di Sessagesima del 1963, essendo S. Marco stazione penitenziale, il cardinale Montini, nel corso della funzione da lui celebrata, rimase colpito da quanto si era riusciti a fare in così poco tempo, elogiò calorosamente don Motta e, prima di andarsene, gli disse: «Un giorno, mi vedrai qui in veste privata, e mi mostrerai dettagliatamente quanto sei riuscito a fare. Intanto, ti ringrazio. Continua a operare con fede e ardore, e con la mia paterna benedizione.

La prima pietra fu posta, secondo le cronache di Filippo di Castelseprio, il 21 marzo 1254, da frate Lanfranco Settala che, l'anno seguente, eletto generale dell'Ordine degli Eremitani di Sant'Agostino, vi insediò i suoi monaci. Nell'Archivio di Stato di Milano sono stati rintracciati numerosi documenti, tra cui il testamento di certa Isabella Vellate a favore degli Agostiniani di San Marco. Dopo il 1260 i lasciti e le donazioni furono sempre più frequenti, cosicché il tempio poté ben presto competere, artisticamente, con altri, famosi, della città.

La monografia di don Motta è una miniera di notizie, alcune di straordinario interesse storico, per esempio quella delle profanazioni subite dalla chiesa nel «periodo illuministico»: nel 1796 (da nove anni era parrocchia), il tempio diventò una stalla per i cavalli, e l'attiguo convento agostiniano una caserma per i soldati francesi. Mentre il primo fu poi riconsacrato e riaperto al culto, il convento diventò la sede del Collegio dei nobili e, successivamente, una scuola liceale. Come si è accennato, il periodo più critico la basilica lo attraversò durante l'ultima guerra, quando ebbero inizio i bombardamenti indiscriminati. In precedenza, Mussolini si era limitato a far requisire due grosse campane che, fuse con migliaia d'ogni parte d'Italia, avrebbero dovuto contribuire, col ferro delle cancellate, a «spezzare le reni» di tutti i nemici, visto e constatato che gli «otto milioni di baionette» erano meno efficaci di otto milioni di forchette.

Le pagine dedicate alle opere d'arte sono tra le più suggestive del libro; alcune di tali opere sono autentici capolavori come il Trittico del Campi, il Sant'Agostino in trono del Procaccini, il Battesimo di Sant'Agostino del Cerano, e le Volte del presbiterio del Genovesino. Di particolare interesse è l'organo (dichiarato monumento nazionale) di cui nel 1770 si servì, per dare un saggio del suo virtuosissimo, un «enfant prodige», ospite degli Agostiniani: Wolfgang Amadeus Mozart. Vi era stato accompagnato dal conte Carlo Giuseppe Firmian, illuminato governatore della Lombardia, e dal giovane arciduca Leopoldo. In una lettera inviata alla moglie, l'arciduca scrive in data 27 gennaio: «Abbiamo avuto la fortuna di essere ospitati in un mirabile convento. Abbiamo a disposizione tre grandi stanze; nella prima accendiamo il fuoco, consumiamo i pasti e riceviamo i non pochi visitatori; nella seconda dormo io, e vi è depositato il grosso bagaglio; la terza è occupata da Wolfgang. Dormiamo su quattro soffici materassi, e ogni sera ci viene scaldato il letto. Wolfgang vi si infila tutto felice e dorme come un ghiro».

La chiesa di San Marco ebbe, specialmente nell'Ottocento, fedeli illustri, tra gli altri il Parini, il Ponchielli e il Catalani; quest'ultimo fu per anni anche uno zelante fabbriciere. Il tempio ha fatto parlare di sé, negli ultimi mesi, in occasione del centenario della morte di Alessandro Manzoni: la mattina del 22 maggio 1874, Giuseppe Verdi vi diresse la sua famosa «Messa da Requiem», composta subito dopo la scomparsa dell'eccelso scrittore lombardo. Non sarà inutile, infine, ricordare che nei «Promessi Sposi» fa capolino, nel capitolo XXXIV, il nome della via San Marco, ma Renzo, più che dal sacro edificio, fu colpito da una «abominevole macchina della tortura» eretta proprio davanti alla chiesa.

Taulero Zulberti

POLVERE D'ESTATE

All'improvviso siamo tutti di nuovo qua. Dalle Bahamas o da Lignano, impregnati dal kerosene degli aeroporti o dai brividi borghesi (chissà se la va) delle autosole di casa. Di nuovo, adesso, strade superintasate, alla ricerca folle del superfluo, assenti completamente stile e classe, un po' facile il primo, rarissima ormai la seconda. Si riprende a girare a vuoto, tanto perché così dicono i tempi. Mollata la spiaggia al primo giorno di nuvolo, ricco il su e giù senza scopo e senso se non il bla-bla-bla della chiacchiera sopra di sé (elogiativa) e sugli altri (pettegola se non denigratoria, e comunque inutile).

Assale, drammatico, il terrore di queste riprese, di questi riattacchi, con la cognizione ormai perduta degli anni aggrovigliati dietro le spalle e dentro la memoria. Fatti importanti pochi se non i morti e le malattie; un po' meno ormai le nascite che sono tante come fiori in aiuole ben concimate. E il terrore, anche, la fatica ormai quasi disumana, di ricominciare a scrivere, per antico vizio più che per obbligo. Vizio assurdo nella sua inutilità tra i milioni di righe che nel frattempo, ogni giorno, si sono continuate a stampare. Opinioni perentorie con un'aspirazione all'eternità, in una fragilità sicuramente più casuale dei sentimenti, ma di certo molto e molto meno angosciosa, che è invece l'unico e vero accordo di chi oggi riesce a pensare.

Polvere d'estate, frammenti di una estate, stagione difficile le più delle altre, malgrado la apparenza. Come rimedi escogitati blandamente, l'immobilità assoluta in mezzo alla frenesia: primo non scrivere, poi non pensare, non muoversi, non respirare, chiudere gli occhi senza riaprirli. Insomma ibernati. Oppure uno scopo, averne uno, ma serio. Assistere un ammalato, far studiare un figlio che ha avuto l'esame di riparazione, raddrizzare le idee sghembe di un partito politico. Oppure, sopra le ceneri accumulatesi negli anni, il soffio di una scelta preceduto dal suo momento difficile e tragico. Faccio la capriola; adesso mi metto a camminare sulle mani; chissà mai cosa diranno, anche se non me ne importa.

Macché, non diranno assolutamente niente, e in fondo è anche giusto. Mai epoca come questa, ingolfata su fraternità e amore, fu invece più selvaggia e indifferente e ottusa. Le poche voci chiamano proprio nel deserto, che mai è stato più arido e secco e ostinato a negare qualsiasi filo d'erba e di speranza. Gli incontri — pochissimi e ormai ridotti all'osso — lasciano il sospetto e lo stupore del miracolo, quasi dell'inganno. Stringere una vera mano, sentire una vera parola, insomma al diavolo tutto il resto e la scenografia e il ciarpame di false esistenze, diventa così incredulità, soffio al cuore. Sogno ma forse no. E invece, quasi sempre, sicuramente sì. «Oh» disse lei. «La gente deve essere molto complicata. Per piacere, posso prenderti la mano?» — «E' così maledettamente brutta e non mi piace guardarla». — «Cosa ne sai tu, della tua mano?» — «E' questione di opinioni».

Certo che il fatto della cenere, anche se leggera, non è così frou-frou. E' evidente che sotto c'erano stati dei fuochi, inutili o meno, fatui addirittura, ma fuochi accesi pur nell'illusorietà. Ed ora poveri uomini? «Zente in mal hordine, descalzi et non homini da far fatti». Paura proprio di sì, che sia così e non altrimenti.

Rovinano addosso all'improvviso gli anni incancellabili e gli atti, almeno quelli che non vorremmo aver compiuti e che sono i più. «In quei giorni gli uomini cercheranno la morte (per sottrarsi al dolore) ma non la troveranno perché essa scapperà via da loro». Ecco la giusta condanna. Riprendere tra ceneri e scelte, tra ceneri e diamanti di cui pochissimi veri, tutti gli altri falsi. Ma se la cenere è lieve e cede al minimo vento, le scelte sono pesanti oltre che obbligate dalle spalle al muro. Eppure bisogna.

Si estingue un'altra interminabile estate, di archi lunghissimi di luce e di brevi stellati. Ma l'equilibrio notte-giorno che s' avvicina non promette molta più pace. Siamo come vecchi pugili suonati, costretti alle corde senza capire perché e senza reazioni. Stravincono i semafori, i sensi unici, i grandi magazzini e i borghi-satelliti, ipocriti nel loro nome leopardiano-stellare a massacrare verde e campagna. «Poi vidi un altro angelo di bella presenza scendere dal cielo, avvolto in una nuvola: sul capo aveva l'iride, il volto splendeva come il sole, e le gambe erano come colonne di fuoco». Forse Apocalisse, altrimenti quasi. Comunque i conti tornano, nel senso che amen vuol dire così sia.

Libero Mazzi

CORRIERE FILATELICO



Gaetano Salvemini

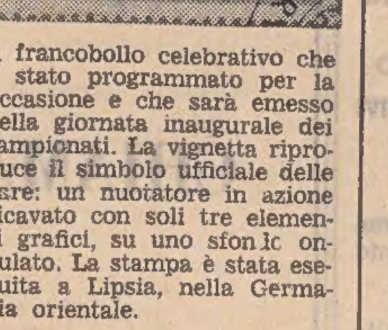
Forse, o senza forse, per ragioni di equilibrio politico richiesto dall'attuale momento, al francobollo dedicato a don Giovanni Minzoni, primo martire dell'antifascismo, si è voluto far seguire immediatamente un commemorativo di un altro antifascista, dello storico Gaetano Salvemini, prendendo a motivo il centenario della sua nascita: prete e democristiano «ante litteram» il primo, laico e socialista il secondo. Il francobollo salveminiano uscirà l'8 settembre nel valore di lire 50, colori nero, rosa, rosso e verde, bozzettista Emidio Vangelli; la stampa è in rotocalco sulla solita carta fluorescente non filigranata; la tiratura ammonta a 15 milioni di esemplari.

Gaetano Salvemini vide la luce a Molfetta nel 1873. Si diede molto presto agli studi storici e passò per le cattedre universitarie di Messina, Pisa e Firenze. Contemporaneamente si dedicò alla politica attiva. Irriducibile avversario di Giolitti e interventista perché contrario alla Triplice, nel 1919 fu eletto deputato per il partito socialista. Ma insofferente di ogni disciplina di gruppo e sempre polemico, abbandonò ben presto il partito, per proseguire con pochi seguaci la sua battaglia politica, soprattutto a favore del Mezzogiorno, attraverso il settimanale «L' Unità», che poi, nel 1924, divenne il quotidiano del PCI.

Fiero oppositore del fascismo, nel 1925 finì in carcere e poi, costretto a espatriare gli fu tolta con la cattedra anche la cittadinanza italiana. In Francia organizzò il movimento «Giustizia e libertà». Dopo una sosta in Inghilterra, approdò negli Stati Uniti, dove andò a insegnare all'università di Harvard, mantenendo però costantemente stretti rapporti con i gruppi antifascisti. Nel 1949 tornò in Italia e alla cattedra di Firenze. Concluse i suoi giorni a Sorrento nel 1957. Salvemini fu scrittore molto fecondo, oltre che pubblicista e polemista. Le sue opere storiche sono centrate soprattutto sul processo dell'unità nazionale, su movimento socialista, sul fascismo. Alcuni suoi scritti comparvero dopo la morte.

Nuoto a Belgrado

Dal 1.o al 9 settembre Belgrado ospiterà i «Mondiali» di nuoto riservati a dilettanti. E' prevista la partecipazione di 1.200 concorrenti provenienti da una cinquantina di paesi. La manifestazione, che è la prima del genere promossa dalla FINA (Federation internationale de natation amateur), comprende gare di nuoto, incontri di pallanuoto, tuffi ed esibizioni artistiche. Ne parliamo qui per



il francobollo celebrativo che è stato programmato per la occasione e che sarà emesso nella giornata inaugurale dei campionati. La vignetta riproduce il simbolo ufficiale delle gare: un nuotatore in azione ricavato con soli tre elementi grafici, su uno sfondo ondulato. La stampa è stata eseguita a Lipsia, nella Germania orientale.

Gibilterra: uniformi

Fra le emissioni di agosto dei Crown Agents vi è la 5.a serie «Uniformi» di Gibilterra, un tema ricorrente, e interessante, nei francobolli dei territori della Corona inglese. I quattro valori riproducono divise militari del 18.o secolo; la descrizione è stampata sulla parte gommata.

«WEEKEND» FILATELICO A VENEZIA LIDO

Il nuovo anno filatelico ha iniziato il suo corso nelle giornate dell'ultimo «weekend» a Riccione, dove sono stati presentati i primi cataloghi 1974 (Catalogo Italiano, D'Urso e Sassone «Europa») e dove è emerso un dato di mercato molto interessante: la richiesta di buoni francobolli come beni-rifugio nell'attuale incerto momento economico e monetario; alla ricerca di merce pur che sia come avvenne in passato con le conseguenze che tutti conoscono, oggi dunque si contrappone molta cautela da parte dei compratori, ma anche di più da parte dei venditori, che consigliano acquisti validi, ben sapendo che se un giorno i francobolli sicuri rifluiranno sul mercato, si ripresenteranno con tutto il loro valore. E questo conferma che l'era dei fogliaroli è morta e sepolta.

I festeggiamenti, se così si possono chiamare, del Capodanno filatelico proseguiranno anche nel prossimo «weekend» con le giornate di Venezia, dove al Lido, dal 31 agosto al 3 settembre, è stata programmata e organizzata dal Circolo filatelico e numismatico veneziano, presieduto dal rag. Naldino Scarpa, una densa serie di manifestazioni, che vede in testa una mostra celebrativa del ministero della difesa per il cinquantenario dell'Aeronautica militare, affiancata da una mostra nazionale di aerofilatelia, che trova la sua ragione nel 40.o anniversario della Trasvolata atlantica da parte dell'ardimentoso gruppo di piloti guidato da Italo Balbo. Sono previsti, poi, due congressi, dell'Associazione sanitari italiani filatelisti (ASIF) e dell'Unione filatelisti interofili (UFI), l'assemblea annuale dell'Unione stampa filatelica italiana (USFI) e la riunione dell'Associazione italiana di aerofilatelia (AIDA). La parte commerciale, infine, prevede un consistente convegno e la presentazione ufficiale dei nuovi cataloghi Bolaffi e Sassone dei paesi dell'area italiana.

Al Lido di Venezia l'ASIF approderà con una altra sostanziosa edizione del suo sempre validissimo «Notiziario» mensile, una delle poche pubblicazioni italiane che non s'attardano sugli specifici interessi di mercato, ma sono tutte centrate sull'indagine, sulla ricerca, sullo studio dei problemi per l'avanzamento della filatelia. Il numero in parola, sulla cui copertina spicca una lettera spedita da Trieste a Udine il 15 giugno del 1918, contiene, tra l'altro, due capitoli molto importanti per la storia filatelica della nostra regione: «I francobolli locali di recapito (Ortspostmarken) nel Veneto invaso — Il "verdino" di Udine», autore Renzo Bernardelli, e «La linea postale marittima fra Trieste e Venezia nel Lombardo Veneto» di Naldino Scarpa, dove troviamo i famosi annulli «C.V. da Trieste» (col vapore da Trieste) e «Col Lloyd da Trieste».

Ed ora pochi accenni ai cataloghi. Bolaffi presenterà a Venezia il suo 19.o catalogo dei francobolli italiani in due versioni (lire 3.000 e lire 2 .000) più il Catalogo enciclopedico degli antichi Stati (lire 12 mila) e dodici «tascabili» dei paesi europei, ONU e Israele. L'interesse del nuovo Bolaffi, come del resto quello degli altri cataloghi, si polarizza soprattutto sulla Repubblica, per la quale si sottolinea la ripresa e il cui valore viene indicato in 2.100.000 lire. Accentuato miglioramento per il Vaticano, minore per San Marino. Sempre solido il Regno. Buono il momento per le Trasvolate. Il Sassone a sua volta si presenta con nove edizioni italiane e 25 dei paesi europei, compendiate queste ultime nel grande volume «Europa 1974» (lire 15 mila). Anche il favore del Sassone va, come accennato, alla Repubblica.

Re e Regine

Il prossimo 4 settembre la Regina d'Olanda festeggerà le sue nozze d'argento con il Regno dei Paesi Bassi, del Suriname e delle Antille. Per tale occasione ognuno dei tre territori emetterà un francobollo celebrativo riproducente il ritratto della Sovrana, ricavato da una foto scattata dal principe Claus. I tre francobolli si distinguono per la diversità dei colori delle bandiere che in striscia sovrastano la Regina. Su tutti, al lato destro, spicca una banda arancione, il colore della



Casa d'Orange. Il facciale dei tre francobolli è pari a fiorini 1,21.

Recentemente, un altro sovrano, Re Olav V di Norvegia, ha avuto in omaggio due francobolli celebrativi (100 e 140 oere) per il suo 70.o genetliaco.



Un blocco - foglietto contenente quattro francobolli, è stato emesso in questi giorni dalle Poste di Berlino Ovest per il cinquantenario dell'attività radiofonica in Germania. Valore: DM 1,60 più 0,20.





Westminster

Per la 19.a Conferenza del del Commonwealth che si terrà a Londra a partire dal 12 settembre e sarà inaugurata dalla Regina Elisabetta, le Poste britanniche hanno preparato i due francobolli in pagina con il palazzo di Westminster visto da due punti diversi, in modo da offrire una panoramica più completa possibile della celebre sede del Parlamento inglese. La conferenza in parola viene tenuta annualmente in uno dei paesi membri del Commonwealth; questa volta tocca alla Gran Bretagna; l'ultima ospitalità a Londra fu offerta ai parlamentari nel 1961, e anche allora vennero emessi due francobolli celebrativi. Dell'Associazione fanno parte circa settemila parlamentari appartenenti alle 93 legislature del Commonwealth. I due francobolli che vedranno la luce il 12 settembre, provengono da quel ricco e artistico filone che le Poste inglesi hanno saputo egregiamente coltivare, dando prodotti eccellenti e originali. Le due vignette sono state stampate in calcografia nei colori nero, grigio, marrone e oro; sono opera di Richard Downer, un «designer» del momento.

Trattato di filatelia

E' uscito, per iniziativa della editrice «Filatelia» di Roma, il «Trattato di filatelia» di Luigi Sassone, un nome autorevole che s'impone da sé. Il volume è il quinto della serie «Collana Raybaudi di studi filatelici», ed è stato stampato in sole mille copie (L. 5000). Il trattato abbraccia tutti i principali settori del campo: collezionismo, commercio, stampa.

Marcello Lorenzini

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IMPRESSIONE IN CITTA' PER L'EPIDEMIA A TORRE DEL GRECO

Rigorosissimi i controlli sulle malattie d'«importazione»

Affermazioni rassicuranti del medico provinciale - L'arma della vaccinazione
Gli aspetti medici e profilattici dei possibili agenti che portano all'infezione

Ha destato viva impressione in città la notizia della morte di sette persone a Torre del Greco avvenuta a causa di una epidemia di gastroenterite o addirittura di colera, secondo le prime indagini microbiologiche immediatamente effettuate sul posto dagli esperti dell'Istituto superiore di sanità, i quali hanno manifestato il sospetto che si tratti d'infezione da vibrione colerico, dello stesso sottotipo del germe che di recente ha dato luogo a casi di malattia in Tunisia, in Inghilterra, in Svezia e nella Germania occidentale.

Per quanto riguarda Trieste non sono stati segnalati casi sospetti alle autorità sanitarie, per cui le preoccupazioni manifestate non hanno precise ragioni di sussistere; d'altra parte va rilevato che, essendo il nostro uno scalo marittimo con frequenti collegamenti proprio con quei paesi che sono solitamente gli «esportatori» del morbo, si rende necessario rafforzare le misure di vigilanza e di prevenzione.

In una dichiarazione rilasciata al «Piccolo», il medico provinciale dott. Vito Rubino ha affermato che a Trieste — proprio perché è porto — si è sempre all'erta e i controlli sono rigorosissimi. Il «filtro» delle vaccinazioni è un'arma efficiente che viene già adottata nei confronti dei paesi quali l'Algeria, la Tunisia e il Libano e altri dove i casi di colera si manifestano con maggiore frequenza. Evidentemente misure più strette saranno adottate anche nei confronti dei viaggiatori italiani che si muovono anche per motivi turistici, e l'attuale stagione è forse quella di più alto indice di mobilità. La difesa va fatta sul fronte dell'«importazione» della malattia che ha un periodo d'incubazione di circa cinque giorni, per cui il tempo di durata del viaggio a mezzo nave fra i paesi indicati e il nostro porto costituisce un ulteriore «filtro» e i controlli sono quindi resi più efficaci.

L'impegno delle autorità sanitarie — ha concluso il dott. Rubino — è oggi ulteriormente rafforzato dopo l'episodio di Torre del Greco; tuttavia non vi deve essere nella popolazione alcun motivo di apprensione.

Da un punto di vista sintomatologico, la gastroenterite provocata da infezioni di germi del tipo salmonelle (o, molto più raramente, da certi enterovirus) e il colera hanno una certa somiglianza: entrambe sono malattie in cui l'agente patogeno produce delle tossine che attaccano le mucose dell'apparato gastrointestinale provocando senso di nausea, vomito e diarrea. Questo fatto, evidentemente, ha posto in un primo momento nell'incertezza i ricercatori che hanno eseguito le analisi sui casi di Torre del Greco. Tuttavia, i moderni mezzi di isolamento e di identificazione dell'agente patogeno che oggi abbiamo a disposizione (impiego di terreni di coltura selettivi, prove biochimiche e serologiche, oltre al classico esame al microscopio) hanno permesso un rapido riconoscimento del vibrione del colera quale responsabile del focolaio d'infezione.

L'agente del colera («Vibrio cholerae») è infatti un germe dalla caratteristica forma a virgola. Ha una lunghezza di 2-4 millesimi di millimetro e penetra nell'organismo umano attraverso acqua o cibi contaminati. L'infezione — com'è spiegato più ampiamente in prima pagina — provoca la emissione di feci caratteristiche (dette ad «acqua di riso» perché ricche di muco e di cellule dell'epitelio della mucosa intestinale, nonché di grandi quantità di vibrioni, che in tal modo vengono diffusi nell'ambiente), e la perdita di notevoli quantità di liquidi: fino a 10-12 litri al giorno. E' proprio questo il pericolo maggiore, capace di provocare uno choc cardiocircolatorio con decesso — nei casi più gravi — a poche ore dall'insorgenza dei primi sintomi della malattia.

Come conferma l'età di alcune delle vittime di Torre del Greco, questo può verificarsi soprattutto nelle persone anziane, in cui l'infezione e la perdita di acqua e di elettroliti si sovrappongono spesso ad uno stato preesistente di insufficienza cardiaca. Il principale rimedio terapeutico — oltre alla vaccinazione e all'uso di antibiotici — rimane la somministrazione al malato di acqua e sali minerali per compensare l'imponente perdita di liquidi.

L'improvviso focolaio colerico esploso nel golfo di Napoli — causato probabilmente da un marinaio o da un viaggiatore proveniente da quei paesi africani e asiatici dove il colera esiste in forma endemica — conferma come si tratti di una malattia tipica delle regioni depresse e sottoalimentate. Negli ultimi anni, tuttavia, il ceppo «El tor» del vibrione colerico — probabilmente responsabile dei casi registrati nel Napoletano — si è manifestato sporadicamente in quasi tutti i paesi europei, tranne l'Italia. Ora, purtroppo, la situazione nel nostro paese si è improvvisamente aggravata, anche se le misure prese dalle autorità campane (controllo dei rifiuti, dell'acqua e degli alimenti, nonché isolamento di coloro che hanno avuto rapporti con le vittime e i malati) dovrebbero essere sufficienti a impedire l'allargarsi della infezione. Un'ulteriore protezione nei confronti del vibrione del colera dovrebbe essere rappresentata dal fatto che ci stiamo avviando verso la fine dell'estate, mentre il germe resiste e si sviluppa meglio durante il periodo estivo e quello primaverile.

Fornitura assicurata di farine per pasta e pane

Avrà luogo oggi in prefettura la consueta riunione settimanale del comitato provinciale prezzi.

Ieri, frattanto, il commissario del governo prefetto Di Lorenzo si è incontrato con il prosindaco Lonza, che era accompagnato dagli assessori Abate e Vascotto, per esaminare la situazione sul fronte dei prezzi dei generi di largo consumo e l'azione di controllo e repressione degli abusi in atto anche nella nostra regione.

In particolare il prefetto ha assicurato la fornitura di farina per il pane e la pasta, dopo aver preso contatto con gli importatori locali. Sotto questo aspetto, dunque, la cittadinanza può avere la maggiore tranquillità.

SDEGNO E CONDANNA

La giunta stigmatizza l'episodio di Viareggio

Il grave episodio di intolleranza politica di Viareggio di cui sono stati protagonisti giovani neofascisti triestini è stato duramente condannato dalla giunta comunale, riunitasi ieri sera in municipio sotto la presidenza del prosindaco Lonza. La giunta, riconfermando lo spirito del messaggio che Lonza aveva inviato al sindaco di Viareggio, ha rinnovato lo sdegno e la ferma condanna per il gravissimo atto di violenza e di intolleranza politica.

La giunta, interpretando «i sentimenti della cittadinanza tutta profondamente offesa per l'inqualificabile gesto che purtroppo coinvolge Trieste nelle squallide trame della violenza fascista — reiteratamente respinta dalla ferma e vigile azione delle forze politiche e democratiche e antifasciste della città — ha espresso la convinzione che le autorità preposte all'ordine pubblico e la magistratura sapranno sicuramente arginare e condannare con la massima energia questi rigurgiti reazionari».

La giunta, nel riaffermare che «Trieste democratica respinge con forza questo grave gesto quale tentativo diretto a sovvertire l'ordine civile e la stabilità democratica sanciti dalla Costituzione repubblicana», ha nuovamente formulato l'espressione di solidarietà e l'augurio «di completa e pronta guarigione dei feriti».

Ignoti hanno rubato la scorsa notte una «Vespa» (TS 39548) che Giuseppe Vecchiet, di 45 anni, abitante in via Timmel 28, aveva lasciato in sosta nei pressi di casa. Il furto è stato denunciato agli agenti del commissariato di Cologna.

DODICI ATTORI (LICENZIATI IN TRONCO) IN CERCA DI UN CONTRATTO

TURBATA DALLA VERTENZA LA STAGIONE ALLO «STABILE»

Ggil, Cisl e Sai denunciano «la repressione dei diritti sindacali dei lavoratori»
Stamane un primo incontro fra le parti - Le nuove condizioni offerte dall'ente

La clamorosa vertenza esplosa al Teatro Stabile di Trieste, il cui consiglio di amministrazione ha licenziato in tronco gli attori che da tre anni lavoravano in esclusiva per l'ente con contratti a tempo indeterminato, rischia di compromettere o comunque di turbare la prossima stagione di prosa, anche se la direzione dello stabile — in un suo comunicato — ha fornito la generica assicurazione che gli impegni con il pubblico saranno mantenuti.

Da quanto si è potuto capire, infatti, sembra che il Teatro Stabile punti a reingaggiare singolarmente quegli attori licenziati che fossero disposti ad accettare le nuove condizioni. I posti che dovessero restare «vuoti» sarebbero probabilmente offerti ad altri professionisti non triestini. Le nuove condizioni, secondo il comunicato diffuso dai sindacati dei lavoratori, sarebbero dei contratti stagionali a «cachet», senza alcuna garanzia, quindi, di un'occupazione stabile. Per coloro che non fossero disposti ad accettare il «diktat» dell'ente, non resterebbe che la strada del Tribunale.

Ecco comunque il comunicato diramato ieri sera dalle due federazioni sindacali di categoria degli attori (Fils-Cgil e Fuls-Cisl) e dalla SAI (Società attori italiani):

«Il consiglio di amministrazione del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, riunito il 27 u.s. in seduta straordinaria ha deliberato, su proposta del suo presidente dott. G. Botteri, la rescissione del contratto a tempo indeterminato che regolava dal 20.10.70 ad oggi i rapporti fra l'Ente Teatro Stabile e la compagnia.

«Le motivazioni addotte a giustificazione di tanto grave provvedimento sono costituite da una serie di recriminazioni "a posteriori" nei confronti del comportamento degli attori. Questi, sempre secondo le asserzioni del consiglio di amministrazione, non avrebbero consentito quella collaborazione attiva necessaria al buon andamento dell'attività del Teatro. Il consiglio dichiara unilateralmente il fallimento di un esperimento culturale di vitale importanza per la nostra città e per l'intera regione. Pertanto ha deliberato nella suddetta seduta il licenziamento per "giusta causa" dei dodici attori e ha dato mandato alle direzioni artistica ed organizzativa di proseguire nell'attività con la riassunzione dei medesimi attori in base ad un contratto stagionale, naturalmente restrittivo nei confronti di quello rescisso.

«Le organizzazioni sindacali di categoria, preso atto della gravità del provvedimento e dell'assurda interpretazione di "giusta causa" data dal consiglio di amministrazione, si riservano di esaminare con meno precipitazione le situazioni venutesi a creare nello ambito del Teatro Stabile, onde poter definire, sulla base di una più ampia e documentata analisi dei fatti l'eventuale esistenza di responsabilità anche pesanti nella conduzione di questo servizio sociale al di fuori delle imputazioni fatte agli attori. Se tale verifica non sarà consentita alle parti, sarà confermata l'impressione che la delibera si configuri come un grave atto di repressione dei diritti sindacali sanciti dal contratto rescisso».

Per la cronaca, va detto che gli attori colpiti dal «grave atto di repressione dei diritti sindacali» sono: Orazio Bobbio, Elisabetta Bonino, Lidia Braico, Giusy Carrara, Luciano D'Antoni, Franco Jesurum, Mimmo Lo Vecchio, Saverio Mariones, Ariella Reggio, Gianfranco Saletta, Giorgio Valletta e Lino Savorani. Dei dodici attori, tutti hanno già ricevuto l'avviso di licenziamento, tranne Mimmo Lo Vecchio, che nella riunione del 20 agosto scorso allo Stabile — quando gli attori si rifiutarono di iniziare le prove di un lavoro di Bordon — era assente perché in cassa malattia.

In quest'atmosfera di tensione, comunque, stamane è previsto il primo incontro tra i sindacati di categoria che rappresentano gli attori e il consiglio di amministrazione dello Stabile. Da parte sindacale prenderanno parte allo incontro — che avverrà al Rossetti alle ore 11 — Francesco Siniscalchi della Cgil (che avrà la delega dell'altro sindacato) e il dott. Bruno della SAI, giunto appositamente da Roma.

Un rappresentante della direzione del Teatro Stabile, il vicepresidente Giorgio Elleri, ci ha comunque dichiarato che, per quanto riguarda lo ente, la vertenza è da considerare chiusa dopo l'avvenuto licenziamento degli attori. «Per noi — ha affermato — il prossimo appuntamento con gli attori sarà l'aula del Tribunale».

RIUNIONE DI LONZA CON I SINDACALISTI

Si prepara il «dossier» per il ministro Pieraccini

Puntualizzati i termini della controversia al porto

In vista dell'incontro di sabato a Venezia con il ministro della marina mercantile Pieraccini, il prosindaco prof. Lucio Lonza ha ricevuto ieri in municipio i rappresentanti delle organizzazioni sindacali Battellini, Gosdan e Cruciatti per la Cisl, Gerli per la Cgil e Fabricci per la Uil, nell'intento di raccogliere precise documentazioni sulla natura della controversia nell'ambito dei lavoratori portuali.

Gli esponenti delle locali organizzazioni sindacali hanno indicato a Lonza i termini principali della vertenza sui quali dovrà essere richiamata l'attenzione del ministro, esprimendo altresì l'opinione che il loro incontro diretto con l'on. Pieraccini potrà aver luogo su iniziativa delle confederazioni nazionali dopo i contatti attualmente in corso al massimo livello; è stata comunque fatta presente la diversa legislazione in materia di uso dei mezzi meccanici per le operazioni di carico e scarico, e da ciò la necessità di individuare la strada per una diversificazione delle normative e la relativa sintesi in un provvedimento sostanzialmente favorevole ad una autentica funzionalità.

Da parte sua il prosindaco Lonza ha riferito che il ministro Pieraccini segue con attenzione la vicenda di Trieste sia attraverso gli organi ministeriali sia tramite le centrali sindacali nella capitale, e ciò anche per le ripercussioni che tale fatto potrebbe avere nei confronti degli altri porti nazionali. A tale proposito il prosindaco Lonza ha ribadito il suo convincimento che all'incontro con il ministro bisogna andare con precisi elementi di valutazione e con una base di massima sulla quale operare un'intesa risolutiva. I sindacalisti locali hanno informato il prosindaco di aver già avviato contatti con i rispettivi organismi centrali poiché all'incontro romano con il ministro — previsto per la prossima settimana — le tre delegazioni saranno integrate da una rappresentanza triestina per favorire con l'apporto delle «voci» locali un contributo genuino per l'auspicata convergenza sulla direttrice del componimento della vertenza.

Il prosindaco Lonza ha manifestato la sua più viva soddisfazione per la ristabilita unione delle tre organizzazioni tesa a mantenere un clima favorevole alla positiva progettazione delle trattative, formulando altresì la convinzione che una sollecita soluzione della controversia potrà consentire di affrontare e risolvere nelle sedi opportune gli altri problemi inerenti la modernizzazione e la funzionalità delle strutture portuali. Lonza ha espresso il suo apprezzamento per la buona volontà dimostrata dalle organizzazioni sindacali locali, con l'impegno di evitare qualsiasi fatto che possa pregiudicare l'esito delle trattative in corso al più alto livello.

Alla luce di tale proponimento anche la fiducia nell'incontro con il ministro Pieraccini a Venezia si rafforza e con essa — ha concluso il prosindaco Lonza — pure quella di creare nuove premesse per il rilancio dello scalo triestino.

Riunione urgente comitati alimentazione

La presidenza dell'Associazione commercianti al dettaglio, a seguito delle molte segnalazioni pervenute circa la rarefazione di alcuni principali generi alimentari, invita i comitati tecnici dell'alimentazione (commestibili, salumerie, latterie, frutta e verdura, drogherie) a voler partecipare domani alle ore 20 ad una riunione urgente nella sede sociale di via S. Nicolò n. 7. Nel corso della seduta verrà presa in esame l'attuale situazione dei rifornimenti alimentari alla città e la conseguente formulazione di concrete proposte da sottoporre alle autorità competenti, per ovviare o diminuire ogni disagio alla cittadinanza.

SPETTACOLO D'ALTRI TEMPI NELLA ZONA DI VIALE D'ANNUNZIO

Hanno attinto l'acqua dalle improvvisate fontanine

L'Acegat aveva predisposto delle colonnine sugli idranti dopo che s'era spaccata una tubazione da 80 millimetri

Dodici ore rubinetti asciutti in alcune abitazioni di viale D'Annunzio, via Limitanea e via Conti, ieri dalle 4 alle 16, a causa della rottura di una condotta idrica. L'episodio è accaduto in viale D'Annunzio all'altezza della via Limitanea, dove i tecnici dell'Acegat si sono recati prontamente per accertare l'entità dei danni e provvedere alle riparazioni.

Le sollecitazioni dell'intenso traffico hanno infatti provocato la rottura di una conduttura in ghisa del diametro di 80 millimetri destinata al rifornimento d'acqua della zona, e appartenente alla vecchia rete destinata a essere sostituita con moderne condotte in acciaio o ghisa sferoidale, materiali con i quali vengono ora prodotti i grossi tubi che devono sopportare le più alte pressioni.

Comunque i lavori di ripristino sono iniziati immediatamente e, per alleviare i disagi degli inquilini degli stabili rimasti senz'acqua, l'Acegat ha predisposto in vari punti delle colonnine montate sugli idranti stradali per cui — seppure per poche ore — i cittadini hanno potuto attingere l'acqua alle improvvisate fontanine come in tempi ormai lontani. E' stato necessario anche dirottare il traffico su altre vie, ma senza che ciò provocasse gravi inconvenienti al movimento veicolare.

Già di primo pomeriggio i lavori erano ultimati, e alle 15 c'è stato il sopralluogo congiunto dei tecnici dell'Acegat e dei funzionari dell'ufficio d'igiene per accertare l'accurata esecuzione dell'opera anche con gli accorgimenti previsti in materia d'igiene. Dopo l'«okey» dei tecnici, l'acqua è stata fatta riaffluire nella conduttura riparata, e alle 16 anche nelle abitazioni rimaste all'asciutto il rubinetto ha fatto il suo dovere.

L'operazione di ripristino è stata effettuata con i mezzi più moderni e con tecniche avanzate, e ciò spiega anche la rapidità con la quale i lavori sono stati ultimati.

STATO CIVILE

29 agosto

MORTI: Dougan Giorgio, anni 68; Babic in Contento Virginia, 85; Carli Edoardo, 49; Politto Gioacchino, 45; Cumar Luigia, 85; Apollonio ved. Abrami Angela, 75; Ulcigrai Luigi, 70; Labinaz Antonio, 49; Sustersic ved. Antonelli Caterina, 83; Druscovich in Coslovich Maria, 76.

NATI: 12.

Grave una triestina all'ospedale di Isola

E' stata ricoverata con prognosi riservata all'ospedale di Isola d'Istria la triestina Ondina Zadeo, di 30 anni, rimasta gravemente ferita nello scontro tra la sua utilitaria e un pullman della linea Isola-Capodistria.

L'incidente, sul quale non si hanno precisi particolari, è avvenuto oltre la linea bianca, poco prima delle 21, di fronte al camping di Isola, mentre la Zadeo viaggiava con la sua macchina verso Capodistria. La donna, i cui familiari sono stati avvertiti, è degente al reparto chirurgico con gravi lesioni interne.

Bambina atterrata da un'utilitaria

All'Ospedale infantile di via dell'Istria è stata ricoverata Sonia Osbich, di 9 anni, abitante in via Revoltella 115. La ragazzina è rimasta ferita in via Manzoni da una «500» che l'ha urtata e gettata a terra. La piccola ha riportato la frattura della gamba sinistra e varie contusioni.

DUE TRIESTINI FERITI IN UN TAMPONAMENTO

Fuori uso l'auto contro la roccia

Due feriti non gravi e una autovettura fuori uso sono il bilancio di un incidente avvenuto ieri mattina verso le 11.30 sulla strada del Vallone, nel territorio di Doberdò del Lago, fra Palchisce e Bivio Devetacchi, in località Visintini.

Da Trieste in direzione di Gorizia procedevano una NSU Prinz targata Trieste 103008, guidata dalla signora Luciana Roveri in Storti, 33 anni, domiciliata nella nostra città, al numero 12 di via Risorta, e una Fiat 124 Coupé Sport, pure targata Trieste 125763, guidata dall'impiegato Elvio Forza, 35 anni, residente a Trieste in via del Ronco 7 ma attualmente a Milano per ragioni di lavoro. Nella NSU Prinz viaggiavano due sorelline negre, nipotine della conducente: Luciana e Sandra Roveri, rispettivamente di 6 e di 4 anni, residenti a Resalan (Tanzania) e attualmente in vacanza presso i parenti a Trieste.

La «124», all'uscita da una curva, ha tamponato la «NSU» e, dopo avere urtato il guard-rail sul lato sinistro, ha attraversato la strada uscendo sulla destra e schiantandosi contro la roccia; la «NSU» è pure sbandata sulla sinistra e si è bloccata contro il «guard-rail».

Nell'incidente sono rimasti feriti la piccola Sandra Roveri e il Forza, i quali sono stati trasportati all'ospedale civile del capoluogo isontino e accolti, rispettivamente, con prognosi di venti e di sette giorni: la prima per la frattura della clavicola destra, e il secondo per una contusione allo zigomo destro, trauma cranico-facciale e stato confusionale. Mentre la «124» è fuori uso, la NSU ha riportato danni lievi.

Ricevuti da Di Lorenzo i dirigenti dell'ACEPE

I dirigenti dell'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi (ACEPE) sono stati ricevuti in sede prefettizia dal dottor Di Lorenzo, commissario del governo nel Friuli-Venezia Giulia. Al dott. Di Lorenzo i dirigenti dell'ACEPE hanno esposto i gravi problemi dei commercianti triestini di fronte alle recenti disposizioni per il controllo dei prezzi dei generi di largo consumo.

Di Lorenzo — informa un comunicato dell'associazione — ha dato atto della sostanziale disciplina degli operatori economici della provincia, anche nei riflessi dell'applicazione del decreto legge 427 del 24 luglio. Da parte loro, i dirigenti dell'ACEPE hanno riconosciuto come la prefettura di Trieste non abbia calcato la mano, pur nella corretta applicazione delle disposizioni di legge, così pure hanno sottolineato la comprensione e la larghezza di vedute degli incaricati ai sopralluoghi. Il commissario di governo ha assicurato, cosa che stava molto a cuore dei dirigenti della ACEPE, che d'ora innanzi — pur continuando a segnalare alla stampa i nomi dei trasgressori — sarà precisata anche la natura dell'infrazione, che spesso riguarda solo la mancata esposizione del listino dei prezzi oppure il mancato invio dello stesso al Comune.

Fino ad ora di infrazioni gravi se ne sono rilevate ben poche, e la stragrande maggioranza riguarda l'omissione dell'invio dei listini ai Comuni. All'ACEPE si possono rivolgere tutti i commercianti per informazioni (tel. 68424 e 36095).

SCONTRI FRA AUTO E MOTO, TAMPONAMENTI E MORTI

Feriti sulle nostre strade complici le gocce di pioggia

Le quattro gocce di pioggia che sono cadute nella mattinata di ieri hanno trasformato le strade cittadine e quelle del circondario in altrettante pericolose trappole, nelle quali sono finiti vari automobilisti. Si sono avute così collisioni disastrose, come quella registrata dalla polizia stradale sulla camionale «202», alla curva di Padriciano, di cui diamo ampia notizia in altra parte del giornale, scontri fra automobili e motociclette (via dell'Istria e via Revoltella) nonché tamponamenti e leggeri urti (viale Miramare e corso Cavour).

L'incidente più grosso, fra quelli registrati in città, è avvenuto alle 9.30 in via dell'Istria all'altezza dello stabile n. 72, dove una «Fiat 124», targata TS 113748, guidata verso San Sabba da Nevia Del Santo Giovannini, si è scontrata frontalmente con la «Fiat 850», targata TS 116907, condotta in senso contrario da Rodolfo Peressini, di 59 anni, abitante in strada per Fiume. L'urto è stato fragoroso ma, per fortuna, non tanto violento da provocare lesioni gravi agli occupanti, tre dei quali se la sono cavata con prognosi di una decina di giorni al massimo. La quarta persona guarirà in un mese.

Gli occupanti delle due auto, soccorsi dapprima da alcuni volonterosi, sono stati trasportati poco dopo dai sanitari della CRI all'Ospedale maggiore. La signora Del Santo, che guidava la «124», ha riportato soltanto un'escoriazione al ginocchio sinistro (quattro giorni); sua madre, che le sedeva accanto, Bruna Giovannini Toffalon, di 55 anni, abitante assieme alla figlia in via Colombo 18, è la più grave. I medici le hanno riscontrato la sospetta frattura della gamba sinistra e dell'avambraccio destro. Una ragazzina di dodici anni, Franca Benedetti, abitante in via San Marco 20 che si trovava sull'auto ha battuto il capo riportando una ferita lacero-contusa alla fronte; la prognosi è di dieci giorni. Nella divisione di guardia chirurgica è stato infine ricoverato, con la stessa prognosi di dieci giorni, il conducente della «850», il quale si è prodotto una contusione al volto, un trauma cranico con conseguente stato di choc e una contusione al torace con sospette infrazioni ossee.

Gli agenti della polizia stradale hanno assunto i rilievi del lo scontro. La stessa pattuglia è accorsa, un'ora più tardi, in via Revoltella, dove — all'altezza dello stabile n. 40 — uno studente in sella al proprio ciclomotore, è entrato in collisione con una campagnola dell'esercito. Il ragazzo, Franco Novel, di 14 anni, abitante in via Barzilai 10, dopo l'urto ha perduto l'equilibrio ed è caduto sull'asfalto trascinato dal ciclomotore. L'infortunato, che ha riportato la frattura esposta della spalla sinistra e contusioni al braccio sinistro, è stato soccorso dai sanitari della CRI e trasportato all'Ospedale maggiore. Il medico di guardia all'astanteria lo ha fatto ricoverare d'urgenza nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi.

Gli altri scontri e tamponamenti non hanno provocato né feriti, né contusi; solo danni non rilevanti alle automobili coinvolte.

Residuati bellici fatti scoppiare al largo di Duino

Una parte dei pericolosi proiettili che giacevano sul fondale marino tra Sistiana e Duino sono stati rimossi ieri dai somozzatori della marina militare, giunti appositamente a Trieste da Ancona. Alcuni uomini rana del nucleo SDAI, comandato dal tenente Prati, si sono recati ieri a bordo di imbarcazioni della marina, nei punti indicati dagli agenti del commissariato di P.S. di Duino-Aurisina allo scopo di recuperare i residuati bellici. All'operazione hanno partecipato anche un equipaggio della capitaneria di porto con il tenente de Vercelli, che era giunto con una motovedetta, e il maresciallo Umek del commissariato di Duino, colui cioè che aveva individuato buona parte degli esplosivi.

I sub, che si sono ormai specializzati in simili rischiose imprese, si sono tuffati sotto la grande muraglia di roccia di Duino ed hanno «pescato» una ad una le grosse bombe di cannone. I sette proiettili, tutti in perfetta efficienza (erano stati sparati, ma non erano esplosi, per cui potevano sempre scoppiare), sono stati trasportati al largo e fatti brillare in una zona di sicurezza.

Un'alta colonna d'acqua è stato il segnale che l'operazione era felicemente conclusa. Poi c'è stato parecchio pesce da raccogliere.

Arrestato un violento

In stato di arresto gli agenti della Mobile hanno denunciato per lesioni ed ubriachezza Giorgio Candotti, di 37 anni, abitante in via del Veltro 69, il quale — notti or sono — aveva aggredito senza alcun motivo e picchiato con pugni e calci il pensionato Benvenuto Zergoll, di 67 anni, abitante in viale d'Annunzio 30, che ha riportato lesioni giudicate guaribili in una ventina di giorni.

Agli agenti del commissariato di Barriera ha denunciato il furto della propria «Fiat 1100 D», targata TS 74480, Silvana Rocco, abitante in via Severi 5. L'auto era stata parcheggiata nei pressi dell'abitazione della derubata.

Maree: alta alle 11.40 con cm 52 e alle 23.45 con cm 34 sopra il l.m.; bassa alle 5.10 con cm 53 e alle 17.45 con cm 41 sotto il l.m.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Genesio — Il sole sorge alle 6.23 e tramonta alle 19.48. La luna nasce alle 9.08 e cala alle 20.24.

Ieri: temperatura massima 21,8, minima 19,7; pressione mb. 1011,5 stazionaria; umidità 67 per cento; vento 7 kmh da E.N.E.; cielo coperto; mare quasi calmo con temperatura di 20,6 gradi; pioggia mm 0,6.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Canova 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne, telefono 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 13, 19
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45, 8.15

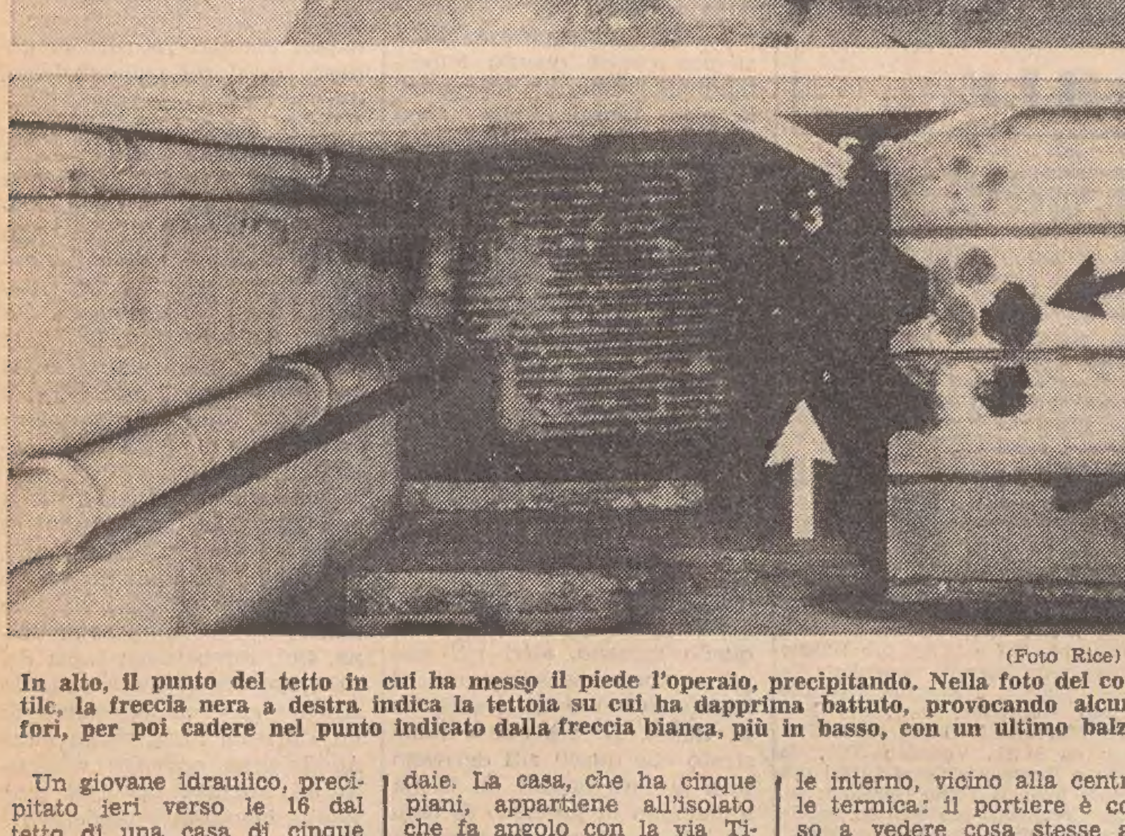
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

PRECIPITA DAL TETTO DI UNA CASA A CINQUE PIANI

Sopravvive al volo da ben diciotto metri

E' un giovane idraulico: ricoverato all'ospedale, guarirà in un mese. Rimbalzando su una tettoia di plastica ha attenuato la gravità del colpo





(Foto Rice)

In alto, il punto del tetto in cui ha messo il piede l'operaio, precipitando. Nella foto del cortile, la freccia nera a destra indica la tettoia su cui ha dapprima battuto, provocando alcuni fori, per poi cadere nel punto indicato dalla freccia bianca, più in basso, con un ultimo balzo

Un giovane idraulico, precipitato ieri verso le 16 dal tetto di una casa di cinque piani, ha avuto salva la vita grazie a una tettoia di vetro plastico che ha «ammorbidito», se così si può dire, lo impatto, facendolo quindi cadere a terra con minore velocità.

Il giovane Fulvio Perat, di 25 anni, abitante in via Montecchi 1, è stato subito soccorso dai sanitari della Croce Rossa, i quali lo hanno trasportato d'urgenza all'Ospedale maggiore. All'astanteria, il medico di turno ha riscontrato al ferito un trauma dorsale, una profonda ferita alla fronte, sospette lesioni interne e lo stato di choc. Il giovane è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di un mese, salvo complicazioni.

Il drammatico infortunio è avvenuto ieri pomeriggio in via Crispi. Fulvio Perat e il suo compagno di lavoro, lo idraulico Marcello Lazzar (32 anni, via Piccola Fornace 5) erano stati mandati dal loro datore di lavoro, Luciano Tassan, che ha officina in via Galleria 1, nello stabile di via Crispi 17 per pulire le grondaie. La casa, che ha cinque piani, appartiene all'isolato che fa angolo con la via Timeus. I due operai sono saliti sul tetto e, mentre Marcello Lazzar con la cintura di sicurezza agganciata alla vita si metteva al lavoro vicino a un abbaino, Fulvio Perat doveva tenere la fune.

A un tratto Marcello Lazzar ha sentito un urlo tremendo e si è accorto che la corda che lo doveva trattenere era allentata. Intuendo che al suo amico doveva essere accaduta una disgrazia, si è alzato in piedi e ha raggiunto la sommità del tetto, guardandosi attorno. Il collega era sparito. Si è avvicinato guardingo alla falda opposta e ha così potuto notare che un tratto di grondaia risultava strappata. Giù, nello stretto cortile, giaceva a terra l'amico. Con le gambe che gli tremavano, Marcello Lazzar è entrato nell'abbaino ed è sceso di corsa lungo le scale, invocando aiuto.

Le grida del ferito, sono state udite dal portiere dell'albergo «Istria», il quale aveva sentito poco prima anche un tonfo provenire dal cortile interno, vicino alla centrale termica: il portiere è corso a vedere cosa stesse accadendo e ha poi telefonato subito alla Croce Rossa. L'infermiere Pizzo, di turno al centralino, ha inviato immediatamente sul posto un'ambulanza, avvertendo contemporaneamente il «113». L'autolettiga, condotta dall'autista Malattia, con a bordo il medico dott. Buttiglioni e gli infermieri Dionis e Sahar, ha raggiunto in pochi minuti la via Timeus. Il ferito giaceva al suolo con la faccia insanguinata e in preda a uno stato di choc. E' stato adagiato nella ambulanza e trasportato al nosocomio.

Il maresciallo Limena della Volante e l'appuntato Ventura hanno ricostruito l'incidente sulla base delle testimonianze e del racconto fatto da Marcello Lazzar: le tegole erano umide e ciò spiegherebbe come il giovane sia potuto scivolare, cadendo quindi nel cortile da un'altezza di ben diciotto metri. Per fortuna — come abbiamo detto — c'era la tettoia che egli ha spaccato con le gambe, rallentando così la velocità del pauroso volo.

SEGNALAZIONI

Assenteismo militare?

«Ho letto sul "Piccolo" la descrizione particolareggiata della coraggiosa azione della polizia in piazza Oberdan per catturare l'uomo che aveva aggredito un tassista. Vi era descritto pure il disinteresse e il "deserto" creatosi da parte dei passanti; ciò non sorprende più, perché il lassismo della collettività anche verso le iniziative fatte per tutelarla è cosa scontata. Quello che invece mi ha sorpreso è che un gruppo di militari che attendeva l'autobus, alla sola vista di un'arma — che non aveva sparato — non solo non è intervenuto a dare man forte alla polizia, ma addirittura si è gettato a terra!

«Non vige forse più l'obbligo per le Forze armate di intervenire in simili casi, anche se non richieste, quando se ne palesa indiscutibilmente la necessità?

«In caso affermativo — o anche non — quale è, comunque, il parere del Comando di Presidio o dell'autorità militare competente e quali gli accertamenti compiuti o in corso?

«Quale ex combattente e ufficiale superiore di complemento ho ritenuto di sollevare la questione perché ho l'impressione — mi auguro errata — che talvolta anche elementi delle Forze armate comincino a denotare un assopimento dei loro doveri che non è ammissibile. Ringrazio per l'ospitalità e porgo distinti saluti. Dott. C.M.».

Ingorgo o paralisi?

«Riguardo alla risposta data dal direttore provinciale delle Poste, dott. Palumbo, nelle "Segnalazioni" del 29 agosto, sotto il titolo "L'ingorgo postale", direi che sarebbe stato più giusto parlare di paralisi postale. Difatti una lettera spedita da Valdaora - Bolzano (timbro ben leggibile 14 agosto, manca quello di arrivo a Trieste) è giunta il 28 agosto. Se si pensa che in quella località, "Il Piccolo" arrivava ogni giorno in mattinata, credo inutile ogni commento. Inoltre una lettera spedita per via aerea da Francoforte sul Meno, timbro postale Flughafen 15.8.73 ore 11, è giunta oggi 29 agosto. Anche in questa il timbro di arrivo a Trieste manca. Non si timbra più? Grazie per la pubblicazione. Cap. Aurelio Assereto».

Sorprese canore e... tipografiche

«Care "Segnalazioni", sono un piemontese che vive a Trieste per ragioni di lavoro. A casa di amici (come sono simpatici e cordiali i triestini!) ho avuto occasione di sentire il disco delle "Cantade de ostaria", e conosco la bravura della "Compagnia de la luganiga": ho letto perciò con piacere la segnalazione "Lieta sorpresa canora" di domenica scorsa a loro dedicata. Associandomi agli elogi, vorrei dire però che un intero periodo mi è risultato veramente indecifrabile, poiché un'inversione di righe — un banale errore tipografico, immagino — ha reso tale periodo complicato come un puzzle. Chiedo troppo se vi prego di ripeterlo? Penso farà piacere anche ad altri lettori, oltre ai bravi cantori della compagnia. Molte grazie anticipate. Massimo Ferrari».

Ecco il periodo... incriminato, rimesso in sesto:

«Non sono un critico, e non posso pronunciarmi da critico, ma mi sembra che la "Compagnia de la luganiga" potrebbe esibirsi ovunque con assoluta dignità. Il coro (che era riunito, a ranghi ridotti, per festeggiare un amico rientrato per breve vacanza dal Brasile) ha un affiatamento che mi sembra perfetto, ha una deliziosa varietà di toni, una finezza di esecuzione esemplare. Senza nulla togliere all'ammirazione sincera per cori ufficiali che rappresentano con molto onore Trieste anche nelle rassegne nazionali e internazionali, e sperando di non toccare la suscettibilità di nessuno, vorrei dire che la "Compagnia" ha questo grande pregio: un repertorio che sembra eseguito veramente da una semplice compagnia di amici, non da un "coro ufficiale", ma con tanta bravura ed eleganza da far rivivere, in chi li ascolta, l'atmosfera dimenticata di ore serene e gaie, nelle "ostarie" del buon tempo passato, con vena popolare ma al tempo stesso con raffinatezza sincera, che va sottolineata».

Linea autobus da ripristinare

«Care "Segnalazioni", ormai è trascorso un anno da quando l'Acegat ha soppresso la linea 27. Tale linea, che partiva da Campo San Giacomo e arrivava al viale Romolo Gessi, era di grande utilità per i dipendenti dell'Italcantieri, dell'Arsenale - San Marco e del Porto, in special modo per quelli che non hanno un proprio mezzo di trasporto. Speriamo vivamente che l'Acegat prenda in considerazione l'esigenza di ripristinare detta linea». Seguono 105 firme di utenti.

Oscurità pericolosa in via SS. Martiri

«Care "Segnalazioni", Sono un abitante di via Ss. Martiri, mi rivolgo a questa spettabile redazione, lamentandomi in quanto tutta la zona adiacente non viene illuminata sufficientemente come le altre località. Mi rivolgo a codesta redazione affinché intervenga i buoni uffici presso l'Amministrazione comunale affinché provveda urgentemente alla illuminazione adeguata della zona; faccio presente che spesso e volentieri si verificano degli incidenti stradali per causa della oscurità. F.G.».

Francesi le granate del 1917 su Trieste

«Alla prima risposta avuta dalla lettrice che chiedeva informazioni sul bombardamento di Trieste, comparsa il 24 agosto, sotto il titolo "Le bombe del 1917" si può far seguito con le seguenti citazioni e precisazioni. Nella sua opera "Isonzo 1917" il capitano Rodolfo Pinchetti accenna alle artiglierie raggruppate per sostenere lo sforzo dell'Esercito italiano nella XI Battaglia dell'Isonzo (estate del 1917) e scrive: "La Marina cooperò direttamente alle operazioni... bombardando dal mare il rovescio dell'Hermada e centri lontani di vita. Furono usati cannoni di grosso calibro sistemati su pontoni armati, nonché le batterie fisse della difesa di Monfalcone. I pontoni impiegati furono sette, nonché due semoventi armati entrambi con due 381. A questi si aggiunsero due monitors inglesi armati con due pezzi da 305 ciascuno. Ai nostri 381, ormeggiati nei canali interni, e con gittata di 25 km, furono assegnati come obiettivi i nodi ferroviari di Sistiana e Nabresina e la zona industriale di Trieste; i 305 inglesi... dovevano battere la quota 279 e i rovesci dell'Hermada".

«Mario Silvestri, nel suo libro dal titolo eguale a quello del Pinchetti, scrive a pag. 299 dell'edizione "Oscar Mondadori": "Selo, Stari Lokva e Castagnevizza erano [nell'agosto 1917] sotto il fuoco di mostruose batterie francesi da 380, postate a Selz e a Monfalcone. Uno di questi pezzi, servito da giganteschi sengalesi..., inquadrò Trieste e, dopo qualche incertezza, riuscì a centrare i palazzi prossimi a piazza dell'Unità". Per quest'ultimo passo il Silvestri ha attinto a sua volta allo splendido libro di ricordi del pittore Luigi Bartolini "Il ritorno sul Carso", dove si legge: "...quel pezzo da 380 francese, obice che fu piazzato, in un primo momento, in prossimità di Ronchi, e che quando, verso il 1917, venne l'ordine di aggiustare il tiro per Trieste, fu trainato fino a Monfalcone. Era un pezzo servito da soldati senegalesi... Le cannonate furono da noi sparate, su Trieste, nel settembre del 1917: di dopo mezzogiorno, anzi verso le tre e mezzo di sera. Il primo colpo giunse corto... Il secondo cadde, anche, corto; ma il terzo dovette cadere dentro a città, tra i palazzi, per u strada prossima a piazza dell'Unità. Il curioso è che una volta, a Pola, raccontavo a un impiegato tali nostri colpi. Egli, che si trovava a Trieste nel giorno del tiro, non poté tenere per sé che i colpi scoppiarono non distanti da casa sua ed aggiunse: tre morti, una ventina di feriti, anche i cavalli d'un carro, sventrati".

«Riassumendo, si può quindi affermare fondatamente che durante la XI Battaglia dell'Isonzo i dintorni di Trieste furono sottoposti ai tiri di varie artiglierie piazzate in punti diversi, ma che poco dopo (la battaglia finì il 30 agosto) sul centro cittadino caddero solo le granate degli obici francesi, anzi d'un solo obice, e non quelle dei monitors inglesi. La data esatta del bombardamento si potrebbe probabilmente ricavare da qualche raccolta di giornali dell'epoca, reperibili presso la Biblioteca Civica. Nino Panciera».

Le Cooperative e i prezzi

La Prefettura ci invia cortesemente copia di una lettera ad essa indirizzata dalle Cooperative Operaie in merito al problema del controllo dei prezzi, che gli uffici della Prefettura, sotto la guida personale del Commissario dott. Di Lorenzo, stanno seguendo con particolare impegno:

«Con la presente nota ci permettiamo fornire alcuni chiarimenti che ci sembrano necessari dopo l'articolo sul blocco dei prezzi apparso il 28 agosto sul "Piccolo".

«In conformità a quanto disposto dalla legge 24.7.73 n. 427, questo ente ha posto la massima diligenza e tempestività nel realizzare, nell'intera sua rete di vendita, il blocco dei prezzi al 16 luglio scorso, applicando fedelmente le norme e cercando di interpretare soprattutto lo spirito che anima il predetto atto legislativo. E ciò non solo in ossequio alla legge, ma anche in omaggio ai nostri scopi istituzionali.

«Per inciso ci permettiamo di ricordare che l'altr'anno, per nostra iniziativa, durante l'intero trimestre ottobre-dicembre abbiamo bloccato i prezzi di un cospicuo numero di generi di larga richiesta.

«Nella presente circostanza ci siamo anche preoccupati di impegnare la nostra organizzazione al fine di poter garantire non solo il blocco dei prezzi di vendita, ma anche il rifornimento delle merci.

«In questo senso abbiamo potuto dare assicurazioni sia alla Prefettura, sia all'Amministrazione comunale di Trieste. In particolare siamo stati in grado di offrire garanzie alle autorità per ciò che riguarda la disponibilità per un certo tempo di alcuni articoli fondamentali e "critici" come la pasta, i pomodori pelati, l'olio ed il riso.

«Va da sé che la capacità di rifornimento delle merci alla rete di vendita è soggetta a taluni condizionamenti, come ad esempio nel caso in cui la domanda verso la nostra organizzazione dovesse assumere dimensioni imprevedibili per carenza della rete commerciale privata. Come, evidentemente, non siamo in grado di controllare eventuali imprevedibili comportamenti delle industrie fornitrici di generi alimentari. Il nostro ente può basarsi sulla propria organizzazione e quindi sulle proprie scorte e sul programma di impegni definiti con i fornitori.

«In ogni caso quanto affermato alle autorità nei precedenti incontri confermiamo anche con la presente nota, mentre possiamo dichiarare che nessuno degli inconvenienti citati dal suddetto articolo apparso sul "Piccolo" si è verificato nel supercoop e negli spacci tradizionali che fanno direttamente capo all'organizzazione di vendita delle Cooperative Operaie. Infatti dei punti di vendita ricordati dall'articolista soltanto quelli di Prosecco e di Santa Croce fanno parte della nostra struttura, mentre gli altri sono centri di vendita da tempo affidati in gestione a terzi. Pertanto se inconvenienti fossero riscontrati in quei negozi, essi sarebbero attribuibili all'esclusiva responsabilità di quegli operatori commerciali».

Meglio a New York

«Egregio Direttore, ritornando a Trieste, la mia città nativa, dopo soli tre anni, sono rimasto assai, assai deluso vedendo la città così sporca, da non credere ai miei occhi. Leggendo sul vostro giornale da quando sono arrivato, sei settimane fa, mi sono accorto che vi occupate più per le cosiddette zone verdi, che per il mantenimento della città un po' più pulita. Neanche la città di New York, dove vivo da più di trent'anni, con una popolazione di 9 milioni, è così sporca come Trieste. Quando scendo dagli autobus, vedo le cassette sugli appositi pali "Mantenete la città pulita", ma i biglietti sono tutti a terra. Mi chiedo a me stesso come mai i triestini, se i veri triestini ancora esistono, lasciano i loro cani sporcare in quel modo i marciapiedi. Le autorità dovrebbero fare una passeggiata per le vie Canova, Mantegna, D'Annunzio e altre, per accertarsi se quello che scrivo è la verità. Fra una settimana riparto per New York e se fra qualche anno ritornerò troverò la città più pulita? M. C.».

La scritta ungherese

«Care "Segnalazioni", desidero vivamente ringraziare tramite questa rubrica il cortese lettore di cui alla segnalazione apparsa sul "Piccolo" di domenica scorsa e tutte le persone — ben quarantatré — che gentilmente mi hanno telefonato per farmi conoscere il significato di "Isten védjen!". Marina Franza».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Ring» (du.), mn. «Horizont» (bras.), mn. «Iris» (isr.), mn. «Pella» (ell.), mc. «Tellaro» (nazionale), mc. «Seven Seas» (sved.), mc. «Monte Maiella» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mn. «Lea»

PARTENZE: mn. «Corriere del Sud» (naz.), mn. «Elorn» (franc.), mn. «Marco Polo» (naz.), mn. «Ring»

UNO SCONTRO SUL MANTO STRADALE SDRUCCIOLEVOLE PER LA PIOGGIA

Quattro feriti in due macchine nella grande curva di Padriciano







(Foto Rice)

Tre immagini dello spettacolare scontro fra due macchine avvenuto sull'asfalto bagnato della grande curva di Padriciano

La curva di Padriciano, che è stata già più volte teatro di gravissimi e anche mortali sinistri, torna alla ribalta della cronaca con un disastroso schianto avvenuto ieri nella tarda mattinata. Due auto si sono scontrate frontalmente e tutte e quattro le persone che viaggiavano a bordo delle vetture sono rimaste ferite. Il manto stradale sdrucciolevole è — secondo alcuni — la causa prima della disgrazia, cui però non è estranea la velocità.

La camionale, si sa, è una arteria di grande traffico, che consente velocità anche elevate e dove non vi è alcun limite. Purtroppo la grande curva di Padriciano è molto pericolosa e va affrontata con particolare prudenza, specie se l'asfalto è bagnato. E' stato proprio sulla pellicola di limo distesa sull'asfalto che le ruote di una Citroën (Milano L 200604) diretta verso la zona industriale sono slittate facendo scivolare la grossa auto sulla sinistra. Per sfortuna, proprio in quello stesso istante, è sopraggiunta una «Fiat 128», targata TS 161756, proveniente dal senso opposto e guidata verso Opicina.

L'urto è stato praticamente inevitabile. Le parti anteriori sinistre delle due automobili hanno sbattuto con violenza una contro l'altra. La «128» si è piegata sulla sinistra, quasi inginocchiandosi sullo asfalto. L'altra — la Citroën milanese — è rimbalzata indietro e si è arrestata in mezzo alla carreggiata, di traverso, con il muso sfondato e aperto. All'intorno, per un vasto raggio, pezzi di carrozzeria e frammenti di cristallo.

Negli abitacoli delle due automobili, gli occupanti sono rimasti feriti. Alcuni automobilisti di passaggio hanno immediatamente cercato di fare qualcosa per gli infortunati. Qualcuno è corso a telefonare alla Croce Rossa.

I sanitari della CRI, accorsi sul posto, hanno trasportato all'ospedale i feriti. Il conducente dell'auto triestina, Tullio Varuzza, di 31 anni, abitante in via Gambini 4, ha riportato ferite al gomito sinistro con sospette fratture e contusioni all'anca sinistra; sua moglie, che gli sedeva accanto, ha battuto la fronte e il petto riportando escoriazioni e fratture costali. Entrambi sono stati ricoverati con la prognosi di una ventina di giorni. L'uomo è stato accolto nel reparto ortopedico, sua moglie in guardia chirurgica.

Il guidatore della Citroën dott. Idelfranco Crespi, di 52 anni, residente in provincia di Milano, se l'è cavata con una ferita al ginocchio sinistro ed escoriazioni al ginocchio destro, per cui è stato medicato all'astanteria dello Ospedale maggiore e quindi dimesso con la prognosi di una decina di giorni.

Nella divisione otorinolaringoiatrica ha trovato invece accoglimento Giuseppe Paleari, di 52 anni, che viaggiava accanto al dott. Crespi. I medici gli hanno riscontrato l'avulsione traumatica di un dente incisivo, la sospetta frattura del naso e ferite alle ginocchia. La prognosi è di una ventina di giorni.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

RESPINTE LE ACCUSE DI SPECULAZIONE DALL'«IMMOBILIARE DI CITTAVECCHIA»

«L'Immobiliare di Cittavecchia in quanto chiamata in causa nella lettera del dott. Livio Siro pubblicata il 28 agosto, relativa alle case di Cittavecchia, precisa quanto segue:

«1) La società ha ricevuto in affitto dal Comune di Trieste ed ha restaurato la sola casa di via Chiauchiara 7, già da molti anni libera da inquilini.

«2) La società non è proprietaria della casa di via Chiauchiara 3, che appartiene a terzi estranei.

«3) La società non ha purtroppo in progetto di edificare albergo alcuno.

«4) Quanto enunciato nella lettera del dott. Siro in materia di disdette e sfratti, nonché di vistosi profitti, è, per quanto ci concerne, destituito da ogni qualsiasi fondamento.

«5) L'articolo dello statuto che enuncia i fini della società è invece riportato esattamente, ancorché parzialmente. Ringraziamo per la gratuita pubblicità».

L'ing. Marino Bolaffio ci scrive dal canto suo, accompagnando la lettera dell'Immobiliare di Cittavecchia:

«Alle precisazioni dell'Immobiliare di Cittavecchia vorrei aggiungere, a titolo personale, qualche considerazione. Anzitutto un consiglio al dott. Siro, consiglio che mi è permesso dare col privilegio dell'età (fisiologicamente potrei essere padre del dott. Siro): quando si scrive su un argomento pretendendo di essere precisi, bisogna documentarsi ed essere certi della verità delle proprie affermazioni.

«L'attività dell'Immobiliare di Cittavecchia ha un contenuto ed un fine economico, ed è svolta nell'intento di conseguire un utile. Tale attività si svolge nell'ambito di quanto previsto dalle leggi, poiché la Costituzione della Repubblica ed il Codice civile, piaccia o no al dott. Siro, non consentono, ma obbligano chi svolge attività commerciale ed industriale a perseguire fini di lucro, cioè a lavorare per guadagnare. Purtroppo invece l'Italia pullula di enti e associazioni che, dichiarando di non avere fini di lucro, e valendosi di appoggi politici, svolgono una vera attività di truffe continuate nei confronti della collettività.

«Del resto anche lo Stato nella sua attività industriale-commerciale persegue fini di lucro. E magari così fosse sempre! Voglio sperare che la fabbrica di gelati impiantata dallo Stato nei pressi di Latina produca un utile e non sia stata costruita solo con intenti "sociali", poiché agli scopi sociali di una fabbrica di gelati nessuno crede, se per scopi sociali non si intende il sistemare alla direzione un parente di qualche ministro.

«La parola "speculazione" è definita dai migliori vocabolari della lingua italiana come un'attività di pensiero che confronta il futuro con il presente. Sotto questo profilo vanno viste le sane attività imprenditoriali di cui abbonda il nostro Paese. Che dire invece di tante autentiche speculazioni fatte sotto l'egida di varie etichette politiche?

«La sistemazione del piccolo comprensorio attorno a Tor Cucherna va considerata essenzialmente come un intervento pilota di carattere tecnico, eseguito in perfetta collaborazione tra i privati che ne hanno assunto l'iniziativa e l'onere (dicesi onere) e le amministrazioni pubbliche (Comune, Acegat, Azienda di Soggiorno). Si sa che molti sostengono che i restauri sono tecnicamente impossibili, e questa è la ragione per la quale molte, troppe case sono state demolite dal Comune, con la scusa dell'impossibilità di restauro. Ma su questo argomento potrà essere interessante ritornare».

A UDINE LA TERZA DOMENICA DI SETTEMBRE

L'adunata nazionale dei reduci di Russia

La terza domenica di settembre si celebra ogni anno la giornata nazionale del disperso in guerra. Nella nostra regione la celebrazione ha luogo nel Tempio votivo di Cargnacco, eretto alla memoria dei caduti e dei dispersi in Russia.

Quest'anno la celebrazione avrà anche maggiore risonanza perché nell'occasione confluiranno a Udine, per un'adunata nazionale, i reduci di tutte le unità che hanno partecipato alla campagna di Russia. Si riformeranno così, dopo tanti anni, per sfilare dietro alle proprie bandiere di guerra, i reggimenti e le divisioni che combattendo nella steppa si lasciarono dietro tanti ragazzi, i quali sacrificarono la loro giovane esistenza.

La celebrazione di domenica 16 settembre, in cui sarà rappresentato anche il Governo, avrà inizio alle 8.30 con l'ammassamento dei partecipanti al corteo in piazza 1.o maggio, a Udine. I reduci sfileranno fino a via Mercato Vecchio, dove sarà posta la tribuna delle autorità, per ritornare poi in piazza 1.o Maggio. Alla testa del corteo avanzerà un gruppo di portatori dei 18 volumi, conservati nel tempio nazionale di Cargnacco, in cui sono ricordati i nomi dei caduti e dei dispersi in Russia.

Con gli onori alle bandiere dei reggimenti si concluderà la celebrazione, ma la giornata vedrà ancora i reduci riunirsi, per un fraterno rancio, nelle caserme di Udine.

LE ORE DELLA CITTA'

Personale non insegnante

Il provveditore agli studi informa che all'albo del Provveditorato è pubblicata la graduatoria provinciale permanente relativa al reimpiego, trasferimenti e nomine, del personale non insegnante non di ruolo delle scuole e istituti d'istruzione secondaria ed artistica per l'anno scolastico 1973-74, ai sensi dell'ordinanza ministeriale 10 maggio 1973.

Mode Lily - Saldi

Visitate la mostra interna allestita per fine stagione a prezzi di assoluta convenienza. Cologna 4, tel. 755067.

Calzature Lily - Saldi

per fine stagione a prezzi di assoluta convenienza. Cologna 16, tel. 750270.

Le ultime novità

al *market della parrucca* di via S. Lazzaro, 17. Stile Classic L. 18 mila, Piuma L. 25.000, Girl L. 21.000, Susy L. 19.000, vastissimo assortimento con migliaia di parrucche sempre pronte, modelli a partire da L. 7.?00. Visitateci, via S. Lazzaro 17.

Al Rotary Club

Nella Conviviale odierna delle ore 20.30, il prof. Decio Gioseffi parlerà su: «Il fenomeno Picasso».

Telefono amico 766666-7

un'occasione per un dialogo aperto

Vermi di Rimini

Per informazioni sulle consegne e prezzi rivolgersi alla *Ditta Kravanja Succ.*, via Armando Diaz 22 (tel. 35694), Trieste.

Volete pagare meno

l'elettrodomestico che vi serve, il televisore che dovete sostituire da tanto tempo, il radioregistratore che desiderate possedere? Osservate i nostri prezzi: *Marcuzzi elettrodomestici* via Donadoni 37 angolo Settefontane.

Caldaie a metano...

delle migliori marche in commercio, in un vasto assortimento di scelta a prezzi particolari. Sopralluoghi e preventivi gratuiti. Montaggi immediati. *Ditta Zorzut*, via Foscolo 6, tel. 795084.

Nozze d'oro



Il maestro del lavoro, cav. di Vittorio Veneto Antonio Aceste e Nicoletta Bisconti, festeggiano oggi il traguardo delle nozze d'oro, circondati dall'affetto dei figli, della nuora, del genero, dei nipoti, dei parenti e amici. Il rito sarà celebrato nella chiesa di S. Giacomo Apostolo. Vivissimi rallegramenti e cordiali auguri.

Perforatrici IBM

Il giorno 11 settembre iniziano corsi teorico pratici serali presso l'*Istituto Enenkel* di via Battisti 22, Trieste, tel: 761989.

UNA PRESENZA CHE SI RINNOVA DAL 1952

Trieste in vetrina alla fiera viennese

Il nostro porto alla ribalta della rassegna che stimola gli scambi fra l'Est e l'Ovest

Nel quadro delle fiere campionarie generali europee, quella di Vienna, con le due edizioni di primavera e d'autunno, occupa uno dei posti di maggior rilievo, anche se come numero di espositori non raggiunge il livello delle manifestazioni di Lipsia e di Milano. Peraltro la «Wiener Messe» non è rivolta tanto al mercato interno austriaco che supera i 7 milioni di abitanti, ma funge da catalizzatrice negli scambi fra l'Europa occidentale ed i paesi del Comecon. Ed è proprio in questa funzione che la rassegna autunnale viennese è vista dagli operatori economici europei e dell'oltremare, che mirano ad accelerare le relazioni di interscambio fra i paesi ad economia di mercato e quelli ad economia collettivista. Il «trend» di affari fra Est ed Ovest va intensificandosi, con un accrescimento medio annuo espresso in dollari dello 8-9%. La presenza massiccia al Prater ed al Messe Palast di Vienna dei dirigenti e dei managers del Comecon costituisce da parecchi anni un fenomeno di grossa rilevanza, che sta accentuandosi dopo gli accordi dell'URSS con gli USA, la Germania Federale, la Francia ecc. Si può anzi dire che l'operazione «disgelo», in campo economico, e stata anche opera della fiera autunnale viennese. Occorre sottolineare che proprio attraverso l'Austria viene costituito un grande gasdotto — la cosidetta «Trans-Austria-Gasleitung» — che porterà dal confine con la Cecoslovacchia a Tarvisio — Gemona sei miliardi di metri cubi all'anno di metano sovietico nei metanodotti dell'ENI.

La Wiener Messe con la sua pronunciata internazionalità costituisce pertanto un vero e proprio barometro che misura l'intensità e le tendenze nelle relazioni Ovest-Est. Ma è da considerare anche il fatto — come nota un comunicato della campionaria viennese — che dal primo gennaio scorso l'Austria è associata ai nove paesi della CEE.

Trieste, ad opera del Comitato propaganda unitaria Trieste, è presente alle fiere viennesi dal 1952 sia con delegazioni economiche, sia con lo ormai notissimo «Trieste Pavillon», inserito nel Palazzo delle Nazioni. Il nostro porto è il classico scalo marittimo della repubblica austriaca, anche se i transiti trovano una for[illegible]renza da parte di una ventina di altri porti, alcuni dei quali favoriti dall'applicazione di politiche dumpistiche. Nel 1972 i traffici Austria-Trieste, compresi i petroli da oleodotto, hanno superato i 5,95 milioni di tonnellate, contro 1,107 milioni t di Fiume e 976 mila t di Amburgo. Nel campo dell'economia energetica, Trieste esercita una funzione predominante per l'Austria, grazie all'oleodotto Adria-Wien-Pipeline, che alimenta interamente la più grande ed unica raffineria austriaca, che ha sede a Schwechat, nei pressi di Vienna.

Fra non molto attraverso la Austria, diretto in Germania, passerà il metanodotto denominato «Mokka Pipeline», che avrà per terminal Monfalcone, e che servirà pure ad alimentare le reti distributive austriache. Le intense relazioni fra la Austria ed il nostro porto hanno portato anche l'unica società di navigazione marittima austriaca, la «Oesterreichische Reederei» di Vienna, a scegliere Tireste come scalo di armamento per le cinque unità in servizio nel Mediterraneo.

Viene quindi ritenuta quanto mai necessaria la presenza del Comitato propaganda unitaria Trieste e di una delegazione ufficiale triestina alla fiera autunnale di Vienna, nella quale il «Triester Pavillon» si troverà accanto alle mostre ufficiali di altre nazioni, all'ESA del Friuli-Venezia Giulia ed allo Ufficio d'informazioni dello Istituto per il Commercio estero di Roma. Va rilevato che la Camera di Commercio di Trieste ha da molti anni un proprio ufficio di rappresentanza a Vienna dove si trovano anche parecchie filiali delle nostre società di navigazione, agenzie marittime, case di spedizioni ed imprese d'import-export.

IL POSTEGGIO SFRATTATO



(Foto Rice)

Ultimi giorni di attività del posteggio ACI in piazza Goldoni che è destinato a scomparire assieme a quello di piazza Tommaseo nel quadro della «rivoluzione del traffico»: a operazione ultimata per le auto sarà più agevole muoversi ma molto più difficile trovare un posteggio

ESITO SORPRENDENTE DI RECENTISSIME RICERCHE

SCOPERTO UN INCUNABULO DEL MESSALE AQUILEIESE

Questa edizione che risale al 1490 era finora ignota Valido strumento di conoscenza del rito patriarchino

Recentissime ricerche hanno portato alla scoperta di un incunabulo del messale aquileiese del 1490 a tutti finora ignoto. Sul rinvenimento che, oltre ad interessare i bibliofili, non mancherà di suscitare la sorpresa dei cultori di storia locale e di liturgia, pubblichiamo una documentata nota dello studioso Giuseppe Cuscito.

Le chiese locali non sono altro che forme diverse di realizzare l'unica esperienza cristiana entro situazioni contingenti legate alle diverse espressioni culturali: ne risulta quindi la visione di un'entità storica fortemente dinamica, perpetuamente tesa ad assumere forme corrispondenti alle necessità del momento e del luogo (Menis). Lo storico della chiesa locale però sa che, mentre la bibliografia specifica si presenta generalmente ricca di indagini sugli aspetti giuridici, cronologici, territoriali, politici, ignora quasi del tutto la dimensione sacramentale della vita di una diocesi, anche perché gli atteggiamenti spirituali sfuggono in grande misura agli strumenti della verifica critica. Ma se per chiesa locale non intendiamo semplicemente un'organizzazione di strutture ecclesiastiche entro i confini di un territorio (comunità giuridica) bensì una realtà più intima costituita dall'insieme dei credenti in Cristo che vivono in comunione di carità e celebrano l'Eucarestia (comunità carismatica), gli oggetti della riflessione storica si moltiplicano e vanno inseguiti anche in campi poco esplorati.

In questa prospettiva allora si può capire quanto importante sia studiare le forme della pietà liturgica, che hanno distinto per secoli comunità ben individuate. Anche per tale motivo l'Istituto di Storia della locale Facoltà di Magistero sta promuovendo, sotto la direzione del prof. G. Rinaldi, delle indagini in tal senso; ed è naturale che le prime esplorazioni siano state rivolte nell'ambito dell'antica provincia ecclesiastica di Aquileia, dove, fino alla soppressione del 1596, la cristianità locale ha seguito la «liturgia aquileiese», detta volgarmente «rito patriarchino».

Già sulla metà del IV secolo, nell'Occidente latino, incominciarono ad apparire, oltre a quello romano, altri riti che più o meno sensibilmente si allontanavano dalla tradizione di Roma. E' già stato dimostrato che questi riti derivano tutti la loro origine da Roma e che solo in processo di tempo per la libertà di composizione liturgica lasciata da Roma nei secoli IV-V, si giunse alle caratteristiche tipiche delle diverse liturgie non romane (Nocilli).

Un influsso considerevole in questo periodo di adattamento è stato riconosciuto ad Aquileia sia per la sua centralità politico-religiosa, sia per la sua posizione geografica che la rendeva una possibile via di irradiamento di usi liturgici orientali. Gli studi del liturgista K. Gamber e il ritrovamento dei sermoni di San Cromazio di Aquileia (388-408) ad opera del benedettino J. Lemarié ci permettono oggi di rivalutare l'antico rito aquileiese anche per il ruolo che gli deve venir assegnato nella formazione delle liturgie occidentali non romane e specialmente di quella ambrosiana.

Ma si tratta sempre di notizie scarse e frammentarie, di indizi che si possono casualmente derivare da fonti archivistiche e monumentali di raro interesse, come passi di Girolamo, di Rufino, di Cromazio, figurazioni musive, iscrizioni, oggetti liturgici affioranti dagli scavi archeologici.

Solo per periodi storici successivi la nostra conoscenza del rito aquileiese può ampliarsi, valendosi di un'indagine sistematica sui documenti specifici che ci sono pervenuti grazie all'arte libraria degli amanuensi e alla più antica produzione a stampa, ricca di contributi notevoli anche per la vitalità letteraria del culto cristiano qui radicato fin dai tempi subapostolici.

Il libro più significativo per la documentazione della liturgia aquileiese è ovviamente il messale con i testi liturgici scelti per la celebrazione della Messa nei singoli giorni dell'anno e con le rubriche indicanti gli atti liturgici del celebrante. Mancano studi approfonditi sul nostro rito, quale appare da tali fonti né intendiamo qui affrontare questo problema che presuppone invece una conoscenza completa dei documenti superstiti e una accurata analisi comparativa dei testi.

E' a questo proposito che intendiamo segnalare agli studiosi della liturgia e ai bibliofili una indicazione bibliografica quasi sensazionale, che la gentile signorina Elia Giugovaz ha avuto la fortuna e il merito di scoprire nel corso delle ricerche condotte con la guida del prof. G. Rinaldi per una tesi di laurea sulla liturgia aquileiese.

E' noto che dei manoscritti liturgici aquileiesi esistono i cataloghi di E. Goi e di P. Bertolla, mentre per gli incunabuli bisogna riferirsi ai generici cataloghi della materia, dove si trovano ricorrenti menzioni di messali aquileiesi; così è pure risaputo che nella Biblioteca civica di Trieste è conservata una bella copia dell'edizione del 1508, benche non completa. Ma l'edizione più antica fin qui ricordata nei cataloghi degli incunabuli dello Ioppi, dello Spessot, del Vale e di altri è quella del «Missale Aquilejense» datato al 1494, di cui esiste copia nel monastero benedettino di Gottweig in Austria.

La Giugovaz tuttavia sperava con giovanile entusiasmo di poter trovare una copia di tale incunabulo anche da noi e condusse perciò diligenti ricerche nell'Archivio Capitolare di Udine. Qui, invece della copia del 1494, dovette constatare fra lo stupore generale l'esistenza di un «Missale iuxta ritum almo Aquilejensis ecclesie» stampato ad Augusta nel 1490, che risulta ignoto ai precedenti informatori.

La sorprendente scoperta della giovane laureanda, sottoposta ad accurata analisi critica dai professori G. Biasutti, P. Bertolla e G.C. Menis, ebbe una seconda conferma nel ricorso ad un vecchio catalogo manoscritto delle carte e dei libri antichi dell'Archivio Capitolare conservato presso la biblioteca stessa.

Così attraverso le fortunate ricerche per una tesi di laurea rimane ormai acquisito per il mondo degli studi che del Messale aquileiese, oltre all'incunabulo del 1494 e alle antiche edizioni del 1508, del 1517 e del 1519 già note, esiste nell'Archivio Capitolare di Udine il più antico incunabulo del 1490 da poco recuperato: con tale edizione raggiungiamo la più antica testimonianza a stampa della nostra antica, venerabile tradizione sacra, che sotto l'urgenza di avvenimenti estranei ai temi di una liturgia (che sono di lode a Dio e di preghiera) stava per venir definitivamente trasformata.

Giuseppe Cuscito

In viale III Armata è stato eretto uno steccato per recintare un cantiere di lavoro che effettuerà il restauro dello stabile n. 20. Pertanto il Comune ha istituito un divieto di sosta per tutti i veicoli che resterà in vigore fino al termine dei lavori.

TRASPORTI DEL FUTURO NELLE RELAZIONI ALL'ATENEO

Un viaggio nel Duemila a bordo dei treni merci

Rapporto d'un esperto olandese di economia e traffici Dopodomani giornata conclusiva del corso internazionale

Fra le autorevoli voci che si sono udite durante lo svolgimento del XIV Corso di studi superiori dei trasporti nella C.E.E. giunto alle ultime lezioni nell'aula «Venezian» della nostra Università, non poteva mancare quella di un ricercatore puro. Lo ha inviato l'Olanda, nella persona del dott. Jan Geerlings, dirigente di un gruppo di ricerche economico-operative per i traffici ferroviari con sede a Utrecht, il quale ha fornito un quadro avveniristico dei trasporti ferroviari proiettato addirittura sino al 2000.

Il docente è partito dalla importante, per certi aspetti eccezionale piattaforma olandese. Infatti la sua lezione verteva sul tema «la programmazione dei trasporti nei Paesi Bassi». L'Olanda rappresenta si può dire da sempre un punto fondamentale nel quadro generale dei trasporti europei, una specie di trampolino di lancio per altri Paesi e altri scali. E' quindi un punto d'arrivo e di smistamento di merci e derrate che ha problemi particolari in quanto dispone di poco territorio e deve operare verso molte destinazioni. Naturalmente i problemi crescono in proporzione geometrica e quindi bisogna studiare per tempo i rimedi da portare nel settore.

A tale scopo il Ministero dei trasporti olandese aveva commissionato al N.E.I., un istituto economico olandese che compie studi e progettazioni di qualsiasi argomento tecnico-scientifico, di elaborare le previsioni sul volume totale futuro dei trasporti intesi con tutti i mezzi riferito in tre tappe: anni '80, '90 e 2000. La elaborazione è durata un intero lustro. E' stata consegnata lo scorso anno sotto forma di rapporto completo in ogni suo aspetto: tecnico, politico, amministrativo, infrastrutturale, finanziario, tributario e via dicendo.

La monumentale relazione ha posto in evidenza, accanto ai capitoli «stabili» della materia, una lunga serie di «variabili» di cui bisogna tener conto, presentati sotto forma di grafici. Queste «variabili» rappresentano un valore essenziale, mentre una volta contavano poco.

Il dott. Geerlings ha poi parlato dell'importanza in sede di teorizzazione dei programmi dei cosiddetti esperti privati. A tale proposito l'Olanda ha creato un ufficio centrale di controllo che coordina gli elaborati dei collaboratori esterni, spesso fonte di preziose informazioni e previsioni, senz'altro valide agli effetti del potenziamento settoriale e capaci di fornire una visione più chiara della situazione.

Sia pur senza giungere a conclusioni specifiche, il dott. Geerlings vede la teorica possibilità, attraverso franche discussioni con gli altri rappresentanti dei Paesi interessati, di una sempre più coordinata ed efficiente rete di trasporti atta a soddisfare i bisogni comunitari.

Oggi (giovedì) il Corso non tiene lezioni. Docenti e uditori si recano in visita agli impianti portuali e ai terminal dell'oleodotto Trieste-Ingolstadt. In serata pranzo ufficiale per partecipanti, docenti, collaboratori e organizzatori. Domani (venerdì) lezioni dei professori Dousset e Thornton. Sabato giornata conclusiva del Corso.

Dibattiti del PCI nel giardino di Ponziana

Nell'ambito del festival promosso dal PCI e che si terrà da oggi a lunedì 3 settembre nel giardino pubblico di Ponziana si svolgeranno due pubblici dibattiti. Il primo è in programma per sabato 1.o settembre con inizio alle ore 19 e sarà dedicato ai problemi della informazione (stampa, radiotelevisione ecc.). La discussione sarà introdotta da Stefano Gentilini della commissione centrale di propaganda del partito comunista. Il secondo dibattito, che sarà avviato dal prof. Roberto Costa, membro del direttivo della federazione del PCI e comincerà alle 10.30 di domenica, avrà come tema lo «sviluppo industriale e portuale di Trieste e la grande viabilità».

Concorso ex tempore per artisti a Gorizia

Il Circolo culturale artisti isontini, in concomitanza con le manifestazioni del «settembre goriziano» a cura del comune di Gorizia, organizza un concorso ex-tempore di arte figurativa, arte concettuale, Land art, di poesia visiva e concreta sul tema: Spazio e immagini della città di Gorizia, per domenica 16 settembre. Al concorso possono partecipare tutti gli artisti della regione. Le opere, di qualsiasi dimensione, materia e tecnica, dovranno essere interamente realizzate a Gorizia.

Per più ampie informazioni gli interessati possono rivolgersi alla galleria d'arte «Il Torchio», in via Mameli 6, Gorizia, tel. 5115.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del ten. col. Antonio Merola nel X anniv. (30-8) dalla moglie 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Amelia Biasioli nata Rassol nel II anniv. dai nipoti Vanda e Carlo Ranieri 3000, dalla cognata Etta Rassol 2000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria di Maria Visai nel I anniv. (30-8) da Lilia e Bruno Pettarin 10.000, da Laura e Nereide 2500 pro Centro tumori.

In memoria di Florindo Amicucci nel XVII anniv. dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Silvia Eccardi per il compleanno (30-8) dal marito Plinio 25.000, dalle amiche 3000 pro Suore dell'Asilo Famiglia.

In memoria di Guerrino Zanon nel VI anniv. (30-8) dalla moglie e dal figlio Paolo 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Chiesa SS. Pietro e Paolo e 5000 pro Associazione Nazionale Alpini.

In memoria di Nilde Devescovi da Maria e Paola 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Giorgi da Mariuccia, Guerrina, Mara, Loredana e Laura 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); da Teresa ved. Palese e famiglia 5000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria di Iolanda Spadaro da Milly e Tiziano Perizi 5000 pro Centro tumori.

In memoria della mamma di Nevia Zonta da Daniela, Elisabetta, Fabio, Maria Letizia, Martina e Sandro 7 mila pro Liceo ginnasio «F. Petrarca» (Cassa scolastica).

In memoria di Giorgio Dugan dalla Chr. M. Sarlis & Co. (Pireo) 30 mila pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Gino Lanzetta dalle famiglie Caniglia, Coretti e Tarlao 7500 pro Centro tumori e 7500 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Jolanda Cobau ved. Gregoretti da Anita Mezzauia 2000, da Lidia Manetti 1000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Lucilla Pizzetti da Mario e Mariolina Muiesan 10.000 pro CRI; da Lorenzo e Ilaria Muiesan 5000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Stefania Andretta da Mario Biagini, Renato Cocevari, Claudio Cociani, Vinicio Lenzoni, Romano Millo, Carlo Priora e Virgilio Vittor 21.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Legat dalle famiglie Renato e Oscar Severi 5000 pro Unione italiana ciechi; dalla famiglia Luigi Battagliarini 3000, da Gianni e Silvia Zanin 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del col. Antonio Fonda Savio da Ada Lucioni 5000 pro Assoc. nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra (Fondo Fratelli Fonda Savio); da Italo Vascotto 10 mila pro Assoc. partigiani italiani (Fondo col. A. Fonda Savio - Muggia).

In memoria di Benvenuto Gerini dai cugini Renato e Marcella 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giovanni Zampieri dalle famiglie Giuliani e Danieli 2 mila pro Centro tumori.

In memoria di Anita Moretti ved. Jurich da Gina e Francesco Peloza 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giusepina Leban da Gina e Francesco Peloza 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Olga Marcon ved. Marcuzzi dalle famiglie Augusto e Giorgio Furlan 20.000, dalla famiglia Michelli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Gisella Novelli dai colleghi del figlio dipendenti della Prefettura di Trieste 11.400 pro Centro tumori e 11.400 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Amedeo Cobau da Giorgio e Rita Brautti 10.000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Giorgio Fayenz dalla famiglia Dubini 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Lina Levi 5000, da Lydia 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Clelia Serbo dalla Società Triestina Trotto «Montebello» 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppe Dal Frà dalla moglie 50.000 pro ECA.

In memoria di Nilde Devescovi da Grazia Malli 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Godina dalla direzione della Dilfi S. p. A. 30.000, dai dipendenti della Dilfi 40 mila pro Centro tumori.

In memoria di Giorgio Fayenz dai colleghi del I Accoglimento e accettazione 45.000 pro Assoc. medica triestina (Fondo vedove e orfani).

In memoria del primario dott. Amedeo Cobau da amici vari 20.000, da Travan, Winter e Burns 10.000 pro Centro tumori; da Nives e dott. Rita Pozzo Balbi 5000 pro Assoc. nazionale Venezia Giulia e Dalmazia.

In memoria di Pino D'Agnolo da Dora D'Agnolo 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dai genitori 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

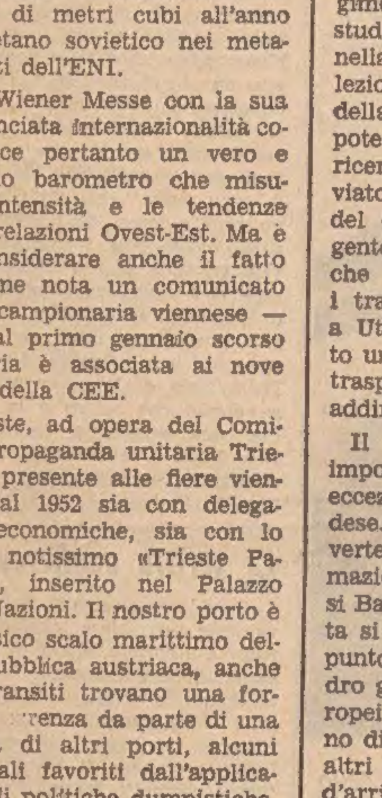
In memoria di Riccardo Denicolo da N. N. 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Irma Perizi Spadaro da Anna, Ada e Maria Trevisan 15.000 pro CRI e 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Nella Clementi e famiglia 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Anita Ricciotti Farfoglia 5000 pro Centro tumori; da Maria Venezian 3000, da Ennio e Rosemarie Cervi 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Lucia Cervi 5000 pro Istituto statale d'arte «Nordio»; da Alice e Massimiliano Belsasso 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Ernesta Millevoi 3000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Vittoria Kobau da Teresina Vecellio Zandegiacomo 2 mila pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti; da Elide e dott. Mario Zandegiacomo 5000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro Associazione Nazionale Alpini; da Nilva e Franco Rocco 5000, dalle colleghe di Marina: Maldi Fon 4000, Silvia Svara 2000, Luciana Padovan 2500, Gianna Sforzina 2500, Pino Cattaruzza 2500 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Nison Rubinstein dalla famiglia Faretra 10.000 pro Ospedali Riuniti (Centro malattie cardiovascolari); da Fernando Ragusin 5000, dalla Bino Barbi S. p. A. 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sull'Italia settentrionale, sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna poco nuvoloso, salvo addensamenti residui con qualche temporale pomeridiano specie sulle Venezie e sui rilievi appenninici. Durante il pomeriggio l'avvicinamento all'arco alpino di una perturbazione di origine atlantica determinerà sulle regioni Nord-occidentali una intensificazione degli annuvolamenti con associate precipitazioni. Sulle regioni centrali adriatiche, su quelle meridionali e sulla Sicilia nuvoloso con residui temporali; durante la giornata attenuazione dei fenomeni con diradamento della nuvolosità a partire dal versante tirrenico.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: deboli occidentali, con moderati rinforzi sulle isole maggiori e sul Mar Ligure; colpi di vento nelle zone temporalesche.

Mari: mossi i mari meridionali; poco mossi gli altri mari, con graduale aumento del moto ondoso sul Mar Ligure.

Temperature minime e massime di ieri Bolzano 16, 28; Verona 15, 26; Trieste 20, 22; Venezia 20, 25; Milano 17, 27; Torino 16, 27; Genova 18, 27; Bologna 16, 25; Firenze 18, 28; Pisa 16, 29; Ancona 12, 21; Perugia 13, 21; Pescara 18, 22; L'Aquila 12, 22; Roma Nord 17, 27; Roma Fiumicino 18, 27; Campobasso 14, 19; Bari 19, 26; Napoli 15, 26; Potenza 13, 20; S. Maria di Leuca 19, 27; Catanzaro 20, 28; Reggio Calabria 19, 29; Messina 22, 29; Palermo 24, 29; Catania 19, 33; Alghero 23, 25; Cagliari 20, 27.

SPIAGGIE

LIGNANO SABBIADORO: temp. 20, cielo coperto, vento leggero da Nord-Est, mare calmo.

CAORLE: temp. 23, cielo poco nuvoloso, vento assente, mare calmo.

JESOLO: temp. 22, cielo poco nuvoloso, vento assente, mare calmo.

RIUSCITO ESPERIMENTO PEDAGOGICO ESTIVO NELLA SCUOLA A TEMPO PIENO DI ZINDIS

Vacanze all'insegna della fantasia





(Foto Ernè)

La scuola «a tempo pieno» di Zindis è stata messa durante le vacanze al servizio del «tempo libero». Nell'edificio, per iniziativa dell'amministrazione comunale di Muggia è stato istituito un centro estivo che ha ospitato 53 ragazzi dai sei ai dieci anni, rivelandosi utilissimo alle famiglie cui non è stato possibile allontanarsi dalla cittadina o mandare i figli in villeggiatura. L'esperimento è partito dal proposito di creare le premesse d'una comunità di ragazzi posta di fronte al tempo libero da sfruttare e usare con mezzi spontanei in una ricerca di modi e forme che permettesse ad ognuno di esprimere a fondo la propria personalità. I giovanissimi ospiti del centro hanno trascorso le loro giornate all'insegna della più assoluta libertà e dell'improvvisazione.

Il direttore del centro, dott. Devetach, ha voluto che la fantasia e lo spirito d'iniziativa dei ragazzi non fossero in alcun modo condizionati, mettendo a loro disposizione luoghi e mezzi per «inventare» ogni sorta di giochi.

Si aggiunga a questo l'assistenza continua di insegnanti esperti e qualificati in vari settori dell'apprendimento. Si è trattato quindi di un esperimento quanto mai moderno, impostato con l'idea di sfruttare il tempo libero per fini educativi, organizzando tutte le distrazioni necessarie in tempo di vacanza, come i bagni in mare o le gite collettive in campagna.

I genitori hanno attivamente partecipato all'attività del centro estivo di Zindis dando la massima collaborazione e chiedendo continui chiarimenti sui modi e le forme di impiego del tempo da parte dei ragazzi.

Venti giorni quindi di assoluta libertà ma anche di costante ricerca. I risultati sono stati buoni tenendo anche conto del fatto che l'idea veniva realizzata per la prima volta. La relazione presentata dal dott. Devetach ai consiglieri comunali di Muggia ha potuto quindi mettere in risalto l'esito positivo dell'esperimento. L'amministrazione comunale di Muggia si è proposta di schiudere nuovi orizzonti alle concrete realizzazioni pedagogiche per lo impegno serio e costruttivo del tempo libero a disposizione dei ragazzi. Si tratta in sintesi di aiutare i ragazzi a non disperdere quello spirito comunitario che la scuola crea durante l'anno. La moderna pedagogia tende a considerare il tempo libero come tempo di libero apprendimento, sciolto da legami, ma inserito nella moderna struttura sociale.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 29 agosto 1973

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio: S. Sabba		S. Giacomo		C. Elisi		Centro		3 Super mercati	
	min	max	min	max	minimi e massimi								min	max
Barbabietole imp.	—	120	280	400	—	280	—	220	—	360	200	320	180	190
Bietole loc.	100	250	200	400	240	320	260	400	280	400	200	380	320	350
Cavoli cappucci imp.	115	150	280	360	—	280	220	400	180	440	160	280	220	280
Cetrioli imp.	115	170	200	400	240	360	280	380	280	380	280	320	200	260
Cipolla	98	173	240	380	200	240	200	280	240	280	240	280	90	200
Fagiolini imp.	207	288	200	400	360	480	380	580	360	480	380	580	280	380
» da sgusciare	207	253	280	480	—	360	360	400	360	440	300	380	240	340
Insalatina loc	400	600	500	1400	—	—	—	1000	—	1400	—	—	—	—
Lattuga nostrana	200	350	400	580	400	500	480	680	580	680	480	600	260	600
Limoni I	184	323	280	480	440	480	420	500	420	480	400	480	230	480
Melanzane	81	115	140	320	180	200	160	200	180	240	160	260	120	140
Patate	70	100	120	200	100	140	140	180	130	180	150	180	90	150
Peperoni (verdi)	81	138	200	280	180	200	180	240	200	280	160	280	170	200
Pomodoro Costoluto	46	184	160	320	240	280	240	320	240	380	200	280	160	200
Radicchio verde I loc.	600	1000	800	1400	1000	1200	1000	1400	1100	1400	1000	1300	—	1000
Radicchio verde II	200	450	500	700	500	880	600	1000	580	1000	600	700	500	600
Tegoline - boby	230	345	200	480	—	360	—	340	300	580	—	560	300	340
Zucchine	207	350	200	480	360	480	340	440	380	580	400	480	360	440
Albicocche imp.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Arance ovali	345	460	640	960	—	680	—	580	—	680	560	580	540	680
Banane Chiquita	—	341	300	480	—	480	460	500	—	480	440	560	440	480
Cocomeri	40	60	80	100	80	100	—	80	—	80	—	100	70	75
Fichi fioroni	161	253	300	480	360	380	360	400	380	440	360	480	—	320
Mele Delizia Starck	300	368	—	480	—	—	380	480	—	560	440	480	—	480
Mele Jonathan	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Meloni	115	230	240	480	280	300	280	380	240	380	—	360	240	380
Pere	173	230	200	400	—	280	240	380	240	380	200	380	280	380
Pesche	323	380	280	680	280	440	280	580	360	560	320	480	420	480
Prugne	265	345	360	500	360	400	380	480	360	580	360	480	340	400
Pompelmi	300	330	400	440	—	440	360	500	400	480	400	480	380	440
Uva	173	288	200	480	280	360	280	360	280	480	280	480	240	340

PROVINCIA DI TRIESTE

AVVISO DI GARA

A sensi dell'art. 7 della L. 2 febbraio 1973 n. 14 si comunica che presso l'Amministrazione della Provincia di Trieste verrà esperita in conformità alla deliberazione n. 772 adottata «pro consilio» dalla Giunta Provinciale in data 16 luglio 1973, la licitazione privata, con il sistema previsto dall'art. 1, lett. a) della succitata legge, per l'assegnazione dei lavori di rinnovo delle tinteggiature e coloriture dei padiglioni «B» e «Q» dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale di Trieste 1.o lotto, mediante offerta di percentuale di ribasso sul prezzo complessivo di L. 10.000.000 (lire diecimilioni) posto a base della licitazione stessa.

L'aggiudicazione sarà fatta, seduta stante, al miglior offerente.

Per essere ammessi alla gara le ditte concorrenti dovranno versare presso l'Economo della Provincia la somma di Lire 25.000 per acconto delle spese contrattuali e prestare altresì la cauzione provvisoria nella misura di L. 500.000 costituita in contanti o in titoli del Debito Pubblico o garantiti dallo Stato, al corso del giorno del deposito, presso la Sezione Tesoreria Provinciale o presso un'azienda di credito.

Il termine di cui alla lettera d) del succitato art. 7 è di giorni 30 dalla data del presente avviso.

Trieste, 26 agosto 1973

Il Segretario Generale Reggente
(dr. Riccardo Rago)

Il Presidente
(dr. Michele Zanetti)

L'Assessore
(prof. dott. Mario Foschi)

COSTRUITI NELLO SCORSO ANNO 9.381 NUOVI APPARTAMENTI

Edilizia in diminuzione nel Friuli-Venezia Giulia

Sul piano nazionale la flessione è stata molto più accentuata Anche l'ampiezza media delle abitazioni è in costante regresso

Nello scorso anno, nel Friuli-Venezia Giulia sono state ultimate complessivamente 9.381 nuove abitazioni, vale a dire 1.047 in meno, rispetto all'anno precedente, nel corso del quale ne erano state costruite 10 mila 428; il che equivale ad una diminuzione del 10 per cento. Va tuttavia rilevato che sul piano nazionale la flessione è stata proporzionalmente ben più rilevante, essendosi aggirata intorno al 30 per cento.

Nell'ambito della nostra regione, la contrazione di maggiore entità si è verificata nella provincia di Udine, nella quale — tra il 1971 ed il '72 — il numero delle abitazioni ultimate è sceso da 4.608 a 3.833, con una diminuzione del 17 per cento. Nella provincia di Pordenone, la flessione si è aggirata intorno al 10 per cento (il numero delle nuove abitazioni essendo passato da 2 mila 556 a 2 mila 204), mentre in quella di Trieste il calo è stato contenuto entro limiti più modesti: il 2 per cento. In quest'ultima provincia, infatti, le abitazioni ultimate nel 1972 sono state 1.966 contro le 2.014 dell'anno precedente.

Nella provincia di Gorizia, infine, l'andamento è stato diametralmente opposto a quello registrato sia nel resto della regione che nel complesso del Paese: il numero delle abitazioni costruite in detta provincia nel corso del '72 è stato, infatti, superiore di 128 unità — vale a dire, del 10 per cento — rispetto a quello del 1971, gli alloggi ultimati essendo saliti da 1.250 a 1.378.

Complessivamente, le 9.381 abitazioni ultimate nel '72 nella nostra regione erano costituite da 73.634 vani (termine che comprende, oltre alle stanze vere e proprie, anche i locali adibiti ai servizi, quali corridoi, bagni, ripostigli, ecc.), fra cui 38.564 stanze.

L'ampiezza media di tali abitazioni è, pertanto, risultata pari a 4,1 stanze per alloggio. E' degno di nota il fatto che, pur mantenendosi ancora lievemente al di sopra della media nazionale (4 stanze per abitazione), l'ampiezza media delle abitazioni costruite nel Friuli-Venezia Giulia è, nel '72, diminuita, rispetto all'anno precedente (4,3 stanze per abitazione).

Va comunque rilevato che, anche nell'ambito della nostra regione, si riscontrano divari, anche notevoli, tra provincia e provincia. Le abitazioni costruite nel Pordenonese, per esempio, risultano più grandi di quelle ultimate nella provincia di Trieste: in media, hanno una stanza in più; precisamente 4,6 stanze per abitazione, rispetto alla media di 3,6 stanze per abitazione in quella di Trieste.

Fra questi due estremi, si collocano le medie delle province di Udine (4,3 stanze per alloggio) e di Gorizia (in media 3,7 stanze).

A prescindere da ogni altra considerazione sugli eventuali fattori che concorrono a determinare tali divari, va ricordato che anche l'ampiezza media delle famiglie varia sensibilmente da provincia a provincia; risultando in quella di Trieste mediamente inferiore alle medie riscontrabili nelle altre tre province della regione.

Giovanni Palladini

PER STUDENTI UNIVERSITARI

I premi di studio nel nome di Foschiatti

Il Comune ha indetto il concorso per l'assegnazione di 3 premi di studio, uno da lire 200.000 e 2 da lire 100.000 ciascuno, costituiti con i fondi messi a disposizione del Comune dalla Cassa di Risparmio di Trieste, al fine di onorare, nel 29.o anniversario della sua morte avvenuta il 20 novembre 1944, in campo di concentramento, il proprio funzionario Gabriele Foschiatti.

I premi sono riservati a studenti universitari, che siano cittadini italiani, abbiano la residenza anagrafica nel comune di Trieste, siano iscritti ad una università od a un istituto superiore, abbiano superato tutti gli esami previsti dal piano di studi per gli anni accademici precedenti a quello 1972-1973 e parte degli esami previsti per l'anno accademico 1972-1973.

Le domande di partecipazione al concorso, redatte sull'apposito modulo costituente l'allegato A) dell'avviso, devono pervenire corredate dai documenti prescritti, entro le ore 12 del 26 settembre 1973, nella stanza n. 32, ufficio presentazione degli atti, all'ammezzato del palazzo municipale di piazza dell'Unita d'Italia 4.

ORE DI ANGOSCIA IN UNA CASA DI MUGGIA

Una donna minacciava di gettarsi dalla finestra

Da quattro giorni barricata nella propria abitazione È stata ricoverata d'urgenza all'ospedale psichiatrico

Ore drammatiche vissute da un'intera contrada a Muggia per una grave crisi che ha colpito una signora che era stata già ricoverata al reparto neurologico dell'ospedale maggiore e dimessa da qualche tempo perché sembrava migliorata nelle sue condizioni generali. Gessi Iolanda vedova Gavelia soffriva da tempo crisi di persecuzione e la povera donna di 72 anni che abita da sola in via Battisti si era rinchiusa da quattro giorni nell'appartamento rifiutandosi di aprire a chiunque.

La penosa situazione è peggiorata questa mattina quando la donna ha incominciato a minacciare di gettarsi dalla finestra.

I vicini di casa allarmati, informavano subito i nipoti della donna i quali però con il loro intervento non riuscivano a tranquillizzarla ed anzi sembrava che da un momento all'altro la signora volesse effettivamente gettarsi nel vuoto. Nel frattempo qualcuno aveva chiamato il 113 e immediatamente sul luogo arrivarono sia i vigili del fuoco con il telone di soccorso e le scale per eventualmente entrare dalla finestra nell'appartamento, sia gli agenti del commissariato di Muggia della P.S. con il dott. Ferrisi.

La situazione era drammatica e da un momento allo altro si temeva il peggio quando fortunatamente la donna aprì la porta per far entrare un nipote che da tempo stava cercando di calmarla. In quello stesso istante potevano entrare nell'appartamento anche due medici dello psichiatrico che erano giunti poco prima su segnalazione della questura. La donna veniva presa in consegna dai responsabili dello psichiatrico che provvedevano a stilare la diagnosi di ricovero: delirî di persecuzione da parafrenia, pericolosa per sé e per gli altri.

Tragica morte di due fratelli

Due giovani motociclisti tedeschi sono morti in un incidente stradale avvenuto sulla statale che porta al valico italo-austriaco di Monte Croce Carnico. Ernst Walter Baeuerle, di 37 anni, e Tino Walter Baeuerle, di 17, residenti a Stoccarda.

Di ritorno dalle vacanze trascorse a Lignano Sabbiadoro, in sella ad una «Laverda 750» stavano salendo i tornanti che portano al valico italo-austriaco di Monte Croce Carnico quando la motocicletta è slittata sull'asfalto reso viscido dalla pioggia. La motocicletta è finita contro una automobile austriaca guidata da Joseph Ezau, di 59 anni, di Vienna. Nell'urto i due fratelli, dopo aver compiuto un volo di alcuni metri, sono piombati al suolo rimanendo uccisi sul colpo.

Le due salme sono state composte nella cella mortuaria del cimitero di Timau, in Carnia.

Non è inserviente

In merito alla notizia «Fuori l'inserviente spariscono i soldi», pubblicata ieri, la signora Maria Pia Montanari Pavoni ci prega di precisare che lei non è inserviente dell'osteria di via della Galleria 5/A, e che aveva soltanto badato per qualche momento al locale, perché pregata dalla gerente, che è una sua conoscente.

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Per domenica 2 settembre è in programma la gita al Rif. «Galassi» con la salita dell'Antelao (m 3263). Parteciperanno anche i ragazzi dell'ESCAI. Programma e informazioni in sede via S. Pellico, 1 (tel. 68795).

Cronache degli spettacoli

«D'AMORE SI RIDE» UNA FESTOSA RIVISTA-REVIVAL SUL PALCOSCENICO DEL POLITEAMA

IL PICCOLINO FRESCO E FRIZZANTE HA CREATO UN «GRANDE» SPETTACOLO



(Foto Svizzera)

Renato Rascel in due tipiche sue caratterizzazioni: il piccolino nelle vesti di «corazziere» e con l'occhio astuto

Il politeama [...] la trionfale [...] tistica, ha [...] ra i suoi batt[...] l'ultimo degl[...] rietà allestit[...] zienda auton[...] e turismo. [...] larissimo Re[...] con il suo «s[...] nominato «D'a[...] uno stimolante [...] l'attività artistic[...] bile grande... «pic[...] in un'ora e mezza [...] giante «recital», ha [...] unanimi applausi anch[e] a sc[e]na aperta.

Nella prima parte del suo felicissimo appuntamento con la platea del politeama, «Renatino» ha presentato le sue fresche novità musicali intercalate dall'esibizione di Christie, un'interprete dalla voce ben impostata e dotata di una sorprendente estensione [...] nalità, mentre nella seconda parte ha offerto [u]na nostalgi[ca] frizzante carrellata retrospettiva dei suoi tanti «momen[ti] magici».

Renato Rascel ha dato ancora una volta la calibrata misura dei suoi illimitati mezzi e delle sue eccezionali risorse nonché della sua sconcertante versatilità in qualsiasi branca dello spettacolo. Difatti è stato ancora una volta un comico d'effetto immediato, estremamente simpatico e comunicativo tipizzando personaggi davvero spassosissimi che — pregnanti di gusto e sottile «nonsense» e paradosso — l'hanno reso graditissimo al foltissimo pubblico presente. Si è palesato cantautore completo (è il primo canta[u]tore dal punto di vista cronologico nella storia della nostra musica leggera) perché a brani deliziosamente divertenti quali «E' arrivata la bufera» e «Il corazziere» ha accostato creazioni ricche di sentimento quali «Vogliamoci tanto bene» e «Arrivederci Roma» tanto per fare degli esempi qualificanti, per finire a quella «Romantica» che gli è valsa la palma del trionfo ad una edizione del festival della Riviera dei Fiori. Si è cimentato nei panni di un «entertainer» sciolto e brioso, dotato di quell'estro improvvisativo che ha espresso in arguте trovate e «gags» anche collo[...]quiando con il «suo» [...]co, la vasta platea [...] che da sempre, lo [...]segue.

Renato ha infine d[...] spazio alle sue spirit[...] stose evoluzioni danzan[...] roette» quasi a significa[re] il tempo non sembra ave[r] fatto scalfito l'eterna fresc[he]za e giovinezza di questo «g[ran]de» del nostro spettacolo. [Il] «group» vocale di Nora Orla[ndi] di con congeniali opportu[...] coretti ha impreziosito ancor più questo eccezionale «rendez-vous» di Renato con il pubblico triestino.

Il complesso melodico dei «Camaleonti» ha costituito l'ossatura della prima parte del programma ed ha riproposto i brani musicali che da anni hanno qualificato questo impasto musicale quale uno dei più rappresentativi ed attuali nel genere romantico.

Difatti se lo stile interpretativo vocalmente mantiene il filone tradizionale, dal punto di vista strumentale si avvale di elaborazioni e fraseggi ass[olu]tamente d'avanguardia. [...] le motivo, avendo in dota[zione] delle apparecchiature st[ereo]foniche ed amplificative di [...] certa potenza, adatte alla g[ran]de platea all'aperto, l'acus[tica] del teatro ne ha risentito [...]volmente, determinando un[a per]cezione sonora assolut[...] eccessiva.

Tuttavia alcune inte[...]ni dei «Camaleonti» [...] particolarmente c[...] meritati applausi [...] bella», «Perché ti [...] mi darà un ban[...]

Tony Ferrant[...] camente introd[...] nisti della ser[...] no Moro ha g[...] stria nelle s[...] fiche. Stasera [...] variante del [...] medaglia» ai [...]

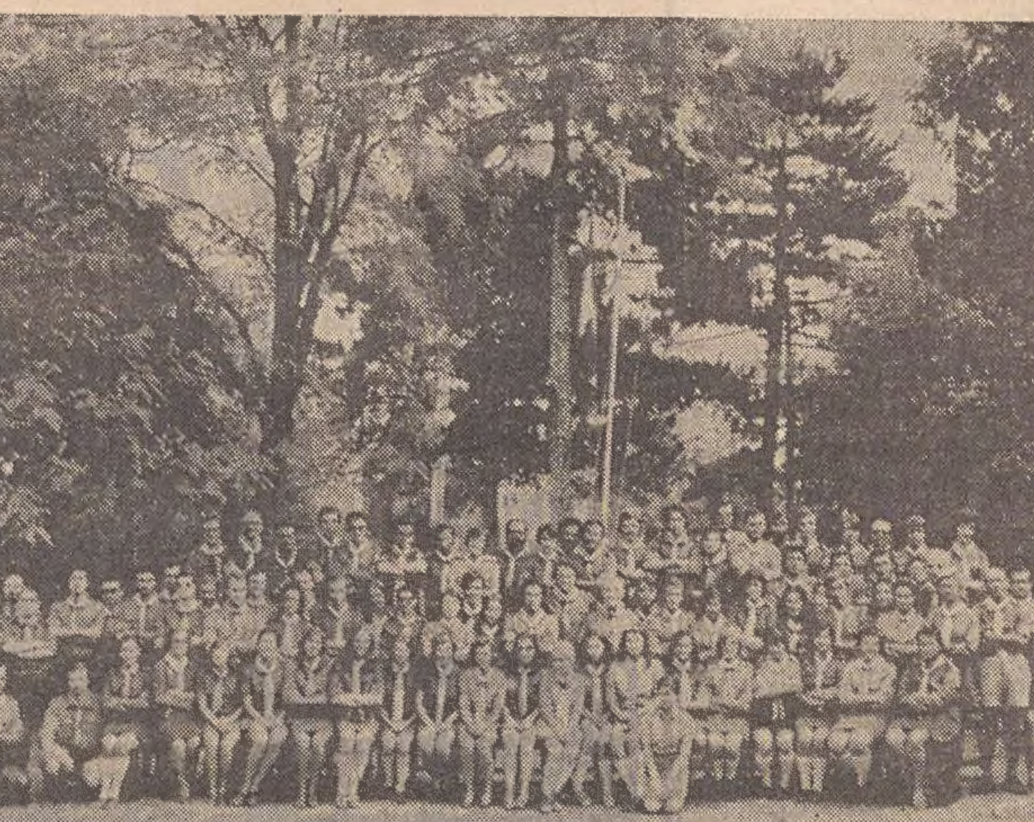
F[...]

Sciopero ai [...] annunciato da[...]

Il direttivo del sin[...] zionale dipendenti M[...] Stato della Cisnal, [...] rilevato «l'inesplic[...] da parte del Minis[...] nanze nel dare con[...] zione agli accordi già [...] raggiunti in merito al[...]ne degli assegni perequ[...] della non assorbibilità [...] mio di industriale per l[a] prenale dei monopoli» ha deciso di proclamare uno sciopero nazionale per i giorni 30 e [31] agosto «qualora nella giornata di oggi il Ministero non faccia chiaramente conoscere le proprie determinazioni».

GIOVANI DI TUTTA ITALIA OSPITI NELLA CASA DI CACCIA DELLA GEI

Conclusi a Opicina i corsi esploratori



(Giornalfoto)

Il gruppo allievi della scuola nazionale per capi organizzata dalla GEI posa per la foto ricordo

Si sono conclusi felicemente i corsi nazionali di formazione dei capi unità del corpo nazionale dei giovani esploratori italiani, che da una decina di giorni tenevano impegnati dirigenti di ogni parte d'Italia a Opicina, presso la casa di caccia della sezione GEI di Trieste.

Hanno frequentato i corsi nazionali sessanta allievi, ripartiti in quattro corsi e sotto la guida di una ventina d'istruttori.

Gli allievi provenivano da 21 diverse città, fra le quali anche quelli di sezioni nuove come Crotone, Cuneo, Valmadrera, ecc. Accanto a giovani diciottenni, vi era una prevalenza di persone più anziane che hanno dato un tono di maggior serietà e impegno ai corsi.

Il dott. Raffaele Anzisi, di Napoli, attuale commissario generale e capo scout del CNGEI, ha visitato i corsi e si è intrattenuto con tutti, riunendo in particolare gli istruttori.

Allo sviluppo dei programmi, che ogni anno vengono aggiornati, provvede una équipe di istruttori qualificati, diretta dal commissario nazionale alla formazione capi, professor Antonio Viezzoli, che è la guida e l'animatore di questa scuola.

Alla cerimonia di chiusura, oltre agli attestati relativi ai corsi seguiti e alle parti compiute, otto allievi hanno conseguito il brevetto «Wood Badge», concludendo il ciclo della loro preparazione e raggiungendo gli auspicati «tizzoni».

Termini per denunciare le giacenze di vino

Con il decreto ministeriale del 6 luglio c.a., in corso di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica, sono state stabilite le norme che, a partire da quest'anno e fino a nuove disposizioni, devono essere osservate per la presentazione delle denunce di produzione e di giacenza dei prodotti vinicoli, prescritte dai provvedimenti comunitari e nazionali.

Dal decreto si rileva, tra l'altro, che la prossima denuncia delle giacenze di vino e degli altri prodotti vinicoli deve essere presentata entro il 6 settembre p.v. e deve riferirsi ai prodotti detenuti alla mezzanotte del 31 agosto 1973. Gli interessati, pertanto, hanno tempo per ottemperare a tale obbligo soltanto sei giorni, ossia dal 1.o al 6 settembre compreso.

In merito a tale scadenza, il Commissariato del Governo ritiene opportuno far presente che non verranno — per alcun motivo — concesse proroghe, né sanatorie per eventuali inadempienze; l'omissione della denuncia è punita, ai sensi dell'art. 83 del D.P.R. 162/1965, con l'ammenda da centomila lire a un milione, oltre alla pubblicazione della sentenza di condanna su due giornali.

FESTOSA CONCLUSIONE DELLE MANIFESTAZIONI ESTIVE

CONCERTO BANDISTICO SABATO A SAN GIUSTO

Interessante il programma presentato dal complesso cittadino

Un concerto della banda cittadina «Giuseppe Verdi» chiuderà festosamente le manifestazioni dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste per l'Estate 1973. Verrà tenuto al cortile delle Milizie del castello di San Giusto sabato, 1.o settembre, dalle ore 20.30 e con ingresso gratuito e posto a sedere per 2200 persone. In caso di avverse condizioni atmosferiche sarà a disposizione il Politeama Rossetti, con i suoi 1700 posti e sempre ad accesso libero.

L'iniziativa, oltre che a costituire un originale ed allegro suggello di un cartellone particolarmente vario e gradito, vuole valorizzare l'efficienza e la capacità del complesso, il quale conta ben 55 anni d'attività.

Ecco il programma del concerto: Prima parte: 1) «Per aspera ad astra», marcia del maestro Visnovitz; 2) Sinfonia dal «Tancredi» di Rossini; 3) Dall'«Aida» di Verdi, «Sinfonia» e «Finale atto secondo»; 4) Da «Le Villi», di Puccini, «Tregenda»; 5) Verdi, «Nabucco» («Va pensiero»). Intervallo di quindici minuti.

Seconda parte: 6) «Madama di Tebe», Fantasia dall'operetta di Lombardo; 7) «Melodie in vacanza», ritmo melodico americano di Vitali; 8) «Racconti di Hoffmann», di Offenbach; 9) «Vino, donne e canti», valzer di Strauss; 10) «Alborada nueva», fantasia spagnola di Escobar; 11) «Radetzky March» di Strauss e fantasia di canzoni triestine. La banda, composta da sessanta elementi, sarà diretta dal maestro concertatore Liliano Coretti.

Corso straordinario di didattica della musica

La direzione del Conservatorio statale di musica «G. Tartini», informa che sono aperte le iscrizioni al corso straordinario di «Didattica della musica».

Possono iscriversi i diplomati nelle discipline musicali e tutti coloro che abbiano conseguito presso un Conservatorio o Istituto musicale pareggiato, il passaggio al periodo superiore di qualsiasi scuola di Conservatorio.

La frequenza di detto corso è quanto mai importante, nella prospettiva della riforma della scuola, oltreché ai fini della preparazione degli allievi all'insegnamento dell'educazione musicale nelle scuole non conservatoriali, anche a quelli delle maggiori garanzie per l'inserimento nella professione didattica.

Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria del Conservatorio, in via Ghega 12, ogni giorno dalle 11 alle 12.

Interventi della Hack al congresso di Sydney

Nel quadro della quindicesima assemblea dell'Unione astronomica internazionale, in corso dal 21 agosto a Sydney, si è particolarmente distinta la scienziata italiana Margherita Hack, docente di astronomia all'Università di Trieste e direttore del nostro osservatorio astronomico. In una riunione a commissioni riunite sui temi della «classificazione spettrale», la prof. Hack ha presentato una relazione dal titolo «Rassegna generale delle proprietà delle stelle A.P.», cioè uno studio su un gruppo di stelle caratterizzate da un forte campo magnetico e da proporzioni diverse da quelle solari. La studiosa italiana ha anche riferito sui lavori in corso, a questo proposito, presso l'osservatorio astronomico triestino.

Ad un'altra riunione della commissione di lavoro per gli «spettri stellari» la professoressa Hack ha parlato sui lavori, compiuti e in corso, a Trieste a proposito delle «stelle B. con righe di emissione».

Incontro arte-moda con Silvio Donati

Fervono i preparativi per l'accurato allestimento al Castello di San Giusto di una serata di gala dedicata all'incontro arte-moda dove otto, tra i più illustri pittori concittadini, esporranno — nel corso della serata — le loro opere e costituiranno la scenografia più congeniale per l'accostamento con un «defilée» d'alta moda.

Ospite d'onore musicale di questo speciale incontro arte-moda il noto artista concittadino Silvio Donati che presenterà — in anteprima — due brani inediti di sua composizione. La nota più mondana e simpatica della «soirée» sarà costituita dalla elezione della «Lady Eleganza Trieste 1973» che verrà proclamata ufficialmente da una qualificata commissione giudicatrice composta da rappresentanti del campo dell'arte e della cultura. Fulvio Marion sarà il conduttore di quest'originale accostamento arte-moda.

Il «Piccolo» di Udine a Montecarlo

Il Piccolo teatro «Città di Udine» con uno spettacolo tratto dalla novella del Decamerone, «Andreuccio da Perugia», rappresenterà l'Italia al quinto festival mondiale del teatro d'amatore, che comincerà domani a Montecarlo.

Il festival si svolge ogni quattro anni e il gruppo udinese aveva già partecipato all'edizione del 1965 con la rappresentazione della «Locandiera» di Carlo Goldoni.

Alla manifestazione di quest'anno si esibiranno gli attori di ventun nazioni. Oltre alla quasi totalità dei paesi europei, occidentali e dell'Est, partecipano anche complessi degli Stati Uniti, del Canada, dell'India e del Giappone.

IMPORTANTI DELIBERE APPROVATE NEL CORSO DELL'ULTIMA RIUNIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Quasi mezzo miliardo è costata la «campagna antigrandine 1973»

Contributi a iniziative tendenti a potenziare il flusso turistico nel Friuli-Venezia Giulia

Nel corso dell'ultima riunione tenuta ieri la Giunta regionale ha definito — su proposta dell'assessore all'agricoltura, foreste ed economia montana, Tripani — un disegno di legge relativo ad integrazioni e modifiche alle leggi regionali n. 1 del 1968 e numeri 37, 45 e 48 di quest'anno. Si tratta, in sostanza, del fondo di garanzia regionale, istituito per la copertura di rischi derivanti dalla concessione di mutui a favore dei coltivatori diretti e degli affittuari, anche associati, per la costruzione, la trasformazione e l'ampliamento delle abitazioni rurali.

Con il nuovo provvedimento si dispone, anzitutto, l'assunzione, a partire dall'esercizio finanziario 1973, di un apposito capitolo di spesa obbligatoria, da iscrivere «per memoria» e sul quale far gravare gli eventuali oneri da eventualmente rifondere ad enti mutuanti soggetti a perdite per inadempienza dei mutuati.

Sempre nel settore dell'agricoltura, e su proposta dell'assessore Tripani, è stato pure deliberato di autorizzare la spesa di lire 421.800.000 per le esigenze della campagna antigrandine 1973, e in particolare, per il pagamento alle compagnie assicuratrici dei contributi-polizze antigrandine.

Su proposta dell'assessore all'urbanistica la Giunta regionale ha poi dato il suo assenso alla delibera con la quale viene concesso all'amministrazione comunale di Mortegliano un contributo straordinario di lire 82.820.000 sulla spesa globale di 92 milioni di lire preventivata per l'attuazione del piano di edilizia economica e popolare, già approvato il 13 giugno.

La somma di quattro milioni di lire è stata, inoltre, erogata a cinque enti, associazioni e istituzioni del Friuli-Venezia Giulia, che svolgono attività a carattere sociale per i lavoratori emigrati ed i loro familiari, come ulteriore speciale sovvenzione, onde consentire loro una più efficace assistenza, in proporzione al numero delle sedi all'estero.

Tre delibere proposte dall'assessore al turismo, Devetag, facevano capo alla legge regionale n. 16 del 1965, e successive modifiche, recante provvedimenti per lo sviluppo del turismo, del patrimonio alberghiero, degli impianti turistico-sportivi e di quelli alpinistico-speleologici: la Giunta regionale si è dichiarata favorevole all'assegnazione della somma di quasi 29 milioni di lire per il turismo scolastico e sociale, per iniziative ed attività tendenti a potenziare il flusso turistico nel Friuli-Venezia Giulia e per integrazioni di contributi già diretti ad iniziative tendenti a potenziare il flusso turistico nel Friuli-Venezia Giulia. In più, un contributo di 22 milioni di lire è stato concesso al «Comitato unitario vacanze e turismo sociale di Trieste» per la realizzazione, entro il 1973, di gite turistiche a prezzi ridotti per i lavoratori subordinati, pensionati e loro familiari. Sempre in tema di turismo scolastico, e con una delibera a parte, la Giunta regionale ha assegnato al provveditorato agli studi di Pordenone l'importo di lire 6.672.000 da dividere fra diversi istituti di quella provincia.

Infine, su proposta dell'assessore alle finanze, la Giunta regionale ha approvato lo schema definitivo di contratto con il quale viene prestata la garanzia regionale al mutuo di 300 milioni di lire che l'amministrazione provinciale di Gorizia contrarrà con la Cassa di Risparmio di Gorizia. La somma servirà all'amministrazione provinciale per l'esecuzione dei lavori di costruzione del primo lotto della nuova sede dell'Istituto professionale per sordomuti.

All'esame di Stopper il problema dei prezzi

L'assessore regionale all'industria e commercio ha avuto, nei giorni scorsi, una serie di contatti con i responsabili dell'economia regionale con i quali ha affrontato i principali problemi settoriali, con particolare riguardo alla lotta al carovita.

Con il presidente dei dettaglianti della provincia di Trieste, Dei Rossi, l'assessore Stopper, presenti anche i dirigenti dell'assessorato, ha esaminato il problema dei prezzi, collegato alla lotta contro il carovita, a seguito anche delle iniziative adottate in sede prefettizia, stabilendo per tutto il territorio regionale, da un lato, rapporti di massima collaborazione fra gli organi regionali e governativi, e dall'altro il mantenimento di continui rapporti con i rappresentanti delle categorie interessate, al fine di poter accogliere ogni utile iniziativa nell'interesse e per il benessere della popolazione tutta.

VERSATA AL GIUDICE DI FIUME UNA CAUZIONE DI DODICI MILIONI E MEZZO

In libertà i cinque mestrini accusati di incendio a Sansego

Sono rientrati in Italia, la scorsa notte, i cinque mestrini Umberto Oliviero e il figlio Antonello, Ernesto Rizzi con i figli Fabio e Andrea, che il 14 agosto scorso erano stati arrestati e obbligati a soggiornare in un albergo dell'isola di Lussimpiccolo, perché accusati di incendio doloso di un bosco nell'isola di Sansego.

Ai cinque sono stati restituiti i passaporti e sono stati dissequestrati l'automobile e il motoscafo, dopo che si era svolta un'udienza preliminare con le deposizioni di alcuni testi di accusa e di difesa davanti al tribunale di Fiume.

Come è noto, i tre ragazzi si erano allontanati dalla comitiva di veneziani, in gita a Sansego, per andare a vedere un campo di nudisti, ma poco dopo erano tornati affermando che non molto lontano era scoppiato un violento incendiio. I duecento abitanti dell'isola di Sansego avevano accusato i tre di averio provocato e solo dopo l'intervento di alcuni poliziotti, i ragazzi erano stati sottratti alla loro ira.

«La questione è un po' ingarbugliata — ha detto l'avv. Loris Fortuna, che si è interessato della loro difesa — in quanto stiamo cercando di rintracciare alcuni turisti tedeschi che il giorno dell'incendio erano nell'isola di Sansego e che possono testimoniare che dal centro del bosco si stava levando il fumo prima ancora che Andrea, Antonello e Fabio vi si addentrassero».

Fra alcuni mesi — la data non è stata ancora stabilita — i cinque dovranno subire un processo, non si sa se per incendio doloso o colposo. Se non dovessero presentarsi davanti ai giudici di Fiume, Rizzi e Oliviero perderebbero le cauzioni versate, e cioè dieci milioni all'atto dell'arresto e due milioni e mezzo al momento della imputazione.

Scade sabato il termine per la presentazione delle domande, in carta bollata da 500 lire, per il pubblico procedimento selettivo aperto dall'ospedale civile di Cormons per il conferimento del posto d'organico di cuoco.

«Frecce» e rallycross a Campoformido



Il 2 settembre a Campoformido, avrà luogo la gara di rallycross per il campionato italiano della specialità. Alla competizione automobilistica sarà abbinata una manifestazione aerea con la partecipazione della pattuglia acrobatica nazionale «frecce tricolori». Reduci dal successo riportato recentemente a Colonia, le Frecce presenteranno il programma alto con nove velivoli più il solista e, dopo aver offerto al pubblico alcune nuove figurazioni recentemente create sotto la guida del tenente colonnello Zanlo, concluderanno con la sempre entusiasmante bomba a nove.

Sono inoltre previste altre ardite esibizioni con l'aliante Blanik e lo Zlin, un aereo da grandi acrobazie, e il lancio di paracadutisti.

La manifestazione aerea si svolgerà tra batteria e batteria del rallycross e le «frecce tricolori» faranno la loro esibizione a chiusura della manifestazione stessa.

La gara di rallycross è organizzata dalla Concessionaria Ford Furgiuele e Baldelli e dall'Automobile Club di Udine mentre la manifestazione aerea è curata dall'Aereo Club di Udine. La manifestazione avrà inizio domenica, 2 settembre, alle ore 15.

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *



... Adorf è Mussolini nel film di Florestano Van[cini] «... delitto Matteotti», che ha aperto le Giornate del [cinema a] Venezia — Telefoto Ansa

... Mussolini ... a Molière

Roma, 29

Mario Adorf, l'attore svizze[r]o impostosi all'attenzione del pubblico cinematografico italiano nel 1961 con un film di Comencini «A cavallo della tigre», ha affrontato il ruolo più complesso della sua ormai lunga carriera di attore dando voce e volto a Mussolini nel «Delitto Matteotti» di Florestano Vancini che ha inaugurato stasera le «Giornate del cinema italiano» a Venezia. In attesa di conoscere le reazioni della critica, Adorf che ha 43 anni e che ha esordito a Monaco di Baviera come attore di prosa imponendosi successivamente sugli schermi nelle parti di caratterista, si è concesso una vacanza in Africa.

«Sono stato nel Kenya — ha detto — per elaborare, con tranquillità, in un'atmosfera affascinante, il mio prossimo progetto». Si tratta — ammette egli stesso — di un progetto ... Infatti Mario Adorf che, probabilmente, verrà indicato dai passanti nelle strade di Roma, la città in cui egli abita, come «Mussolini», conta di affrontare una esperienza nuova, consona alle sue esigenze e alla sua preparazione. Nella prossima stagione teatrale debutterà nel campo della regia mettendo in scena una commedia di Molière: «L'étourdi». La «pièce», che sarà presentata da una compagnia di attori tedeschi (Adorf ha studiato recitazione nella scuola diretta a Monaco da Falkenberg) in ottobre a Berlino, farà poi una «tournée» in Austria e in Svizzera.

... ho mai dimenticato il ... sono riuscito ad ac... il mio amore per es... confessato Adorf. E ... o che «per un atto... che comincia ad espri... il palcoscenico sulla ... criteri rigorosi, la re... costituisce il pretesto ne...sario per una più completa ...lizzazione della propria per...nalità».

Quello di mettere in scena un lavoro di Molière è stato un sogno coltivato da Mario Adorf per lunghi anni, durante i quali, il suo fisico, le circostanze, lo hanno costretto a mimetizzarsi con personaggi grotteschi e truci, condizionato dai consensi ottenuti con «Nachts wenn der Teufel kam», un film nel quale interpretò la parte di un maniaco sessuale. In definitiva l'esperienza del caratterista non è soddisfacente per un uomo di teatro e di cinema, secondo Adorf, in quanto limitativa delle sue capacità. Tra i tanti film, ai quali ha preso parte ...rmania e in Italia, sono ... quelli che egli ama ri...are: «Le soldatesse» di ...ini, «La visita» di Pietran..., «La violenza: quinto pote[re]» di Vancini. E' stato in oc...one di questo ultimo film [di] Florestano Vancini, il qua... ...sava di rievocare la vi[ta] di Mussolini uomo poli[tico] ...ò a immaginare Adorf ... e a intravvedere in ...miglianza col ditta... ...omiglianza che lo ...rimo, non avreb...osto.

... ha detto Adorf ... è spiaciuta af... di Vancini, e ...ttora interes...lità offertami ...o statista di...usso, del qua...on può essere ...l tempismo in ...circostanze e la ...tà degli atteggia...f ha tenuto a pre...ssersi documentato ...te nelle cineteche, ...o visione di vecchi ci[negiornali] Luce, leggendo quo[tidiani] ...libri, tra i quali ...argherita Sarfatti. ...a aggiunto — non ...eno tentato di entra[re nelle] pieghe di Mussolini ... e di comprendere fino ...do la psicologia e le con[tra]ddizioni: sarebbe stata una ...bizione eccessiva sia da parte mia sia da parte del regista, ...l quale intendeva soltanto riproporre la vicenda dello statista».

Dopo «Delitto Matteotti» e il soggiorno in Kenya, Adorf ha interpretato un film, «Il viaggio a Vienna», che verrà proiettato durante gli «Incontri internazionali del cinema» di Sorrento nel settembre prossimo. E' un film di Edgar Reitz, attraverso il quale viene posto l'accento sulla funzione delle donne nella seconda guerra mondiale. «Una funzione legata a taluni ricordi della mia giovinezza per cui — ha concluso Mario Adorf — ho compiuto un viaggio a ritroso nel tempo che potrei definire sentimentale». (Ansa)

Aperte a Venezia le Giornate del cinema

Venezia, 29

All'insegna degli slogan «per la libertà di movimento» e «per il rinnovamento delle strutture del cinema» sono cominciate oggi a Venezia le «Giornate del cinema italiano», promosse dalle associazioni degli autori cinematografici ANAC e AACI. L'interesse del pubblico (soprattutto giovanile) per la manifestazione è dimostrato dalle ventimila tessere vendute fino a oggi al prezzo di mille lire ciascuna e che danno diritto ad assistere a tutti i film della rassegna. Gli organizzatori, pur compiacendosi di questo risultato hanno manifestato alcune perplessità, perché i sette cinema veneziani nei quali si svolgeranno le proiezioni degli 80-100 film (il programma non è ancora definitivo), dispongono di un massimo di cinquemila posti.

Sul significato delle «giornate» Ugo Pirro, uno dei dodici autori-organizzatori, ha detto: «L'anno scorso tentammo di creare una struttura aperta e nuova; quest'anno intendiamo allargare l'esperienza e far crescere la struttura che tende a rovesciare il rapporto tra autore e pubblico, tra autore e critico. La nostra volontà è di intraprendere un discorso sui vari settori del cinema italiano, ed è per questa ragione che abbiamo articolato la manifestazione in differenti rassegne che comprendono film realizzati dall'industria privata, dagli enti di stato (Rai-TV, CSC-Italnoleggio), film stranieri, quelli emarginati dalla distribuzione sino al cinema fuori dalle strutture». (Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

SBANDATA TRAGICA LE SUE CANZONI

«Tragico e glorioso '43» (TV I ore 21) - La costituzione della Repubblica di Salò è l'argomento di questa puntata del programma a cura di Mario Francini. La fuga del re, del capo del governo e degli alti comandi dopo l'annuncio dell'armistizio, ebbe come immediate conseguenze lo sbandamento delle unità militari prive di ordini e l'occupazione dell'Italia centro-settentrionale da parte dei tedeschi. La liberazione di Mussolini sul Gran Sasso, il 12 settembre, permise a Hitler di imporre all'Italia occupata un governo collaborazionista che fu costituito a Salò. Mentre gli alleati proseguivano assai lentamente la loro marcia verso il Nord, i «repubblichini», come venivano chiamati i fascisti della Repubblica di Salò, erano ridotti al ruolo di strumenti dell'oppressore tedesco. La tenace opposizione popolare ai fascisti e la tragica follia di chi si illudeva di imporre ancora al Paese il regime che aveva portato l'Italia alla rovina, sono i due temi principali di questa puntata.

oOo

«Frank Sinatra - la voce» (TV I ore 22) - Intitolata «Sinatra e le sue canzoni», questa puntata del programma dedicato al celebre cantante americano, ha come ospiti Diahann Carroll e i «Fifth Dimension». Tra i brani interpretati da Diahann Carroll: «Where am i going?» e «This is the music that make me dance». In duetto con la cantante, Sinatra presenta: «Sometimes i feel like a matherless child», «Lonesome road», «Nobody knows the trouble i've seen», e «Amen». I «Fifth dimension», interpretano «It's a great life», «It never entered my mind», «Stones soul Pacific» e «Gone with the wind». Sinatra conclude il programma, a cui intervengono in studio Adolfo Celi e Teddy Reno, interpretando «Nice and easy», «How litte we know» e «Lost in the stars».

oOo

«Giochi senza frontiere 1973» (TV II ore 21.15) - In collegamento eurotelevisivo viene trasmessa da Heiligenhafen (un centro di vacanze nella Germania federale, situato sulla baia di Kiel, verso la Danimarca) il settimo incontro del torneo televisivo di giochi tra Belgio, Francia, Germania federale, Gran Bretagna, Olanda, Svizzera e Italia. L'Italia è rappresentata da Foligno con una squadra di 12 ragazzi e sei ragazze, quasi tutti dell'istituto tecnico commerciale «Feliciano Scarpellini» e dell'istituto tecnico industriale «Guglielmo Marconi», e guidata dai professori Loreto Nardone e Walter Calvelli.

oOo

«Autoritratto dell'Inghilterra» (TV II ore 22.30) - Il ciclo si conclude con la presentazione di due documentari prodotti dalla «BBC» agli inizi degli anni settanta: «Gale è morta» (morta per abuso di droga) che configura uno dei punti di fuga dei giovani dalla realtà contestata; e «Cristiani in guerra» in cui le sanguinose vicende irlandesi vengono viste nella chiave quotidiana dei rancori che si sommano e diventano odio al di là e al di fuori delle motivazioni politiche ed economiche. (Ansa)

«ROMA RIVUOLE CESARE» DI JANCSO AL PREMIO ITALIA

Tra autorità e libertà implacabile conflitto

L'originale regista ungherese ha spostato in epoca romana uno dei suoi motivi prediletti: la violenza del potere sull'individuo

Roma, 29

«Roma rivuole Cesare» del regista ungherese Miklos Jancso è uno dei film, di recente produzione ed ancora non trasmessi, che la televisione italiana presenterà, fuori concorso, nell'ambito del «Premio Italia» '73.

Miklos Jancso, indiscutibilmente uno dei più originali registi del mondo, ha al suo attivo una serie di film il cui motivo ricorrente è la violenza del potere sull'individuo e sui popoli. Per Jancso la storia non è altro che una occasione per esprimere questo concetto: tutti gli avvenimenti storici sono da lui visti in una particolare prospettiva che mette appunto in luce la posizione dell'uomo rispetto al potere di cui è al tempo stesso fautore e vittima. Del regista ungherese sono da ricordare «Le campane sono partite per Roma», il suo primo lungometraggio realizzato nel 1958; «Sciogliere e legare», del 1962, documento del suo incontro con le opere di Antonioni; «Il mio cammino» del 1964. L'anno successivo realizzò «I disperati di Sandor» che, presentato con grande successo, al Festival di Cannes, contribuì a far conoscere Jancso anche al pubblico occidentale. Ma il periodo dei grandi film di Jancso incominciò nel 1967 con «L'armata a cavallo» e «Silenzio e grido». Nel 1968 girò il suo primo film a colori, «Venti lucenti», e successivamente diresse «Scirocco di inverno» ('69), «La pacifista» ('70) con Monica Vitti e Pierre Clementi.

Il suo incontro con la televisione risale al '72. In quell'anno infatti per la televisione italiana, registrò «La tecnica e il rito». Il protagonista del film è Attila, ma il discorso è sempre quello dell'individuo nell'ambito della storia.

Anche «Roma rivuole Cesare» si inquadra nella visione storica del regista ungherese: il film è infatti imperniato sul conflitto tra autorità e libertà che si rinnova implacabilmente nel corso della storia anche se i modelli cambiano. Perché «Roma rivuole Cesare»? In realtà Roma non rivuole né Cesare, né un altro simile rappresentante del potere; tuttavia nella dialettica che nasce nella storia dei popoli viene a crearsi spesso l'esigenza di un potere autoritario. Nel caso di questo film la ribellione contro una dittatura porta necessariamente e fatalmente al sorgere di un'altra.

La vicenda si svolge verso la prima metà del primo secolo avanti Cristo nella Numidia, una delle tante province sottomesse da Cesare dopo la sua vittoria su Pompeo.

A causa della repressione e della violenza, in Numidia dilaga lo scontento, e non soltanto fra i numidi, ma anche fra i romani e soprattutto tra i giovani figli di romani che, conoscendo le condizioni in cui sono costretti a vivere i numidi, hanno deciso di abbracciare la loro causa e di aiutarli a organizzare una opposizione al pro-pretore. Claudio è il capo, l'ideologo della protesta. Durante un'azione, Claudio riesce a catturare lo stesso pro-pretore ed ad ucciderlo in un duello. Così almeno egli crede. Invece, mentre i giovani ribelli festeggiano la fine del tiranno, si viene a scoprire che la vittima non è il pretore, ma il fratello gemello. Claudio non desiste. Penetra nel campo del pro-pretore con l'intenzione di ucciderlo, ma Oxyntas, figlio di Giugurta ex re di Numidia, gli rivela la inutilità di un tale gesto perché è giunta notizia che Cesare è morto, ucciso a Roma in una congiura.

Tra i romani c'è anche un giovane di nome Ottavio, e che Cesare ha nominato suo erede e successore. Ottavio però non vuole l'illimitato potere di Cesare: rinuncia perciò alle sue prerogative e cede ogni suo diritto a Claudio. Ma anche Claudio rifiuta perché non vuole entrare in un gioco politico che non cambierebbe il passato. Il suo dissenso è tale che abbandona il campo.

In sua assenza i repubblicani e il pro-pretore che si stringono intorno ad Ottaviano, cercano prove per accusare Claudio di tradimento ed eliminare un probabile nemico. Ma Claudio con i soldati numidi ritorna e minaccia di morte i romani. Successivamente Claudio, al termine di un incontro con Ottavio che gli chiarisce il suo programma di futuro Cesare, capisce che la storia sta per ripetersi e, profondamente deluso, si uccide. Ottavio parte per Roma alla testa delle truppe, verso il suo destino: da ora in avanti si chiamerà Caio Cesare Ottaviano e prenderà sulle spalle il peso dell'impero. Sarà un Cesare più democratico poiché è stato a contatto con i giovani rivoluzionari, ma sarà pur sempre un Cesare. Intanto, accanto al cadavere di Claudio, restano i suoi numidi con la convinzione che chi è giusto non muore mai.

Il film, su soggetto e sceneggiatura di Giovanna Gagliardo e dello stesso Miklos Jancso, è interpretato da Daniel Olbrychsky (Claudio) Hiran Keller (Ottavio), Gino Lavagetto, Luigi Montini, Lorenzo Piani, Lino Troisi. Le musiche sono di Gianni Ferrio.

Successi italiani ai «Giochi ragusei»

Fiume, 29

Si è conclusa a Ragusa, in Dalmazia, la ventiquattresima edizione dei «Giochi estivi ragusei», una manifestazione a carattere culturale, che per 45 giorni ha visto un continuo succedersi di concerti, di spettacoli di musica classica, di rappresentazioni teatrali, di spettacoli folcloristici, presentati da complessi provenienti da ogni parte del mondo. Alla manifestazione hanno assistito oltre 50 mila spettatori.

L'Italia era rappresentata, in campo musicale, dal complesso cameristico «I Virtuosi di Roma» che hanno eseguito con notevole successo musiche di Vivaldi e, in campo teatrale, dal «Piccolo teatro» di Milano, diretto da Giorgio Strehler, che ha rappresentato il collaudato «Arlecchino, servitore di due padroni», di Goldoni, recentemente messo in scena al festival di Salisburgo, dove è stato accolto con critiche entusiastiche. A giudizio dei critici il programma teatrale dei «Giochi estivi ragusei» è stato «esaltato», oltre che dall'opera di Goldoni anche dal dramma intitolato «Cristoforo Colombo», proposto da un complesso jugoslavo diretto da Miroslav Krezla rappresentato a bordo di una imbarcazione trasformata per la occasione in una caravella spagnola del quindicesimo secolo, e da «Sogno di una notte di mezza estate», di Shakespeare.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Con inizio alle ore 21.15 unica replica di «D'amore si ride»: Renato Rascel, i suoi personaggi e le sue canzoni, con «Le ragazze di Nora Orlandi» e l'orchestra «Play». Grande successo. Nella seconda parte «Il rovescio della medaglia». In caso di maltempo regolare svolgimento al Politeama Rossetti. Prevendita posti alla Biglietteria centrale - UTAT (galleria Protti, tel. 36372).

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 21: «Maximilian of Mexico, an emperor's tragedy (in inglese). 22.15: «Massimiliano e Carlotta» (in italiano). Servizio della linea d'autobus «36» con partenze da via Beccaria fino agli ingressi del parco (ex scuderie) alle ore 20.10 e alle ore 21.30 e dagli ingressi del parco (ex scuderie) fino in via Beccaria alle ore 22.10 e 23.25. Fermate facoltative in viale Miramare 7, in largo Roiano 37 e davanti a «La Marinella».

EDEN. 16.30 - 22.15: «Cina violenza e furore» con Wang Yu, Chiang Pin, Tien Yen e Sun Chialin. In technicolor. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. 16 - 22.15: «Milano trema» con L. Merenda. Giallo. Colori. V.m. 18.

FENICE. 16-22.15: «Quella sporca dozzina». L. Marvin, C. Bronson. (Guerra). Colori.

GRATTACIELO (aria cond.). 16, ult. 22.15. Prima visione di un grande poliziesco alla francese: «L'uomo in basso a destra nella fotografia». J. Louis Trintignant e con Benoit Ferrese l'indimenticabile protagonista di «Soffio al cuore». In technicolor.

NAZIONALE. 16-22.15: «Violenza carnale a una signora per bene» con V. Lisi, M. Ronet. A colori. Drammatico.

RITZ. 16.30, ult. 22.15: «L'artiglio mortale di Da-Kang». Il primo film cinese dove il sesso s'incontra con il Da-Kang, la lotta mortale. Technicolor. Film per tutti.

AURORA aria condizionata). 16.30. Per alcuni giorni a straordinaria richiesta proseguono in questo locale le repliche del comicissimo technicolor «Venezia la luna e tu» con A. Sordi e N. Manfredi.

CAPITOL (aria condizionata) 16.30, 19, 22. L'atteso colosso Columbia interpretato da Marlon Brando: «La caccia» con J. Fonda e R. Redford. Technicolor. Vietato 14 a.

CRISTALLO (aria cond.). 16.30. 2.a rassegna 1973 di «Scienza e fantasia». Ancora oggi a eccezionale richiesta: «Galaxy Horror» con G. Sanders. Technicolor. Per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22.10: «...E non liberarci dal male». Technicolor con Jeanne Goupil e Catherine Wagener. Severam. v.m. 18.

IMPERO. 16. Lo straordinario, insuperato, divertentissimo capolavoro di A. Chaplin: «Il grande dittatore».

MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Il plenilunio delle vergini» con M. Damon e R. Neri. Technicolor. V.m. 18 anni.

MIGNON. 16: «La casa che grondava sangue». Terrore.

VITTORIO VENETO. 17.15, 18.50, 20.25 ult. 22. Rassegna del terrore. Solo oggi: «Il plenilunio delle vergini» con Karl Schiller, Mark Damon, Rosalba Neri. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Per un pugno nell'occhio». Comicissimo con Franchi e Ingrassia. Technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Gianni Garko e William Berger in: «Gli fumavano le Colt... Lo chiamavano Camposanto». Un western all'italiana. A colori.

ARISTON (inizio in sala alle ore 16 soltanto nelle giornate di maltempo). Vedi estivi

ASTRA. 16.30: «Matrimonio all'italiana». Technicolor con Sophia Loren e Marcello Mastroianni. Viet. 14 anni.

IDEALE. 16.30. Technicolor: «Sindbad contro i 7 saraceni» con Gordon Michel, Bella Cortez. Spettacolare.

RADIO. 16.30: «Ercole al centro della Terra» con Reg Park e Christopher Lee. Colori.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.10 (spettacolo unico): «Sissignore!». Divertente technicolor con Ugo Tognazzi, Maria Grazia Buccella e Gastone Moschin.

ESTIVO GINNASTICA. Spettacolo unico. Inizio ore 21 (cassa 20.30): «La grande corsa». Technicolor con T. Curtis, J. Lemmon, N. Wood.

ESTIVO EX SOCI (salita Zugnano 29) 21: «Frogs». Fantascienza e terrore con Ray Milland. Colori.

VALMAURA. 20.45. Charles Bronson in: «Il californiano». Eccezionale western. Technicolor.

SERVOLA. 20.30. Rod Taylor, Suzy Kendall e Jane Russell in: «Grande caldo per il racket della droga». Scopecolor.

Riduzioni ENAL: Cristallo, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Da Bangkok: con ordine di uccidere». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «Simbad il califfo di Bagdad».
CENTRALE. 15.30: «Casa d'appuntamento». V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «Milano trema: la polizia vuole giustizia». V. m. 18 anni.
PUCCINI. 14: «La caduta degli dei». V.m. 18 a.
DIANA. 18: «Il Decamerone orientale». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17: «Te Deum» con J. Palance e F. R. Coluzzi. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «La Tosca» con M. Vitti e V. Gassman. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «La mandarina» con A. Girardot e P. Noiret. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «Il magliaro a cavallo» con J. Garner e S. Clarke. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «Le favolose notti d'Oriente» con R. Cecilia ed E. Pulcrano. Scope a colori. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Dio me l'ha data, guai a chi la tocca» con Tania Gruben e Inken Sommer. A colori.
EXCELSIOR. 17.30: «Il re del sole» con Yul Brynner. A colori.
PRINCIPE. 18: «L'idolo» con Richard Thomas. A colori.

STARANZANO

EDISON. 19.30: «Una messa per Dracula» con Christopher Lee. Orrore. A colori.

GRADO

ARENA. 20.45: «Luci della città» con Charlie Chaplin.
CRISTALLO. 20.30: «Serafino» con Adriano Celentano, Ottavia Piccolo. Technicolor. V.m. 14 anni.

GRADISCA

COMUNALE (19.30-22): «Blacula» con W. Marshall e D. Nicholas.

CORMONS

ITALIA (19.30-22): «L'isola dei sensi perduti» con L. Lorenzi e L. Kalerghis.

PORDENONE

VERDI. 17: «Quando i califfi avevano le corna». A colori. V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 17: «La ragazza fuori strada». V.m. 14 anni.
SUPERCINEMA. 16.30: «Malizia». V. ai min. 18 anni.
CAPITOL. 17: «Canterbury proibita». V.m. 18 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «Una manciata di soldi».
ZANCANARO. 17: «Un uomo da letto».

CORDENONS

VERDI. 17: «La furia di Tarzan».

CERVIGNANO

NUOVO. «La banda J. e S.».

RONCHI

EXCELSIOR. «Gli artigli dello squartatore».

PALMANOVA

ITALIA. «Brivido nella notte».
GARIBALDI. «Maria Stuarda, regina di Scozia».

GEMONA

SOCIALE. «La grande scrofa nera».

TARCENTO

MARGHERITA. «La macchina dell'amore».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Il Santo Patrono».

CASARSA

ROMA. «Domenica maledetta domenica».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.51: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Liscio e busso; 9.15: Voi ed io; 11.15: Ricerca automatica; 11.30: Quarto programma. Nell'intervallo (12): Giornale radio; 12.44: Sempre, sempre, sempre; 13: Giornale radio; 13.20: Alberto Lupo presenta: Improvvisamente quest'estate; 14: Giornale radio - Corsia preferenziale; 15: Per voi giovani - Estate; 17: Giornale radio; 17.05: Il girasole; 18.55: Per sola orchestra, con Ted Heath; 19.25: Duetti d'amore; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: La fabbrica dei suoni; 21: Allegramente in musica; 21.30: Antologia di interpreti; 22.20: Marcello Marchesi presenta: Andata e ritorno; 23: Giornale radio - Al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere. Nell'intervallo (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Lando Fiorini e Tony Cosenza; 8.14: Tutto ritmo; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.54: Suoni e colori dell'orchestra; 9.35: Senti che musica?; 9.50: Eugenia Grandet, Dih. De Balzac; 10.05: Vetrina di un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Special - Oggi: Lando Buzzanca; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Ma vogliamo scherzare?; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri (escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali); 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L'illusione, di F. De Roberto (5.a puntata); 15.40: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.45: Cararai. Nell'intervallo (16.30): Giornale radio; 17.30: Giornale radio; 17.35: I ragazzi di offerta speciale. Nell'intervallo (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Viva la musica; 20.10: Marcello Marchesi presenta: Andata e ritorno; 20.50 Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.43: Toujours Paris; 23: Bollettino del mare; 23.05: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: Le sonate di A. Stradella; 11.30: Università internazionale G. Marconi; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Concerto sinfonico - Direttore Rafael Kubelik; 16: Liederistica; 16.30: Tastiere; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: L'angolo del jazz: 18: I trii di Beethoven; 18.30: Musica leggera; 18.45: Quartetto italiano: Tre secoli di musica; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Jazz concerto; 21: Festival di Salisburgo - Concerto sinfonico - Direttore Zubin Metha. Nell'intervallo (21.35): Il giornale del Terzo.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: «Acciaio Galahad», telefilm.
19.10: «Vacanze in Irlanda: L'arte di arrangiarsi».
19.35: «Romeo e Giulietta», cartone animato.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Tragico e glorioso '43: La Repubblica di Salò».
22.00: «Frank Sinatra: Sinatra e le sue canzoni».
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: In Eurovisione da Heiligenhafen (Germania Federale): «Giochi senza frontiere 1973».
22.30: «Autoritratto dell'Inghilterra: Qualche problema d'oggi», 7.a e ultima puntata.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale; 15.10: «Giovani oggi» - Presenta Stelia Doz. Nell'intervallo: «Appuntamento con la musica: Un ricordo di Gianfrancesco Malipiero»; 16.20: Concerto dell'organista Angelo Rosso: 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia. Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Il quaderno d'italiano; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(ORA SOLARE)

7: Buon giorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: Ballabili di musica romagnola con l'orchestra «La Vera Romagna»; 9.15: E' con noi...; 9.30: Notiziario; 9.35: Le avventure di Fru-fru; 9.41: Intermezzo musicale; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.15: Si divertivano - ci divertiamo; 10.21: Di melodia in melodia; 10.30: Carosello Curci; 10.45: Incisioni numero uno; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con..; 12.30: Marlboro music hall; 13: Per chi va in vacanza; 13.15: Disco più disco meno; 13.30: Notiziario; 13.40: Fumorama; 14: Arie operistiche; 14.30: E' con noi...; 14.45: Appuntamento con la dischi Ricordi; 15: Canzoni; 15.15: Cantanti d'oggi; 15.30 Discorama; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Il presenta record; 16.46: Polche e valzer con complessi sloveni; 20: Ciak, si suona; 20.30: Notiziario; 20.40: Orchestre nella notte; 21: Carosello di ritmi e canzoni; 21.30: Fogli d'album musicale; 22: Discoteca in casa; 22.30: Notiziario; 22.35: Solisti e complessi sloveni: Il flautista Fedya Rupel.

TV Capodistria (a colori)

(ORA SOLARE)

20: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: Giochi senza frontiera: Torneo televisivo di giochi tra vari Paesi europei - Settimo incontro: Heiligenhafen (Germania); 22: Portorose 73 - «La marcialonga» - Cortometraggi turistici e sportivi.

Televisione jugoslava

(ORA SOLARE)

17.40: Notiziano; 17.45: Trasmissione per ragazzi; 18.15: La cronaca; 18.30: «Autunno in Slavonia», trasmissione popolare; 19: «Mosaico», trasmissione culturale; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.30: «Gli uomini e gli uccellini», dramma di Jovan Boskovski; 21.25: Le grandi battaglie della seconda guerra mondiale: «La battaglia del Pacifico», seconda parte; 23: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 29

Chiusura irregolare con ridotti scambi. Alla vigilia del pagamento dei saldi debitori della liquidazione di agosto, il mercato ha proceduto alle ultime sistemazioni attraverso un ridotto volume di scambi. I prezzi hanno denunciato una certa irregolarità, con nuove cedenze e recuperi. Questi ultimi si sono verificati prevalentemente sui valori che la vigilia avevano subito le maggiori perdite.

Sin dall'apertura, la quota è apparsa irregolare: i titoli che ieri avevano perso maggiormente terreno (Generali, Centrale, Toro, denunciavano qualche recupero, insieme ai titoli guida) mentre apparivano deboli altri valori, che ieri erano sfuggiti al ribasso.

Al listino, la quota è terminata su basi irregolari ma più resistenti e migliori della prima parte della riunione.

In particolare, hanno conseguito consistenti recuperi le Anic, Centrale, Chiari e Forti, Calz. di Varese, Interbanca, Mittel, Pozzi, Saffa, le due Toro e alcuni altri assicurativi, insieme a qualche altro valore a scarso flottante.

Deboli, invece, sono risultate le Abeille, Agricola, Beni imm. Italia, Condotte, Edilcentro Finmare e Finsider, insieme a qualche altro finanziario, Italcable, Italsider, le due Latina, Magona, Mondadori, le due Olivetti e qualche titolo minore.

Contrastati i mercuriferi, con recuperi per le Amiata e cedenze per le Siele. Le Imm. Roma, dopo alterne oscillazioni, hanno perso circa il 2 per cento, mentre le Buitoni, dopo l'annuncio di trattative con una società inglese, è terminata sui livelli della vigilia.

Tra i titoli guida, invariate le Montedison; in recupero contenuto Fiat e Generali, mentre le Viscosa hanno recuperato oltre l'uno per cento, insieme alle Pirelli SpA.

Nel dopochiusura, i prezzi si sono mantenuti generalmente sui livelli della chiusura, a eccezione delle Toro, che hanno perso 1000 punti.

Prevalentemente stazionario il reddito fisso attraverso scambi non molto attivi.

L'indice «Mediobanca» è salito a quota 69,71, con un aumento dello 0,26 per cento.

TITOLI TRATTATI: di Stato 11.000.000; Buoni del Tesoro 41 milioni; obbligaz. 1.112.400.000; azioni 4.728.050, di cui 1.360.000 Montefibre; 715.000 Montedison, 620.000 Imm. Roma e 340.000 Liquigas.

DOPOBORSA — Scambi limitati con prezzi aderenti al listino (rivelazioni a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	28-8	29-8
Alimentari e agricole		
Alimont	—	—
Bonifiche Ferraresi	2615	2649
Chiari & Forti	3800	3860
Eridania	2545	2540
Esercizio Molini	600	600
Ind. Buitoni Perug.	8870	8870
Motta	3380	3375
Romana Zucchero	665	662
Romana Zucch. pr.	862	867
Venchi Unica	1435	1410
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	38500	38100
Assicuratrice Ital.	109500	109000
Comp. Ass. Milano	14790	14900
» » » pr.	9230	9230
Comp. Latina	2150	2100
» » priv.	1851	1805
Generali	72510	73050
Italia Assicuraz.	22900	23200
L'Abeille Italiana	16350	15910
Fondiaria Incen.	14950	15000
La Fondiaria Vita	27000	27800
R.A.S.	71800	71550
S.A.I.	25600	25600
Toro Assicuraz.	39300	43000
» » priv	13900	14120
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	22800	22550
Banco di Roma	22600	22450
Credito Italiano	2569	2535
Interbanca priv.	27495	28500
Mediobanca	78000	78010
Cartarie - Editoriali		
Binda	45000	45000
Burgo	11330	11400
» priv.	6025	6055
Donzelli	1760	1700
Mondadori priv.	3500	3365
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1639	1630
Cer. Pozzi	1450	1485
» » priv.	—	—
Eternit	2530	2550
Italcementi	28480	28930
Richard Ginori	477	480
Chimiche Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1085	1094
Brioschi	38300	39700
Caffaro	514,75	516
Carlo Erba	14400	14400
» » priv.	12650	12650
Italgas	959	951
Lepetit	18500	17900
» priv.	15990	15960
Liquigas	367,75	363
» priv.	—	—
Mira Lanza	54900	55400
Montedison	867	867
Napoletana Gas	680	682
Perlier	1189	1150
Petrolifera Italiana	4510	4510
Pierrel	6500	6575
Rumianca	1460	1470
Saffa	7520	7750
Siossigeno	6250	6240
Commercio		
La Rinascente	299,75	306,50
» » priv.	199	199
Silos di Genova	2950	2950
Standa	—	—
Comunicazioni		
Alitalia priv.	8100	7950
Ausiliare	5000	5010
Aut. Torino-Milano	32800	32750
Italcable	4448	4360
Nord Milano	6500	6400
S.I.P.	2530	2530
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1260	1233
Marelli E.	980	985
Tecnomasio	580	600

TITOLI	28-8	29-8
Finanziarie		
Agricola	2270	2202
Bastogi	1900	1892
Centrale	15450	16000
Breda	4649	4599
Edilcentro/Svilup.	1448	1400
Finmare	310	298
Finsider	388	378
Flaminia Nuova	2080	2001
Generalfin	2401	2350
Gim	4490	4400
I.F.I. priv.	6110	6099
I.F.I.L.	16200	16300
Invest	5600	5570
Mittel	3181	3290
Pirelli & C.	2500	2485
Pirelli S.p.A.	1410	1436
Sarom	3210	3170
S.M.E.	2480	2470
Stet	2860	2860
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	6540	6530
Beni Immob. Italia	—	1199
» » » pr.	—	900
Beni Stabili	—	5835
Certosa	16400	16400
Coge	2195	2195
Condotte d'Acqua	838	815
De Angeli Frua	8120	7990
Gen. Immobil.	601,50	589
Gilardini	4590	4560
Iniziativa Edilizia	7200	7100
La Milano Centrale	54000	54000
Risanamento	10280	10300
Trenno	6120	6090
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2658	2585
» priv.	1925	1945
Franco Tosi	5700	5710
Nebiolo	334	311
Olivetti	1970	1910
» priv.	1710	1680
Westinghouse	3665	3590
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1600	1598
Dalmine	403	395
Falck	7650	7650
» priv.	6190	6120
Ilssa Viola	5348	5325
Italsider	715	685
Magona	3385	3270
Metalli	3750	3700
Monte Amiata	1520	1550
Pertusola	4150	4230
Siele	2090	2000
Terni	200,25	205
Trafilerie	1320	1350
Tessili		
Centenari e Zinelli	350	349
Cantoni	15600	15470
Cucirini	7990	7950
Cascami Seta	10030	10210
Fisac	950	946
Lanerossi	3500	3535
Lanificio di Gavardo	2999	2988
Linif. e Canapif.	595	602
Marzotto priv.	1480	1480
Montefibre	240	241
» pref.	229	216
Olcese Veneziano	260	262
Rossari	260	260
Rotondi	65600	65600
Scotti	1400	1399
Snia Viscosa	2250	2280
» » priv.	1420	1437
Tilane	414	404
Unione Manifatture	23400	23000
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1950	1960
Acque Potabili	1680	1620
C.I.G.A.	7900	7850
Pacchetti	512	487
Rejna	1755	1755
Smeriglio	189	190
Terme Acqui	1750	1700
CIR	9198	—

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		29-8
Rendita	5%	107.20
Prest. Red. 1934	3,50%	99.80
Ricostruzione	3,50%	90.40
»	5%	94.85
Redim. Trieste	5%	95.90
Rif. Fondiaria	5%	94.70
Redimibile 54	5%	93.50
Edil. Scol. 67	5,50%	94.75
» » 68	5,50%	94.40
» » 69	5,50%	96.60
» » 70	6%	99.—
» » 71	6%	98.70
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	—.—
» 1974	5%	99.—
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.—
» 1977	5%	95.70
» 1978	5%	95.65
» 1979	5,50%	100.80
» 1980	5,50%	100.70
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS 67/87	6%	93.20
» » 68/88	6%	93.20
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.60
» » 71/86	7%	98.80
I.M.I. XVIII	6%	99.95
» XX	6%	98.85
» XXI	5%	99.40
» XXII	5%	94.30
» XXIII	5%	90.90
» XXIV	5,50%	91.80
» XXV	6%	94.50
» XXVI	6%	92.30
» XXVII	6%	92.—
» XXVIII	7%	99.—
» XXIX	7%	98.95
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.75
» XXXI opt.	7%	100.—
» XXXIII	7%	98.85
» XXXIII opt.	7%	98.80
» 64	6,25%	99.25
» Autostrade	6%	91.25
» Finan. 66	5%	97.20
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	83.—
» » »	5,50%	85.40
» » »	6%	90.25
» » »	7%	98.—
C.O.P. ss I	6%	92.80
» » II	6%	92.90
» » III	6%	92.50
» » ANAS	6%	90.70
» Dota I	6%	93.—
» » II	6%	92.35
» In. St. 1.a	6%	93.40
» » » 2.a	6%	92.—
» » » 3.a	6%	91.95
» » » 4.a	6%	91.20
» » » 5.a	6%	91.35
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.20
» » » II	7%	98.20
» » » III	7%	98.35
» » » IV	7%	98.20
Elfer	5%	99.10
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.40
» (55)	5,50%	98.60
» (59)	5,50%	94.80
» (60)	5%	91.80
» (61)	5%	91.30
» (65) I	6%	93.—
» (65) II	6%	92.80
» (66) I	6%	92.50
» (66) II	6%	92.50
» (67)	6%	92.10
» (69) I	6%	92.—
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.50
» 72	7%	98.50
» 72 II serie	7%	98.50
Fian. Ver (61) I	5%	90.80
» » (62) II	5%	93.50
» » (63) III	5%	92.70
» » (64) I	6%	93.35
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.60
» » (65) IV	6%	92.55
» » (67) V	6%	92.10
» » (67) VI	6%	91.60
» » (68) VII	6%	91.40
» » (71) I	7%	98.50
» » (71) II	7%	98.20
Pubbl. Ut	5,50%	92.20
» » ord.	6%	96.70
» » vent	6%	91.80
» » Ed. (46)	5,50%	97.—

TITOLI		29-8
Pubbl. Ut. Ed. (55)	6%	99.60
» » » (56)	6%	99.50
» » Montec.	6%	98.70
Sviluppo Ind. ss B	7%	98.10
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	98.30
» » » E	7%	98.10
» » » F	7%	97.90
Isveim (61) III	5,50%	97.60
» (62) IV	5,50%	96.30
» (62) V	5,50%	95.40
» (62) VI	5,50%	94.90
» (63) VII	5,50%	95.—
» (63) VIII	5,50%	94.90
» (64) IX	6%	95.80
» (64) X	6%	95.95
» (65) XI	6%	94.50
» (66) XII	6%	93.70
» (67) XIII	6%	93.—
» (67) XIV	6%	92.80
» (68) XV	6%	98.95
» (69) XVI	6%	92.90
» (70) XVII	7%	98.50
» (71) XVIII	7%	98.40
» (71) XIX	7%	98.55
» (72) XX	7%	98.45
Enel 65 I	6%	93.15
» 65 II	6%	93.80
» 66 I	6%	92.50
» 66 II	6%	93.20
» 67	6%	92.60
» 68 I	6%	92.60
» 68 II	6%	92.50
» 69 I	6%	93.—
» 69 II	6%	92.70
» 70	7%	99.65
» 71	7%	99.80
» 72	7%	99.90
» 72 II	7%	99.30
» Europa	6%	95.90
E.N.I. 58	6%	—.—
» 58 vent.	6%	98.—
» 64	6%	97.50
» 65 II	6%	95.40
» 66	6%	95.10
» Gela	5,50%	94.70
» sud 59	6%	98.90
» 60	5,50%	97.10
» 61	5,50%	94.70
» IV	5,50%	92.85
» V	5,50%	93.60
» VI	5,50%	93.30
» VII	5,50%	95.80
» VIII	5,50%	95.70
» IX	6%	97.15
I.R.I. 56/74	6%	99.90
» 57/75	6%	99.80
» 58/74	6%	99.70
» 57/77	6%	98.20
» 58/78	6%	98.10
» 57/79	5,50%	94.30
» 68/80	5,50%	93.10
» 61/86	5,50%	90.—
» 63/83	5,50%	91.70
» 64/82	6%	94.30
» 65/83	6%	94.10
» Alfa R.	7%	123.—
» Elett. opt.	5,50%	96.20
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	92.45
» 65	6%	92.20
» 66	6%	92.60
» 67	6%	92.30
» 68	6%	92.50
» 71	7%	101.—
» 72	7%	99.80
CECA 63	5,50%	92.—
» 66	6%	92.60
» 68	6%	92.45
» 68 II	6%	92.45
» 72	7%	100.—
Timavo	7%	101.20
Autostr. C.C. 63	5,50%	87.10
» » 65	6%	93.65
» » 67	6%	92.40
» » 68 I	6%	92.45
» » 68 II	6%	92.40
» » 69	6%	92.—
» » 71	7%	99.70
» » 72	7%	99.05
B. Sic. Op. ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	99.20
» Sic conv.	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	96.50
» Fond conv.	6%	90.90
» » 1985	6%	92.60
» » 1986	6%	92.50
» » 1987	6%	92.40
» » 1990	6%	91.50
» » 1991	6%	91.10
» » 1992	6%	90.85
» » 1995	6%	91.60
» » 1996	6%	90.80
» » 1997	6%	90.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	94.—
E.N.I. 66/81	6%	93.—
» 66/81	6,50%	93.—
» 67/82	6,50%	89.50
» 67/87	6,50%	89.50
» 68/88 I	6,75%	93.50
» 68/88 II	6,75%	94.—
» 69/81	7%	95.—
I.M.I. 70/81	7,25%	95.50
B.E.I. 66/86	6,50%	92.50
» 67/82	6,50%	89.—
» 67/82 II	6,50%	88.75
» 68/80	6,75%	94.90
» 69/84	7,50%	97.50
C.E.C.A. 66 giu	6,50%	92.50
» 66 dic	6,50%	92.50
» 67/87	6,50%	92.50
» 67	6,50/8%	93.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 24609; Monfalcone tel. 40400; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

ORO E MONETE

Sterlina oro v. c. 21500-23500; sterlina oro n. c. 18000-20000; marengo svizzero 20000-22000; oro fino (IVA esclusa) 1860-1910; platino (IVA esclusa) 3600-4100; argento (IVA esclusa) 44500-48500.

TRIESTE

Mercato migliore rispetto alla seduta di ieri, ma sempre contrastato. Nei locali, migliorie abbastanza consistenti nei tre marittimi: Gerolimich + 11200, Premuda + 9000, Tripcovich + 4000. Calmo il reddito fisso.

Ass. Italiana 109000; Ass. Generali 73000; Ras 71500; Anic 1094; Liquigas 362; Montedison 867; Rinascente 306; Rinascente priv. 199; Gerolimich 120000; Premuda 250000; Sip 2530; Tripcovich 99000; Bastogi 1890; Finmare 298; Finsider 378; Pirelli S.p.A. 1436; Sme 2470; Stet 2860; Beni Stabili 5835; Immobiliare 590; Cantieri —; Fiat ord. 2590; Fiat priv. 1945; Dalmine 395; Italsider 685; Terni 205; Marzotto priv. 1480; Viscosa ord. 2285; Viscosa priv. 1437.

NEW YORK

Undici punti e trentasei centesimi sono stati guadagnati oggi dall'indice «Dow Jones» dei trenta industriali, che ha ripreso quota, portandosi a 883,43. Nel corso della seduta, i corsi di numerosi titoli hanno puntato al rialzo e le azioni in perdita sono numericamente la metà di quelle in aumento.

LONDRA

Sebbene la seduta odierna non sia stata delle più esaltanti per volume di affari, i titoli trattati chiudono per la maggior parte con ottimi rialzi. Guadagni fino a 9 sterline per i petroliferi, con a capo i titoli della «Shell». Bene anche gli auriferi, con guadagni fino a 11 sterline. In rialzo anche gli altri settori.

A PARIGI — Chiusure irregolari, molto povero il volume degli scambi. Alimentari e bancari generalmente stabili; in perdita automobilistici, elettrici ed immobiliari. Tra gli internazionali, molto trattati auriferi e petroliferi, che incrementano. Irregolari i titoli americani.

SOSPESA LA QUOTAZIONE DEI TITOLI «ROSSARI»

Milano, 29

La giunta della Camera di commercio di Milano, esaminata la situazione venutasi a creare in seno alla «Manifattura Rossari e Varzi S.p.A.», ha deliberato — è detto in un comunicato del comitato direttivo della Borsa di Milano — la contemporanea sospensione delle contrattazioni dei titoli azionari della embre 1973, daa di inizio del mese società stessa a partire dal 19 settembre 1973, data di inizio del mese borsistico di ottobre.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,68	—
Capitalitalia	»	11,41	—
Equitalia	»	11,19	—
Europrogr.	frsv	125,45	—
First Fund	doll.	13,16	14,38
Fonditalia	»	12,34	—
Intercontinental	»	11,79	—
Interfund	»	12,16	12,89
Intern. S. F.	»	n. q.	
Interitalia	lire	9029	9868
Intertrust	doll	11,54	12,54
Italfortune	»	11,60	11,95
Italunion	»	12,50	13,62
Mediolanum S.	»	12,44	13,52
Rominvest	»	13,09	14,14
3-R-Manag.	lire	6401,80	—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

«Computer» cinese per ricerche petrolifere

Pechino, 29

La Cina ha costruito il suo primo calcolatore elettronico a circuiti integrali che, a quanto viene annunciato, sarà utilizzato tra breve per accelerare la prospezione geologica per l'industria petrolifera.

Il calcolatore a circuito integrale, capace di compiere un milione di operazioni al secondo, appartiene alla «terza generazione» dei calcolatori, dopo quelli a elettrodi (electron tubes) e a transistor.

Il primo esemplare cinese è stato progettato e prodotto, congiuntamente, dall'università di Pechino, dalla fabbrica di Pechino per l'equipaggiamento delle telecomunicazioni e da un istituto scientifico dipendente dal ministero della industria petro-chimica.

Il collaudo del calcolatore, che è durato oltre sei mesi, si è ora concluso con successo. Oltre cento fabbriche della capitale cinese hanno fornito gli elementi che compongono il calcolatore, alcuni dei quali sono stati prodotti per la prima volta in Cina. Viene sottolineato a Pechino che si è così acquistata l'esperienza necessaria per costruire altri calcolatori come questi o anche più grandi.

L'utilizzazione del calcolatore elettronico per la prospezione petrolifera sembra confermare le informazioni secondo le quali gli esperti cinesi sarebbero giunti alla conclusione che le risorse petrolifere del paese sono molto più importanti di quanto si pensasse in passato. La Cina, già autosufficiente nel settore petrolifero, come è noto, ha cominciato a esportare prodotti petroliferi in Giappone. *(Ansa)*

IL PUNTO DI VISTA AMERICANO SULL'IMMINENTE RIFORMA MONETARIA

WASHINGTON CHIEDE PER LE VALUTE AGGIUSTAMENTI MOLTO PIÙ TEMPESTIVI

Un documento di dodici pagine pubblicato dal dipartimento del tesoro - Come dovrebbe funzionare l'«indicatore oggettivo» - Valori di parità stabili alla base del sistema

Washington, 29

Il dipartimento del tesoro degli Stati Uniti ha enunciato dettagliatamente il suo punto di vista sulla riforma del sistema monetario internazionale in un documento di dodici pagine. I punti salienti delle proposte americane vennero già resi noti in occasione della riunione annuale del fondo monetario internazionale del settembre dell'anno scorso, ma il nuovo documento, pubblicato a un mese di distanza dall'apertura dei lavori della prossima riunione del fondo, che si terrà a Nairobi a settembre, non solo chiarifica diversi aspetti, ma costituisce anche un tentativo di correggere molte interpretazioni sbagliate sulla posizione degli Stati Uniti.

Ecco i punti salienti del documento.

Gli Stati Uniti ritengono che gli accordi attuali, in base ai quali si permette la fluttuazione del tasso di cambio del dollaro e di alcune altre valute in armonia con le forze della domanda e della offerta dei mercati valutari internazionali, «non rappresentino né una riforma a lungo termine né un soddisfacente surrogato per una normativa concordata».

Nel settembre dell'anno scorso, gli USA proposero di considerare il livello delle riserve internazionali di una nazione come un indicatore oggettivo di quando un paese, sia in surplus che in deficit, dovesse agire per correggere uno squilibrio persistente nei suoi pagamenti internazionali.

In ogni modo, «il sistema dell'indicatore non avrebbe funzionato automaticamente, nel senso che l'aggiustamento non sarebbe stato una conseguenza diretta e inevitabile di qualunque squilibrio mostrato dall'indicatore. La comunità internazionale avrebbe avuto l'autorità di ignorare l'indicatore nel caso che questo fosse da considerare erroneo, ma un segnale dato dall'indicatore avrebbe costituito un elemento quasi determinante a favore di un'efficace azione per un aggiustamento». Il governo interessato, poi, avrebbe sempre beneficiato della facoltà di scegliere fra un aggiustamento del tasso di cambio e altre misure volte a ristabilire l'equilibrio nei suoi pagamenti internazionali.

Un sistema in cui l'indicatore faccia semplicemente scattare il meccanismo delle consultazioni non può funzionare adeguatamente. «In materia di aggiustamenti, qualunque governo trova difficile giungere a delle decisioni e c'è la tendenza ad evitarle e posporle a molto tempo dopo il periodo utile per iniziare l'aggiustamento. Parimenti, i gruppi internazionali sono riluttanti ad agire prontamente quando si trovano di fronte a questioni di aggiustamento difficili e politicamente scottanti. Senza un indicatore oggettivo, si corre il pericolo che le azioni necessarie non vengano poste in essere».

Gli Stati Uniti accettano, invece, — dice il documento — il punto di vista di altri paesi, secondo il quale «valori di parità stabili e aggiustabili» debbano rappresentare il centro di gravità del nuovo sistema. Si deve inoltre permettere una fluttuazione delle valute con un margine più ampio di quello consentito prima del 1971. Tuttavia, secondo il punto di vista americano, è altrettanto importante che le parità intorno alle quali i tassi di cambio fluttueranno «non raggiungano di nuovo livelli altamente sproporzionati»; proprio per questo «saranno necessari aggiustamenti più tempestivi».

Secondo il documento americano, a tutte le nazioni si dovrebbe permettere, se lo vogliono, di tenere dollari e altre valute come parte delle loro riserve. Una possibilità del genere doterebbe «il sistema di un importante elemento di elasticità».

Gli Stati Uniti — prosegue il documento — si rendono conto che la demonetizzazione dell'oro non può avvenire da un giorno all'altro; l'oro, in altre parole, non può essere completamente ritirato dal sistema monetario mondiale e lasciato esclusivamente in mani private.

Comunque, il ruolo dell'oro deve continuare a ridursi e quindi si possono elaborare accordi che prevedano la continuazione, ma in misura sempre più ridotta, del ruolo dell'oro e che gli accordi raggiunti non debbano pregiudicare lo scopo concordato di rendere indispensabile la principale partita di riserva.

Infine, gli Stati Uniti, propongono il rafforzamento del Fondo monetario internazionale seguendo due strade: 1) dotandolo di norme più esplicite, e 2) assicurandogli una partecipazione ad alto livello dei governi membri. *(Italia)*

CONTRO LE RICHIESTE INDISCRIMINATE DI AUMENTI

Sui listini delle imprese il parere della Confindustria

L'azione mira a dare credibilità alle «poche e ben motivate» domande da inoltrare al CIP - Esami preliminari per settore

Roma, 29

La Confindustria sta svolgendo un'intensa azione per «orientare e contenere» le domande che le grandi aziende intendono presentare al CIP al fine di poter variare i listini presentati nei giorni scorsi in base al decreto legge 24 luglio.

La Confederazione ha messo a punto uno «schema di riferimento» in cui vengono indicate le condizioni minime ritenute necessarie per la presentazione delle domande di aumento dei prezzi. Nel caso tali condizioni non risultino verificate nel rapporto costi-ricavi delle singole imprese, la confindustria esprime un «parere negativo» sull'opportunità di presentare al CIP la domanda per la variazione dei listini. Tale «parere» non ha in effetti un valore vincolante, ma la confederazione sta adoperandosi affinché le imprese lo accettino di fatto.

L'azione della Confindustria, nota al CIP, mira in effetti a conseguire due risultati: 1) evitare un'inflazione di domande di aumento dei prezzi, con il pericolo di indurre il governo a confermare un blocco generalizzato di tutti i listini presentati al CIP; 2) conferire credibilità alle «poche e ben motivate» richieste di aumento dei prezzi, che risulteranno chiaramente giustificate dalla situazione economica delle imprese.

Per verificare la fondatezza delle istanze secondo una razionale metodologia, la Confindustria ne ha disposto lo esame per settori e rami produttivi. Ciò consente agli esperti della Confederazione di analizzare in una prima fase i problemi comuni a uno stesso gruppo di aziende e, successivamente, di vagliare la specifica situazione di una determinata impresa.

Prosegue, intanto, il lavoro di registrazione di listini e delle relative domande di aumento dei prezzi presentati al CIP. A quanto si è appreso, il numero dei listini presentati risulta elevato, anche perché alcune grandi imprese hanno depositato al CIP tanti listini quanti sono i rispettivi settori produttivi.

Una dettagliata relazione sugli adempimenti delle grandi imprese alle disposizioni di legge previste nel decreto 24 luglio sarà rimessa quanto prima al ministro dell'industria, commercio e artigianato, on. Ciriaco De Mita.

(Italia)

I prezzi delle auto aumentati in Jugoslavia

Fiume, 29

L'aumento dei prezzi di alcuni tipi di automobili in Jugoslavia, ha fatto sì che alcuni clienti prenotatisi in precedenza hanno stornato il contratto non intendendo pagare un aumento che raggiunge il 16 p.c.

Solamente l'industria automobilistica di Novo Mesto, che produce su licenza «Renault», non ritoccherà il listino. La fabbrica «Crvena Zastava» (Bandiera Rossa») di Kragujevac, che produce macchine su licenza «Fiat» ha stabilito i seguenti prezzi: la «750» da dinari nuovi 24.719 a 27.204; «750», tipo lusso, da 25.931 a 28.538; la «1300», tipo standard, da 41.735 a 45.938; la «1300» lusso da 44.338 a 48.870; la «1500» familiare da 51.413 a 57.213; la «Zastava 101» (tipo italiana «128») da 44.568 a 49 mila 319; la «125 PV» da 47.501 a 52.838.

La «Cimos» di Capodistria apporterà ritocchi del 16 per cento. La «Volkswagen» 1200 costerà dinari nuovi 45.660 e la «VW 1300» 52.428. Infine la utilitaria della «Citroën» verrà a costare 36.000 e l'«Ami 8» 43-44.000 dinari nuovi.

Anche se qualche tempo fa si era detto che l'Istituto federale prezzi era disposto ad approvare un aumento massimo del dieci per cento, lo sbalzo, come si vede, è stato maggiore. *(U.I.G.)*

In rialzo i mercati dell'oro

Milano, 29

Rialzi del prezzo dell'oro in quasi tutti i mercati mondiali. In Occidente, l'unica eccezione è rappresentata dall'Italia, dove il valore del metallo è da qualche giorno in regresso.

A Milano la quotazione odierna è di poco superiore ai cento dollari per oncia, mentre l'equivalente in lire per grammo si attesta a 1.825; prezzo invariato nel piccolo mercato di Roma, dove la quotazione in valuta americana rimane sempre la più alta del mondo, 112,62.

Forte incremento sulla piazza parigina, dove il prezzo in franchi per le barre da un chilo è di 15.505, equivalenti a dollari 110,74 per oncia.

Oltre quattro dollari in più per la quotazione odierna del metallo a Francoforte, dove l'oncia è valutata 107,06; l'equivalente in marchi per le barre da un chilo è di 8.450. A Londra 107,30, con un incremento rispetto a ieri di tre dollari e 30.

Il dollaro, per contro, ha aperto in ribasso su tutti i mercati valutari europei. A Francoforte, il dollaro è stato fissato a 2,4487 marchi, in ribasso dai 2,4725 marchi al «fixing» di ieri. La debolezza viene attribuita al rialzo dei tassi d'interesse sui marchi sull'euromercato e in Germania. *(Italia)*

I CONFLITTI SINDACALI IN LUGLIO

MENO ORE PERDUTE PER GLI SCIOPERI

Aumenti registrati nelle retribuzioni sia degli operai e sia degli impiegati

Roma, 29

L'«Istat» comunica che, in base agli elementi finora disponibili, il dato provvisorio delle ore lavorative perdute per conflitti di lavoro nel mese di luglio 1973 risulta pari a 5.732.000, con una diminuzione del 46,1 per cento rispetto al mese di giugno 1973 e del 39,4 per cento rispetto al luglio 1972. Nel periodo gennaio-luglio del corrente anno, le ore lavorative perdute sono state 140.940.000, contro 51.861.000 dello stesso periodo dell'anno precedente.

Gli indici dei tassi delle retribuzioni minime contrattuali (esclusi gli assegni familiari) relativi agli operai, nel mese di luglio 1973, hanno presentato, rispetto al mese precedente, un aumento del 2,5 per cento nelle industrie e del 18,5 per cento nel commercio, mentre non hanno registrato alcuna variazione nei settori dell'agricoltura e dei trasporti.

Rispetto al mese di luglio 1972, gli aumenti sono stati del 25,7 per cento nell'agricoltura, del 24,8 per cento nelle industrie, del 29,9 per cento nel commercio e del 14,5 per cento nei trasporti.

Gli indici relativi agli impiegati, nel mese di luglio 1973, hanno presentato, rispetto al mese precedente, un aumento dell'1,1 per cento nelle industrie e del 14,7 per cento nel commercio mentre non hanno registrato alcuna variazione nei settori dei trasporti e della pubblica amministrazione.

(Italia)

Forte calo dei prezzi delle materie prime

Roma, 29

Le quotazioni delle merci a trattazione internazionale sono state interessate ieri da uno dei più netti cedimenti verificatisi da un anno a questa parte. L'andamento ha avuto riflesso sugli indici calcolati sui prezzi delle materie prime, tra i quali, in particolare, il «Dow Jones» ha registrato, in 24 ore, un ribasso di ben 8,18 punti per quanto riguarda le merci a pronti, scendendo a quota 314,36, e di 7,31 punti per quello relativo alle consegne differite, sceso a 300,80.

Si tratta di un cedimento del 2,5% e del 2,4% rispettivamente, mentre altrettanto sensibile è stato, sempre in 24 ore, il ridimensionamento delle quotazioni sulla piazza di Londra, dove l'indice «Financial Times» è sceso di 4,80 punti a 186,94, con un ribasso del 2,5%.

Quanto alle merci interessate dai ribassi, esse sono le stesse che, ancora pochi giorni addietro, mostravano la tendenza opposta, registrando, quasi a ogni seduta, nuove quotazioni record. In primo luogo, il grano di Chicago è ribassato di 0,17 dollari per bushel, scendendo a 4,91 dollari per il cereale per consegna a settembre, mentre ritocchi al ribasso di eguale entità hanno interessato tutte le consegne fino a luglio '74. Si tratta di circa 10.300 lire al quintale, contro le oltre 11.000 lire raggiunte il 21 di questo mese.

Di 40 centesimi è stato il ribasso dei semi di soia, anche esso diffuso sino alle più lontane consegne: questa merce non supera oggi i 7,41 dollari per bushel (15.600 lire al quintale circa) contro gli oltre 11 dollari per bushel (oltre 23.000 lire al quintale) di due mesi fa.

Identica la tendenza sui mercati canadesi dei cereali a conferma dell'ampiezza del fenomeno. Anche il cacao trattato a New York, il cui prezzo era quasi triplicato in sette mesi, è ora quotato 63,4 centesimi per libbra, contro gli oltre 94 centesimi della fine di luglio.

Nel settore delle materie prime per l'industria, particolarmente significativo è l'andamento dei metalli non ferrosi, quotati al «London Metal Exchange»: le più recenti notizie, relative alla prima chiusura di oggi, mostrano un sensibile ribasso del rame, sceso di 21 punti a 778 sterline per tonnellata per il metallo a pronti, e con un ribasso di cento punti rispetto alla quotazione record di 878 sterline per tonnellata metrica dell'agosto scorso. Il prezzo del rame è dunque sceso di oltre l'11% in 23 giorni, mentre del 25% è ribassato il piombo rispetto alla quotazione record del 27 luglio, del 10,5% è sceso lo zinco e del 12% l'argento.

Soltanto il settore delle fibre tessili fa eccezione alla tendenza ribassista attualmente prevalente sui mercati delle merci: la lana trattata sul mercato a termine di Sydney è ieri nuovamente rincarata.

(Italia)

AL CONGRESSO DELL'AJA DELLE IMPRESE ELETTRICHE DI VENTIDUE PAESI

Fame di combustibile nucleare

Il problema dell'arricchimento dell'uranio in una relazione del presidente dell'«Enel»

Aja, 29

Una riunione dedicata alla energia nucleare, alla quale hanno preso parte autorevoli esponenti delle Comunità europee e dell'Organizzazione per la cooperazione e sviluppo economico delle Nazioni Unite si è tenuta oggi, nell'ambito del congresso dell'Unipede, che riunisce all'Aia i maggiori rappresentanti delle imprese elettriche di 22 paesi del mondo. La riunione era presieduta dal prof. Arnaldo M. Angelini, presidente dello «Enel»

Un rilievo del tutto particolare è stato dato ai problemi della disponibilità del combustibile nucleare e in particolare dell'uranio arricchito. Come è noto, la capacità di arricchimento esistente nel mondo (la quasi totalità degli impianti si trova negli Stati Uniti) risulterà insufficiente a soddisfare i fabbisogni mondiali già all'inizio degli anni ottanta. Sarà quindi necessario costruire nuovi impianti di arricchimento e, tenuto conto dei tempi richiesti per la costruzione, dovrà essere presa in breve tempo una decisione che garantisca il massimo di sicurezza di approvvigionamento ai diversi paesi europei e in particolare all'Italia.

Vi sono due processi in competizione: uno, quello della diffusione gassosa, che ha già raggiunto la maturità industriale e che studiato e largamente attuato soprattutto negli Stati Uniti, ha dato luogo a una realizzazione in Francia e in Inghilterra; il secondo della ultracentrifugazione, sviluppato negli Stati Uniti, in Olanda, in Gran Bretagna e in Germania, si trova ancora in fase sperimentale, ma appare assai promettente.

L'impegno tecnico, finanziario ed economico necessario per realizzare i nuovi impianti di arricchimento rende quanto mai necessaria e opportuna una iniziativa internazionale, alla quale non può mancare la partecipazione dell'Italia.

Il prof. Angelini, nel rapporto generale che ha presentato all'assemblea si è addentrato nei molteplici aspetti che il complesso problema comporta. Il rapporto ha rappresentato la base per una discussione molto ampia e costruttiva, alla quale hanno preso parte sia gli esponenti dei produttori di energia elettrica, sia quelli delle maggiori organizzazioni internazionali.

E' di estrema importanza segnalare che sia il rappresentante delle Comunità europee sia quello delle Nazioni Unite si sono a lungo soffermati sul contenuto del rapporto del prof. Angelini e hanno espresso il loro pieno e motivato accordo all'impostazione data al problema dal presidente dell'«Enel».

In particolare, essi si sono uniti all'auspicio espresso dal prof. Angelini perché più complete ed esaurienti informazioni tecnico economiche sui due processi di arricchimento siano rese disponibili, onde consentire scelte ben motivate e documentate.

(Italia)

Casa d'affari in costruzione a Budapest

Budapest, 29

Si sta costruendo a Budapest un grande palazzo per uomini d'affari stranieri che si recano nella capitale ungherese.

Fin d'ora, nell'idea dei costruttori, il palazzo dovrebbe diventare uno dei punti di attrazione della città danubiana. Le autorità della città desidererebbero così offrire ai visitatori di Budapest, che vengono per ragioni di affari, una casa «tutta per loro», nella quale essi troveranno dalle sale di conversazione alla sistemazione alberghiera, dall'assistenza di interpreti specializzati alle sale di lettura, dal night club alla piscina.

Il grande edificio diventerebbe una specie di «borsa degli affari» della capitale ungherese.

La inaugurazione della costruzione e dell'intero complesso è prevista per il 1975.

(Ansa)

Riprendono le trattative per il caffè

Londra, 29

I paesi produttori di caffè hanno ripreso le trattative martedì; la maggior parte dei rappresentanti ritiene che le quote export per il primo trimestre della stagione 1973-74 debbano essere fissate entro sabato.

Il comitato statistico del gruppo dei quattro maggiori produttori (Brasile, Colombia, Uganda ed El Salvador) sta cercando di accertare i consumi mondiali del 1972-73 e di formulare una previsione della domanda mondiale di caffè per il prossimo anno.

I paesi produttori sono molto preoccupati per il fiacco andamento delle vendite; man mano che i colloqui progrediscono, cresce il nevosismo fra i delegati dei medi e piccoli produttori.

A meno di sei settimane dalla scadenza dell'accordo attuale, molti paesi ritengono che il prossimo patto per il caffè debba essere negoziato su principi nuovi.

(Italia)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	231,25	242,20	238,00	231,22
Fiorino olandese	211,21	221,25	215,00	211,15
Franco francese	131,29	136,00	133,00	131,27
Franco belga	15,09	15,62	14,85	15,08
Corona danese	97,99	101,55	101,00	98,04
Corona norveg.	101,40	106,10	103,00	101,45
Corona svedese	134,95	141,10	135,00	134,97

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	566,00	593,00	587,00	566,07
Dollaro canadese	563,70	590,00	575,00	563,60
Peseta spagnola	9,97	10,40	10,00	9,98
Escudo portogh.	24,35	25,35	24,75	24,32
Scellino austriaco	31,35	32,70	32,30	31,34
Franco svizzero	186,93	195,90	195,50	186,64
Yen nipponico	2,14	2,24	2,15	2,15
Lira sterlina	1394,55	1460,60	1450,00	1395,02
Dracma greca	—	—	19,00	—
Dinaro jugoslavo	—	—	39,00	—

FORSE E' STATA MENO DRAMMATICA DI QUANTO SI TEMEVA LA VICENDA DI STOCCOLMA

«NON CI HANNO MAI FATTO DEL MALE» DICHIARA ALLA STAMPA UNA DELLE RAGAZZE

I medici non hanno trovato tracce di violenza sulle donne le cui condizioni sono state definite relativamente buone - Polizia e giornali comunque continuano a insistere nella loro versione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stoccolma, 29

Se le dichiarazioni della giovane Kristin Enmark saranno confermate dagli altri tre ostaggi i sei giorni di cattività all'interno del Credito di Stato di Stoccolma non sono stati così drammatici come milioni di telespettatori in Svezia hanno creduto di capire.

La ragazza, che ha 21 anni, ha detto ai giornalisti che i due banditi, Jan Erik Olsson, autore dello spettacolare colpo alla banca, e l'ergastolano Clark Olofsson da lui fatto liberare, si sono sempre comportati con cortesia e in modo quasi amichevole e il momento veramente drammatico è stato solo quando la polizia ha immesso il gas nella camera blindata per sloggiare i malviventi.

Dal suo letto all'ospedale Sabtsberg, con accanto i genitori, Kristin ha detto: «Per favore, scrivete che non ci hanno fatto mai del male. Ho letto sui giornali che Clark e Jan Erik ci avrebbero violentate. Non è assolutamente vero. Sono sempre stati molto cortesi con noi e posso dire che l'atmosfera era addirittura amichevole. Io personalmente avevo più paura della polizia perché temevo che potesse indurli a qualche gesto sconsiderato. Sono felice di essere viva e che tutto sia finito bene, ma sono preoccupata per la sorte che toccherà al rapinatore e al suo amico. Nei primi giorni l'atmosfera nella camera blindata non era per nulla tesa. Per passare il tempo scherzavamo e giocavamo a carte. In una occasione abbiamo chiesto dei sandwiches alla polizia. La maggior parte di noi voleva tramezzini al formaggio piccante. Ma il rapinatore che soffre di stomaco voleva del formaggio più leggero. "Votiamo", disse lui. Abbiamo votato e lui ha perso. E così abbiamo chiesto il formaggio piccante».

I rapporti delle ragazze con Olsson e Olofsson sono stati amichevoli fino all'ultimo momento, e quando la polizia fece irruzione nella camera Olofsson gettò la sua giacca sulle spalle di Kristin perché stesse calda durante il tragitto sull'ambulanza. Al suo arrivo all'ospedale ella aveva ancora indosso la giacca dell'uomo. A questo punto i giornalisti hanno chiesto come si conciliano queste dichiarazioni col fatto che i due banditi avevano appeso con un cappio gli ostaggi alle maniglie delle cassette di sicurezza, quando la polizia tentò di immettere nel locale del gas soporifero. «Ma quali cappi? E' stata soltanto una dimostrazione. Non avevano assolutamente l'intenzione di impiccarci. Momenti di terrore li abbiamo vissuti soltanto quando il gas è entrato nella camera. Di questo proprio non voglio parlare. Voglio dimenticare».

La ragazza ha ancora gli occhi arrossati per gli effetti del gas lacrimogeno. «Adesso mi farò delle magnifiche dormite perché effettivamente nella camera blindata non si stava molto comodi. Sul pavimento non riuscivamo nemmeno a dormire. Quando la polizia ha cominciato a trivellare il soffitto, entrò dell'acqua che salì fino ad un palmo dal pavimento, e fummo costretti a dormire sulle sedie». A questo punto Kristin ha preso un bigliettino appuntato a un mazzo di fiori e lo ha letto ai giornalisti: «Con profonda ammirazione per il coraggio dimostrato. Olof Palme e Lenart Fiajer». Il primo ministro Palme e il ministro della giustizia Fiajer avevano trascorso notti insonni per seguire minuto per minuto gli sviluppi della drammatica vicenda.

E' probabile che il giudizio di Kristin Enmark sia condiviso anche dalle altre due ragazze. Infatti anche loro, quando furono liberate dalla polizia e gli agenti portarono via i due banditi, gridarono: «Non fategli del male, perché loro non ne hanno fatto a noi». Né nella camera blindata, né sul corpo delle ragazze i medici hanno riscontrato tracce di sangue. Le condizioni degli ostaggi sono state definite relativamente buone. L'ispettore di polizia Karl Gunnar Aastroem, che guidò l'assalto degli agenti alla camera blindata, ha confermato che i due banditi non opposero resistenza. «Poco dopo che il gas fu immesso nella camera sentii le grida delle ragazze e la porta fu aperta. "Ci arrendiamo", disse Olofsson. Non sembrava per nulla in cattive condizioni. Gli misi le manette e lo portai via. Neanche l'altro oppose resistenza, ma tutti i due avevano risentito della presenza del gas».

Confermando quanto aveva detto in una intervista alla televisione durante la prima fase dell'assedio, Kristin Enmark ha detto che temettero per la loro vita soltanto per eventuali sconsiderate azioni della polizia, che avrebbero potuto provocare disperate reazioni da parte del rapinatore. «Non abbiamo mai avuto la sensazione che i due giovani potessero minacciare la nostra vita, ma temevamo che la polizia facesse qualcosa che li spingesse alla disperazione».

Nessuna precisa indicazione si è avuta se le giovani donne siano state violentate all'interno della camera blindata. Il giornale conservatore di Stoccolma «Svenka Dagbladet», solitamente molto bene informato, afferma che quanto è accaduto nella camera blindata è stato tale che i più gravi timori della polizia «potrebbero risultare ben giustificati». Secondo il giornale pomeridiano «Expressen», un ufficiale di polizia ha dichiarato che quanto è accaduto nella camera blindata lo ha fatto «quasi vomitare». Il giornale sostiene che nei momenti di peggiore tensione gli ostaggi furono aggrediti e gridarono in modo tale da lasciare sgomenti anche i più incalliti agenti. Tuttavia queste affermazioni sembrano essere smentite completamente da quanto ha dichiarato la giovane Kristin.

Il procuratore di Stoccolma ha annunciato oggi che Olsson e Olofsson compariranno in tribunale la settimana ventura, per rispondere delle accuse di rapina, sequestro di persona, tentato omicidio e furto. Se riconosciuti colpevoli saranno passibili dell'ergastolo. I medici hanno dichiarato che alla polizia non sarà consentito di parlare agli ostaggi liberati fino a quando essi non avranno superato gli effetti dell'odissea.

Gli ostaggi dei banditi sono stati invitati, appena si saranno rimessi in salute, a trascorrere una settimana di vacanza a Taormina, la principale stazione turistica siciliana lungo la riviera jonica.

A. P.



Telefoto Upi

Stoccolma — Uno degli ostaggi, Sven Safstrom, viene portata in barella fuori della banca

ERA UN PREGIUDICATO

Identificato il cadavere trovato sull'Autosole

Roma, 29

E' stato identificato il cadavere dell'uomo trovato carbonizzato sull'Autostrada del Sole. E' il pregiudicato romano Roberto Mitoglia di 34 anni, residente in via Molfetta. Il pregiudicato, accusato di avere assassinato il titolare di una oreficeria in via Dignano d'Istria, nel quartiere Prenestino,, era sempre stato irreperibile.

Roberto Mitoglia, che era celibe, è stato più volte ricoverato in manicomi giudiziari. A soli 13 anni fu sorpreso a compiere furti in appartamenti; a 14 anni fu rinchiuso in una casa di rieducazione di Firenze, dalla quale fu dimesso pochi mesi dopo.

Nel 1960 fu arrestato e denunciato per furto aggravato e venne condannato dal tribunale di Roma ad un anno di reclusione. Nel 1962, dopo un'altra serie di furti, fu ricoverato nell'ospedale neuropsichiatrico dell'Aquila, perché ritenuto pericoloso a sè e agli altri per alienazione mentale, rimanendovi poco più di un mese. Dopo essere stato colpito da un ordine di carcerazione per furto aggravato, fu rinchiuso nel manicomio giudiziario di Montelupo Fiorentino e quindi, nel 1966, in quello di Napoli. Dopo essere stato dimesso fu arrestato a Roma dagli agenti della squadra mobile. Mentre veniva interrogato in questura, Mitoglia si scagliò contro gli agenti ferendone due e rompendo mobili e vetri.

Infine, dopo altri furti in appartamenti, fu accusato di essere stato protagonista, con due complici, del sanguinoso tentativo di rapina nella gioielleria in via Dignano d'Istria, nel corso della quale egli sarebbe rimasto ferito all'addome.

(Ansa)

SEMBRA CHE VADA AGGRAVANDOSI LA POSIZIONE DI MATTEO SALVATORE

LA MORTE DI ADRIANA FASCETTI FORSE DOVUTA A STRANGOLAMENTO

Quasi esclusi l'annegamento o il suicidio - La donna sarebbe stata bloccata sul letto con un guanciale e quindi strozzata - Una violenta lite col cantante

San Marino, 29

Matteo Salvatore ha trascorso la terza notte in carcere. Dicono che si dimostri tranquillo e fiducioso. Il magistrato, che ieri ha convalidato il suo fermo per altre 48 ore, dovrà decidere della sua sorte entro domani sera.

Allo stato attuale dei fatti gli investigatori sanmarinesi non scartano nessuna ipotesi, anche se le voci danno con sempre maggior insistenza come probabile l'evento delittuoso. Matteo Salvatore, dal canto suo, ha nominato suoi legali di fiducia gli avvocati Selva e Ciacci di San Marino.

Adriana Fascetti sarebbe stata uccisa, probabilmente strangolata: questo, secondo voci che circolano con sempre maggiore insistenza, sarebbe il responso dell'autopsia fatta dai dottori Passarelli di Ravenna, Morganti e Canducci di San Marino. Vi sono altre analisi e altri esami in corso (istologici, tossicologici e simili) per i quali il magistrato che conduce l'inchiesta ha allargato il collegio dei periti chiamando a farne parte anche il prof. Palloni, medico legale incaricato di criminologia all'università di Bologna, e un tossicologo di Padova. Si tratta di esami indubbiamente importanti, che non modificherebbero sostanzialmente i fatti.

Fatti che, a quanto pare, nemmeno Matteo Salvatore smentirebbe. Egli, sin dal primo momento, avrebbe ammesso che domenica scorsa, giorno in cui venne trovato il corpo della Fascetti, tra lui e la donna, nella stanza d'albergo di San Marino, vi sarebbe stata una lite piuttosto violenta, la prima dopo un relativo periodo di tranquillità. Il racconto di Matteo Salvatore, però, si fermerebbe a questo punto. L'uomo pare vittima di un blocco mentale e affermerebbe di non ricordare gli avvenimenti successivi.

L'esame autoptico di Adriana Fascetti ha richiesto cinque ore e mezzo. Il primo dato emerso è che la donna, benché trovata senza vita nella vasca da bagno, riversa su un fianco e col volto immerso nell'acqua, sia morta per asfissia, ma non da annegamento. Stamane il magistrato aveva detto che nessuna ipotesi veniva scartata; a questo punto, però, pare si possa scartare almeno l'ipotesi dell'annegamento, sia provato da un malore, sia da una azione delittuosa.

La tesi del suicidio, obbiettivamente, appare ancora più debole. La donna, infatti, avrebbe dovuto ingerire una certa quantità di barbiturici o di altre sostanze e poi, subito dopo, sdraiarsi nella vasca. Nella camera, però, non sono stati trovati, a quanto pare, flaconi vuoti di medicinali. Queste constatazioni paiono ora avallate da quelli che si vuole siano i primi risultati dell'autopsia. Alcuni segni che Adriana Fascetti presentava sul collo sarebbero stati «decifrati» dai periti settori: si tratterebbe di unghiate, maggiormente evidenti nella parte anteriore del collo. Questo particolare farebbe cadere la tesi dello strangolamento con il tubo flessibile della doccia, trovato divelto.

Di questo «flessibile» si era già parlato ieri, ma impropriamente; con tutta probabilità, infatti, alcuni dei segni riscontrati alla base anteriore del collo di Matteo Salvatore sono dovuti proprio a questo tubo. Ora, così stando le cose, è d'obbligo domandarsi come e perché l'uomo presenti tali lesioni. Forse è stato aggredito dalla Fascetti? Forse la donna ha reagito al tentativo di violenza, e prima di cadere ha divelto il «flessibile» cercando a sua volta di neutralizzare l'aggressore? Se si tiene presente che nessuno degli ospiti dell'albergo ha inteso urla o rumore di colluttazione, entrambe le ipotesi appaiono alquanto improbabili.

Parrebbe invece verosimile un tentativo di suicidio del cantante, una volta trovatosi al cospetto del corpo senza vita della Fascetti. In tal caso, potrebbe essersi passato il tubo attorno al collo, fissando poi il «manubrio» della doccia all'apposito gancio in alto ma il peso del corpo, lasciato cadere in avanti, lo avrebbe divelto e l'uomo sarebbe caduto. Sul volto di Matteo Salvatore, inoltre, sarebbero state rilevate altre lesioni; a questo scopo i periti settori dovranno anche esaminare i residui prelevati dalle unghie di Adriana Fascetti. La donna, secondo una prima ricostruzione dei fatti, potrebbe essere stata aggredita mentre stava vestendosi (indossava infatti solo una corta maglietta e gli orecchini, uno dei quali è stato trovato a terra), gettata sul letto, soffocata con un cuscino e quindi strozzata. Ciò spiegherebbe anche il silenzio, la mancanza di grida e la strana tranquillità del cane lupo che la coppia aveva in camera.

La salma di Adriana Fascetti, dopo l'autopsia e dopo che era stato riaperto il feretro per ulteriori prelievi, è stata vegliata oggi dalla madre 74enne e da altri parenti, i quali ripartiranno al seguito del carro funebre in nottata, alle 2. Contano di essere a Roma domattina alle 9, ora fissata per i funerali.

(Ansa)

FIAMME ALL'AGIP DI PALERMO



Telefoto Ansa

Palermo — Un incendio si è sviluppato nel deposito costiero dell'Agip nella borgata Roccella. Secondo le prime notizie, alcuni operai e soccorritori hanno riportato contusioni e ustioni. Le fiamme comunque sono state presto circoscritte, evitando così una possibile esplosione

LA TRAGEDIA DI DUE ANNI FA (28 MORTI) AL LARGO DI BARI

RINVIATA OGNI DECISIONE PER IL NAUFRAGIO DELL'«HELEANNA»

Deciderà il collegio giudicante che si riunirà il 26 novembre in merito alle varie richieste avanzate dalle tre parti in causa

Brindisi, 29

Con il rinvio di ogni decisione al collegio giudicante che dovrà riunirsi il 26 novembre prossimo, si è conclusa oggi l'ultima udienza della fase istruttoria del processo civile per il naufragio del traghetto greco «Heleanna», accaduto due anni fa, il 28 agosto 1971, al largo di Monopoli (Bari) e che provocò la morte di 24 persone.

Durante l'udienza — presieduta dal dott. Asciano, Presidente della sezione civile del tribunale brindisino — sono state illustrate le posizioni dei contendenti: da una parte l'avv. Marrazza, che rappresenta gli interessi della società ellenica armatrice del traghetto, la «Efthimiadis»; dall'altra gli avvocati Stefanelli e Cifarelli rispettivamente in rappresentanza delle compagnie «Barretta» e «Rimorchiatori napoletani» — proprietari dei rimorchiatori che intervennero per spegnere l'incendio divampato sulla nave e per trainare il relitto a Brindisi, dove attualmente si trova — che hanno promosso il giudizio civile per ottenere il pagamento delle spese affrontate per il salvataggio.

A questi due contendenti si aggiunge una terza parte, rappresentata dall'avv. De Carlo, e costituita da quattro camionisti, titolari di altrettanti autotreni «TIR» che facevano parte del carico del traghetto. La loro posizione è diversa da quella dei proprietari di tutti gli altri autoveicoli che si trovavano sulla nave, i quali riuscirono a rientrare in possesso dei propri mezzi accordandosi direttamente con i titolari delle società salvatrici per il pagamento di modeste somme di danaro, nonostante il provvedimento di sequestro conservativo deciso dal la magistratura, su richiesta delle stesse società.

I quattro camionisti — tutti di Atene — anziché ricorrere alla trattativa privata, decisero di seguire la prassi legale, rivolgendosi alla magistratura brindisina e chiedendo a questo proposito una perizia sul valore dei loro mezzi. Stabilita questa cifra — da un perito del tribunale — nella misura di 19 milioni di lire, i quattro camionisti ricorsero ad una fidejussione concessa loro da una banca italiana. A questo punto, i titolari degli autotreni risultano coinvolti «in solido» con la compagnia «Efthimiadis» per il pagamento delle spese di salvataggio, rischiando così di perdere l'intero ammontare della fidejussione.

Nell'udienza svoltasi oggi, lo avv. Marrazza ha contestato la perizia sul valore della nave e del suo carico subito dopo la disgrazia, fatta da un esperto nominato dal tribunale, secondo il quale ammonterebbe ad un miliardo e 136 milioni di lire. Il legale ha infatti affermato che la somma è da ritenere esagerata ed ha chiesto un rinnovamento della perizia.

Dal canto suo l'avv. Cifarelli — legale dei «Rimorchiatori napoletani» — si è opposto alla ripartizione fissata dallo stesso perito delle quote per le spese di salvataggio. Infatti secondo il tribunale, valutando sulla base del numero dei mezzi e degli uomini intervenuti delle ore di lavoro occorse per spegnere l'incendio e per recuperare il relitto, della qualità del servizio prestato dai soccorritori, risulta che alla società «Barretta» spetterebbe l'86,21 per cento dell'intero costo delle spese di salvataggio ed ai «Rimorchiatori napoletani» il 13,79 per cento.

Infine l'avv. De Carlo ha chiesto al presidente del tribunale alcuni mezzi istruttori relativi all'interrogatorio dei titolari delle due imprese di rimorchiatori ed un supplemento della consulenza tecnica, per accertare quanti e quali mezzi che erano sul traghetto risultavano già riconsegnati ai legittimi proprietari, al momento dell'accertamento del perito. Infine ha chiesto che il tribunale determini il compenso dovuto dai quattro proprietari degli autotreni «TIR» detraendo le somme già percepite dalle ditte salvatrici per gli automezzi riconsegnati. Non pronunciandosi su alcuna delle richieste rivoltegli, il dott. Asciano ha rinviato ogni provvedimento al collegio giudicante, che egli stesso presiederà.

Lo stesso presidente del tribunale, inoltre, ha promosso nei giorni scorsi un procedimento penale contro ignoti per una serie di furti compiuti a bordo del relitto dell'«Heleanna», che dall'epoca della disgrazia è sotto sequestro e quindi sorvegliata in un bacino secondario del porto. Durante uno degli ultimi sopralluoghi di un perito giudiziario è risultato che mancano numerosi oblò in ottone, strutture metalliche, parti di arredamento e strumenti di navigazione che erano rimasti intatti dopo l'incendio.

(Ansa)

IN TOSCANA

POLLO AI VERMI in un ristorante

Firenze, 29

L'autorità giudiziaria fiorentina ha aperto un'inchiesta su un episodio che si sarebbe verificato a Greve in Chianti. Due persone, recatesi a pranzo in un ristorante, ordinavano un pollo. Quando i due stavano per assaporare i primi bocconi si accorgevano che dalle carni del pennuto uscivano dei vermi ancora vivi.

Interrotto il pranzo con l'immaginabile disgusto i due, dopo aver contestato il fatto al proprietario del ristorante si recavano alla caserma dei carabinieri per denunziare quanto era loro accaduto. Un sottufficiale e un carabiniere, insieme ai due sfortunati clienti e all'ufficiale sanitario del comune si recavano nel ristorante dove sequestravano alcune parti di pollo nelle cui carni trovavano ancora alcuni vermi.

Ai carabinieri non restava quindi che sporre i fatti in un rapporto all'autorità giudiziaria che ha ordinato la apertura di un'inchiesta.

(Italia)

FULMINEA AGGRESSIONE A NAPOLI IN MEZZO AL TRAFFICO INTENSO

Bloccano un'auto portavalori e rapinano quaranta milioni

Un benzinaio a Milano reagisce contro i banditi e viene colpito duramente alla testa con il calcio delle rivoltelle - Altri «colpi» ad Alba e a Bari

Napoli, 29

Tre banditi, armati di pistole a canne lunghe, hanno compiuto stamane una rapina contro tre dipendenti della FATME, una ditta di apparecchiature telefoniche, impossessandosi delle buste-paga per gli impiegati della ditta: circa 40 milioni di lire. La rapina è avvenuta nei pressi di piazza Ottocalli, in un'ora di traffico intenso.

I tre dipendenti della FATME — il rag. Roberto Costantini di 37 anni, l'operaio Manlio Miletti di 35 e l'impiegato Vittorio Cucca di 31 — avevano da poco prelevato il denaro nell'agenzia del Credito Italiano in corso Garibaldi ed erano diretti, a bordo di una Fiat «500», verso la sede della FATME, quando tre sconosciuti armati di pistole hanno impedito all'auto, ferma per un ingorgo di traffico, di ripartire.

Uno dei rapinatori, mentre gli altri due minacciavano con le pistole gli impiegati, ha fracassato il deflettore destro, ha aperto lo sportello e si è impossessato della borsa con il denaro che si trovava sul sedile posteriore accanto al Cucca. Dopo aver sparato alcuni colpi di pistola in aria, a scopo intimidatorio, i tre malviventi sono saliti a bordo di una «1750» Alfa Romeo verde, con il motore acceso, sulla quale si trovava un complice. La veitura dei rapinatori si è quindi allontanata a gran velocità in direzione di piazza G. B. Vico. Posti di blocco sono stati fatti dalla polizia senza alcun esito. I tre impiegati della FATME, dopo aver consegnato il denaro, sarebbero dovuti ritornare nell'agenzia bancaria di corso Garibaldi per prelevare un'altra grossa somma necessaria per completare le buste-paga.

A Milano, stamane all'alba, è stato aggredito un benzinaio: l'uomo ha cercato di reagire scagliandosi contro uno dei malviventi, ma è stato colpito al capo con il calcio delle pistole ed è ora ricoverato in ospedale: dovrebbe guarire in una decina di giorni. Il rapinato è Giuseppe Scordino di 32 anni, residente a Sesto S. Giovanni, di turno la scorsa notte ad un distributore lungo la tangenziale Est di Milano.

Mentre si trovava all'interno della guardiola si è visto comparire davanti tre persone armate di pistola che gli hanno intimato di consegnare il denaro. Il benzinaio fulmineamente si è lanciato contro il bandito più vicino, colpendolo allo stomaco. La reazione degli altri due banditi è stata brutale e Giuseppe Scordino è finito a terra semisvenuto per i duri colpi ricevuti al capo. I rapinatori sono poi fuggiti dopo aver prelevato dalla cassa circa 200 mila lire. Poco dopo il ferito si è ripreso ed ha avvertito la «Volante» che l'ha accompagnato all'ospedale di Niguarda ed ha cominciato le indagini.

Colpo da dieci milioni questa mattina ad Alba (Cuneo) nella succursale n. 1 della Cassa di Risparmio di Cuneo. Poco prima delle 11, due malviventi, armati di pistole e col volto mascherato da calzemaglia, hanno fatto irruzione nel locale della banca dove in quel momento si trovavano il direttore, Leopoldo Ferraris di 51 anni, nove impiegati e tre clienti. Non appena dentro alla banca uno dei banditi, impugnando la rivoltella, ha intimato di alzare le mani ai presenti. Mentre il bandito li teneva sotto la minaccia dell'arma, il complice ha saltato il bancone e dai cassetti si è appropriato di circa 10 milioni di lire in contanti. Si è quindi diretto alla cassaforte, ma visto che era chiusa ha rinunciato. Prima di andarsene, i due hanno anche derubato un cliente di 200 mila lire che aveva da poco prelevato. L'uomo è stato colpito con un pugno allo stomaco ed è caduto a terra. I malviventi sono quindi fuggiti facendo perdere le tracce.

Armati di due pistole e di un mitra, tre giovani con il volto coperto con calze hanno compiuto una rapina nella filiale della Cassa di Risparmio di Puglia, di Bitritto, piccolo centro a 15 chilometri da Bari. I malviventi sono giunti davanti alla banca a bordo di un'Alfa Romeo guidata da un altro uomo, che aveva il viso scoperto. Nell'agenzia c'erano l'impiegato Giuseppe Cesari, il cassiere Antonio Morisco e il direttore Benedetto Spadavecchia, il quale era nel suo ufficio. I due malviventi, intimato a tutti di alzare le mani, hanno scavalcato il bancone ed hanno ordinato al Morisco di consegnare il denaro. Ad un primo rifiuto del Morisco, uno dei banditi lo ha minacciato con la pistola che aveva in mano ed allora il cassiere ha dovuto aprire la cassaforte. I rapinatori hanno poi rovistato nei cassetti. La somma rubata è di circa un milione di lire.

I rapinatori sono quindi usciti di corsa e si sono diretti verso l'auto partendo a forte velocità in direzione di Modugno (Bari). Sul posto si sono recati successivamente i carabinieri della stazione locale e quelli della tenenza di Molfetta, avvisati dal direttore della banca. Ricerche sono in corso in una vasta zona della Puglia, dove sono stati attuati posti di blocco. Secondo quanto ha riferito il rag. Spadavecchia, i rapinatori — che indossavano tutti «blue-jeans» e maglietta scura — potrebbero essere originari di Bari, a giudicare dal loro accento. Due di essi sembravano decisamente inesperti e molto nervosi.

(Ansa - Italia)

GIARDINIERE SARDO ucciso a fucilate

Sassari, 29

Un dipendente del comune di Ploaghe, a 20 chilometri da Sassari, Salvatore Uleri di 31 anni, è stato ucciso con alcuni colpi di fucile. Secondo i primi accertamenti compiuti dai carabinieri, l'omicidio — scoperto nella tarda mattinata — sarebbe avvenuto ieri notte.

Salvatore Uleri — che faceva il giardiniere — sarebbe stato ucciso con due colpi di arma da fuoco (si presume un fucile a canne mozze) che lo hanno colpito al volto e al torace. Ulteriori particolari si potranno avere dopo che sarà stata eseguita la perizia necroscopica, disposta dal magistrato che coordina le indagini.

A quanto si è appreso, i carabinieri cercano una persona — della quale, per il momento, non è stata resa nota l'identità — che sarebbe stata vista ieri sera insieme con l'Uleri. Sembra che tra i due ci sia stata una discussione molto animata a proposito di un appezzamento di terreno che Uleri avrebbe acquistato come prestanome dell'altro e avrebbe voluto tenere per sé.

(Ansa)

CAUSA LE INFILTRAZIONI D'ACQUA DOVUTE ALLA MOLTA PIOGGIA

Un morto e 4 feriti a Napoli per il crollo di un capannone

Maltempo in Sicilia: numerose barche capovolte da una tromba d'aria

Napoli, 29

Un morto e quattro feriti per il crollo, a causa del maltempo, del capannone di una vetreria in via Arpino, a San Pietro a Patierno, un quartiere popolare alla periferia della città. La vittima è Filomena Puglia di 45 anni, morta poco dopo il ricovero all'ospedale Nuovo Loreto, dove sono state prestate le cure del caso ai quattro feriti: Gennaro Vecchiarelli di 34 anni, Ciro Valle di 28, Giuseppe Puglia di 22, tutti da Napoli, e Renato Schirelli di 26 anni, da Arzano. Hanno riportato contusioni varie al corpo giudicate guaribili in pochi giorni. I quattro sono stati sfiorati dalla massa enorme di calcinacci che ha travolto in pieno Filomena Puglia.

Tutti lavoravano per conto della vetreria di Antonio Vittoria ed avevano da poco iniziato il loro turno, quando — a causa di gravi infiltrazioni d'acqua dovute all'abbondante pioggia caduta per tutta la notte — il capannone ha ceduto di schianto. Per il maltempo i vigili del fuoco hanno dovuto rispondere a varie decine di chiamate per alberi abbattuti, nella zona del Vomero, per un avvallamento stradale a Torre Ranieri e per allagamenti in moltissime parti della città e della provincia.

Una tromba d'aria ha investito poco prima delle 13 la costa tirrenica della provincia di Messina, provocando panico fra i numerosi bagnanti che affollavano le spiagge. Diverse barche sono state capovolte dalla furia del vento, ma le persone che vi si trovavano a bordo sono riuscite a guadagnare a nuoto la riva. La tromba d'aria si è quindi spostata verso Ovest.

Le condizioni del tempo sono instabili in tutta la Sicilia. Nel Palermitano, durante la mattinata il cielo si è mantenuto nuvoloso e a tratti si sono avuti forti colpi di vento. Una barca con alcune persone a bordo si è capovolta nelle acque prospicienti la costa dell'Addaura. Gli occupanti del battello sono stati tratti in salvo. A Trapani soffia un forte vento da Ponente che ha agitato il mare nel canale di Sicilia. I collegamenti con le isole minori si svolgono però con regolarità.

Ancora temporali in numerose località delle Marche, come a Fano, dove stamattina si sono abbattuti forti rovesci di pioggia. Intanto a San Benedetto del Tronto la situazione, dopo il violento nubifragio dell'altro giorno, si avvia lentamente alla normalità. I vigili del fuoco di San Benedetto, Ascoli e Fermo operano ininterrottamente per prosciugare molte abitazioni ed intere zone urbane allagate. Le zone turistiche di via Volta e del lungomare Marconi dove sorgono numerosi alberghi e pubblici esercizi sono tra le zone più colpite. I danni ammonterebbero ad alcuni miliardi di lire. Intanto proseguono alacremente i lavori per riportare la normalità nelle zone più colpite. L'erogazione di corrente elettrica è quasi normale mentre numerosi alberghi e case di civile abitazione sono ancora privi di acqua.

(Italia)

BLOCCATI E AL BUIO NEL SOTTOSUOLO DECINE DI CONVOGLI

Crollo nel metrò a New York: un passeggero morto e 22 feriti

Tutti sono stati tratti in salvo dopo due ore - Danni ingenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 29

E' crollata la volta della prima linea, in ordine di tempo, quindi la più antica, della Metropolitana di New York. Grossi blocchi di cemento sono caduti sulla vettura di testa di un convoglio che si stava avvicinando alla Grand Central Station, che in superficie è il più grosso e più importante nodo ferroviario non solo di Manhattan, nel cui centro si trova, ma di tutta la vastissima metropoli americana. Il primo bilancio del disastro comprende un morto e 22 feriti. Lo sventurato che ha perso la vita era un passeggero che si trovava vicino ad una porta che è stata sfondata. Non è ancora chiaro se sia morto in seguito alle lesioni o a seguito di un attacco cardiaco: lo stabilirà l'esame necroscopico.

Il disastro è avvenuto per l'appunto in quello che per New York è stato il giorno più caldo dell'anno: 38 gradi all'ombra. Anche nelle profonde gallerie il caldo era soffocante e questa situazione già di per sé disagiata è stata resa addirittura insostenibile dal fatto che l'intera galleria è stata invasa da un fumo acre, irrespirabile. Era successo infatti che delle macerie avevano colpito anche la terza rotaia, quella di centro attraverso cui passa la corrente motrice, ed aveva provocato un corto circuito da cui era scaturito un incendio.

Per evitare che l'incendio si sviluppasse oltre producendo altro fumo irrespirabile, alla stazione di testa non hanno potuto far altro che togliere la corrente a tutto il tronco di Metropolitana: quello della linea «flushing» che collega Manhattan con Long Island. Sono rimasti così al buio gli oltre duecento passeggeri del convoglio investito dal crollo del soffitto, ma sono rimasti bloccati e al buio nelle profonde gallerie anche decine di altri convogli e migliaia di altri viaggiatori. Ci sono stati alcuni sporadici episodi di panico, ma senza fortunatamente gravi conseguenze.

Sotto la stazione di Grand Central l'opera di soccorso per quanto sollecita e bene organizzata, si è protratta a lungo. Ci sono volute infatti più di due ore per riportare in salvo tutti i passeggeri, feriti compresi, del convoglio bloccato dal crollo. Per evitare ai superstiti il pericolo di soffocamento a causa del terribile fumo provocato dal principio d'incendio, da sopra hanno cominciato col pompare in giù aria pura con un alto contenuto di ossigeno.

Nel frattempo sono stati fatti scendere nella galleria gli uomini del pronto soccorso. Portavano barelle e potenti fari e indossavano tute di amianto e maschere antigas. Così un po' per volta è stato possibile soccorrere tutti, eccetto il passeggero che aveva perso la vita. I danni alla volta pare siano molto gravi. Tanto è vero che ancora questa mattina la linea «flushing» è ancora interrotta in attesa delle riparazioni e dei puntellamenti al resto della volta.

U. P. I.

CRONACHE SPORTIVE

Cronometro dilettanti a squadre: Polonia su tutti


Barcellona — I componenti della squadra dilettanti polacca sorridono felici dopo la vittoria nella «100 km a cronometro». In testa hanno il tipico berretto catalano, al collo la medaglia d'oro, e indossano la maglia iridata. Più «vestiti» di così... Telefoto Ansa

I SOVIETICI ERANO I FAVORITI MA HANNO DOVUTO ACCONTENTARSI DELL'«ARGENTO»

UNA CAVALCATA DI 100 KM SUL FILO DEI CINQUANTA ORARI

Sempre regolari gli svedesi: terzi - Il quartetto azzurro al settimo posto staccato di oltre cinque minuti

Barcellona, 29

La Polonia, al comando negli ultimi 70 chilometri, ha vinto il titolo mondiale dilettanti della «100 chilometri» a squadre a cronometro. I polacchi, guidati da Szurkowski, più volte vincitore della corsa della Pace, hanno preceduto la squadra sovietica, che aveva guidato per i primi trenta chilometri, di 1'42"7. Szurkowski e i suoi compagni Szozda, Lis e Mytnik, si sono presi così la rivincita dei giochi olimpici di Monaco quando le due formazioni si classificarono ai primi due posti ma nell'ordine inverso.

Il terzo posto è stato conquistato dalla regolare Svezia, con 3'12"5 di ritardo sui vincitori. Sono seguite sul traguardo la Cecoslovacchia a 4'29"3 e l'Olanda a 4'38"8.

Squadre come quella della Italia, della Danimarca, della Francia e del Belgio, che in passato avevano vinto il titolo mondiale, sono state nettamente battute. Gli italiani hanno schierato una formazione inedita in funzione soprattutto del futuro. Hanno occupato la settima posizione con un ritardo di 5'09"1.

Il commissario tecnico della squadra italiana, Ricci, riassumendo l'esito della prova dei suoi ragazzi ha precisato che Gianfranco Foresti è stato l'elemento più attivo degli azzurri. «Egli è riuscito a mantenere insieme tutti gli altri — ha detto Ricci — e anche se nel primo giro si è perso parecchio terreno, possiamo dirci soddisfatti soprattutto perché la squadra è riuscita a rimontare alcune posizioni nel finale».

Dopo gli azzurri si sono classificati i danesi. Queste due squadre sono quindi terminate nella prima parte del tabellone d'arrivo avendo partecipato alla prova 23 nazioni.

Classifica

1) POLONIA (Lis - Szurkowski - Szozda - Mytnik) in ore 2.03'29"1 alla media oraria di km 48,589; 2) URSS (Mikhailov - Kommatov - Goukhov - Sinitzin) a 1'42"; 3) Svezia (Fagerlund - Filipsson - Hansson - Nilsson) a 3'12"; 4) Cecoslovacchia (Kondr - Mainus - Mysik - Vondracek) a 4'29"; 5) Olanda (En Hertog - De Wall - Gevers - Knetemann) a 4'38"; 6) Norvegia (Knudsen - Andersen - Orre - Gustavsen) a 5'02"; 7) ITALIA (Bettoni - Manfredini - Foresti - Fraccaro) a 5'09"; 8) Danimarca (Bak Jensen - Blaudzun - Lund - Olsen) a 6'11"; 9) Ungheria (Debreteni - Gora - Peterman - Pakaos) a 6'27"; 10) Colombia (Samaca Pachon - Garcia - Diaz) a 6'31"; 11) Germania orientale a 6'34"; 12) Spagna a 7'24"; 13) Austria a 7'39"; 14) Bulgaria a 8'20"; 15) Cuba a 8'28"; 16) Svizzera a 8'51"; 17) Belgio a 10'04"; 18) Messico a 10'06"; 19) Francia a 10'07"; 20) Cile a 13'42"; 21) Stati Uniti a 18'18"; 22) Brasile a 19'08".

Da parte loro invece belgi e francesi sono stati nettamente dominati. I belgi infatti si sono classificati 17.i e i francesi 19.i. Ancora una volta i francesi, come a Mendrisio nel 1971, e come a Monaco lo scorso anno, hanno enormemente deluso.

Cicloregionale

Le corse di domenica 2 settembre. **Pieris:** Coppa dello sport per giovanissimi A.B.C.; organizza il G.S. Moratti di Pieris (ore 16); **Sacile:** IV Circuito di Sacile per giovanissimi A.B.C. e per giovani leve; organizza la S.C. Sacilese (ore 14,30 e 16); **Felettano di Tricesimo:** Gran Premio di Felettano per giovani leve; organizza il Nucleo giovanile di Ceresetto (ore 16); **Bellazoia di Povoletto:** I G.P. Bellazoia per esordienti; organizza il G.S. Puppo K.2 di Udine, km 66 (ore 15); **Tesis:** V Circuito di Tesis per allievi; organizza il C.C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento, km 84 (ore 15.30), **Maniago:** IV Circuito Città di Maniago per dilettanti di II e III serie; organizza la S.C. Bottecchia di Pordenone, km 112 (ore 15); **Cassacco:** IX Circuito di Cassacco per dilettanti di II e III serie; organizza il G.S. Doni di Udine, km 65 (ore 16); **Ronchi dei Legionari:** Coppa Brodolini per veterani; organizza il G.S. Fornara di Ronchi, km 81 (ore 16).

Riprende domenica la corsa al «13»

Roma, 29

«Corsa al 13»: da domenica 2 settembre prenderà il via infatti con un concorso dedicato alla «Coppa Italia», la stagione 1973-'74 del Totocalcio che, dopo 42 concorsi, si concluderà il 16 giugno dell'anno prossimo.

Dopo altri tre concorsi di «Coppa Italia» e una schedina sulle partite di serie «B» e «C», inizierà il 7 ottobre il ciclo di concorsi più atteso dai tifosi italiani: quello legato al campionato di serie «A», per il quale sono in programma 37 schedine.

Ammenda a Nastase dai tennisti «prof»

Washington, 29

L'associazione dei giocatori professionisti di tennis (ATP) ha comminato un'ammenda di 5000 dollari al rumeno Ilie Nastase, per avere partecipato ai campionati di Wimbledon che si sono disputati nel giugno scorso. L'ATP a suo tempo aveva dato disposizione ai suoi membri di boicottare i campionati inglesi in segno di protesta contro l'esclusione dello jugoslavo Niki Pilic, sospeso dalla Federazione internazionale di tennis (FILT). Nessuna sanzione disciplinare è stata invece presa dall'ATP contro altri due giocatori, Roger Taylor e Ray Ruffels che, con Nastase, non avevano eseguito l'ordine di boicottaggio.

Giudice sportivo

Milano, 29

Il giudice sportivo della Lega nazionale professionisti ha squalificato fino al 19 settembre prossimo il giocatore Cera del Cesena «per frase ingiuriosa nei confronti di un guardalinee e lesiva del prestigio dell'arbitro; sanzione aggravata perché capitano della squadra». Fino al 12 settembre è stato anche squalificato Spagnolo del Catania «per frase ingiuriosa nei confronti dell'arbitro».

STRAULINO UOMO DA BATTERE NELLA COMPETIZIONE PARTITA DA PORTO CERVO

ANCHE IL GUIDONE DELL'«ADRIACO» NELLA DURISSIMA «ONE TON CUP» DI VELA

L'«Ornella» al comando di Rasini rappresenta l'Italia assieme a «Idra» e «Sumbra»

L'attività agonistica dello yachting internazionale, iniziatasi a marzo con la «Settimana velica genovese», sta raggiungendo durante questo periodo, a cavallo tra i mesi di agosto-settembre, il suo vertice massimo. Sui campi di regata di tutta Europa, le manifestazioni programmate durante l'inverno 1972-73 nella sede dell'Y.R.U. (International Racing Union) a Londra, dopo tutta una serie di confronti a livelli europei e mondiali riservati nella parte iniziale dell'attività stagionale alle imbarcazioni a carattere olimpionico, stanno ora cedendo il passo ai grossi impegni riservati alle classi maggiori.

Le prove riservate dal calendario dell'YRU a questi tipi di costruzioni dalle caratteristiche iniziali di imbarcazioni da puro diporto, entrate successivamente di prepotenza nel più acceso clima agonistico, hanno raggiunto quest'anno livelli eccezionali. La «Giraglia», la «Settimana di Cowes», il grande raduno di Kiel, tanto per citare solamente alcune delle più importanti di queste manifestazioni, sono già alle spalle: ieri, nelle splendide acque della Costa Smeralda in Sardegna, ha preso l'avvio quella che senz'altro deve esser considerata come la più importante di tutte le manifestazioni succitate: la «World One Ton Cup», un vero campionato del mondo riservato alle imbarcazioni appartenenti alla III classe IOR.

Tredici Nazioni sono iscritte a questo campionato con la possibilità per ognuna di parteciparvi con un massimo di tre imbarcazioni. Le prove su cui si articola il campionato sono così suddivise: tre percorsi olimpici e due prove di regata di altura di 150, rispettivamente di 300 miglia l'una.

La vela italiana, dopo una serie di prove selettive iniziatesi con la «Giraglia» e continuate durante la «Settimana delle Bocche di San Bonifacio», sarà rappresentata dall'«Idra» di Spaccarelli, una formidabile costruzione di Carter con al timone l'intramontabile fuori classe Tino Straulino, dall'«Ornella» di Rasini, battente il guidone dello Yacht Club Adriaco di Trieste e dal «Sumbra» di Boris. Nelle prove selettive finora disputate il campione lussignano ha vinto tutto, e un tanto era nelle previsioni; l'equipaggio che comunque ha superato ogni più ottimistica previsione, è stato quello dell'«Ornella», un equipaggio tutto «nostrano».

Lo scafo di Rasini, uno degli ultimi progetti di Stephens, costruito a tempo di record da Cragliettо e portato direttamente in Tirreno, con un minimo di messa a punto ha iniziato ad imporsi sin dalle prime prove; staremo a vedere come saprà cavarsela nel confronto con i più celebrati III classe esistenti.

Gino Paulin

Supremazia USA nella prima prova

Porto Cervo, 29

Il vento di circa 18 nodi alla partenza ha movimentato subito la regata e come il pronostico prevedeva, la lotta, sin dal primo bordo di bolina, si è accesa tra il nostro numero uno, Tino Straulino e gli americani. Il forte campione azzurro, ha subito preso il comando della regata a già sulla prima boa, a fine del bordo controvento, lo scafo italiano era al comando, seguito dallo statunitense «Gambare» e dall'inglese «Winsom». Gli altri due concorrenti azzurri, che formano la squadra sono rimasti staccati. La supremazia di Straulino dura tutto un giro, pari a 10 miglia circa, poi, nel penultimo, giro, mentre la lotta si faceva più vivace, l'americano, nel bordeggio, aveva la meglio sull'azzurro che, su un salto di vento, non solo perdeva la prima posizione, ma passava al quarto posto. Solo nell'ultimo bordeggio, Straulino riusciva a portarsi in seconda posizione.

SCATTA STASERA IL RALLY DI SAN MARTINO DI CASTROZZA

La «4R Lloyd Adriatico» a caccia del titolo nazionale

Una tappa attraverso la Carnia - Anche la Tominz in lizza

Circa duecento piloti prendono il via alle ore 21 da S. Martino di Castrozza, per la decima edizione dell'omonimo rally internazionale.

Partecipazione massiccia, dunque, per una gara particolarmente impegnativa, a causa della lunghezza e delle difficoltà del percorso, e importante in quanto valida come prova del campionato europeo conduttori, della Mitropa Cup, del campionato triveneto conduttori e del campionato italiano FISA.

Articolato in due tappe — la prima dalla sera di oggi alle ore 13 di domani, la seconda dalla sera di domani alle ore 13 del giorno successivo — il rally, che si svolge sulle Dolomiti e nel Friuli, toccando importanti località della Carnia, e riproponendo quindi ai concorrenti alcuni passaggi del recente Rally delle Alpi orientali, prevede anche una serie di prove speciali su strada asfaltata molto veloci e quindi difficili.

All'importante appuntamento agonistico la scuderia triestina «4 R - Lloyd Adriatico» è presente in maniera cospicua. Partecipano infatti Pinto, Verini e la Tominz su vetture ufficiali Fiat; Bacchelli, Pittoni, Ceccato e Baggio su vetture sociali, nonché otto soci privati su automobili proprie.

Il Rally di S. Martino costituisce, per la scuderia «4 R - Lloyd Adriatico», una prova di notevole impegno, in quanto da essa potrebbe derivare per il sodalizio locale la conquista della vittoria del campionato italiano di scuderie, ancor prima della conclusione della stagione agonistica.

Da ricordare infine che il triestino Bacchelli per l'occasione fa parte della squadra CSAI, che difende i colori italiani nella Mitropa Cup.

EUROPEO 100 METRI

■ Il tedesco orientale Sigfried Schenke ha eguagliato il record europeo dei 100 metri piani, correndo la distanza in 10" netti.

BASEBALL - ITALIA

■ L'Italia ha battuto l'Argentina per 31-7 nella prima giornata degli incontri preliminari della Coppa Intercontinentale di baseball.

MONDIALE «TEMPEST»

■ Riscossa del sovietico Valentin Mankin nel sesto campionato del mondo di vela per la classe «tempest». Dopo aver subito due successi italiani, l'olimpionico di Kiel e di Acapulco si è imposto nella terza.

COPPA ITALIA: LE GRANDI SI SONO MESSE IN MOTO - PRIME SORPRESE

I RISULTATI

PRIMO GIRONE

Juventus - Ascoli	3-1
Spal - *Arezzo	4-2
Ha riposato Foggia	

SECONDO GIRONE

Lazio - Varese	1-0
Novara - Brescia	1-1
Ha riposato Roma	

TERZO GIRONE

Palermo - Fiorentina	2-0
Perugia - Bari	1-1
Ha riposato Verona	

QUARTO GIRONE

Inter - Catania	4-0
Sampdoria - Como	0-0
Ha riposato Parma	

QUINTO GIRONE

Torino - *Reggina	2-1
Ternana - Cesena	1-1
Ha riposato Catanzaro	

SESTO GIRONE

Napoli - Reggiana	1-1
Bologna - Genoa	2-1
Ha riposato Avellino	

SETTIMO GIRONE

Vicenza - Atalanta	0-0
Taranto - Cagliari	0-0
Ha riposato Brindisi	

MILAN ALLA FINESTRA - ROMA E VERONA A RIPOSO - IL BOLOGNA NEL DERBY ROSSOBLU'

La Fiorentina è la prima «bocciata» Buoni voti per Juve, Lazio, Inter e Torino

Primo turno di Coppa Italia all'insegna dell'ordinaria amministrazione o quasi, ove si eccettui la sorpresa di Palermo. I rosaneri hanno inflitto alla Fiorentina una sconfitta che certamente non era nei piani di Radice. Si sapeva di una squadra gigliata ancora alla ricerca di un proprio gioco, e si sapeva del resto della volontà dei padroni di casa di ben figurare. Alla Favorita le cose non sono andate bene per i viola: ha impressionato invece il Palermo, quest'anno affidato alla guida di Viciani. La cura del gioco corto evidentemente ha giovato ai siciliani, tanto che l'attacco locale con Mariani, La Rosa e Favalli (tutta gente di un certo passato in serie A) ha infiammato gli spalti della Favorita. Hanno segnato Mariani e La Rosa. La partita da cui è scaturito l'unico risultato a sorpresa del primo turno (una squadra cadetta che batte una pretendente «outsider» della massima divisione) era valida per il terzo girone, nel quale si deve registrare anche il pareggio fra Perugia e Bari (1-1).

Juventus e Inter hanno fugato i dubbi della vigilia di Coppa imponendosi rispettivamente all'Ascoli e al Catania. I campioni d'Italia sono andati a rete con Anastasi, autore di una doppietta, e con Altafini.

Uno scatenato Boninsegna ha firmato la quaterna nerazzurra. Herrera ha presentato Magistrelli con il numero sette poi sostituito nella ripresa da Moro) e Bedin (il cui posto è stato rilevato da Bertini a un quarto d'ora dal termine) con il numero dieci.

Un palo e alcune strepitose parate di Albertosi hanno impedito al Taranto di conseguire un clamoroso successo sul Cagliari. A colpire il palo è stato Paina.

L'anticipo di serie A fra Bologna e Genoa si è risolto con la vittoria dei locali per 2-1. Savoldi ha segnato per il Bologna, su calcio di rigore ha pareggiato Corso, infine Massimelli ha realizzato in extremis.

Il Napoli non è andato più in là del pareggio nell'incontro casalingo con la Reggiana e anche qui si può parlare di mezza sorpresa. Il Torino ha esordito con una vittoria sul campo di Reggio Calabria, mentre il Cesena, matricola della A, ha impattato a Terni contro la squadra locale, appena retrocessa fra i cadetti.

E' finito in parità lo scontro fra Vicenza e Atalanta, rivincita dello scorso campionato quando furono proprio i lanieri ad affossare i nerazzurri bergamaschi. La Lazio, giocando a memoria secondo i soliti schemi, ha peraltro faticato a piegare il Varese.

La partita più spettacolare, almeno in fatto di realizzazioni, è stata quella di Arezzo, dove la Spal, matricola appena ritornata in «B», ha colto una brillante vittoria sulla compagine locale per 4-2. Novara e Brescia si sono divise la posta e altrettanto hanno fatto Sampdoria e Como.

Toselli a Parigi per Francia-Grecia

Roma, 29

La gara internazionale amichevole di calcio Francia-Grecia, in programma a Parigi sabato 8 settembre, sarà diretta dall'arbitro internazionale Paolo Toselli, di Cormons, coadiuvato in funzione di guardalinee da Luigi Celli e Roberto Terpin, entrambi di Trieste.

L'arbitro internazionale Sergio Gonella, con la collaborazione in qualità di guardalinee di Enzo Barbaresco ed Antonio Trono, dirigerà a Belgrado, mercoledì 26 settembre, la gara internazionale amichevole Jugoslavia-Ungheria.

TROTTO - TEBANA REPLICA A GAZZA

Un po' di vento a Montebello per la feriale di trotto che aveva al centro del programma il Premio dell'Astronomia. La favorita Gazza, pur correndo in maniera brillante, non è riuscita a spuntarla su una Tebana che ha ripetuto l'ottimo comportamento di domenica scorsa e si è affermata chiaramente sulla più attesa rivale. Qualche attenzione era stata rivolta anche all'avvantaggiato tre anni Ionesco, che, per un attimo, aveva dato l'impressione di poter sorprendere i penalizzati. L'allievo di Sante Mescalchin, quando si trovava ancora al comando, sbagliava gravemente sulla seconda curva e doveva pertanto tirarsi in disparte.

Tebana, passata a condurre dopo l'errore di Ionesco, veniva avvicinata al passaggio da Gazza, al seguito della quale si portava Altona, che aveva sbagliato al via, mentre Sansonetto seguiva in corda. Gazza stazionava all'esterno di Tebana, riservandosi per la volata finale in dirittura, dove però Tebana, ben sorretta da Luigi Mozza, replicava con decisione alla favorita, affermandosi in un valido 1.23, tempo che ha il suo valore considerata la serata di vento. Al terzo posto rimaneva Sansonetto, mentre Altona all'esterno si considerava paga della quarta moneta.

Mario Germani

Premio Schiaparelli I.a divisione (L. 400.000 m 1680): 1) Tab di Como (C Morselli); 2) Rustico. 7 part. Tempo al km 1.26.4. Tot. 28; 13, 20 (37).

Premio Keplero (L. 660.000 metri 1660): 1) Wien (M. Ceugna); 2) Damula. 4 pai . Tempo al km 1.29.6. Tot. 16; 10, 10 (40) 33.

Premio Newton (L. 525.000 metri 2060): 1) Umbrino (M. Belladonna); 2) Greppolungo. 5 part. Tempo al km 1.28.1. Tot. 76; 22, 15 (101) 112. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa) 19.170 per 100.

Premio Tolomeo (L. 600.000 metri 2080): 1) Deacon (R. Corti); 2) Boniso. 5 part. Tempo al km 1.25.5. Tot. 13; 21, 44 (114) 75.

Premio Schiaparelli II.a divisione (L. 400.000 m 1680): 1) Favillina (M. Belladonna); 2) Esteno; 3) Montopoli. 8 partenti. Tempo al km 1.25.9. Tot. 91; 41, 24, 41 (155), 69.

Premio dell'Astronomia (L. 840.000 m 1680): 1) Tebana (L. Mozza); 2) Gazza. 5 part. Tempo al km 1.23. Tot. 40; 20, 17 (35) 111.

Premio Galileo H. I. (L. 700.000 m 1660): 1) Dominguin (R. Corti); 2) Vadim. 6 part. Tempo al km 1.21.1. Tot. 358; 86, 19 (531) 850. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa) 648 mila 550 per 100.

Premio Copernico (L. 600.000 metri 2080): 1) Barzache (G. Bragaloni); 2) Ilcoma. 5 partenti. Tempo al km 1.22.7. Tot. 20; 12, 12 (29) 1715.

NELLA «PICCOLA COPPA» A MONFALCONE L'UDINESE HA SUPERATO LA TRIESTINA

Rete vincente di Farina a un minuto dal termine

Udinese - Triestina 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 44' Farina. UDINESE: Zanier; Sgrazzutti, Bonora; Comisso, Zampa, Farina; Stevan, Dedè, Pelizzari, Girelli, Galasso. TRIESTINA: Marson; Trabalza, Brusadelli; Riva, De Luca, Fera; Truant, Tosetto, Paganin (Bertoli), D'Alessi, Schillirò. ARBITRO: Chiapponi di Livorno. NOTE: terreno buono e buona anche l'illuminazione. Spettatori cinquemila circa. Ammoniti dall'arbitro Trabalza, D'Alessi e Pelizzari. Lieve infortunio a De Luca. Calci d'angolo 8 a 2 per l'Udinese.

Monfalcone, 29

Come a Belluno, anche qui, all'ombra della Rocca, la Triestina è stata battuta in zona Cesarini: ad un minuto dalla fine è venuto il gol di Farina. La squadra rossoalabardata non aveva mai fatto intendere di poter subire una rete poiché ha dimostrato di possedere un'ottima difesa: ma proprio per una disattenzione finale i rossoalabardati sono stati sconfitti. Ha segnato Farina, che per tutta la partita ha giocato in sordina nel pacchetto difensivo bianconero. A tre metri dalla porta di Marson, Farina ha realizzato con un tiro di testa su servizio di Dedè. Nessun difensore alabardato si era accorto che il biondo giocatore bianconero s'era fatto sotto.

In complesso è stato proprio un derby d'assaggio: Bonafin voleva collaudare la difesa, senza Soldo e con Marson in porta (per il resto ci penserà); Giacomini invece voleva uscire dalla gara senza strafare, a causa delle importanti assenze di due centro motori, capitan Buriando e Politti. Si credeva di vedere una Triestina anchilosata, invece è riuscita, a tratti, a giocare anche al centrocampo per il progressivo crescere di Truant, lasciato forse troppo libero per la guardia a distanza di Girelli e di Galasso. Effettivamente stasera non si è visto un gran gioco al centrocampo, perché D'Alessi si è mosso al rallentatore e Comisso, dall'altra parte, è apparso un ragazzo evanescente che, più di una volta, si è anche trovato inaspettatamente in zona gol senza mai approfittarne. Si può ritenere che i vari Fera, D'Alessi, Tosetto, Farina, Girelli e Dedè non siano stati granché d'appoggio, contribuendo piuttosto a chiudere i corridoi difensivi. Nel gioco difensivo, appunto, è stata anche più appariscente, perché impegnata, la Triestina, con Trabalza e Brusadelli; Riva è stato un intelligente libero.

Gli attacchi sono invece vissuti sulle individualità, particolarmente quelle di Schillirò e di Stevan, anche se le loro azioni, all'inizio molto pirotecniche, si sono annacquate con il trascorrere del tempo. Si può dire che, nei primi quarantacinque minuti, la Triestina abbia giocato ad armi pari con l'Udinese.

Nella ripresa, i bianconeri hanno aumentato il ritmo alla ricerca del gol e, in questo periodo, c'è stato il vero collaudo della difesa alabardata. Gli attacchi dell'Udinese, fatti in massa, non hanno però dato granché fastidio a Marson (più impegnato nel primo tempo) perché la cerniera davanti a lui s'era ben chiusa. Purtroppo, c'è stato l'incidente dello ultimo minuto, che è capitato proprio dopo una sventola di Pelizzari, che Marson non è riuscito a bloccare ed ha deviato in angolo. Nel secondo tempo si è vista ancora l'arma del contropiede dei giuliani, ma Schillirò è mancato in più conclusioni.

Si è incominciato con marcature studiate dalla panchina. Paganin-Sgrazzutti; Schillirò-Bonora; Brusadelli-Stevan; Fera-Dedè; Truant-Girelli; Tosetto-Farina; D'Alessi-Comisso; Trabalza-Galasso. In campo c'è stata effettivamente aria di derby appunto per questi controlli. I più interessanti duelli sono quelli avvenuti fra Bonora e Schillirò e Brusadelli e Stevan. Per fermare D'Alessi, l'Udinese ha mandato spesso in copertura Dedè (vivace lo scontro fra i due al 31' del primo tempo).

Luciano Provini

*Belluno - Triestina	1-0
*Udinese - Triestina	1-0

2 settembre: Belluno - Udinese
5 settembre: Triestina - Belluno
9 settembre: Triestina - Udinese


UDINESE-TRIESTINA 1-0 — Paganin, controllato da Sgrazzutti e Zampa, più un terzo bianconero seminascosto, tenta invano la via della rete (Italfoto)

NUOTO: REGIONALI

Ancora Calvani-record: 2'22"4 nei 200 s.l.

Ormai lo si aspettava anche per ieri, giornata conclusiva delle eliminatorie dei campionati regionali, ed è venuto puntuale il record di Roberta Calvani, la dodicenne «terribile» della Triestina Nuoto: il primato regionale (anche stavolta assoluto, juniores e ragazze) è stato stabilito sulla distanza dei 200 metri stile libero, col tempo di 2'22"4. La giovanissima allieva di Franco Del Campo, divenuta in breve tempo, da «mascotte», ondina-record della formazione alabardata, è in un periodo di splendida forma e promette ancor più grandi cose per i campionati italiani di categoria.

Anche Dario Edera, il giovane ranista dell'Edera, si è ripetuto in questa giornata di eliminatorie fissando sulla distanza doppia della sua specialità il nuovo record regionale della categoria «ragazzi» nel tempo di 2'47"6.

Formazione e addestramento professionale nella scuola moderna

La scelta di un'attività professionale per i giovani che hanno concluso la scuola dell'obbligo rappresenta indubbiamente un passo molto importante da cui dipenderà in sostanza il loro avvenire di uomini e di lavoratori.

Molte volte tale scelta è effettuata a caso o dettata da motivazioni non ben ragionate e ciò può anche dipendere da scarsezza di informazioni sulle varie possibilità che si offrono ai giovani di poter intraprendere una preparazione professionale che consenta loro un inserimento qualificato nel mondo del lavoro.

Per queste ragioni troviamo opportuno fornire a questi giovani e alle loro famiglie un quadro, il più completo possibile di «strade» che possano condurre ad una seria qualificazione professionale evitando il pericolo di accedere al lavoro privi di preparazione e quindi senza concrete speranze di un lavoro sicuro.

Un altro discorso va fatto per molti lavoratori già occupati che intendono aggiornarsi o perfezionarsi nella loro professione o addirittura provvedere ad una loro riqualificazione. Anche per essi vi sono concrete possibilità attraverso la frequenza di corsi serali istituiti proprio per questo scopo.

■

Sotto il controllo del Ministero della P.I. il Consorzio provinciale per l'istituzione tecnica svolge corsi di specializzazione industriale e artigianale; corsi professionali e familiari femminili; corsi di specializzazione commerciale; corsi di lingua inglese, serbo-croata, tedesca e francese; corsi di specializzazione industriale e artigiana.

I Centri di formazione professionale che operano nell'ambito delle competenze e con il finanziamento del Ministero del lavoro e della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia si distinguono in tre gruppi a seconda dei settori cui si rivolgono: industria, commercio e servizi, artigianato.

Gli Enti Pubblici, attualmente controllati dal Ministero del Lavoro, e le cui attribuzioni stanno per essere assunte dalla Regione a seguito del trasferimento delle competenze in materia di formazione professionale, già avvenuto per le Regioni a Statuto Ordinario, dallo Stato alle Regioni stesse, sono:

■

l'ENALC (Ente Nazionale Addestramento Lavoratori Commercio);

■

l'INAPLI (Istituto Nazionale Addestramento Professionale Lavoratori Industria);

■

l'INIASA (Istituto Nazionale Istruzione Addestramento Artigianato).

■

L'INAPLI per l'istituzione di corsi a carattere industriale svolge la sua attività in via Giarizzole 22 ed è attrezzato con i seguenti reparti: elettricisti impianti a.c., elettromeccanici, montatori, riparatori apparecchiature elettroniche.

■

Altri Centri istituiti da Enti o privati esistenti a Trieste sono:

L'ENAIP, con sede in via dell'Istria 57, per corsi che danno origine alle seguenti specializzazioni: radiotecnici, televisionisti, elettrauto, elettricisti, motoristi auto, elettronici.

■

L'ENCIP-CIFAP (Centro Italiano Formazione Addestramento Professionale), con sede centrale in via Mazzini 32, è un Ente giuridico riconosciuto con decreto dal Presidente della Repubblica. Svolge corsi gratuiti, finanziati dal Ministero del Lavoro e dalla Regione, di contabilità normale e meccanica, stenodattilografia, segretarie d'azienda, operatori meccanografici IBM, elettricisti impiantisti di abitazioni civili, montatori riparatori radio-TV. Inoltre svolge corsi di libera formazione per contabili d'azienda e operatori alle macchine contabili Audit, addetti alla tenitura dei libri paghe e contributi, stenodattilografe, interpreti nelle lingue inglese e tedesca, operatori, programmatori di calcolatori elettronici, perforatrici, indossatrici, sarte e confezioniste, estetiste, massaggiatrici, mani-pedicure.

All'attività professionale va aggiunta quella scolastica con la organizzazione di corsi normali e di corsi accelerati di ricupero. Sono programmati: terzo anno di scuola media, corso accelerato di preparazione per il conseguimento della licenza di scuola media. Durante l'anno scolastico viene attuato anche un doposcuola per gli alunni che frequentano le scuole elementari e le scuole medie statali, con ripetizioni nelle singole materie. Il Centro dell'ENCIP ha diffuso la sua attività con una impostazione seria e moderna, servendosi di insegnanti preparati, seguendo gli allievi con costante attenzione e sviluppando programmi pratici di immediato interesse professionale e scolastico.

■

Accanto ai suddetti Istituti svolgono a Trieste la propria attività altre scuole private o qualificate fra le quali ricorderemo:

Il Centro Addestramento Professionale Opera Villaggio del Fanciullo con sede in via Conconello 16, Opicina, che svolge corsi finanziati dal Ministero del Lavoro per meccanici generici e tipografi.

■

L'Istituto «Foscolo» che ampia quest'anno la sfera della propria attività con corsi di grandissima importanza. Infatti, oltre i consueti corsi per Insegnanti di Scuola Materna e di recupero anni scolastici, i cui risultati sono stati per l'anno ormai trascorso particolarmente brillanti (cento per cento di promossi), per il prossimo ottobre verranno organizzati: il Liceo Linguistico, il cui diploma di maturità, al termine del quinquennio, dà accesso a tutte le facoltà universitarie; corsi annuali per Baby-Sitter e di Segretario commerciale. Questi ultimi sono corsi di grandissimo interesse perché, pur essendo brevi, sono completi e permettono di conseguire un diploma di qualifica a coloro che vogliono impiegarsi subito.

■

L'Istituto scolastico «Enenkel» che vanta un'esperienza di oltre cinquant'anni, offre a tutti la possibilità di recuperare anni perduti o mutare ordini di studi. Anche quest'anno terrà corsi diurni e serali per il conseguimento della licenza media, della maturità liceale, magistrale e tecnica; dell'idoneità a qualsiasi classe del liceo scientifico, dell'istituto magistrale e dell'istituto tecnico per geometri e ragionieri, oltre ai corsi di stenografia, dattilografia, contabilità e per segretarie commerciali.

■

«The British School of Trieste» (autorizzata dal Min. P. I. DM 15-10-71), vi offre un inglese «made in England», con insegnanti inglesi qualificati.

1. Vi insegnamo l'inglese in modo dinamico e moderno, senza faticoso studio di grammatica.

2. I nostri libri, che usciranno quest'anno in una nuova e più moderna edizione, sono stati appositamente scritti da autori inglesi per studenti italiani. Vivacemente illustrati, vi insegneranno l'inglese in modo semplice e piacevole.

3. I corsi sono tenuti in piccoli gruppi ed a tutte le ore, mattino, pomeriggio e sera.

4. Abbiamo corsi per tutti i livelli.

5. Corsi di inglese commerciale per uomini d'affari con poco tempo per studiare.

6. Usiamo i più moderni sistemi audio-visivi e televisione a circuito chiuso.

7. Sede ufficiale per gli esami della University of Cambridge qui a Trieste.

I prezzi sono modici e a lunghe rateazioni. Il nostro scopo è di aiutarvi a pensare e parlare come gli inglesi. Il nostro compito non si esaurisce però con il termine del corso: ci impegnamo ad assistere tutti gli studenti meno fortunati consentendo loro un ripasso gratuito della materia. La biblioteca, le riviste ed i nastri sono a vostra disposizione. Ricordate che: chi parla inglese parla con il mondo.

■

Consulenza scolastica gratuita per le scuole di ogni ordine e grado all'Istituto scolastico «Galileo Ferraris». Per qualsiasi problema di studio rivolgetevi alla segreteria dell'Istituto in piazza S. Benco 4, tel. 62456 dove persone esperte vi sapranno indicare scuole, programmi e durata dei corsi per il conseguimento di qualsiasi titolo di studio.

■

L'Istituto scolastico «E. Fermi» ha impostato nel modo più serio e razionale i propri corsi di recupero e professionali al fine di inserire chiunque abbia un po' di volontà e serietà in una posizione di maggior prestigio. Si può affermare che il maggior successo conseguito dallo Istituto Fermi è dato, più che dall'alta percentuale di promossi, in certi casi persino il cento per cento, dal numero di persone preparate che escono da questo istituto.

L'Istituto Fermi inoltre primo ed unico a Trieste, inizierà quest'anno corsi regolari per la prima classe elementare aperti anche alle bambine e ai bambini di cinque anni. Affidarsi allo Istituto Fermi vuol dire quindi scegliere il miglior amico di studi.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GIA' FATTA A PECHINO L'ASSISE DEL PARTITO COMUNISTA CINESE

La «cricca» di Lin Piao sgominata al congresso

I lavori sono durati cinque giorni, dal 24 al 28 agosto - Ciu En-lai è ora più saldo in sella
Silenzio sul nuovo politburo - Mao resta presidente del presidium - Possibile l'attacco russo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pechino, 29

Si è svolto in questi giorni, ed è terminato ieri, il decimo congresso del partito comunista cinese. Il caso di Lin Piao, «carrierista borghese», è ufficialmente risolto. E' stata adottata una nuova costituzione del partito. Ne dà notizia un comunicato diffuso dalla agenzia ufficiale «Nuova Cina» precisando che la conferenza tenuta dal 24 al 28 del mese a Pechino è stata presieduta da Mao Tse-tung, ed è stata «un congresso di unità, un congresso di vittoria e un congresso pieno di vigore».

Era il primo congresso nazionale del partito da oltre quattro anni, il decimo nei cinquantadue anni di vita del p.c. cinese. Subito dopo l'annuncio dato da Radio Pechino le vie della capitale si sono riempite di gente festante. Crocchi di cittadini ascoltavano presso gli altoparlanti le notizie sul congresso, echeggiavano nelle strade gli scoppi dei mortaretti che celebravano lo storico evento.

La menzione di Lin Piao fatta dal comunicato dell'agenzia «Nuova Cina» costituisce la prima citazione ufficiale del nome dell'ex-delfino di Mao da quando egli morì nel 1971. Tutti i delegati, dice «Nuova Cina», hanno risolutamente approvato la mozione di espulsione di Lin dalle file del partito. Il congresso ha inoltre deplorato Cen Po-ta, l'ex-segretario personale di Mao che fu epurato nel settembre del 1970.

Nei circoli diplomatici pechinesi si era predetto che il congresso si sarebbe svolto in questo mese, ma in questi giorni non era trapelata alcuna notizia delle sedute in corso. Il 25 agosto (adesso si sa che il congresso era cominciato il giorno prima) quasi tutti i dirigenti attivi della Cina popolare erano apparsi allo stadio della capitale per l'apertura del torneo tricontinentale di tennis da tavolo. L'agenzia non dice in quale sede si siano tenute le riunioni a porte chiuse. Nel mese è stata notata intensa attività al palazzo del popolo, nel cuore della città, e può darsi che si stessero preparando le sedute del congresso.

I delegati hanno eletto il decimo comitato centrale del partito; non viene indicato se sia stato già costituito il nuovo politburo. Le elezioni, dice invece l'annuncio, hanno concluso «un esteso processo democratico, con ripetute discussioni e consultazioni in merito ai candidati». Prima dell'avvio delle sedute «tutti i delegati avevano discusso con impegno i testi di tutti i documenti da presentare al congresso».

Mao Tse-tung è stato eletto all'unanimità Presidente del presidium del partito, e sono stati nominati cinque vice-presidenti: Ciu En-lai, Uang Hung-uen, Kang Sceng, Yeh Cien-ying e Li Teh-sceng. Ciang Ciun-ciao è stato nominato segretario generale del presidium. Il primo ministro Ciu En-lai ha presentato il rapporto politico, a nome del comitato centrale. Era il primo argomento all'ordine del giorno, e con la presentazione del rapporto il premier è stato chiaramente confermato nella sua posizione. Argomento numero due, un rapporto sulla revisione della costituzione del partito. Lo ha presentato Uang Hung-uen, vice-presidente del comitato rivoluzionario di Sciangai, che ha, in tal modo assunto una posizione di accresciuta influenza.

Uang prima d'ora era poco conosciuto fuori Sciangai, ove conduceva gli affari di ordinaria amministrazione in assenza del presidente del comitato Ciang Ciun-ciao. La revisione della costituzione è stata resa necessaria dal fatto che nella precedente versione era esplicitamente indicata la designazione di Lin Piao a successore di Mao quale presidente del partito. Kang Sceng, membro del politburo, ha avuto parte di rilievo nella rivoluzione culturale del 1967. Yeh Cien-ying è il massimo esponente militare cinese ed è vice-presidente della commissione militare del partito.

Il rapporto di Ciu e quello di Uang sono stati approvati dai 1.249 delegati. Il nuovo comitato centrale comprende 319 persone: 195 membri titolari e 124 supplenti. Fra i nuovi eletti Teng Hsiao-ping, già segretario generale del partito, allontanato ai tempi della rivoluzione culturale e recentemente riabilitato. Kang Sceng riappare dopo una lunga eclisse. Scompaiono, invece, cinque personaggi del comitato centrale del 1969: Li Tso-peng, che era vice-comandante dell'esercito, Wu Fa-hsien, che comandava l'aviazione, Ciu Hui-tso, del consiglio di difesa, Huang Yung-sceng, già capo di stato maggiore e Li Hueh-feng, un tempo segretario del comitato del P.C. di Pechino.

Figurano fra i componenti del nuovo comitato centrale tutti i dirigenti rimasti in vista dopo l'eliminazione di Lin Piao e Cen Po-ta, fra loro la moglie di Mao, Ciang Cing, e Tung Pi-wu, che ha le funzioni provvisorie di presidente della Repubblica, nonché Yeh Cien-ying, apparentemente succeduto a Lin quale capo dell'esercito, Liu Po-ceng, vice-presidente del consiglio nazionale di difesa, il vecchio maresciallo Ciu Teh, che presiede il comitato permanente dell'assemblea nazionale e gli esponenti del partito di Sciangai, Yao Uen-yuan, Ciang Ciun-ciao e Uang Hung-uen.

Si ignora che cosa sia accaduto di Cen Po-ta, ma lo scorso gennaio l'agenzia centrale di Taiwan attribuì a un ex dirigente del P.C. cinese, ora a Hongkong, l'affermazione che egli era stato esiliato nella provincia sud-occidentale del Seciuan, dove lavorava come impiegato in un arsenale. Cen Po-ta era un tempo stretto confidente di Mao. Ebbe parte importante nella rivoluzione culturale e faceva parte del comitato permanente del politburo, il massimo organo del partito. Adesso è stato denunciato dal congreso quale «principale esponente della cricca anti-partito di Lin Piao, elemento anti-comunista del Kuomintang, ossia dei nazionalisti cinesi, trotskysta, rinnegato agente del nemico e revisionista».

Quanto a Lin Piao egli è descritto quale «carrierista borghese, cospiratore, contro-rivoluzionario, doppiogiochista, rinnegato e traditore». Per la prima volta viene dichiarato pubblicamente, nel dispaccio di «Nuova Cina», che i sostenitori di Lin sono stati sconfitti: il congresso è stato convocato «in un momento nel quale la cricca di Lin è stata sgominata». L'ex ministro della difesa morì quasi due anni fa mentre cercava di fuggire dalla Cina, dopo il fallimento, è stato detto, di un complotto per l'uccisione di Mao e la conquista del potere. Secondo la versione ufficiale cinese il suo aereo si schiantò in Mongolia, per mancanza di carburante, nel settembre del 1971.

I delegati, dice il comunicato, hanno raggiunto la conclusione che Lin Piao merita una sola sorte, l'esclusione «una volta per tutte» dal partito. Gli osservatori si sono chiesti se si tratta di una decisione postuma, intesa a chiudere formalmente il capitolo di Lin Piao nei rapporti con il partito, o se essa nasconde un mistero.

Il decimo congresso ha anche posto in guardia gli ottocento milioni di cinesi contro la possibilità di attacchi militari sovietici alla Cina, chiamando la «classe operaia, i contadini, i comandanti e i combattenti dell'armata popolare di liberazione e le genti di tutte le nazionalità del paese a rafforzare senza posa i preparativi contro le guerre di aggressione, a vigilare contro lo scatenamento di una guerra mondiale imperialistica e in particolar modo contro gli attacchi di sorpresa del social-imperialismo».

U. P. I.

ANNUNCIO UFFICIALE DELLA PREVISTA FUSIONE

UN SOLO STATO EGITTO E LIBIA

Sabato l'insediamento dell'assemblea costituente - Forse la presidenza a Sadat - Manca il nome della nuova nazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Il Cairo, 29

Con tre giorni di anticipo sulla scadenza fissata da Mohammar Gheddafi, Libia ed Egitto hanno annunciato la loro fusione. A darne notizia è stata Radio Cairo precisando le fasi in cui avverrà il processo di integrazione dei due paesi che daranno vita ad un nuovo stato a sé stante ed al quale non è stato ancora scelto un nome.

I principi cui si ispirerà la nazione nata da questa fusione sono quelli della rivoluzione egiziana del 1952 e di quella libica del 1969. Questo equilibrio ideologico è rispecchiato anche nella composizione dell'assemblea costituente che verrà insediata sabato. Essa sarà infatti composta da cinquanta parlamentari egiziani e da un egual numero di esponenti dei comitati del popolo, recentemente istituiti da Gheddafi nell'ambito della rivoluzione culturale attuata nel suo paese.

Fin da oggi è stato istituito un comando politico unificato sotto la presidenza di Sadat e del colonnello Gheddafi. Compito precipuo dell'assemblea costituente sarà quello di stilare la costituzione del nuovo stato che dovrà poi essere approvata con referendum nazionale, in data da stabilirsi. Sarà inoltre compito dell'assemblea nominare, una volta che il popolo approverà la nuova costituzione, il candidato alla presidenza. Se Gheddafi rimarrà fermo nei suoi propositi, a reggere il supremo incarico della nuova nazione sarà il Presidente egiziano Sadat.

Lo stato, nato ufficialmente oggi, metterà in circolazione una propria moneta, il dinaro arabo che sostituirà la sterlina egiziana ed il dinaro libico. Nel frattempo una zona di libero scambio sarà istituita al confine dei due paesi. Ad accelerare il processo di unificazione, oggi soltanto sulla carta, provvederanno un alto consiglio di programmazione di cui faranno parte i ministri finanziari, della programmazione ed i cosiddetti ministri «residenti» dei due stati il cui scambio avverrà, sempre sabato.

Soltanto ieri, l'eventualità di una fusione fra i due paesi sembrava ancora remota. Gheddafi, giunto improvvisamente al Cairo, aveva dichiarato alla stampa che soltanto un miracolo avrebbe potuto salvare l'unione annunciata un anno fa a Bengasi nel terzo anniversario della rivoluzione libica. Sembrava inoltre che l'entusiasmo dimostrato in un primo tempo da Sadat e dai suoi connazionali si fosse notevolmente intiepidito dietro l'insistenza di Gheddafi perché il nuovo stato fosse governato dalla legge islamica. In Egitto ci sono quasi sette milioni di cristiani che appartengono alla chiesa copta su una popolazione di 35 milioni di abitanti.

Notevoli anche le discrepanze economiche, Al «boom» libico prodotto dal petrolio fa riscontro la situazione finanziaria egiziana che le spese per gli armamenti e l'esplosione demografica non rendono certo floridissima.

A. P.

IL MAGISTRATO SIRICA VUOLE ESAMINARE LE REGISTRAZIONI DELLA CASA BIANCA

INGIUNZIONE A NIXON: LE BOBINE AL GIUDICE

Solo il materiale «non privilegiato» sarà consegnato al gran giurì del caso Watergate
Il Presidente ha già risposto che non obbedirà all'intimazione del tribunale distrettuale

Washington, 29

Il giudice del tribunale distrettuale John Sirica ha ordinato al Presidente Nixon di consegnargli, in modo da poterli esaminare privatamente, i nastri con le registrazioni avute dal capo dell'esecutivo con i collaboratori implicati nell'affare Watergate. Il magistrato, cui si era rivolto il rappresentante speciale dell'accusa del Watergate, ha sospeso per cinque giorni l'esecuzione dell'ingiunzione in modo da dare il tempo al Presidente e ai suoi legali di presentare appello.

E' questa la prima volta nella storia degli Stati Uniti che un magistrato intima a un Presidente di produrre del materiale superando le sue obiezioni. Nixon aveva reso noto che rendere noti i documenti e i nastri avrebbe voluto dire violare il segreto della presidenza.

Secondo il giudice Sirica la corte ha cercato con la sua decisione di «tenersi nel mezzo fra il non decidere sulla questione del privilegio dello esecutivo e una consegna totale dei nastri al gran giurì. Il tribunale non può decidere sulla questione del privilegio dell'esecutivo — ha detto Sirica — senza esaminare i nastri».

Il magistrato ha chiarito che se il materiale «privilegiato» e quello «non privilegiato» sono frammisti, soltanto il materiale privilegiato sarà preso e trasmesso al gran giurì. Se, invece, le prove soggette al privilegio dell'esecutivo e le altre saranno così strettamente collegate da rendere impossibile separarle, allora tutto il materiale sarà considerato vincolato al privilegio dell'esecutivo e non sarà reso noto al gran giurì.

I legali della Casa Bianca avevano sostenuto che un tribunale federale non ha la facoltà giuridica per decidere se Nixon debba o no consegnare i nastri a una commissione senatoriale. La richiesta della commissione senatoriale per il Watergate, essi aggiungevano, «costituisce un tentativo incostituzionale d'interferire con la segretezza» delle conversazioni avute dal Presidente con i suoi consiglieri.

Dopo l'ingiunzione del magistrato, il rappresentante speciale dell'accusa per il Watergate, Cox, ha detto: «Naturalmente, siamo molto soddisfatti della decisione del giudice Sirica...».

A sera si è appreso da San Clemente che la Casa Bianca ha fatto sapere che il Presidente Nixon «non ottempererà» all'ingiunzione del giudice Sirica. L'addetto stampa Ronald Ziegler ha aggiunto che i legali della Casa Bianca «stanno considerando l'eventualità di ottenere che la decisione venga riesaminata in appello o di vedere come altrimenti possa essere sostenuta la posizione del Presidente». Sul caso si profila un grave dissidio fra esecutivo e magistratura che non mancherà di avere ripercussioni politiche di drammatica importanza.

(Ap)

DUE UOMINI PRIGIONIERI NELLO SCAFO A QUATTROCENTO METRI DI PROFONDITA'

«MINI-SUB» IN AVARIA IN FONDO ALL'ATLANTICO

Il sommergibile tascabile era impegnato a stendere un cavo telefonico al largo dell'Irlanda - I soccorsi

Cork, 29

Un sommergibile tascabile impegnato a stendere un cavo telefonico transatlantico è rimasto intrappolato sul fondo oceanico, a quattrocento metri di profondità, a circa 150 miglia a Sud-Ovest di Cork, cittadina situata sulla costa sud-occidentale dell'Irlanda. A bordo del sommergibile si trovano due uomini. E' stato immediatamente dato il via alle operazioni di soccorso. Si tratta del «Pisces III», di costruzione canadese.

Completata la loro missione i due uomini d'equipaggio si sono resi conto di non riuscire più a risalire alla superficie e subito hanno dato l'allarme e lanciato il segnale di soccorso. Un portavoce degli armatori ha detto che i due uomini, inglesi, Roger Chapman di 28 anni, e Roger Mallinson di 35, hanno comunicato di essere vivi e star bene. Chapman è celibe, Mallinson è coniugato e padre di tre figli.

Il portavoce ha soggiunto che a bordo del sommergibile esiste tutto un sistema di apparecchiature che garantiscono la sopravvivenza dell'equipaggio. Il portavoce non ha però precisato per quanto tempo venga così garantita la sopravvivenza degli uomini a bordo ma si ritiene che la riserva di ossigeno possa durare settantadue ore.

La notizia dell'incidente è stata confermata ad Halifax dalla Canadian Press, che ha precisato che il sommergibile di proprietà della «International Hydro Dynamic» di Vancouver, era stato noleggiato a una ditta inglese per conto della quale operava al momento dell'affondamento.

Da un portavoce dell'aeronautica canadese si è appreso che sono stati subito apprestati due sommergibili dello stesso modello di quello in avaria. Uno deve giungere dalla Scozia e l'altro dal Canada. Quest'ultimo verrà trasportato in Irlanda a bordo di un «Hercules» messo a disposizione dall'aeronautica.

A tutte le navi che navigano nella zona in cui è affondato il «Pisces III» è stato chiesto di continuare ad incrociare in quel tratto di mare per controllare gli sviluppi della situazione. La nave appoggio del «Pisces III, la «Vickers Vouager», di 2800 tonnellate, naviga verso Cork per caricare i due mezzi di soccorso.

(Ap)

«PUTSCH» FALLITO

42 UFFICIALI uccisi in Siria?

Damasco, 29

La polizia segreta siriana avrebbe giustiziato 42 ufficiali dell'esercito, dopo un fallito tentativo di colpo di Stato tendente ad assassinare il Presidente Hafez Assad. Lo affermano fonti diplomatiche straniere accreditate a Damasco, precisando che il tentato colpo di Stato si è svolto il 12 luglio scorso, una settimana dopo l'inaugurazione della diga sul fiume Eufrate, costruita con l'aiuto economico sovietico.

L'auto di Assad, secondo le fonti citate, è stata crivellata.

(Ap)

PER GODERE L'IMMUNITA'

COMPAGNIE AEREE pagherebbero i fedain

Tel Aviv, 29

Almeno quattro compagnie aeree europee starebbero versando regolarmente o lo avrebbero già fatto una tantum, forti somme di denaro alle organizzazioni dei guerriglieri palestinesi in cambio della promessa di immunità da dirottamenti dei propri aerei: lo afferma il giornale israeliano «Jerusalem Post», che avrebbe appreso la notizia da fonti «degne di fede».

Il giornale non rivela il nome delle compagnie aeree che pagherebbero la «protezione», ma precisa che si tratta di quattro compagnie che fanno scalo all'aeroporto israeliano di Lod e che almeno una di esse è stata, in passato, oggetto di dirottamenti da parte dei guerriglieri palestinesi.

(Ansa)



Telefoto Upi
Londra — Il sommergibile «Pisces III» durante una missione

«NO» JUGOSLAVO ai nuotatori di Formosa

Belgrado, 29

La Jugoslavia ha impedito ai nuotatori di Formosa di partecipare ai campionati mondiali di nuoto per dilettanti. Immediata la reazione delle autorità sportive competenti. Lo statunitense Harold Henning, presidente della Federazione internazionale di nuoto (Fina), ha detto di aver appreso solo nelle ultime 24 ore che la Jugoslavia aveva negato i visti di ingresso a tre atleti di Formosa e a cinque accompagnatori.

L'inizio dei campionati, i primi, è fissato per sabato prossimo. Nel corso di una conferenza stampa Henning ha detto: «Se avessi saputo due mesi fa che alla squadra di Formosa sarebbe stato negato il permesso di entrata, avrei annullato i campionati». Henning ha aggiunto che la Fina ha inviato una energica protesta alla Feuerazione jugoslava di nuoto, che ha trasmesso la notizia del rifiuto dei visti.

(Ap)

SCIAGURA DURANTE LA FASE DI AVVICINAMENTO ALLA BASE DI TORREJON

Aereo da trasporto americano precipita in Spagna: 24 morti

Un superstite: l'ufficiale di rotta - Fra le vittime donne e bambini, familiari dei militari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 29

Sciagura aerea ieri sera a Guadalajara: uno «Starlifter» da trasporto dell'aviazione militare americana si è schiantato al suolo durante l'avvicinamento alla base militare di Torrejon. Una sola persona si è salvata, delle venticinque che si trovavano a bordo. Si tratta di un tenente americano, William Ray di 25 anni, ufficiale di rotta dell'aereo «C-141» che proveniva da Atene, diretto alla base aerea americana, nei pressi di Madrid. Il giovane ufficiale ha riportato fratture alle gambe, un trauma e contusioni multiple. Fra le vittime vi sono anche donne e bambini (il numero non è stato ancora precisato) familiari di militari americani.

L'aereo ha perduto contatto con la torre di controllo della base di Torrejon de Ardoz poco dopo aver segnalato la posizione e l'imminente atterraggio. Si trovava ancora all'altezza della città di Pastrana, nella provincia di Guadalajara. Il grande aereo, ha precisato il ministero dell'aviazione, si è schiantato verso le 22.50 locali in prossimità di Hueva, a quattro chilometri da Pastrana, e ha immediatamente preso fuoco.

Un'inchiesta è stata immediatamente aperta per stabilire le cause dell'incidente. E' stato un gruppo di ragazzi che si era diretto sul luogo dell'incidente, dopo aver sentito il gran frastuono, a scoprire il tenente ferito. L'ufficiale si lamentava ancora nella carlinga dello «Starlifter». I ragazzi lo hanno estratto e trasportato d'urgenza a Guadalajara, dove ha ricevuto le prime cure. I resti dell'aereo erano disseminati in un raggio di due chilometri.

Una commissione tecnica si è recata sul posto della sciagura per cercare di identificare dai rottami dell'aereo le esatte cause del disastro. Il compito sarà loro di molto facilitato, visto che il superstite è l'ufficiale di rotta dell'aereo, in grado quindi di poter rivelare ciò che è accaduto a bordo e che ha provocato la sciagura.

U. P. I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

I «TEST» FRANCESI

QUINTO «FUNGO» sull'atollo di Mururoa?

Papeete, 29

Si ha ragione di credere che ieri sera i francesi abbiano compiuto un quinto esperimento nucleare nel Pacifico meridionale. Secondo alcune illazioni alla esplosione della testata atomica tattica miniaturizzata lanciata da un cacciabombardiere «Mirage» sull'atollo di Mururoa avrebbe assistito il ministro della difesa francese Robert Galley.

(Ap)

4 DICASTERI AI MILITARI

NUOVO GOVERNO in Cile: è il 22.o

Santiago, 29

Il Presidente Allende ha costituito il nuovo governo, il 22.o della serie da quando, trentatré mesi orsono venne eletto alla più alta magistratura del paese. Del nuovo governo fanno parte quattro militari e due esponenti moderati della sinistra. Il generale José Sepulveda, comandante della polizia, è stato confermato a capo del ministero delle terre e il generale Humberto Magliochetti al ministero dei trasporti e dei lavori pubblici. I due nuovi militari entrati a far parte della compagine governativa sono l'ammiraglio Daniel Arellano, ministro del tesoro, e il generale Rolando Gonzales ministro delle miniere.

(Ap)

«TOTO» INGLESE Vince 750 milioni

Londra, 29

Fred Campbell, di 59 anni, direttore di un negozio di vini ha vinto la bella somma di 518.365 sterline (750 milioni di lire) al totocalcio britannico. Naturalmente si è dimesso dall'impiego.

(Ap)

†

E' serenamente spirata con i conforti del Signore

Virginia Babic ved. Contento

I figli, la sorella, i generi, i nipoti e pronipoti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

Una prece

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il 29 corr. si è spenta

Maria Tremul v. Zucca

Ne danno il triste annuncio la figlia ANITA, il genero, la nuora, la sorella, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 14.45 dall'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, Via Zonta 3, tel. 38006)

† Ieri 29 c. m. è mancata ai suoi cari

Sofia Serafini

Ne danno il triste annuncio i fratelli, le cognate e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 30 c. m. alle ore 18 partendo dall'Ospedale Civile di Cormons diretti al Cimitero.

Cormons, 30 agosto 1973.

(Pompe funebri U. Dell'Anna, tel. 6303)

Nel II anniversario della morte di

Gino Campo

la moglie, la figlia, il genero e i nipoti Lo ricordano.

Monfalcone, 30 agosto 1973.

†

Il giorno 28 agosto ha improvvisamente cessato di battere il cuore buono e generoso di

Giorgio Dougan

sottraendolo all'immenso affetto della sua GIORGINA che, a tumulazione avvenuta, ne dà il doloroso annuncio unitamente ai parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Per espresso desiderio dell'estinto, la famiglia non prende il lutto.

(Primaria Impresa Zimolo)

I cognati e i nipoti CANCIANI partecipano al lutto con profondo dolore.

Partecipa al dolore per la perdita del caro

Giorgio

la cognata MARCELLA ved. SIMONCINI.

Profondamente addolorati, i nipoti GIANNI, MARZIA, MARIA GRAZIA, LUCIO e gli adorati nipotini VANNI e TATIANA ricordano con immutabile affetto il compianto

zio Giorgio

JOLANDA de NARDO e famiglia partecipano commossi all'immenso dolore della cara Giorgina.

Partecipa al lutto la famiglia BOS.

†

Il giorno 29 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Luisa Blancato nata Schiraldi

Ne danno il triste annuncio il marito PINO, il figlio dott. ROBERTO con la moglie GISELDA, i nipoti ALESSANDRA, ELENA e ANDREA, i fratelli DOMENICO con la moglie ANNA, PAOLO con la moglie ALMA, GIUSEPPE, ENRICO con la moglie MARIUCCIA e i nipoti tutti, le cognate GIOVANNA e LIDIA e i parenti tutti.

Un grazie particolare al dott. Aldo Marinuzzi ed alle infermiere tutte della Clinica Igea per l'amorevole assistenza prestata.

I funerali seguiranno domani 31 agosto alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il giorno 29 agosto è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Gioachino (Gino) Polito

Affranti dal dolore lo annunciano la moglie, la figlia, i fratelli, le sorelle, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie vada a tutte quelle persone che ci saranno vicine.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

L'ISTITUTO DI TECNICA FARMACEUTICA dell'Università di Trieste partecipa addolorato la prematura scomparsa del sig.

Gioachino Polito

suo apprezzato collaboratore.

† Il giorno 29 corr. si è spenta la nostra cara mamma e nonna

Angela Abrami nata Apollonio

Ne danno il triste annuncio il figlio, le figlie, la nuora, il genero, i nipoti, le sorelle, il cognato e i parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai sigg. medici e al personale tutto della I geriatria.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Vittoria Kobau

ringraziamo vivamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto partecipare al nostro dolore e in particolare il Comando Provinciale VV.F. di Trieste e il personale della III Divisione della Questura.

I FAMILIARI

Commossi per le molteplici attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Carlo Angeli (Bruno Gambarel)

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro grande dolore.

Per la scomparsa dell'amico

dott.

Amedeo Cobau

partecipano al lutto GIULIO E RITA BRAUTTI.

†

Il 28 corr. si è spento serenamente

Antonio Grio

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie NOEMI con NEVIA e FULVIO, il fratello NAZARIO con i figli NELLO con la moglie ITALIA e ITALINA con il marito NINO, i nipoti RENATO, MARIA, ENNIO e NADIA e i parenti tutti.

Un grazie di cuore alla prof.ssa dott.ssa Tenze, al dott. Maionica, al dott. Tinunin e al personale della Clinica Salus.

I funerali avranno luogo oggi 30 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano con dolore ALDO e MARISA RAZZA.

Partecipano al dolore ANTONIO e MARIUCCIA CAMPOS.

Partecipano al lutto della famiglia LAURA e MARIO VALLI.

Partecipano al lutto le famiglie MICOL, RIZIAN, SEGAIA.

Partecipano al lutto le famiglie ZANETTI - MIRABELLI - VIEZZOLI.

†

Lucilla Pizzetti

è improvvisamente, immaturamente mancata.

Ne dà il triste annuncio a quanti Le vollero bene, il fratello TULLIO con la moglie MARIANGELA e i parenti, a sepoltura avvenuta ieri nel Cimitero di Visogliano.

Un ringraziamento sentito a chi ha voluto prendere parte al dolore dei congiunti.

Trieste, 30 agosto 1973.

(I. T. Funebri, Via Zonta 3, tel. 38006)

Prendono viva parte al lutto i cugini: BARTOLI cap. GIORGIO e famiglia, SAVINA SUTTORA e TATIANA RELLI.

VITTORIO e GIANNA SEPUKA partecipano al lutto della famiglia.

Si associano al lutto della famiglia le amiche ISA SETTI, MIRELLA BAGATIN, CLAUDIA VALENTINO.

†

Ieri 29 agosto nelle prime ore del mattino è spirata

Ina Chierego

Ne danno il triste annuncio il marito CARLO, le figlie MARIA PIA CHIAPELLA e ITA FORAMITTI, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo presso la Chiesa Parrocchiale del Sacro Cuore di Gorizia, alle ore 11 di oggi 30 agosto, partendo dall'Ospedale Civile di Gorizia.

Gorizia, 30 agosto 1973.

† Il 27 c. m. è spirata

Ida Stormi ved. Viseri

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio MARCELLO, la nuora ELSA MARION, i nipoti EUGENIA e GIAMPAOLO e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai sigg.ri medici e al personale tutto della Divisione Neurochirurgica dell'Osp. Magg. e a tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

L'UFFICIO DECENTRAMENTO del COMUNE di TRIESTE partecipa al lutto del collega Marcello Viseri.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie MILITTI, POLACCO e BORELLI ringraziano tutti coloro che sono stati vicini in questo doloroso momento.

Il giorno 30 ricorre il quarto anniversario della scomparsa del nostro amato

Angelo Rusalem

La moglie, i figli VITO, RITA con il marito GIORGIO e la sua cara nipotina DIANA, lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Una S. Messa in memoria verrà celebrata alle ore 19 nella chiesa Madonna del Mare, piazzale Rosmini.

Sono oggi dodici anni da quando ci lasciasti caro

Uccio

Vivi sempre nel cuore dei tuoi genitori, dei tuoi fratelli e sorella, dei tuoi zii e di tutti i parenti i quali ti ricordano agli amici e a quanti ti vollero bene.

Famiglia CAPUTO

Rosy

figlia mia diletta, nel Tuo giorno onomastico il mio cuore è presso il Tuo caro Spirito, come sempre, per sempre.

NICOLETTA LORUSSO

30 agosto 1973.

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

A.A.A. CERCO domestica stabile o prestaservizi sappia cucinare. Telefonare 68863. 78562 B

A. PRESTASERVIZI 8 ore eventualmente stabile, elettrodomestici con altro aiuto zona Gretta. Tel. 411316. 45791 B

ADULTI piccola famiglia, abitazione centro, tutti comforts, cerca referenziata massimo quarantenne ore 8-17. Trattamento ottimo, previdenze. Telefonare 36231 escluso ore pasti. 27667 B

BAMBINAIA istitutrice referenziata cercasi per completa assistenza 2 bambini 7-8 anni. 150.000 mensili. Cassetta 27240 B SPI.

BAMBINAIA cameriera per bambina anni uno e mezzo e piccoli aiuti domestici cercasi. Telefonare 795383, ore negozio. 4041 B

CERCASI prestaservizi giovane con referenze, ore da combinarsi, ottimo trattamento. Telefonare 764478. 78450 B

CERCASI signora di fiducia 55-60 anni, indipendente, referenziata per coniugi soli media età, ottimo trattamento, ore pomeridiane-serali escluso festivi. Tel. 741070, pomeriggi lavorativi. 27621 B

CERCASI prestaservizi referenziata, cinque o più ore mattino o da combinare, paraggi via Besenghi, tel. 763427. 27601 B

CERCANSI signora - signorina per bambina 1 anno e aiuto domestico per tutto il giorno. Telefonare 9-14 18-20, 728863. 27589 B

CERCO donna tuttofare tre mattine alla settimana. Telefonare 38203. 27551 B

CONIUGI soli cercano stabile, referenziata, sabato pomeriggio domenica liberi buono stipendio. Tel. 723302, ore pranzo. 27553 B

CONIUGI cercano stabile per villa referenziata pratica cucina desiderosa duratura sistemazione ottimo trattamento. Scrivere cassetta 27298 B, SPI o telef. 29182 ore ufficio. 27298 B

DOMESTICA stabile pratica governo casa, referenziata, ottimo trattamento cercasi. Telefonare 224129. 78578 B

DOMESTICA referenziata per casa signorile, anche dormire cerca signora sola, ottimo stipendio. Tel. 68750. 27478 B

DOMESTICA stabile disposta dormire cercasi. Tel. 421118. 78484 B

PRESTASERVIZI capace stabile sei ore al giorno cercasi subito. Telefono 772488.

PRESTASERVIZI capace, referenziata, orario da combinarsi cercasi. Ottimo stipendio, elettrodomestici, zona centrale. Telefonare 37801, 7.30-10.30, 12.30-20. 78560 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi 4 ore giornaliere. Telefonare 37531, dalle 13 alle 16. 27577 B

TRE persone cercano stabile, ottimo trattamento, contributi. Telefonare 410223. 27587 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

DOPOLAVORISTA offresi per qualsiasi lavoro contabilità disponibile ogni giorno dalle 17.30, sabato intero. Cassetta 49057 C, SPI.

FOTOGRAFO professionista offresi. Tel. 62958. 27623 C

FOTOGRAFO specializzato stampa colori apparecchiature elettroniche dieci anni esperienza esaminerebbe vantaggiosa offerta scopo miglioramento disposto trasferirsi ovunque cassetta 49113 C SPI.

SIGNORA giovane, bella presenza offresi custodia bambino o assistenza ammalato, ore di lavoro dalle 8 alle 14. Telefono 33263. 49083 C

STUDENTESSA disposta inserirsi nucleo familiare quale baby sitter ore da combinarsi. Telefonare 13.30-15.30 418285. 27411 C ●

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. A. A. SGOMBERO abitazioni, cantine, locali, mobili, cose ogni genere, eseguo traslochi. Telefonare 795374. 49528 CC

A.A KEROSENE specializzato, pulisce, ripara stufe, serbatoi. Tel. 794100. 27421 CC ●

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni in genere. Preventivi gratuiti, Gaspari, via Gambini 27-a. Telefono 755868. 49542 CC

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore stanze semilavabile 15.000, lavabile 20.000. Telef. 732054. 27615 CC

ELETTRICISTA autorizzato esegue prontamente impianti ci vili industriali, prezzi concorrenziali, interpellateci per preventivi, eseguesi riparazioni. Tel. 741058. 27607 CC

ESEGUONSI pergamene artistiche manuensi su ordinazione. Telefono 415339. 49502 CC

IDRAULICO aggiusta rubinetti wc scaldabagni sanitari lavatrici frigo. Telef. 421212. 27506 CC ●

IDRAULICO autorizzato esegue lavori a domicilio. Zanetti, tel. 35537, via Milano 5. 27613 CC

PAVIMENTAZIONI linoleum plastica moquettes applicazioni accurate segreteria telefonica continua 772665. 27560 CC

RIPARAZIONI TV e TV-color, installazione antenne singole e centralizzate. Tel. 730310. 78462 CC

SGOMBERI traslochi trasporti ogni genere, risparmierete telefonando 773528. Servizio accurato. 27251 CC

TRADUZIONE italiano - inglese da un inglese. Telefonare n. 69355 dopo ore 14, sig. Mc Hugh. 27603 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. AMBOSESSI auto propria offriamo possibilità 250 mila mensili presentarsi Motta ore 8 via D'Annunzio 4 Trieste. 78540 D

A.A. APPRENDISTA fotografo/a cerca studio fotografico. Telefonare venerdì dalle 10 alle 12 al 733388. 27599 D

A. IMPIEGATA per ufficio immobiliare esperienza sul settore cercasi. Dettagliare curriculum e pretese. Offerte cassetta 49091 D, SPI.

ADDETTO macchine automatiche militesente cerca importante società per assunzione immediata. E' necessaria precedente esperienza di lavoro, possibilmente in grossi complessi. Telefonare per appuntamento al 410962 di Trieste. 78530 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere: Vetrart Sesto - Milano. 7089 D

ALBERGO Ambassador Palace Udine cerca commis-sala, posto annuale. Tel. 0432-54354. 7118 D

ALBERGO Ambassador Palace, Udine, cerca cameriera piani, posto annuale. Tel. 0432-54354. 7125 D

APPRENDISTA e commessa cerca cartoleria ABC viale XX Settembre 23. 4019 D

APPRENDISTA banconiere cercasi, orario negozi. Riposo tutte festività. Giorni lavorativi 5 e mezzo, 39 ore. Tel. 29949. 27565 D

APPRENDISTA estetista cercasi istituto bellezza, via S. Francesco 4, tel. 68009. 27581 D

APPRENDISTA giovane volonterosa per posto serio, stabile, cerca Mode Lily, Cologna 4. Tel. 755067. 27535 D

APPRENDISTA commessa cerca panificio pasticceria Stolfa, viale XX Settembre 9. 27663 D

APPRENDISTA meccanico cercasi officina via Scala Santa 4 (Roiano). 27581 D

ASSUMESI da importante Società impiegata bella presenza. Richiedesi licenza media aut diploma segretaria d'azienda, residenza Trieste, conoscenza dattilografia, dinamicità. Offresi stabilità d'impiego in ambiente moderno e retribuzione annua L. 1.275.000 Manoscrivere segnalando eventuale recapito telefonico a cassetta 27625 D, SPI.

ASSUMIAMO tre signore/ine dinamiche per distribuzione buoni omaggio (esclusa vendita) lavoro continuativo telefono 32823. 27633 D

ASSUMIAMO subito autista militesente. Gli interessati si presentino giovedì 30, uffici Vorwerk Folletto, via S. Nicolò 22, ore 10-13, 15-18. 78498 D

AIUTO banconiera lavoro stabile cercasi nuova gestione Gran bar La Lucciola, Carducci 5. tel. 61650. 48803 D

AIUTO commessa cerca panificio pasticceria Stolfa, XX Settembre 9. 27663 D

AIUTO banconiere cercasi bar Torinese, corso Italia 2. 78546 D

AUTISTA militesente patente B cerca libreria Svevo corso Italia 22. 27651 D

AUTISTA referenziato, patente D-E assumesi prontamente. Telefonare 822381. 27549 D

AUTISTI referenziati patente C assumonsi prontamente. Telefonare 822381. 27549 D

AUTODIAGNOSI cerca apprendisti meccanici auto. Telefono 773688. via Tacco 32. 0078478 D

AUTODIAGNOSI cerca elettrauti. Telefono 773688, via Tacco 32. 0078474 D

AUTODIAGNOSI cerca gommisti. Telefono 773688, via Tacco 32. 0078480 D

AUTODIAGNOSI cerca meccanici auto. Telefono 773688, via Tacco 32. 0078476 D

BUFFET Benedetto, XXX Ottobre 19, cerca donne banconiere e interniste. Ottimo trattamento. 336 D

BUON TRATTAMENTO anche primo impiego ragazza conoscenza sloveno cerca confezioni Sergio, via Roma 8, telef. 31817. 78302 D

CAMERIERE e banconiere cercasi lavoro bisettimanale sala «Paradiso» telef. 813259. 27641 D

CAMERIERI pratici lingue cerca Salvatore piazza Venezia presentarsi 13-15. 27629 D

CERCANSI calzolai per riparazioni. Presentarsi Tacco Lampo presso Standa, viale XX Settembre, Trieste, telefono 02/432043. 27288 D

CERCASI apprendiste - aiuto commesse preferibilmente conoscenza croato. Ottimo trattamento. Presentarsi via Ponchielli n. 1 - Modabella. 27627 D

CERCASI apprendista macelleria 14.000 settimanali. Telefono 38824. 27593 D

CERCASI impiegata 16-17 anni assolte medie, conoscenza lingua croata. Scrivere Cassetta 27537 D, SPI.

CERCASI impiegata 16-17 anni assolte professionali. Scrivere Cassetta 27350 D, SPI.

CERCASI mezza lavorante parrucchiera, alto compenso. Tel. 411307. 49480 D

CERCASI ragazza bar ore pomeridiane. Tel. 741552. 27557 D

CERCASI ragazza per lavasecco. Tel. 823543, via Mascagni 2. 49061 D

CERCASI trasportatore con mezzo proprio per consegne domicilio bombole. Telefono 813385. 78466 D

CERCASI internista domenica libera buffet Tomasich via Cassa di Risparmio n. 3. 27611 D

CERCASI per Roma signora non giovane, sola o pensionata, desiderosa vita familiare presso professoressa insegnante con due bambini. E scluso lavori domestici pesanti, offresi vitto alloggio non alto stipendio ma moltissimo affetto per moltissimi anni. Scrivere Cassetta 63-C SPI Udine 33100. 7119 D

CERCO urgentemente pensionato con patente per custodia garage. Telefonare 418870 dopo ore 9. 27597 D

COMMESSA praticissima ramo abbigliamento per posto serio stabile cerca Mode Lily, Cologna 4, tel. 755067. 27535 D

COMMESSE e apprendiste commesse ramo abbigliamento e mercerie varie cercansi per subito. Preferibilmente conoscenza sloveno e/o croato. Trattamento nuovo contratto. Presentarsi giornalmente ore 19 grandi magazzini Giovanni, via Ghega 6. 27659 D

DISEGNATORI lucidatura disegni geometrici e a mano libera, orario libero, cercansi per subito. Referenze, capacità. Cassetta 78550 D, SPI.

DITTA elettromeccanica cerca apprendisti telefonare 24922. 78544 D

FALEGNAME veramente capace per lavori manutenzione, munito patente guida cerca impresa costruzioni. Telefonare 768948. 4044 D

FAMIGLIA residente Milano cerca signora signorina fissa massimo quarantenne seria istruita referenziata alla quale affidare direzione casa sorveglianza programmazione studio giornata ragazza tredicenne scrivere manoscritto solamente se altezza compito richiesto Cassetta 27595 D SPI

GIOVANE serio, attivo, volonteroso, onesto per lavori magazzino cercasi per subito. Presentarsi giornalmente ore 19 grandi magazzini Giovanni, via Ghega 6. 27659 D

GORIZIA ufficio commerciale cerca signorina anche primo impiego, telefonare al n. 87383 o 5468 dalle ore 15 alle 18. 337 D

GORIZIA, cerchiamo urgentemente giovani ambosessi buona cultura per la formazione di programmatori per elaboratori elettronici, ai quali vengono offerte eccezionali prospettive di carriera. Presentarsi Istituto Fermi - Gorizia - ingresso di via Rismondo 6 (angolo via Diaz) ore 16-20. 6916 D

IMPIEGATA capace esperienza lavoro magazzino fatturazione massima serietà stipendio categoria commercio cercasi tel. 31588. 78486 D

IMPIEGATA esperta dattilografa perfetta sloveno croato pronta assunzione cassetta 78490 D SPI.

IMPIEGATA apprendista massimo anni 16 edizioni Motta assume subito presentarsi ore 15-16.30 v.le D'Annunzio 4 Trieste. 78500 D

IMPORTANTE società ramo meccanografico cerca giovani elementi, massimo 30-enni da inserire nell'organizzazione di vendita. Si richiede automezzo proprio, militesente offresi fisso mensile più provvigioni. Presentarsi sabato 1.o settembre mattino ore 9-12. Rean, via Campo Marzio 6 - Trieste, terzo piano. 78494 D

INDUSTRIA confezioni assume apprendiste ed operaie dai 15 ai 30 anni, telefonare 820196. 78452 D

LINARTHERM assume elettricista, bruciatorista, con buone referenze lire 160.000 mensili più trasferte. Presentarsi Viale dell'Ippodromo 2/1a - Trieste. 49105 D

MECCANICO comune militesente cerca importante società per assunzione immediata e necessaria precedente esperienza di lavoro possibilmente in grossi complessi telefonare per appuntamento al 410962 di Trieste. 78524 D

MECCANICO auto cerca Concessionaria G. Duplica, viale Ippodromo 2/2 A. 60 D ●

MONFALCONE cercasi apprendista commessa anni 15-19. Rivolgersi Magazzini Roberto, via Duca d'Aosta. 338 D

OPERAIA per pulizia autovetture cerca Concessionaria G. Duplica, viale Ippodromo 2/2 A. 60 D

OPERAIE assumonsi immediatamente presentarsi Pastificio Triestino pomeriggio ore 16. 78564 D

PERITO edile pratica cantiere assumerebbe impresa offerte dettagliare età, curriculum. Cassetta 78456 D, SPI.

PULITRICI e lavavetri per servizio annuale cercansi, telefonare ore 8-12 758654. 27639 D

RAGAZZE massimo 28enni cercansi Acridite terza traversale Est zona industriale presentarsi dalle 8 alle 12; dalle 15 alle 18 sabato chiuso. 78550 D

RAGAZZO 16-17 anni cercasi per mansioni fattorino importante agenzia marittima. Cassetta 27567 D, SPI.

SARTA e apprendista sarta tappezzeria cercasi Lazzari Cassa Risparmio 9 telefono 24895. 27578 D

TORNITORE militesente cerca importante società per assunzione immediata. E' necessaria precedente esperienza di lavoro possibilmente in grossi complessi. Telefonare per appuntamento al 410962 di Trieste. 78526 D

TRAPANISTA militesente cerca importante società per assunzione immediata è necessaria precedente esperienza di lavoro possibilmente in grossi complessi telefonare per appuntamento al 410962 di Trieste. 78528 D

TRIESTE importante centro consulenza seleziona urgentemente giovani ambosessi per la formazione di programmatori per calcolatori elettronici. Interessanti prospettive inserimento. Presentarsi Istituto Foscolo - Trieste - via Gatteri, 6 ore 16-20. 6910 D

130.000 iniziali mensili per capaci giovani generici militesenti, contratto industria. Tel. 820216. 78538 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

CAMERA ammobiliata confortevole in Trieste, cercasi per studente universitario. Indirizzare: Riccardo Manconi, via Fratelli Bandiera 2, PN.

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

A. CENTRALISSIMA 2 letti affittasi lunghi, brevi soggiorni, telefonare 29802. 27585 F

AFFITTASI stanza arieggiata 2 amici, persone serie, telefonare 764528. 27547 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste Piazza Ponterosso 2, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 87 G

PERFORATRICI macchine IBM corso teorico-pratico. Inizio 11 settembre. Istituto Enenkel, Battisti 22. Telefono 761989.

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITO gatto bianco-grigio pelo lungo paraggi via S. Pelagio via delle Cave per notizie riguardanti il ritrovamento pregasi telefonare al 70002. 78542 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTANSI appartamento libero III piano, ascensore, riscaldamento, rimesso nuovo zona Borsa, tre camere, salone, cucina, un servizio, affitto lire 100.000. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. Altro appartamento mobiliato, tre camere, soggiorno, cucina, centro città, con bagno, riscaldamento, affitto 80.000. Agenzia Aurora, Ginnastica 1.

A. ROIANO bistanze, soggiorno, centralnafta, affittasi 80 mila. AGEP, via Zanetti 1. 48109 I

CENTRALISSIMO affittasi due stanze soggiorno cucina servizi ascensore terrazza anche uso ufficio. Tel. 32823. 27633 I

LOCALE affari via Tacco, mq 90 circa, libero affitta Immobiliare Italia, tel. 38102. 86 I

MAGAZZINO centralissimo tutto rimesso a nuovo affittasi in parte (tre o quattrocento mq) possibilità di soppalchi fino a 8 metri entrata camion per carico e scarico dotato di propria segreteria per ricevimento e consegna merce. Presentare offerte dettagliate Cassetta 78522 I SPI.

UFFICIO ambulatorio I p. centralissimo 4 stanze rimesso nuovo prontamente affittasi. Telefonare 33130. 27637 I

UFFICIO MARINA rinnovato 10 stanze servizi riscaldamento affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 27653 I

ZONA Ippodromo V piano panoramicissimo completamente arredato stanza grande cucina bagno poggiolo tutti conforti affittasi. Telefono 734257. 78568 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCASI affitto appartamento indifferente zona 2-3 camere, cucina, bagno. Eventuale Opicina centro. Per signori solvibilissimi. Aurora, Ginnastica 1, tel 750323. 27457 L

CERCASI affitto appartamento 3 stanze Barcola Gretta Besenghi o paraggi per subito oppure prossimi mesi. Telefonare 410371. 27440 L

CERCASI urgentemente appartamento 2-3 stanze accessori affitto max 50-60.000. Telefonare 61309. 27647 L

CERCASI affitto camera, cucina, gabinetto, telef. 726992. 27579 L

CERCASI appartamentino affitto 2-3 persone. Cassetta 49460 L, SPI.

CERCASI appartamento affitto 2-3 stanze e servizi coniugi, tel. 792937. 27541 L

CERCO appartamento affitto soleggiato salone tristanze terrazzo centralnafta ascensore massimo terzo piano inintermediari. Scrivere Longobardi, casella postale 122 Trieste. 49073 L

GIOVANI coniugi cercano affitto soggiorno, due stanze, servizi max 50.000, telef. 792251 ore 16-18. 27539 L

GIOVANI coniugi cercano appartamento camera, cucina, bagno 35 mila, telef. 734129. 27563 L

PRIMARIA azienda internazionale ricerca per propri uffici locali da affittare di mq 350. Ingresso immediato. Telefonare 763841. 78554 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via San Lazzaro 16, PREZZI ECCEZIONALI: Lavastoviglie, Frigoriferi, Cucine, Lavatrici, Televisori, Lavelli, Scaldabagni, Battitappeti, Lucidatrici, Aspirapolvere. 27384 M

A. PELLICCE, sempre modelli supereleganza, tutte le qualità (superiori). Taglie da 44 a 54. Prezzi straoccasione. Pellicceria Cervo - Viale XX Settembre 16, III piano ascensore. 37 M

VENDESI occasione grill 12 polli con vetrina riscaldata, seminuovo Buffet al Commercio, Grado. 7134 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri, pianoforti, tappeti, sale pranzo, letto, mobili comuni antichi per Veneto, telefonare 31428. 27358 N

A. ACQUISTIAMO quadri, sopramobili, pianoforti, mobili antichi, moderni, telefonare 30358. 49492 N

A. COMPERO quadri, pianoforti, mobili antichi, moderni. Valutazione massima. Telefonare 38196 - 67645. 27580 N

ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, salotti antichi, mobili vari, telefonare 37872. 49512 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 49488 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia, altra usata. Piccardi 49 27416 NN ●

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

ACQUISTO scambio oro argento. Corso Italia 28 I piano. 48733 O

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 15-1 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

SOCIETA' italo - tedesca cerca 10-15 collaboratori per completare organizzazione vendita. Richiedesi auto propria, età minima 22 anni, cultura media, indispensabile buona presenza anche privi di esperienza campo vendite. Corsi gratuiti. Possibilità guadagno 250.000 - 450.000. Presentarsi sabato 1.o settembre - Bar «Rosemarie», Rotonda del Boschetto, 3 - ore 14. Massima puntualità. 49085 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco 20, telefono 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO MONTREAL 1972, Alfetta 1972, 1750 berlina 1970, 1600 GT Veloce 1967, 1300 super 1971, 1300 TI 1970 1968. FIAT 500 L 1971, 850 special 1970, 1000 Abarth coupé 1967, 128 berlina 4 porte 1972 1970, 125 special 1969, 124 berlina 1968. LANCIA Fulvia II serie 1970. INNOCENTI Mini Cooper 1970 1968. RENAULT 4 Export 1969. FIAT 128 4 PORTE. PRONTA CONSEGNA. VISITATECI!!! 27521 Q

A.A.A. AUTOBIANCHI A 112 E fine 72 perfettissima, Fiat 124 71, 500 L 71 vendo permuto rateazioni. Fonderia 6. 27635 Q

A.A.A. AR Giulia 1300 TI 69 cerchi speciali lega leggera vendo permuto rateazioni. Fonderia 6. 27635 Q

A.A.A. 128 127 pronta consegna, 128 71, R 5 72, 124 coupé 68 71, 125 69, 500 68 71, 850 69, 850 spider 69, NSU 600 68, 1500 C 66, 750 67, GT 68, e altre 20 autovetture visibili via Cologna 7, Autosalone Trieste. 27584 Q

A.A.A. CONCESSIONARIA Simca Chrysler Sumbeam Matra, Padovan De Carli, viale R. Sanzio 11, vende auto revisionate con garanzia 3 mesi: Simca 1000 '67, '68, '69, '70, '72; 1301 '67, '69, '70; 1500 '66, '67; 1100 GLS '71; Fiat 500 '65, '70; 600 '64, '66; 124 '66; 850 '66; Renault R 6, R 12 '72; A. R. 1300 TI '67; NSU 4 L '68, '69; NSU 1000 '70, '71; Primula '66, '70. 27471 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 (via Pietà), tel. 772122. Giulia 1300 TI '70; Ford Taunus 1300 XL '73; 128 '72; 124 special T '71; 124 '68, '66; 600 D '68; 850; 500 '67; Primula 5 porte '66; Simca 1000 '71, '65; 850 familiare '67; 1750 '68. Permute. Rateazioni 30 mesi. 22435 Q

A. AUTOCCASIONI selezionate vende la nuova concessionaria Ford, via Baiamonti 60. Ford 12 M, '68; Taunus 1300 XL, '71; Opel Kadett, '68; LS, '70; Familiare, '71; Renault R 6, '70; R 8 S, '70; Alfa Romeo GTV, '66; Peugeot 204; Familiare, '70. 125 Q

A. OCCASIONE Innocenti Mini 1000 72, I 4 69, vendonsi. Concessionaria Ford, via Baiamonti 60. 125 Q

ACQUISTEREI Fiat 850 Sport, telefonare 93736. 27555 Q

ACQUISTO contanti da privato Simca 1100 possibilmente Special o 204 familiare massimo 3 anni vita. Telefonare 60552 ore pasti. 78520 Q

AFFARE Prinz 4 lusso, ottima, vende privato. Tel. ore pasti 768448. 78566 Q

ALFA Romeo 1750 anno 1970 con impianto gas ed altri accessori vendesi, via Flavia 55, telefono 820214. 78570 Q

AUTOBIANCHI 112 E chiara cedesi contratto acquisto, consegna imminente, telefonare 71769, ore 15-17. 27569 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13: permuto rateizzo Fiat 125 '70; 124 '67; 1100 R; 850; 850 Bertone '70; 600 D; 500 F; 112 '70; Mini '71; Ami 8 '71; NSU TTS '70. 27456 Q

AUTOSALONE Fabio Severo 85, vendesi permutansi rateazioni 128 1970, 1100 Special. Buone condizioni 500 L 1971, 1967; 1300 ottima, HF 1300 1968; Prinz 1000, 4 L 1968. Contratto 127. Pronta consegna. 27529 Q

BORA 2 pronto alla boa accessoriato vendesi. Camping S. Bartolomeo - Cattaruzza o tel. 790962, 8-12. 27426 Q

CITROEN D Super e Citroen DS 21 elettronica anno 1970 con radio e condizionatore vendonsi occasione, Concessionaria via Flavia 55, tel. 820214. 78574 Q

FIAT 500 L 69, 850 S 68, 128 70, 124 66, 125 67 vendonsi. Concessionaria Ford, via Baiamonti 60. 125 Q

FIAT 850 '65, 39.000 km come nuova vendo. Telef. 418881. 27605 Q

FORD Capri 2300 anno 1971 vendesi, vera occasione, via Flavia 55, tel. 820214. 78572 Q

GILERA 50, lire 193.500, Gilera Trial lire 246.500 in strada, pronta consegna presso agenzia Gilera, San Francesco 44, telefono 764127. 27360 Q

RITIRO vetture scontrate fuori uso, Vespe. Telefonare ore pasti 415022. 27619 Q

ROULOTTE 1972, letti 4-6, accessoriata con tenda veranda 5x4, con ottima 125 special trainante vendonsi complessivamente 2.500.000 trattabili oppure senza vettura. Telefonare 23003, Udine, ore 17-20. 7130 Q

SIMCA 1000 GLS 69, 1100 GLS 71, 1301 68. Autoccasioni alla Concessionaria Ford, via Baiamonti 60. 125 Q

TAUNUS sei posti e 500 vendonsi centottantamila. Via Pietà 35, quinto. 78534 Q

VENDO Ape 500 MP 72 bollo ass. Tel. 761225 ore pasti. 27665 Q

500 D 64 con autoradio vendesi lire centomila. Telefonare ai 766344. 78536 Q

128 coupé SL 1100 e 128 Rally sei mesi vendono privati anche ratealmente. Telefonare ore ufficio al numero 62634. 78516 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

AFFITASI negozio abbigliamento via Patrizio 6, ottima posizione, compensando spese. Telefonare 722338. 49484 R

BAR-Gelateria, vasto posteggio vendesi prontamente; altro zona Unità, bene avviato vendesi; altro zona D'Annunzio posteggio, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 27417 R

CEDEREI bar con ristorante periferico ottima posizione, panoramico, prezzo conveniente. Tel. 37609. 27657 R

CEDESI licenza superalcoolici Trieste. Telef. 0432, 81217. 49075 R

CERCASI socio, possibilmente cuoco, per ristorante centrale. Agenzia Gentile, Toro 8. 27419 R

FINANZIAMENTI vari rapidamente concediamo mutui ipotecari 1.o 2.o grado residenti Venezia Giulia, telef. 727365, via Slataper 6 - Trieste. 78468 R

LATTERIA - CAFFE' avviatissima, ottimo affare, vendesi motivi familiari. Agenzia Gentile, Toro 8. 27419 R

NEGOZIO mercerie - abbigliamento zona Piccardi vendesi. Altro abbigliamento zona teresiana avviatissimo vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 27417 R

OFFICINA meccanica, navale, licenza commerciale zona Marina vendesi, eventualmente cercasi socio. Adatto anche altra attività. Agenzia Gentile, Toro 8. 27417 R

PANIFICIO centralissimo, avviatissimo, incassi e redditi documentabili, vendesi anche un terzo contanti, rimanenza da accordarsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 27417 R

PIZZERIA-bar, con giardino, bene avviato vendesi prontamente anche dilazionando pagamento. Ristorante centralissimo, restaurato, avviato, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 27417 R

ROSTICCERIA-gastronomia, bene avviata, adatta piccola famiglia vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 27417 R

SALONE parrucchiera darebbesi gestione persone veramente capaci. Agenzia Gentile, Toro 8. 27417 R

SALONE barbiere, buona zona, vendesi. Miti pretese. Agenzia Gentile, Toro 8. 27419 R

TABACCHINO centralissimo, incasso controllabile, vendesi 11 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 27419 R

TRATTORIA con immobile vendesi prontamente, adatta anche altra attività. Agenzia Gentile, Toro 8. 27419 R

VENDESI bigiotteria oreficeria orologeria, motivi famigliari, telefono 773687. 27545 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. CONDOMINIO «SAN CILINO» via Verga 54, palazzine in costruzione zona verde, appartamenti ogni confort mq 100, prossima copertura, consegna estate '74. Visite sul posto festivi 12-13 feriali 16-18 informazioni, visione progetti Organizzazione Immobiliare Italia tel. 38102 - 61512. 86 S

A.A.A. VENDESI appartamento panoramico inizio Gretta, occupato, tre camere, salone, servizi, contratto libero, III piano. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 27457 S

A.A.A. ZONA Opicina cerco villa in vendita, pagamento in contanti 4-5 camere, cucina, bagno, giardino. Aurora, Ginnastica 1, tel. 750323. 27457 S

AFFARONE vendo appartamento centro Cervignano.Agenzia Affari Cervignanese telefono 30266, Condominio Roma. 7124 S

ALTIPIANO carsico scambiasi villa grande nuova 10.000 mq terreno con villetta 1-3.000 mq terreno, oppure acquistasi anche villetta rustica. Cassetta 27617 S, SPI.

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta cucina bagno gabinetto 2 poggioli, vendesi. Altro 2 stanze cucina gabinetto doccia. Tel. 743572. 48927 S

APPARTAMENTO STADIO, panoramico, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza, centralnafta vende 16 milioni. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 27653 S

APPARTAMENTO zona MARINA, completamente rinnovato, 2 stanze, cucina, bagno, vende Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 27653 S

APPARTAMENTO paraggi largo PAPA GIOVANNI, 5 stanze, cucina, servizi, vende Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 27653 S

ACQUISTASI contanti anche periferia locale affari 4/500 mq uso deposito Organizzazione Immobiliare Italia, tel. 61512 38102. 86 S

ACQUISTASI contanti Opicina villa 12/14 vani anche inabitabile Organizzazione Immobiliare Italia, tel. 61512 - 38102. 86 S

AQUILINIA Monte d'Oro, prossimo inizio costruzione ville abbinate, salone, tre stanze, tripli servizi, prenotazione visione progetti Alabarda, Battisti 2, tel. 29566. 27661 S

DUINO centro Impresa DELTA, 5 palazzine, 60 appartamenti, consegna entro l'anno disponibilità 20%. Inoltre mq 175 locali affari, frazionabili, indicati qualsiasi attività. Ultimo unicellulare, completo servizi poggiolo. L. 5.000.000. Visitabili pomeriggio giorni feriali. Ufficio vendite: Organizzazione Immobiliare Italia Trieste, piazza Ponterosso 3, tel. 61512 - 38102. 86 S

GRADO - Pineta vendesi appartamentino nuovissimo ammobiliato, stanza, soggiorno, cucinino, doccia, poggiolo 9 milioni 500.000, tel. 62414 Trieste. 27583 S

LOCALE 1000 mq paraggi marina vendesi, telefonare 35126 orario ufficio. 27591 S

LOCALI liberi 50, 100, 200 mq adatti officine falegname, depositi vendonsi oppure affittansi, piccolo acconto rimanenza rateale. Visitare Bergamasco 9, 18-20. 27375 S

MARINA 1.o piano, 600 mq da restaurare, adatti uffici o altre attività vendonsi, telefono 35126 orario ufficio. 27591 S

PRIVATAMENTE compero appartamento qualsiasi zona, pagamento per contanti. Telef. 37609. 27657 S

TERRENO su strada tra Sistiana-Malchina, 12.000 mq con luce, acqua, lire 1800 mq, grande affarone causa trasferimento vendesi. Tel. 730336. 27649 S

VENDESI camera, cucina, servizi, nuova costruzione, box, negozi, cucinino, soggiorno, camera, cameretta, Vergerio. Rivolgersi via Caprin, nuovo complesso. 27576 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

A. PICCOLA famiglia affitto 2 stanze, cucina, bagno, posizione centrale, telefonare 30376. 25561 T

PIANCAVALLO affittasi settembre appartamento quattro posti letto con piscina coperta, telefono 62219. 78514 T

DIVERSI
V Lire 150 per parola

AZIENDA commerciale cerca ditta disposta effettuare giornalmente consegne a domicilio. Cassetta 78548 V, SPI.

CEDO due posti tomba famiglia. Cassetta 27655 V, SPI.